

l'Unita

Giornale

Anno 65°, n. 111 Spedizione in abb. post. gr. 1/70 L. 1000 / arretrati L. 2000 Giovedì 19 maggio 1988

Dopo l'interrogatorio di Coronas i magistrati frugano al ministero

Prelevate al Viminale carte su Moro

Tre fascicoli importanti sul covo-prigione di Moro in via Montalcini, forse contenenti notizie inedite e nuove, sono stati «acquisiti» presso il ministero dell'Interno dai giudici Priore e Sica. Si tratterebbe di materiale mai giunto nelle aule di giustizia o davanti ai parlamentari della commissione d'in-chiesta sulla strage di via Fani. Intanto l'avvocato Mario Martignetti è stato interrogato per ore.

WLADIMIRO BETTIMELLI

ROMA. L'avvocato Marti-gnetti, il superteste della Re-nault rossa, glà durante il pri-mo interrogatorio, si trincerò diettro il segreto professionale ROMA. L'avvocato Martignetti, il superteste della Renault rossa, glà durante il primo interrogatorio, si trincerò dietro il segreto professionale (articolo 351 del codice di procedura penale) e così ha tatto nel corso del lunghissimo interrogatorio dell'altra notte. Lo stesso articolo 351 prevede, però, che il magistrato, quando non creda che il riluto a parlare sia giustificato, possa obbligare il teste a deporre. È la siluzzione che pare profilarsi proprio per pare profilarsi proprio per Martignetti. Ieri, è stato ascol-

l'indagine del caso. È stato interrogato, poco dopo, anche
il doit. Umberto Improta, capo dell'Ugicos nei terribili 55
giorni della tragedia Moro.
L'attenzione, ovviamente, è
ora sulle carte recuperate
presso il ministero dell'Interno. Forse permetteranno di
stabilire con esattezza chi valutò e decise tutta l'operazione di via Montalcini, quando
gli agenti sflorarono, per un
attimo, ta prigione di Moro e i
due brigatisti Prospero Gallinari e Laura Braghetti.

A PAGINA 7

Il cancro ha stroncato il presentatore televisivo ed ex deputato radicale al centro per anni di un clamoroso caso politico e giudiziario

Enzo Tortora è morto Accusò i giudici della sua malattia

Enzo Tortora è morto ieri mattina nella sua casa di via dei Piatti a Milano. È spirato quasi senza rendersene conto, assistito fino all'ultimo dalla sua compagna, Francesca Scopelliti. Tra i primi a rendere omaggio alla salma il sindaco di Milano che oggi sarà presente ai funerali che si svolgeranno alle 11 in S. Ambrogio. La sua vicenda umana di giornalista-uomo di spettacolo e quella giudiziaria e politica.

MILANO. Aspettava nel suo letto di poter leggere i giornali. Qualche improvviso colpo di tosse, uno più forte e poi la fine. Enzo Tortora è morto così, poco dopo le 10 e mezzo del mattino, nella sua casa di via dei Piatti a Milano. Quella casa che anni fa aveva lasciato per recarsi a Roma lasciato per recarsi a Roma dove poi fu arrestato. Dove trascorse lunghi mesi agli ar-resti domiciliari. Dove era tornato, ormai senza speranze, minato dal male incurabile che lo ha ucciso. Ad assisterio che lo ha ucciso. Ad assisterio fino alla fine la sua compagna, francesca Scopelliti, e un infermiere. La figlia Silvia è giunta poco dopo quando la notizia si era già diffusa e nella

strada si era cominciata a forstrada si era cominciata a for-mare una piccola folia che vo-leva salutarlo per l'ultima vol-ta. Tra i primi a portare le con-doglianze il sindaco di Mila-no, Pillitteri. I funerali si svol-geranno questa mattina alle 11 nella Basilica di S. Ambro-gio. Pol la salma sarà cremata per espressa volontà del deper espressa volontà del de-funto. Sarà chiuso nella bara con in mano il libro di Alessandro Manzoni «Storia della colonna infame». Alla famiglia sono giunte le condoglianze di esponenti del momdo della

di esponenti del momdo della politica, del giornalismo e del-lo spettacolo. La sua drammatica vicenda giudiziaria era iniziata il 17 giugno '83 con il clamoroso

BOCCA, CIARNELLI, FAENZA, INWINKL, OPPO A PAGINA 5

arresto per partecipazione ad associazione campristica e traffico di droga. Accusato da alcuni «pentiti», si proclama innocente. Il 17 gennaio '84 gli vengono concessi gli arre-sti domiciliari. Il 17 giugno, giusto ad un anno dall'arresto, viene eletto al Parlamento eugiusto ad un anno dall'arresto, viene eletto al Parlamento europeo nelle liste radicali. Rimesso in libertà, si batte per il rinnovamento dei sistema giudiziario. Il 18 settembre '85 viene condannato a dieci anni di reclusione. Si dimette dall'assemblea di Strasburgo e torna agli arresti domiciliari. Sarà assolto dalla Corte d'appello di Napoli il 16 settembre '86, sentenza confermata l'anno dopo dalla Cassazione. Nell'ottobre '85 era stato eletto presidente del partito radicale. Protagonista della campagna referendaria sulla giustizia, aveva da ultimo promoso un'azione risarcitoria per cento miliardi – nei contronti dei giudici che lo avevano inquisito. I suoi legali hanno dichiarato ieri che proseguiranno l'iniziativa giudiziaria.

Una delle ultime immagini di Enzo Tortora, nella sua casa di Milano, già minato dal male che jerì l'ha stroncato

Tra i mille tornati a Mosca

Accolti come erol, i primi mille uomini del contingente sovietico in Afghanistan hanno varcato la frontiera dell'Urss. Il convoglio è stato attaccato dai razzi dei ribelli, ma senza conseguenze. E. al suo arrivo al confine, è stato accolto da un paese in testa. I mujaheddin, intanto, hanno circondato Jalaiabad, evacuata dai sovietici e difesa ora dall'esercito di Kabul. È lì, adesso, che la guerriglia si appresta a lanciare la sua offensiva.

A PAGINA 9

Due fascisti
volevano
volevano
ammazzare
Jesse Jackson

4 luglio, cioè per subito dopo le primarie della Convention di Atlanta.

4 luglio, cioè per subito dopo le primarie della California e prima della Convention di Atlanta.

Minacce di morte ne ricevo di continuo», ha commentato Jackson.

Volevano uccidere Jesse
Jackson perché « stava anidando troppo vicino ali
jessidenza degli Stati Unitia. L'attentato, organizzazione estremistica di destra, era programmaio per il
stra, era programmaio per il
st

Polo chimico in dirittura d'arrivo. A quanto risulta all'Unità, Eni e Montedison stanno lavorando per rendere ufficiale l'intesa entro la serata di venerdi. Dopo l'irrigidimento dei giorni società con l'Eni». Il confronto è andato avanti e la tensione si è sbloccata. Montedipe (materiali polimerici avanzati) non resterà fuori, Himont si.



MELLE PAGINE CENTRALI

I partiti espongono i propri progetti su bicameralismo, autonomie e voto segreto Pecchioli e Zangheri ribadiscono la linea del Pci e chiedono un confronto serio

«Così vogliamo cambiare le istituzioni»

I maggiori partiti hanno esposto le loro tesi genera-li sulle riforme istituzionali nel dibattito, introdotto dai due presidenti, alla Camera e al Senato. Con-fermato l'impegno a operare cambiamenti significativi per quanto riguarda il Parlamento e i poteri locali, ma visioni e proposte rimangono spesso distanti. Per il Pci le riforme devono consentire la

ROMA. Al via ufficiale del confronto riformatore, Zangheri alla Camera e Pecchioli al Senato hanno prospettato l'ampio arco delle proposte comuniste nella totale fedettà all'impianto costituzionale: tenendo ferma l'ispirazione mo nendo ferma l'ispirazione mo-nocamerale, si punta a una forte differenziazione di com-plit ira Camera e Senato, alla liquidazione dei ricatto dei decreti, ad una sanzione di più ampi e nuovi diritti dei cit-tadini, ad un potenziamento delle facoltà legistative delle

Regioni e dei poteri di autogo-verno degli enti locali nello spirito dello Stato delle auto-nomie. In quanto ai regola-menti parlamentari, il Pci con-ferma la disponibilità a una migliore regolazione del voto segreto ma non alla sua sop-pressione. Da parte democri-sitana si è riconosciuta la inso-stenibilità del sistema eletto-rale delle preferenze. Il Psi ha ribadito il carattere «pregiudi-ziale» della sua richiesta di ra-dicale cambiamento dei rego-lamenti parlamentari. Liberali

e socialdemocratici hanno re-spinto duramente le proposte socialiste di sbarramento elet-torale e di vincolo nella for-mazione dei gruppi. La Sini-stra indipendente ha posto l'accento sui nuovi diriti, in particolare quello all'informa-zione, cui fanno ostacolo le attuali tendenze oligopolisti-che.

che.

La giornata politica è stata segnata anche da un incontro a sopresa tra Craxi e De Mita, a palazzo Chig. Ho sagilato strada. Sapete, la forza dell'abitudine...», ha detto il leader del Fsi. Ma prima era stato Scotti, vice segretario de, ad andare in casa socialista, con un messaggio irritato per la diatriba «del caffellate». Per far pace (fino a quando?) Craxi avrebbe assicurato che fitirerà la mozione separata sulta questione palestinese e non creerà problemi sulla manovra per il recupero di 7mila miliardi.

Scuola, dal governo la vecchia offerta: 5mila miliardi

ROSANNA L

ROMA. Questi i soldi che
il governo mette a disposizione per la scuola: 221 mila lire
nette per tutti i lavoratori del
comparto entro il 1990. Per i
sindacati confederali la clira è
troppo bassa, tuttavia è sufficiente per continuare a trattare. La Cgii scuola oggi chiederà a Cisi e Uil e a tutto il resto
della categoria di mobilitarsi
per premere sul governo affinche aumenti le risorse e faccia
chiarezza sulla questione centrale dell'orario. Lo Snals, ri-

AMPUGNANI
cevuto ieri da Cirino Pomicino, potrebbe sedere al tavolo
delle trattative net prossmo
incontro di lunedi. Domani
forse deciderà di revocare le
agliazioni in corso e così rientrare nella vertenza. Oggi a palazzo Vidoni Pomicino incontra i Gilda. Il Pei boccia la proposta governativa. Per discutere della vertenza scuola ieri
si è riunita la segreteria sociatista con De Michelis e Amato.
Giugni suggerisce la precettazione per garantire la fine dell'anno scolastico.

I sindacati aprono uniti la vertenza aziendale

Fiat, bilancio record In rosso solo l'occupazione

Il consiglio d'amministrazione Fiat ha proposto ieri 50 lire di dividendo in più per ogni titolo. Positive le reazioni in Borsa, anche se l'anno scorso era toccato agli azionisti un aumento di 70 lire. In effetti il 1987 è stato per la Fiat un anno brillante, non tanto per gli utili, quanto per il successo dell'operazione di consolidamento ed ingrandimento della pragicio impresa privita italiamento. della maggiore impresa privata italiana.

MICHELE COSTA

TORINO. La Fiat va bene, anzi benissimo. Lo confermano i dati di bilancio del 1987, che il consiglio d'amministrazione, presieduto da Agnelli, ha approvato ieri e sottoporrà agli azionisti nell'assemblea del 29 giugno. Non sono però gli utili il motivo principale di soddisfazione per i dirigenti di corso Marconi. Di prolitti l'anno scorso ne sono arrivati. tanti, ma non in misura tale da realizzare quel «boom» di cui parlano alcuni giornali. Infatti è stato proposto un aumento dei dividendi di 50 lire (270 lire per i titoli ordinari e privi-TORINO. La Fiat va bene.

legiati, 300 per quelli di rispar-mio), mentre l'anno scorso gli azionisti avevano beneficiato di un aumento di 70 lire rispet-

di un aumento di 70 lire rispet-to al dividendo '86. Il 1987 è stato importante per la Fiat perché è l'anno in cui si è ingrandita acquisendo l'Alfa Romeo, la Snia ed altre imprese, l'anno in cui ha con-solidato la propria struttura patrimoniale e finanziaria ed ha raggiunto una dimensione competitiva a livello mondia-

le, superando per la prima vol-ta nella sua storia i due milioni di auto prodotte. L'autofinan-ziamento è cresciuto del 20 per cento, coprendo tutti gli investimenti. I debiti sono sta-

investimenti. I debiti sono sta-ta azzerati, malgrado gli oneri per le nuove acquisizioni. Di negative, in Fiat, conti-nuano ad esserci l'andamento dell'occupazione e le condi-tioni dei lavoratori, che han-no contribuito alla ripresa senza ottenere nessun benefi-cio Cra tocca a loro presencio. Ora tocca a loro preten cne a partire da lunedi sarà sottoposta a referendum negli stabilimenti. Sul salario c'è una rivendicazione unitaria, più alta di quella iniziale come hanno chiesto le assemblee di fabbrica, anche se resta il problema del legame con la produttività.

CASCELLA, DELL'AQUILA, FRASCA POLARA E MENNELLA A PAGINA 3

Allucinante episodio nel pieno centro di Roma

«Via i negri dal quartiere» razzisti vincono in assemblea

Un quartiere di Roma è «insorto» contro la presenza degli immigrati di colore che a migliaia soprav-vivono nella zona attorno alla stazione Termini. Nel corso di una assemblea solo una voce in difesa. dei diritti dei neri, quella di un sacerdote. Sempre a Roma, il rabbino Toaff ha detto: «In Italia si respira oggi il clima antisemita e intollerante di 50 anni fa quando c'era il fascismo...»

GRAZIA LEONARDI

della ragione, da negozianti, re questi negri che ci hanno invase e ci costringono a rintanarci in casa; e fuon anche la Caritas che li siamas: la scena non è, ancora una volta. Pretoria, non è il Sudafrica, ma Roma, e l'invito, triste, cieco e perentorio è stato urlato ieri pomeriggio da centinaia di romani che hanno casa e negozi attorno alla stazione l'aminaccia degli sirati a rafinestin promunciato, a dispetto sociali, di verde, il fiume di

W:

droga che inquina la vita del quartiere, non era di questo che volevano parlare, ma dei «negri» che «sporcano», che «fanno la pipi per la strada», che si ubriacano. È lo hanno latto subito, senza perdere tempo trasformando l'assemblea in una lunga vergognosa requisitora razzista. In sala, all'inizio, c'erano due immigrati di colore: se ne sono andati appena hanno capito che cosa stava succedendo. Erano gli unici due raporesentanti no gli unici due rappresentanti di quel piccolo esercito di di-seredati che vivono alla giornata senza alcuna assistenza senza riferimenti, senza un letto su cui riposare, senza uno straccio di lavoro consumando inedia e disperazione sui marciapiedi che circondano la stazione Termini, moltissimi

negri saliti da diversi paesi africani. «Non vogliamo essere razzisti – ha "attaccato" Nazareno, un commerciante della zona – ma via Magenta, via Marghera, via Milazzo sono diventati i gabinetti pubblici dei negri. Non è che non li vogliamo, accettiamo solo gente crule: applauso a scena aperta. Poche ore prima della assemblea dell'Esquilino, il rabbino capo della cono, il rabbino capo della coinità ebraica di Roma Toalf, aveva ammonito con severità il nostro paese per l'oramai diffuso «clima di intolleranza» nei confronti della «diversità», si tratti di ebrei o di zingari o di immigrati di co-lore. «Questa Italia - aveva ore. «Questa Italia – aveva detto – mi ricorda quella di 50 anni fa, alla vigilia dell'entrata in vigore delle leggi razziali»

TONI JOP A PAGINA 8

Un sondaggio elettorale dice che...

ROMA I ricercatori av. Nelle stanze della Direzione de c'è avrebbero guadagnato l'1,8%. Ma è la mente, l'attenzione è conce vertono: «La rilevazione è av venuta nel mese di novembre in coincidenza con lo svolgi mento dei referendum. Qui memo del relevadam. Que sto contribuisce a spiegare gran parte dei segnali di evoluzione rilevati. Segnali che dicono: Dc -1,4%, Pci stabile, Psi -0,3, Msi -0,4, Verdi +1,8, Pri -0,1, Pli +0,6, Dp +0,5, Psdi +0,2, Pr -0,5, s.La Dc -notano i ricercatori dell'Eurinotano i ricercatori dell'Eur sko (la società che ha condo sko (la societa che na condoti-to l'indagine) – non sembra aver tratto vantaggio dalla vi-cenda referendaria, ed è stata semmai danneggiata dal ruojo marginale che si è trovata a svolgere e dalla presa di posi-zione tardiva e per molti aspetti non del tutto chiara e coprente con le sue preceaspetti non del tutto chiara e coerente con le sue precedenti prese di posizione». Ipotesi che pare confermata dalle risposte fornite dagli intervistati alla prima domanda del questionano loro sottoposto: può indicare i nomi di due o tre partisi fra i quali potrebbe scegliere quello da votare? L'interrogativo serve a disegnare quella che i ricercatori definiscono area di «voto po-

Si tratta di uno studio-sondaggio sulle tendenze dell'elettorato. Rivela che se si fosse votato nel novembre scorso, sull'onda dei referendum, la Do avrebbe perso l'1,4%, il Psi lo 0,3, il votare Dc, crescerebbero coloro che Pci sarebbe rimasto stabile ed i Verdi non escludono di poter votare Pci.

un documento ancora «top secret». parte sul mutamento degli orientamenti elettorali a rivestire, forse, l'interesse maggiore. Verso i partiti si esprimono «domande sempre più omogenee». E tra chi oggi dice di

FEDERICO GEREMICCA

tenziale» dei diversi nartiti e tenziale» dei diversi partiti eche attribuisce ai Verdi un +8,1% di consensi possibili rispetto a quelli effettivamente riportati, per Dp +21, per il Psi +1,6, per il Pci +0,6 e per ia Dc -0,6. L'Eurisko nota: «Una dillerenza rilevante dall'elettorato "reale" è costruita dalla crescita (+4,8%) della componente che si autocolloca su posizioni di centro-sinistra».

ca su posizioni di contro di stras.

«Potenzalmente», insomma, ci sarebbero margini ampi per una crescita ulleriore della sinistra. È il dato deve aver preccupato Nino Andreatta, il responsabile dell'Ufficio incarichi speciali del-

la Dc, committente del sondaggio. Anche se - ed è forse la parte più interessante del-l'intero studio - i ncercatori segnalano una crescente comogeneizzazione delle domande che gli elettorati delle diverse arce rivolgono ai partiti È un poi l'altra faccia del fenomeno che molti indicano come «declino delle ideologie». Lo studio dell'Eurisko azzarda una previsione: «Gli elettorati dei grandi partiti esprimeranno domande sempre più omogenee e i partiti non potranno che rispondere con proposte sempre più simili tra loro». La conseguenza? «La differenza si giocherà sulla Dc. committente del son-

la capacità di ciascun partito di fornire segnali che lo rendano più credibile degli altri nella capacità di perseguire obiettivi su cui tutti staranno d'accordos.

Insomma: gli elettori chiederanno ai partiti più o meno le stesse cose, i partiti proporrano programmi sempre più simili tra loro e la competizione sulla capacità di mantene re gli impegni assunti. Questo ne sulla capacità di mantenere gli impegni assunti. Questo l'Eurisko fa sapere alla Dc. E tali modificazioni sarebbero destinate, secondo i ricercatori, ad avere rillessi importanti sul comportamento degli elettori potenziali dei diversi partiti. Nello studio, natural-

mocristiani. E «il dato più si-gnificativo riguarda il ridursi dell'incompatibilità con il Pci». Dalle risposte fornite al Pcis. Dalle risposte fornite al sondaggio, si registra un aumento del 3,1% di quanti aftermano che «potrebbero votare Pcis. Contraddittorio, invece, l'atteggiamento nei confronti del Psi: perchè se tra gli selettori potenzialis de cè un aumento di quanti potrebbero votare socialista (+3,2) cresce ancor di più (4,6) il numero di quanti dichiarano che «non voterebbero mai Psi».

L'Eurisko, insomma, avverte la Dc che mutanenti prodondi potrebbero, registrarsi nel comportamento elettorale degli italiani. Rischta motto, la Dc? I ricercatori dicono di no. Lo studio condotto sull'elettore democristiano «potenziale»

re democristiano «potenziale e reale» sarebbe incoraggianre le sace e Accoragnative più donne, più giovani, più ceto intellettuale. Alon appare londato il timore che la Dc si avvii a rappresentare ceti marginali o "in dedclino" ». Timore che Nino Andreatta doveva (e deve) evidentemente

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Il «caso» Tortora

ANNAMARIA GUADAGNI

li innocenti sono più di quelli che voi immaginate. Ma anche i colpevoli subi-scono ingiustizie, troppe. Aspettano tre, utatto, sei mesi per essere interrogati. Poi magari c'è lo sciopero di un canceliere o di due dattilografe e si riuvia a nuovo ruolo. Sa cosa significa? Aspettare altri sei mesi-, dice a un cronista Enzo Tortora che ha appena riguadagnato la libertà. E già, chi si cura dei diritti dei colpevoli se è difficile difendersi da innocenti? C'è poco de scandalizzarsi per la mano che alla vigilia delle europee del 1984 scrive sui muri del padiglione Salerno a Poggioreale: «Vota Tor-

Il 17 giugno 1983 uno showman al massimo della sua popolarità, la sua trasmissione del mo-mento, Portobello, è seguita da ventotto milloni di telespettatori, finisce in una maxiretata contro la nuova camorra. È accusato di far parte dell'orla nuova camorra. È accusato di far parte dell'organizzazione criminale e di spaccio di stupefacenti. L'arresto è clamoroso, io spettacolo della
cattura pure. In una lettera pubblicata sulla Stampa Tortora ne dirà l'inciviltà. Quella ordinaria:
capita spesso di vedere in ty gente in manette che
tenta di coprirsi la faccia e viene costretta da un
carabiniere a mostraria ai fotografi. Quella speciale: è un uomo al massimo del successo e la sua
immagine pubblica è fatta di buoni sentimenti. È
un po come l'amico di famiglia, quello cui tutti un po' come l'amico di famiglia, quello cui tutti affiderebbero i figli o la vecchia zia, che si scopre perfido e corrotto. Un colpo di scena da romanzo inglese dell'Ottocento. Lui ne dirà amaro: «Quelli cui sei antipatico sono contenti. Un po' di galera, dicono, gli fa bene, così la smette di darsi tante aries.

arie».

Del resto, proprio sulla sua «doppiezza» e sulla responsabilità divistica insistono i giudici che stilano la sentenza di primo grado, che lo condanna a dieci anni: «Tortora ha dimostrato di essere un individuo estremamente pericoloso riuscendo a nascondere per anni in maniera egregia le sue losche attività e il suo vero volto, quello di un cinico mercante di morte tanto più pernicioso perché coperto da una maschera tutta cortesia e supoir frite.

perche coperto da una maschera tons corresa e savoir faire.

Nasce così il paradigma Tortora. Il caso che indiscutibilmente ha fatto del problema della giustizia un tema dibattuto e conosciuto, probabilmente come mai prima, dall'opinione pubblica. Dalla gente di Portobello appunto. Che comincerà ad interrogarsi su questioni come carcerazione preventiva, discrezionalità della magistratura, diritti della difesa nel processo penale, responsabilità civile dei giudice. Perchè certo tutta la gente che ha seguito la vicenda di Tortora si è chiesta come sia stato possibile che, sulla base degli stessi incariamenti processuali, il presentatore sia stato condannato in primo grado e assolto in appello. Succede. E tuttavia la effetto constatare che il problema chiave è il diverso valore dato, nel corproblema chiave è il diverso valore dato, nel corso del due dibattimenti, alle testimonianze del so del due dinatamenta, anie testinionalize dei pentiti. E se Tortora fosse stato nessuno? I segni lasciati dalla legislazione e dalla cultura dell'e-mergenza, che tanta parte dell'opinione pubblica ha considerato essenzialmente in termini difensi-vi, cominciano a far paura.

d Enzo Tortora va riconosciuto d'essere stato molto più che il testimone lucido di una disavventura giudiziaria, che lo ha terri-bilmente segnato: «In ceri momenti – ave-

una disavventura giudiziaria, che lo ha terribilmente segnato: «In certi momenti – aveva detto di recente – non sono capace di parlare d'altro: è come un'ossessione infinita. Giudici e carcere sono le parole che tuttora pronuncio con maggiore frequenza». Tortora è stato militante coerente della sua causa e di quella della «giustizia giusta». Non si può certo dimenticare che appena eletto al Pariamento europeo promise: «Ho chiesto che sia concessa l'autorizzazione a procedere, e questo può sembrare solo un bel gesto. Ma se non la concedessero, giuro che mi dimetterei pur di larmi processare». Detto, fatto. Non è da tutti. Toni Negri non lo fece. Ed è dal caso Tortora, in fondo, che è partita la battaglia referendaria sulla responsabilità civile del giudici. Il suo ultimo atto è stata la richiesta di cento miliardi di risarcimento per il torto subito. Gesto provocatorio, come l'uso della malattia e perfino della morte, di uno che s'è battuto da leone senza mai dimenticare ciò che era, showman appunto. Professionista dei villaggio di vetro. Nel bene e nel male. Bandiera di una battaglia giusta, raccolta anche da altri non sempre per nobilissimi scopi. Tanto rumore sulla responsabilità civile dei giudici ha coperto altre batterie di fuoco, che sparavano contro l'autonomia di una magistratura poco condiscendente. Anche questo non si può dimenticare, soprattutto se sulla questione della "giustizia giusta» si vuol passare dalla battaglia d'opinione ai fatti. Per far valere i diritti degli innocenti e quelli dei colpevoli.

Dopo la violenta campagna antifumo negli Usa c'è polemica sull'idea che la guerra agli stupefacenti si vince con la legalizzazione

Sigarette fuori legge e droga in farmacia

NEW YORK. Strano paese questo. Quando mi capita di accompagnare la mia bimba al parco giochi a pochi isolati da casa è facile che siano in due o tre a chiedermi se voglio fumare, sniffare, bucarmi. Nessuno interviene. Se invece, facendo lo stesso percorso, mi capita di entrare in un locale pubblico col mezzo toscano inavvertitamente acci so, c'è sempre qualcuno che minaccia di chiamare la poli-zia. Sono stato in salotti dove è rigorosamente proibito anche solo fare il gesto di accendere una sigaretta, ma aleggia l'inconfondibile odore dolcial'inconfondibile odore dolcia-stro della canapa indiana. A New York ormai è vietato fu-mare quasi ovunque. Ma sul »New York Times» leggiamo che si calcola siano 100.000 i bambini al di sotto dei 16 anni che fumano il micidiale crack. Abbiamo appena sentito in tv Abbiamo appena sentito in tv il «Surgeon general» Everett Koop denunciare, con dovizia di argomentazioni scientifi che, nel suo rapporto annuale come paragonabile, se non superiore, a quella da eroina e cocaina. Sembrava tirasse aria cocaina. Sembrava tirasse aria di messa fuori legge delle ta-baccherie. È invece le prime pagine dei maggiori giornali hanno in questi giorni dato più spazio al dibattito acceso da chi sostiene che bisognereb-be rendere libera la vendita di

tutte le droghe in farmacia. Non si tratta di pochi cani Non si tratta di pochi cani sciolti e di voci eccentriche isolate. Sindaci di città come Washington, Baltimora, Minneapolis, autorevoli congressisti, prestigiosi columnist, economisti, sociologi e scienziati si sono lanciati a discutere ciò di cui sinora, per citare il tittolo del «New York Times», era inconcepiblie parlare». «era inconcepibile parlare».
Sostengono che la guerra Sostengono che la guerra contro la droga è già persa e che l'unico ripiego a questo punto per sconfiggere la piovra è legalizzare cocaina, eroina, marquana, venderle liberamente in farmacia per tagliare le gambe all'enorme mercato che prospera sul trafico clandestino, con la sua scia di corruzione delle autoscia di corruzione delle auto-rità pubbliche, delinquenza organizzata, violenza e morte. Nessuno di loro nega che le droghe siano una piaga imma-ne. Le statistiche lederali par-

ne. Le statustiche federali par-lano di 18 milioni di persone che fumano marijuana, 5,8 mi-lioni che fanno uso di cocai-na, 500.000 eroinomani. Né si tratta di una semplice cripro-posizione della discussione che c'era stata già negli anni 70 o di quella che tendeva a tracciare una separazione tra tracciare una separazione tra droghe leggere e pesanti e che aveva già portato alla le-galizzazione del consumo di marijuana in diversi Stati. L'argomento è che tutte le altre gomento e che tutte le attre misure sono fallite, ad un ma-le eccezionale bisogna ri-spondere con misure eccezio-nali. Kurt L. Schmoke, che del problema si era occupato co-me pubblico ministero nelle

Strana America. La massima autorità sanitaria del paese denuncia il tabacco come sostanza che crea dipendenza simile a quella dell'eroina e della co-caina. E nello stesso momento, altre voci autorevoli sostengono che bisogna legalizzare non solo la marijuana e le «erbe», ma anche le droghe pesanti. Paradossale coincidenza? Svolta storica? O zampino di «persuasori occulti»? DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIEGMUND GINZBERG



Un manifesto contro la cocaina della fine degli anni 30

occupa come sindaco di Balti-mora, aveva scatenato già un putiferio alla Conferenza na-zionale dei sindaci delle grandi città americane il mese coreo eoetenendo che era ve nuto il momento di combatte-re la droga «sull'unico terreno che l'impero clandestino rispetta: il denaro». Venderla nelle farmacie, aveva detto

aule dei tribunali e ora se ne

ecco l'unico modo efficace per sottrarre la motivazione del profitto al traffico di stupefacenti. La repressione non basta e non serve, insiste in un intervento sul «Washington Post»: per i trafficanti «finire in galera è solo parte del costo della loro attività economica; è un elemento di disturbo non un deterrente».

non un deterrente.

Ora gli Ianno eco in molti.

Anche, come avviene spesso
qui, in base a considerazioni
da contabile, per agghaccianti che possano apparire. Le
droghe, calcolano, costano
agli Stati Uniti 60 miliardi di
dollari all'anno, di cui 24 miliardi ner combattere le attiviliardi per combattere le attivi-tà criminali che ne derivano, tà criminali che ne derivano, per la polizia, i tribunali, le pri-gioni, e 33 miliardi per la per-dita di produttività sociale. Decriminalizzarle consenti-rebbe di eliminare il primo di questi due capitoli di spesa. Il nchiamo d'obbligo è al-l'esperienza del Proibizioni-

l'alcool, dicono, è vero che la gente non smise di bere ma almeno sparirono le entrate degli Al Capone, e da problema criminale quello dell'alcolismo tornò ad essere proble-ma' sanitario. Al che coloro che considerano l'idea della liberalizzazione delle droghe una pura follia rispondono che l'alcolismo è tuttora negli Stati Uniti una piaga sociale più diffusa della droga e che, benché i costi «criminali» sia-no contenuti a 2,6 miliardi all'anno, quelli «sociali», cioè incidenti stradali, cirrosi, mancata produttività, ecc. si possono calcolare a 117 mi-liardi di dollari, il doppio di quelli complessivi da addebi-tarsi alle droghe

tarsi alle drogne
La polemica sta spaccando
gli «opinion makers» americani su linee completamente diverse da quelle abituali, con
ultralibertari schierati accanto ad ultraconservatori in favore della liberalizzazione delle droghe e viceversa, paladini della liberalizzazione della marijuana e altre droghe «leg-gere» che si dichiarano veementemente contro la libera-lizzazione delle droghe spe-santi», e all'inverso crociati contro l'alcool e la nicotina che si mostrano sensibili agli argomenti di chi propone di legalizzare eroina e cocaina.

sto dibattito un possibile se-gnale di «svolta storica» nel modo in cui Washington alfronta il problema droga. Così come il probizionismo per l'alcool finì nel '33 da un gior-no all'altro. Ma come viene da chiedersi, se ancora ieri Reagan in persona ha confermato - accogliendo una proposta che era stata avanzata nel corso della campagna elettorale da Jesse Jackson - che inten-

so deila campagna elettorale da Jesse Jackson - che intende mettere in campo addiritura l'esercito e non solo la polizia nella guerra contro il traffico di droghe? Una risposta la dà il politologo David Boaz: «Solo un anno prima dell'abolizione del prolitzionismo erano state imposte restrizioni più severe sull'alcool. Potrebbe succedere la stessa cosa per le droghe».

È lecito però anche il sospetto che a mettere nel torbido e a fomentare la polemica, per fini propri, ci siano spectici interessi costituiti, e che non sia solo una coincidenza il fatto paradossale che si parli tanto di vendere liberalmente droga nelle farmacie proprio mentre la massima autorità sanitaria del paese sferra la più pesante mazzata dell'ultimo ventennio agli effetti deleteri del tabacco. I fabbricanti di sigarette avevano mobilitato i midlioid cervelli della porsula. sigarette avevano mobilitato migliori cervelli della «persua-sione occulta» per parare il colpo. E l'argomento princi-pale che i Centri studi sul tapale che i Centri studi sul ta-bacco del mondo intero han-no preventivamente contrap-posto alla requisitoria antitu-mo di Koop è che il mettere l'accento sulla dipendenza prodotta dalla nicotina sottrae attenzione dal problema dro-ghe. Parlano dei danni del ta-bacco – dicono in sostanza – perché devono nascondere il perché devono nascondere il fatto che hanno perso la guer-

ra contro le droghe. Ma si tratta di un ragiona Ma si tratta di un ragionamento che fila anche in senso
inverso. La potente industria
del tabacco è, alle corde. Il
mercato statunitense è agli
sgoccioli, le campagne antifumo, lo spettro dei 300.000
morti all'anno per colpa dei
tabacco, molti più di quelli
che muoiono per droga, hanno ridotto da 90 a 50 milioni ci
clienti americani. Tanto che chenti americani. Tanto che chenti americani. Tanto che ormai si dice che l'industria punti tutto per tutto all'esportazione del cancros in Europa, nel Terzo mondo e in Oriente, distribuendo sigarette gratis agli scolaretti di Taiwan e di Tokio. Le solite contro-argomentazioni.

contro-argomentazioni «scientifiche» e i soliti piagni-stei sui 650.000 posti di lavoro Usa minacciati dalle campagne antifumo ormai lasciano il tempo che trovano. Non c'è che erano disperata dubbio che erano disperata-mente in cerca di qualcosa che distogliesse in questo mo-mento l'attenzione del pubbli-co dal tema tabacco, insom-ma di una grancassa diversiva. Che l'abbiano deliberatamen-te indotta o meno, un dato di fatto è che ora ce l'hanno.

Intervento

Olimpiadi di Roma, anno 1960 Mondiali di calcio, anno 1990 La storia (urbanistica) si ripete

GIUSEPPE CAMPOS VENUTI

lla fine degli anni Cinquanta, quando cominciarono i preparativi per ospitare a Roma le Olimpiadi del 1960, il problema più assillante nella Capitale, come nelle altre grandi città italiane, era quello della casa, che a molti faceva dimenticare una più generale strategia urbana. Ma a Roma, come a Milano, la necessità di decongestionare le attività direzionali e amministrative, che sempre più numerose si addensavano nel centro storico, era già stata proposta dalle forze culturali e politiche più lungimiranti. Non se ne tenne conto: per far fronte alle manifestazioni olimpiche, invece di pensare ai trasporti metropolitani, si costruirono tracciati stradali di scorrimento ai margini del centro o poco distanti da questo. Così non solo si perse una grande occasione per decongestionare la Capitale, ma si sollecitò una terziarizzazione sempre più spinta del centro, dei quariteri ottocenteschi e poi di quelli costrutti fino all'uttima guerra mondiale.

Da allora, nel corso degli anni Sessanta e lla fine degli anni Cinquanta,

Da allora, nel corso degli anni Sessanta e Settanta, l'idea di una politica delle città era maturata nell'opinione pubblica e in numerosi comuni di sinistra la pianificazione e la gestione urbanistica erano di-ventate un scelta amministrativa fonda-mentale. Case popolari e servizi sociali, tra-sporti pubblici e sviluppo produttivo, salva-guardia dei centri storici e diffusione dei verde, non erano più affidati alla casualità e all'emergenza, ma sostenuti da una politica di piano, che dava coerenza alla crescita urbana, facendo prevalere gli interessi di tutti su quelli particolari. Certo si trattava di esperienze minoritarie, che rappresentava-no però la petra di paragone per il giudizio sulla buona o cattiva amministrazione delle ctità. cazione e la gestione urbanistica erano di

Ma nel corso degli ultimi anni l'ondata di Ma nel corso degli uttimi anni i ondata di deregulation reaganiana che ha investito l'Europa si è abbattuta anche sulla ammini-strazione delle città italiane. La politica ur-banistica legata alle grandi strategie socia-li, produttive e ambientali è stata attaccata

Danistica legata aire granci strategie sociali, produttive e ambientali è stata attaccata
alla stregua delle sue degenerazioni burocratiche. Quelle degenerazioni normative
che mettono sullo stesso piano lo spostamento di una porta senza licenza, con la
costruzione di un intero quartiere abusivo;
e che poi, come è noto, perseguono instancabilmente il cittadino che ha spostato
la porta, ma non trovano il coraggio di far
nulla contro il costruttore fuorì legge.
Questa immagine ariticiosa della politica urbanistica ha fatto breccia presso l'opinione pubblica: anche perché di gente che
sposta una porta senza informarne il sindaco ce n'è a milloni, ma assai meno numerosi sono i grandi costruttori fuorì legge.
Come suoi dirsi, abbiamo così buttato i
bambino insieme all'acqua sporca del bagno. La legislazione urbanistica riformista,
fatticosamente adottata in venti anni di bataglie politiche, è stata smaniellata dal pengino. La registazione urbanistica filormista, laticosamente adottata in venti anni di bat-taglie politiche, è stata smantellata dal pen-tapartito. E le stesse amministrazioni di sinistra hanno in diversi casi accantonato la politica di piano che aveva dato ottimi frut-

n questo quadro la storia delle Olimpiadi romane del '60, torna In questo quadro la storia della Colimpiadi romane del '60, toma a ripetersi con i campionati del mondo di calcio del '90. Il primo caso è stato quello di Roma, dove l'alternativa fra un nuovo stadio e la ristruttura cinci dell'Olimpico ha offerto l'occasione ad un gruppo di costruttori e di immobiliari per tentare una grande operazione speculativa. Secondo la quale, la collettività non avrebbe pagato lo stadio, ma si sarebbe addossata enormi oneri per costruire le infrastrutture necessarie a rendere edificabili le aree che interessavano gli operatori privati. L'intervento è stato mituzzato in extremis, ma non certo facilmente, perché la Capitale ha un piano urbanistico vecchio di un quarto di secolo emanca completamente di una moderna e aggiornata strategia urbana.

aggiornata strategia urbana. Ma il caso romano è stato soltanto l'anti-Ma il caso romano è stato soltanto l'anti-cipazione di quelli successivi. Le autorità olimpiche hanno indicato le 12 città pre-scelte per le partite dei mondiali e le esi-genze da soddisfare con gli impianti sporti-vi, il sistema di accesso e di parcheggio, le attrezzature turistico-ricettive e si è presto attrezzature turisico-nective e si e presto scoperto che queste esigenze minime non erano in molti casi garantite. Solo a Udine, Verona e Cagliari gli stadi erano abbastan-za recenti e gli adeguamenti necessari di facile attuazione: così, malgrado il mo-

struoso sviluppo urbanistico di Cagliari, i mondiali non hanno sollevato problemi in queste tre città. Più complessi i lavori di adeguamento dei vecchi stadi di Firenze, Bologna e Palermo, anche perché nei primi due casi bisognava non comprometterne i valori architettonici: ma anche questa volta nulla di insuperabile per i mondiali, nonostante Palermo come città rappresenti una vera e propria tragedia urbanistica.

A Genova e Milano con la ristrutturazione degli stadi di Marassi e S. Siro verranno realizzati impianti di indubbia qualità, penalizzati però da una difficile accessibilità: Marassi in fondo alla congesionata valic del Bisagno, S. Siro a quasi due chilometri dalla più vicina stazione metropolitana. Il tema dell'accessibilità dello stadio diventa drammatico a Napoli, dove tutta la zona orientale della città si paralizza nei giorni delle partite. In questo caso la mancanza cronica di una politica urbanistica emerge in tutta la sua gravità, con la breve parentesi della politica di risanamento delle perfierie intrapresa dall'amministrazione di sinistra doco il terremoto. rie intrapresa dall'amministrazione di sini

rie intrapresa dall'amministrazione di sini-stra dopo il terremoto.

A Roma, poi, accantonata l'ipotesi del nuovo stadio alla Magliana, è esplosa la questione del nuovo centro televisivo che minacciava l'integnità di una zona archeologica: risolto positivamente il caso del centro televisivo, si sono bloccati i lavori di copertura dell'Olimpico, indifferenti a ogni precauzione paesaggistica nei confronti del delicato ambiente naturale circostante. Ancora una volta scelte casuali e isolate, prese in dispregio di una complessiva strategia urbanistica, mettono in crisi tutta l'operazione. È a Roma, come a Napoli, accessibilità e parcheggi nell'area dello stadio rappresentano una carenza di fondo per lo svolgimento regolare delle manufestazioni. logica: risolto positivamente il caso del

Bari e a Torino, infine, si è deci-so di costruire uno stadio com-pletamente nuovo: ma un en-trambi i casi le città mançano

so di costruire uno stadio completamente nuovo: ma in entrambi i casi le città mancano da tempo immemorabile di un piano regolatore che inserisca il nuovo impianto in una organica politica di sviluppo della città. È aliora si sceligono i due insediamenti sotto la pressione di interessi economici privati, che si scontrano anche con ogni mezzo a disposizione per raggiudicarsi il cospicuo appalto. A Torino, dopo che i lavori sono iniziati con grave ritardo, il consiglio comunale boccia addiritura la delibera dello stadio e provoca le dimissioni della giunta.

Un quadro generale desolante, di imprevidenza amministrativa, ma specialmente l'ennesima riprova che la deregulation surbanistica e la mancanza di una politica per l'ennesima riprova che la deregulation urbanistica e la mancanza di una politica per l'ennesima riprova che la deregulation urbanistica e la mancanza di una politica per l'entiti avvelenati. E la questione degli impianil per i mondiali di calcio non rappresenta certo l'eccezione alla regola. La trasformazione produttiva, abbandonata alia deindustrializzazione sistematica, propone ormai da diversi anni il riuso speculativo per l'area di centinai di fabbriche collocate nel vivo dei tessuti urbani; e ora stanno per entrare sul mercato migliala di ettari di ogni tipo) in via di «dismissione».

Questa situazione sta scatenando una corsa selvaggia dei grandi gruppi linanziari ad imporre le proprie scelte per la trasformazione della città, agendo proprio sulle preziose aree da nutilizzare. Il metodo prescelto è sempre lo stesso: le singole operazioni sono portate avanta al di tuori di ogni strategia urbanistica generale, affidate alla prestigiosa lirma di grandi architetti italiani e stranieri, presentate ali opinione pubblica come indispensabile e meritorie iniziativa di modernizzazione urbana. Come per gli impiantice e mondiali di calcio, si evita,

ve di modernizzazione urbana. Come per gli impianti dei mondiali di calcio, si evita, gli impianti dei mondiali di calcio, si evita, anzi si rifuta, il confronto con i problemi dell'intera città, con le sue necessità di trasformazione sociale, produttiva, culturale, ambientale Peri imondiali c'è da augurarsi che i gravi problemi emersi siano risolit al meglio possibile e che nessuna delle città candidate perda la sua occasione per colpa dell'imprevidenza urbanistica delle amministrazioni. Ma c'è ancor più da augurarsi che, una manifestazione di tanto interese messa in gravi difficoltà da quell'imprevidenza, possa ricordare all'opinione pubblica l'importanza di una politica delle città colpevolmente dimenticata: se non si cambia registro, infatti, rischiamo di perdere qualcosa di più che una partita dei mondiali di calcio.

Gerardo Chiaromonte, direttore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato, Diego Bassini,
Alessandro Carri. Alessandro Carri, Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti

O185 Roma, via del Taurini 19 telefono 06/404901, telex 613461; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401 lecrizione al n 243 del registro stampa del tribunale di Roma, iscrazione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma na 4555 re responsabile Giuseppe F Mennella

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531 SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa, direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162, stabilimenti, via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma

vede nell'auto non solo un segno di prestigio sociale ma anche un'espressione di libertà personale. Tanto è vero che si sopportano più facilmente le lunghe soste lungo l'autostrada che le code alle bigliettene e i ntardi dei trein. E quando ci si trova intrappolati in un ingorgo inestracabile di macchine (ncordate l'imizio del felliniano Otto e mezzo?), magari con qualche sisonte del lelimano Ollo e mezzot), magari con qualche bisonte della strada- davanti e di de-tro, la reazione immediata (e irrazionale) è quella di inveire perché non si è fatta la camionale o la terza corsia. La rea-zione razionale sarebbe invece quella di chiedersi se per ce quella di chiedersi se per caso non sia squilibrato, e sbagliato, con danno genera-le, il nostro «sistema» di tra-sporti. Se non siamo vittime di cattiva informazione e di condizionamenti interessati nel ritenere l'inflazione degli auto-treni e la deflazione dei treni merci (una curiosità per i ra-

gazzini, tanto son rari) una necessità ineluttabile.
Per informarsi meglio e non

restate nell ignoranza si legga il libro di Fabio M. Ciufini, consigliere di amministrazio-ne per il Pci dell'Ente Fs, Sul filo del binario allusione al filo del binario allusione al «illo» sottile che oggi divide da una parte, la scommessa per un rilancio organico della ferrovia, tale da riequilibrare il rapporto con la strada, dall'al-tra, il rischio che si prosegue imperterrii nel «non sistema», nella «unimodalità», senza pervenire a una sistema inte-

pervenure a una sistema inte-grato, «intermodale».

In altin termini, la situazione
è in bilico «tra caos e progetto» come dice il sottotico del
ilbro. Può anche precipitare.
Si pensi, non foss'altro, al
1992: per esempio, se l'Italia
dovesse trovarsi all'appuntamento europeo con ancora
1/3 di binari pro-capite rispetto agli altri paesi, questo disivello sarebbe colmato da
un'ultenore invasione di autotren straineri.
Ciuffini è un tecnico, allinea
clife e tabelle. Ma sa anche

MARIO GOZZINI

I treni merci, che passione!

farsi leggere, tale è la passio-ne che ci mette. Ed ha insento molti divertenti disegni e fu-metti che illustrano la tesi di fondo, la ferrovia avrà un peso e un ruolo decisivi per un futu-ro a misura d'uomo. Sotto il profilo ecologico: tasso di in-quinamento tendente allo ze-ro, mentre per le macchine è altissimo; impatto ambientale più ristretto (il ministro Ruffo-lo, persona intelligente co-mè, dovrebbe essere in noma più ristretto (il ministro Ruffo-lo, persona intelligente co-m'è, dovrebbe essere in prima linea nella battaglia contro chi sogna solo asfalto un treno in più, 500 moton a scoppio in meno). Sotto il profilo econo-mico, la ferrovia funziona con qualsiasi tipo di energia, le macchine, legate al petrolici. qualsiasi tipo di energia, le macchine, legate al petrolio,

ne consumano molta di più. Sotto il profilo della sicurezza: I morti in ferrovia sono meno dell'18 di quelli sulla strada. Samo in ritardo di decenni, dimostra Ciuffini Abbiamo commesso tre errori: nel dopoguerra si è ncostruito do-v'era e com'era senza pensare ad ammodernamenti; negli ad ammodernamenti; negli anni 50 si è vissuti nella beata anni 50 si è vissuti nella beata sicurezza del monopolio ferroviano; negli anni 60, quando il binario vide dimezzarsi le sue percentuali di trasporto, ci si rassegnò alla disfatta. E la tendenza prosegue, nonostante l'aumento in citte assolute, fra il 1970 e il 1985 i viaggiatori sono scesi dal 18 al 12

per cento, le merci dal 19 al 12 per cento. E nessuna linea nuova tranca la la tranne la Roma-Firen-

nuova, tranne la Roma-Firenze, ancora incompiuta.
L'auto e l'autotreno sono un po' come la droga. Chi ha detto che non se ne può fare a meno, che bisogna conviverci per forza? Non dipendono lorse, sia la diffusione della droga sia il predominio della strada, da precise volonià di gruppi umani, abili nel far credere che si tratta di libere scelte?
Cuiffini denuncia gli inte-

scelte?
Cluffini denuncia gli interessi legati alla strada e allo sfruttamento speculativo del territorio: la Repubblica è stata arcigna con le ferrovie quanto indulgente con i co-

neti incisva introduzione, certe opere non si fanno perché
sono utili ma solo perché
qualcuno pensa di guadagnarci su, mentre altre, necessarie,
non si fanno perché c'è meno
spazio per tangent. Il libro è
anche una requisitoria contro
la gestione politica dei trasporti. Non si otterrà il sistema
integrato ed efficiente, indispensabile per vincere le sfide
in atto, se non ci saranno spolitric capaci di resistere alla
Fiat, alla lobby autostradale,
agli spedizionieri tutto-strada,
al camionisti, ai particolarismi
ncattatori dei sindacati di mestiere. Soprattutto politici capaci di resistere alla tentazione di riscuotere tangenti (e
voti) in uno scambio che sacrifica gli interessi di noi tutti
agli interessi di piccoli gruppi.
E ci vogliono italiani che quei
politici li votino...».
Non è l'unica condizione

struttori di auto e di autostrade. La corruzione - sempre
sperpero del denaro pubblico
- ha avulo la sua parte anche
qui. Come scrive Libertini
nell'incisiva introduzione, certe opere non si fanno perché
sono utili ma solto perché
si stanziamenti non
tascurabili (due milioni a tesono utili ma solto perché sta) siano spesi presto e bene: alta velocità, quadruplicazio-ne di binari, rilancio dei cosiddetti rami secchi (Ciuffini do cumenta quanto sia falsa la vecchia polemica). Perchè anche l'Italia si lasci dietro le

anche l'Italia si lasci dietro le spalle i treni lenti, somodi, inaffidabili, non competitivi. Perché, infine, siano affronati in una razionale prospettiva d'insieme, e non alla gionata, volta per volta, settorialmente, secondo il pessimo andazzo dominante, i grandi problemi del personale. Anche in ferrovia all'aumento di produzione corrisponde un cne in terrovia all'aumento di produzione corrisponde un decremento di occupazione: per il controllo direzionale della vecchia Roma-Firenze, 400 persone: per la nuova, ap-pena 20. Ciultini non dissimu-la la realià ma l'affronta, mi pare, con proposte le ranti.

l'Unità Giovedì

Il confronto sulle istituzioni

Aperto ieri il dibattito a Montecitorio e a palazzo Madama Sul bicameralismo de e socialisti si mostrano restii a modifiche che rendano più efficiente il Parlamento Incontro De Mita-Craxi per bloccare i dissidi nel governo

Sì alle riforme, ma ancora contrasti

«È un'occasione di grande rilievo», dice Nilde lotti.
«Di vera eccezionalità», sottolinea Spadolini. Partono le riforme istifuzzionali, ma la maggioranza si preoccupa della diatriba sul «caffellatte»: Il de Scotti va a via del Carso con un messaggio irritato di De Mita Poi è consultion. E quando a pa della diatriba sul «caffellatte»: Il de Scotti va a via del Corso con un messaggio irritato di De Mita. Poi è Craxi che si scomoda. Va a palazzo Chigi dal presidente del Consiglio. Pace fatta? Ma nelle aule parlament mentari rispuntano pregiudiziali e persino minacce.

fellatte» ogni mattina; aveva replicato De Mita: tra amici si può lare un giorno per uno...). Un'ora dopo il leader del Psi è tapparso sorridendo: «Ho shagliato strada: ero diretto alla Camera e invece mi sono trovato qui. Sapete, la forza dell'abitudine...«, ha detto ai cronisti. Ne ha approfittato

una maggioranza che si trascinava stancamente, con visto-se asserize (almeno alla Camera), strascichi polemici nei corridoi e, in aula, posizioni contrapposte sullo stesso ca-pitolo dedicato alle istituzioni dell'accordo di governo. Un'altra partita, con ogni evi-Un'altra partita, con ogni evi-denza, si stava glocando in se-parata sede. Che ci faceva, al-trimenti, nella tarda mattinata Enzo Scotti a via del Corso? È stato riferito che il vicesegre-tario de era andato in casa so-cialista per discutere di «fac-cende napoletane». Ma i be-ninformati assicurano che Scotti sia stato latore di un messaggio irritato di De Mita. Tanto irritato da indurre Cravi a muoversi a sua volta verso palazzo Chigi per rattoppare gli «strappi» elettorali. De Mita

un risultato sembra averlo ottenuto, se è véro che il leader socialista ha assicurato di essere disponibile a una mozione unitaria sulla questione pacetiestinese e di non frapporre ostacolì alla manovra per il rientro di 7mila miliardi dal deficit pubblico.

Ma è vera pace quella siglata palazzo Chigi? Craxi era appena entrato nell'ulficio di De Mita quando un suo fedelissimo, Silvano Labriola, si abbandonava a una requisitoria sul dibattito in riorne istitucionali («È un rito inconcludente e senza senso-) che pure dovrebbe dare il senso di quella «fase di transizionecon cui la sitessa màggioranza ha cercato di legittimare la scelta di rimettere assieme i

Non si era ancora spenta l'eco dell'appello di Nilde lotti, nel-l'aula di Montecitorio, alla necessità di sun approccio nuovos per esprimere e realizzare
epienamente da parte di ciascuno una chiara volontà politica ed un coerente storzo
progettuale». Così come il richiamo di Giovanni Spadolini,
al Senato, per un sibero e largo confronto tra tutte le forze
politiche, nessuna esclusaper restituire dignità ed efficienza alle istituzioni senza
abiurare o cancellare le scelte fondamentali» compiute 40
anni fa con la Costituzione. La
soforzo, auspicato leri dai presidenti dei due rami del Parlamento nei discorsi di apertura
della parallela sessione istituzionale, rischia di essere morcessità di «un approccio nuo-

tificato da una maggioranza che gioca al ribasso perché i cinque alleati hanno ciascuno che gioda ai noasso perche i cinque alleati hanno ciascuno particolari mitre (e interessi) da preservare. Tant'è che spuntano suggestioni presidenzialistiche, avanzano - e neppure tanto sottintese - accuse di reciproche prevaricazioni e minacce di scontri (persino referendari) sul voto segreto e quant'altro. Paradossalmente, sembra più facile (a giudicare da una battuta di De Mita) che i cinque si mettano d'accordo sulla riforma della legge elettorale europea, piuttosto che su una riforma organica del Parlamento in cui, ad esempio, anche il controverso voto segreto sia espressione di un corretto e leale gioco tra maggioranza e opposizione. Montecitorio, molti vuoti nei banchi della maggioranza



I grandi vuoti nei banchi della maggioranza, ieri a Monteci sono stati oggetto di uno scambio di battute fra Nilde lotti (nella foto) e Lucio Magri. Il presidente della Camèra all'inizio del suo breve intervento di introduzione al dibatall'inizio dei suo breve intervento di introduzione ai diaz-tito, aveva parlato di «un occasione di grande rilievo». Dai banchi del Pci Magri ha commentato ironicamente: «Basta guardarsi intornol». E la lotti di rimando, «Sono d'accordo con lei». Soltanto in poche occasioni (per esempio quan-do ha preso la parola il capogruppo de Martinazzoli) qual-che decina di deputati della maggioranza ha preso posto in aula. Numerosi invece i parlamentari del Pci e degli altri gruppi dell'opposizione di sinistra.

Nasce in Parlamento ia «lobby» della Cisi?

teva di riforme istituzionali, una trentina di deputati e senatori de ha raggiunto la sede della Cisì per parteci-pare all'incontro in cui Franco Marini ha presenta-

Francontro in cul Franco Marini ha presentato il nuovo «Ufficio per I rapporti col Parlamento», che dovrà informare la Cisì di ciò che accade alle Camere e informare i sparlamentari interessatie di ciò che fa la Cisì. Era presente anche il ministro per i rapporti col Parlamento Sergio Mattarella. «Non si tratta – ha detto Marini – di una lobby». Ma molti intervenuti sembrano di parere diverso: «Se la Cisì – ha detto Lia – fa una lobby che controlli i deputati, fai i suo mestiere», «Vanno create – ha aggiunto Covello – pattuglie grantiche tra parlamentari e sindacalisits. E Sinesio di rincalzo: «Ero il rappresentante occulto di Marini: chiamavo lui per sapere se firmare o no una legge». Ancora Lia: «lo sfrutto quello che mi vogliono togliere, il voto segreto». E Nieddu si è detto sperplesso» sull'incompatibilità tra incarichi politici e sindacali.

Leone esciama:
«Senato vile»
E Spadolini
Io rimprovera

Net suo intervento at Senato Giovanni Leone ha accusato di «vittà» il Parlamento, «perché non ha affrontato li problema dello sciopero».
E ha aggiunto: «Dovete sapere che il paese reale disprezza il paese legale». Subito dopo Giovanni Spadolini ha preso la parola per respingere le accuse dell'ex presidente della Repubblica: «Questo Parlamento – ha detto tra gil applausi dell'assemblea – non si rifiuta di occuparsi di nessun tema relativo al rafforzamento delle Istituzioni». Leone ha replicato confermando la econvinta dichiarazione» appena pronunciata e ha sottolineato che «resterà agli atti». Contro-replica di Spadolini: «Agli atti resterà anche la mia dichiarazione con la quale affermo di non condividere l'accusa di viltà che lei ha rivolto al Parlamento».

Una «verde» mostra in aula

La deputata verde Gloria Grosso è intervenuta breve-mente nel dibattito sulle ri-forme istituzionali tirando

forme istituzionali tirando funci da una borsa una cicomorta

forme istituzionali tirando funci da una borsa una cicoma abbattua da un cacciatore. «Ecco – ha detto – questa è la caccia. Quando parliamo di riforme istituzionali dobbiamo anche parlare di abolizione della caccia. Più tardi un'altra parlamentare verde, Rosa Filippini, ha precisato nel suo intervento che l'azione della Grosso non va intesa come una seceneggiata, ma come la testimonianza di un'attenzione reale ad un problema di grande rillevo.

Pubblicati i documenti sulle riforme istituzionali

In contemporanea.con; l'avvio del dibattito alle Camere è stata presentata ien mattina nella sala stampa di Montecitorio una corposa raccolta (quattro volumi, 1500 pagine) di testi e documenti sulle riforme istitu-

1500 pagine) di testi e documenti sulle riforme istituzionali. Edita da Colombo e curata da Giantranco Ciauro,
Guglielmo Negri e Silvano Simoni, l'opera comprende gli
atti fondamentali del lavoro preparatorio della Costiluzione e tutta la documentazione della ricognizione compiuta
negli anni 80 sul tema delle riforme. La vircogniziones tu
compiuta dapprima da appositi comitati di studio delle
commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato, e
poi dalla commissione bicamerale presieduta da Bozzi,
che al termine dei lavori suggeri una serie di riforme,
alcune deile quali erano frutto di larghe intese tra le forze
politiche.

GIUSEPPE BIANCHI

PARQUALE CARCELLA

e delle autonomie

ROMA. Alle 17 Bettino Craxi ha varcato il portone di palazzo Chigi. È andato da Ciriaco De Mita per un faccia a faccia schiartificatore», dopo il battibecco a distanza dei giorni scorsi (in un suo giro elettorale, il segretario socialista aveva esortato il presidente del Consiglio a servirgii «il caf-

ROMA. L'obiettivo politico dei comunisti è quello dell'alternativa, dice subito Renato Zangheri, presidente dei deputati del Pel intervenendo tra i primi nel dibattito a Montecitorio. Però riengono che la creazione di condizioni generali per alternative di governo e di programma sia una necessità di tutto il siatema politico. «Una necessità nazionale, di cui siamo chiamati in guesta sede a porre le premesse

guesta sede a porre le premesse istituzionali». Da questa premessa, alcune considerazioni di metodo e di mento. Già dalle conclusioni del

Istituzioni per alternative di programma e di governo

tro i quali saranno stabilite con sin-goli atti - non esclusa una revisione dei sistemi elettorali - le norme dell'autonomia statuaria e organiz-zativa, finanziaria e dei controlli. Si-tuazione egualmente grave per le Regioni: soffocate dall'invadenza di organi centrali dello Stato che do-vevano sparire con la messa a regi-me di un ancora inesistente Stato delle Autonomie. Via dunque an-che al decentramento legislativo in parallelo ad una coraggiosa delegi-

delle Autonomie. Via dunque anche al decentramento legislativo in
parallelo ad una coraggiosa delegilicazione già stabilità dalla riforma
della presidenza del Consiglio.

Zangheri dedica un passo dei sup
intervento alla questione del monocameralismo: «Ma solo per polemizzare con l'drigomento spadolinitano che un'assemblea unica è di
ispirazione giacobina e porterebbe
a eccessi giacobini. A parte il rispetto che nutro per i giacobini come
fondatori dello Stato moderno - osserva – debbo ricordare al presidente Spadolini che nella Francia
rivoluzionaria erano per un'unica
assemblea non solo i giacobini ma
anche i girondini e persino i monarchici costituzionali? Saremo meno
audaci degli amici di Luigi XVI-?.

Comunque quel che importa è almeno una effettiva differenziazione
delle due Camera inisteme ad una
eventuale un'ificazione di alcune
funzioni questo plettiva di lorde

Zangheri: Stato dei diritti

che se tottisgino in assictante che se stato un colloquio molto costruttivos. E, quando a Montecitorio, il capogruppo de lo ha invitato a bere qualcosa alla bouvette, De Mita harisposto ironicamente: Ben volentieri, purché non sia un calfellattes.

Battute. Una brutta storia a lieto fine, quella del fine settimana elettoriale tra i leader dei due partiti alleati-antagonisti della maggioranza? Può darsi. Di sicuro una così plateale «riappacificazione» non è casuale. Tanto più in una giornata imperniala sull'atteso confronto parlamentare sulle riforme istituzionali. All'appuntamento si è presentata

Un Parlamento liberato dal ricatto dei decreti

Pecchioli: voto segreto regolato ma non soppresso

ROMA. La sfida è alta, le forze politiche sono chiamate a scegliere tra progresso e conservazione. L'opera di riforma non sarà un idillio: non potrà non esserci una lotta, un confronto anche duro. Così si è espresso il presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli nell'aula di palazzo Madama. Presupposto del processo riformatore è la validità della Costituzione: si deve dunque procedere all'interno dell'ordinamento che essa ha disegnato. Quindi il no fermo dei comunisti ai tentativi di mutare i connotati fondamentari della democrazia parlamentare altraverso forme di presi

ieniativi di muiare i connotati fondamentali della democrazia parlamentare attraverso forme di presidenzialismo o - trasparente il riferimento alla più recente sortita di
Craxi - facendo delle istituzioni oggetto di referendum. Il nodo centraie è la rappresentanza parlamentare i suoi sistituti, il suo nuolo: sul
Parlamento ricadono oggi le conseguenze della crisi del istitema politico e l'assenza di maggioranze ancorate a una forte convergenza di
programma.

Ecco allora la riproposizione
dell'idea-forza del Parlamento monocamerale perché esso sia un l'istituzione dotata di effettiva centralità, di capacità di controllo e di indirizzo uniticante. Ed ecco, per conseguenza (-per elevarne peso e responsabilità») la proposta della drastica riduzione, alla metà, del numero dei parlamentari. Comunque,
anche cioè se non passasse l'opzione monocamerale, per favorire intese più ampie i comunisti sono
promi a valutare altre proposte,
compresa quella di una Camera delle Regioni: comunisti voranno verificare la fondalezza della proposta e ne colgono comunque la moti-

vazione di Iondo di bioccare l'inva-denza della legislazione statale nel-l'ambito che è proprio delle Regio-ni. Ma attenzione, comunque vada non sarà possibile razionalizzare la funzione legislativa senza liberaria da quella patologia che è diventata la decretazione d'urgenza. Qui una proposta già organica: attribuire al governo la facoltà di adottare de-creti da esaminare tassativamente entro sessanta giorni e abolendo quindi la reiterazione, e limitandoli alle materie tipiche dei decreti-ca-tenaccio. In tali contesti va collocata la ri-forma dei regolamenti ma senza

tenaccio.

In tali contesti va collocata la riforma dei regolamenti ma senza
dar spazio ad operazioni che attentino alle fondamentali prerogative
parlamentari. Quindi, prevedere
nuove procedure d'urgenza per il
processo legislativo, con regole
che non valgano solo per il governo
ma garantiscano anche l'opposizione. Quanto al voto segreto (-a noi
sembra strumentale e sostanzialmente immotivata l'enfasi da taluno
impressa alla questione-) potrà pur
essere diversamente regolato, ma
in nessun caso cancellato. Anzi dovrà essere garantito per le leggi chi
mpegnano la coscienza del singoli,
o che disciplinano diritti costituzionamente tutelati, funzioni degli or
gani costituzionali, sistemi elettorali, deleghe legislative, annistie e
trattati internazionali.
I diritti dell' opposizione sono altra questione fondamentale della
democrazia parlamentare, indipendentemente – sottolinea Ugo Pecchioli – dall'attuale collocazione
delle forze politiche. E ad essi bisogna dare nuova dignità sino a prevedere organi d'inchiesta parlami,

gna dare nuova dignità sino a pre-vedere organi d'inchiesta paritari, l'indipendenza dal governo delle

commissioni-filitro come la Bilancio e gli Alfari costituzionali, e criteri diversi per l'attribuzione delle presidenze di commissione. A Pecchioli non sembra invece matura la revisione dei sistemi elettorali. Va riatiermata la validità del criterio proporzionale e, in questo contesto, superare il sistema delle preferenze alle politiche; e, nelle amministrative, qualificare il nesso tra voto e formazione degli esecutivi; favorire nelle Regioni la formazione di rappresentanze non più modellate su presentanze non più modellate su-gli schemi circoscrizionali provin-ciali; riesaminare la struttura dei collegi per le consultazioni euro-

collegi per le consultazioni europee.
Infine un severo richiamo alla responsabilità di tutti: difficoltà e ostacoli nel processo riformatore sono già messi in conto; ma c'è il rischio di un degrado del regime democratico se dovesse tardare ancora un impegno serio e leale per ricostruire le ragioni di un forte rapporto di fiducia tra cittadini e sittuzioni. È anche per questo che il processo di riforma dev'essere finalizzato alla soluzione dei grandi problemi sociali: il diritto al lavoro, le donne, la giustizia, il governo dell'economia, la democrazia diretta, un'informazione libera e non lottizzata.

un'informazione libera e non lottuz-zata.

Da qui la sfida dei comunisti per superare i imiti della democrazia italiana, assumendo essi stessi le esigenze della governabilità, del-l'efficienza dell'azione pubblica, della trasparenza. Essi mettono og-gi gii altri alla prova, ben consci che la loro iniziativa ha contribuito non poco a rimettere in moto la situa-zione.

be che un'attenta loro visione venisse compiuta dopo aver chiarito la struttura del nuovo Parlamento. Si favorisca pure uno svolgimento concorde dei lavori di riforma: i comunisti non si oppongono ad un esame parallelo delle due cose e dicono subito si a facilitare l'iter delle proposte del governo garantendo al tempo stesso gli spazi propri del Parlamento e dell'opposizione; a rendere non reiterabili e non emendabili (in senso aggiuntivo) i decreti-legge: a meglio regolamentare il voto segreto sil cui senso non possiamo in ogni caso valutare al di luori delle caratterisiche proprie del sistema politico ed elettorale del nostro paese». Quanto alle leggi elettorali, «non sono immutabili una volta che sian fatti salvi i principi». Ed eccò le imddificazioni proposte: nelle elezioni golitiche il goliegio uninominale è il più adatto a stabilire un rapporto diretto tra elettori ed eletti, nelle elezioni amministrative dovrebbe risultare più chiara l'indicazione del sindaco e della giunta e sarebbe bene conferire ad essi un mandato più stabile. E ancora: una drastica sempliticazione del la legge finanziaria, le conquiste dello Stato sociale da saivaguardare e la burocratizzazione da combattere... In definitiva Zangheri chiede di considerare la possibilità di un impegno riformatore permanente, a cui debbono dare un contributo essenziale i partiti, a cominciare dalla loro vita interna, dalla loro rinuncia ad occupare le istituzioni, dal loro riconoscersi come strumenti della società e mezzi non esclusivi di collegamento della società con le istituzioni rappresentative. alcune considerazioni di metodo e di merito. Già dalle conciusioni del lavoro della commissione Bozzi, nella passata legislatura, potevano trarsi rapidamente alcune conclusioni. Non lo si volle per timore di un coinvolgimento dei comunisti: vedo che ancorà nella maggioranza c'è qualcuno che si fa paladino di questa preoccupazione. È sperabile che venga isolato altrimenti sarpemo dover ciercare le responsabilità di un insuccessos. Zangheri fa riferimento all'intangibilità del principi della Costituzione. I difetti o i vuoti sono altrove: non era ancora presente al costituenti il grande sviuppo di una coscienza delle donne, l'ambiente non aveva subito ancora attacchi così minacciosi, l'informazione non era ancora così potente. Poi un punto centrale: la palese, insostenibile imadempienza costituzionale che attiene al sistema delle autonomia. Per rimediare, invece di una legge omnicomprensiva, si dettino indirizzi generali endelle due Camera insieme ad una eventuale unificazione di alcune funzioni: questo oblettivo di fondo coincide con l'esigenza di una diaiettica aperta tra governo e Parlamento, con la ripulsa di pratiche consociative, con una più netta dellineazione delle alternative. I regolamenti interni, poi. Logica vorreb-Il socialista Fabbri agita l'idea del referendum

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Con un piccolo ri-tardo (dieci minuti) e un ner-voso rimbrotto del presidente Giovanni Spadolini (de com-missioni sono repubbliche au-tonomes: ce l'aveva con gli organismi riuniti nonostante l'ordine di annullare tutti gli impegni), il Senato ha dato via, ieri mattina, alla stagione delle riforme istituzionali. Al banco del governo c'è un at-tentissimo Ciriaco De Mita, alsua destra il ministro per le Riforme Antonio Maccanico. I banchi comunisti sono pieni, sufficientemente occupati gli altri settori. Spadolini la da starter e il primo intervneto tocca a Ugo Pecchioli, presitocca a Ugo Pecchioli, presidente del senatori comunisti con un po' tutti gli oratori (il dibattito si concluderà oggi, dopo 18 interventi) si confronteranno nel corso della giornata. Il colu è nella seduta del mattino: dopo il Pei prendono la parola la De (il capogruppo Nicola Mancino) e il Psi (il pari grado Fabio Fabbri) come dire i rappresentanti dell'80 per cento del Senato.

Il clima generale della discussione se mantenuto sereno nonostante le diversità su questo o quel punto dell'arco delle riforme possibili. Da Spadolina Pecchioli al Mancino a Giantranco Pasquino al repubblicano Libero Gualtieri, netta è stata la riaflermazione della validità della Costituzio-

ne repubblicana. Un accento diverso dal socialista Fabbri secondo cui la Carta soffre di sun processo di senescenza. Sempre da Fabbri una minaccia al governo: se la stagione delle riforme dovesse rivelarsi inconciudente, «le consequenze politiche sarebbero disastrose» e sarebbe «il nautrasio del governo». Non solo: disastrose e sarebbe il nau-l'ragio del governo». Non solo: il Psi promuoverebbe, in tal caso, referendum sulle mater-tei sittuzionali. Ed è una pro-spettiva, questa, rifiutata dalla Dc: Nicola Mancino s'è anche opposto, con grande decisio-ne, alla proposta socialista di lezione diretta del capo del-lo Stato. Non sono questi gli unici punti di frizione tra i due maggiori partner di governo. Fabbri addolicise i toni e am-mette che «le istituzioni ap-Fabbri addolcisce i toni e ammette che «le istituzioni appartengono a tutti... È tuttavia anche per questa materia non si può cancellare la distinzione fra maggioranza e opposicione e pensare ad una pratica di ambulatorietà... Un dialogo, ma non intrecci bilateratio obliqui e confusi, magari ispirati a finalità di mutuo socorso». In un certo qual modo Mancino capovolge la questione: «La soldanetà di magioranza non deve essere prestione: «La soldanetà di mag-gioranza non deve escere pre-clusiva di apporti esterni e perciò non deve necessaria-mente essere di partenza. Im-portante è che sia tale all'arri-vo». L'altro scoglio è il voto se-greto, «istituto inverecondo e di portata eversiva», secondo



Ció che la De rituta netta-mente è un sistema monoca-merale o una trasformazione del Senato in Camera delle Regioni, proposta rifiutata re-cisamente anche dal segreta-rio del Psdi, Antonio Cariglia. Il paritto del presidente del Consiglio crede, invece, in un

n panto dei presidente un bicameralismo non più perfetto con le leggi di norma approvate in uno solo dei due rami, salvo richiesta contraria di una parte consistente dei parlamentari della Camera che non ha esaminato quelta legge. Lettura bicamerale invece per la legislazione di indirizzo politico. La De è di sponibile a discutere la proposta comunista di una riduzione del numero dei parlamentari. Per i decreti legge, Manciono ne chiede la nono emendabilità accompagnata dal divieto di reiterazione di un provvedimento non approvato dal Parlamento. E tale è anche la proposta del Psi. Quella

to dal Parlamento. E tale è an-che la proposta del Psi. Quella della delegificazione è stata una proposta avanzata prati-camente da tutti gruppi, cosi come sembrano prevalere gli orientamenti per due Camere legislative de elettive ma con ripartizione dei compiti, evi-tando ripettività e lungaggini del processo di formazione delle leggi. Il bicameralismo

perfetto - dice Gualtieri - si pu ò modificare con «nuovi regolamenti coordinati tra lo-

Mancino ha fialfermato la vailidità del criterio proporzionaie; il dp Guido Pollice ha insistito per una proporzionale
pura e l'indipendente di sinistra Gianfranco Pasquino ha
togica bipolare fra programma
laternativ sui quali chiamare
l'elettorato a scegliere e a
conferre un mandato al governos Antonio Canglia, invece, s'è preoccupato della sogila di sbarramento: se ne può
discutere se la proposta è accompagnata dalla possibilità
di un collegamento preelettorale tra forze con progetto affine.

Anche Martinazzoli critica le preferenze

GUIDO DELL'AQUILA ROMA. «È difficile crede-

re che in circoscrizioni tanto vaste la preferenza al candidato sia davvero l'espressione di un consenso dell'elettore e non, invece, qualche altra cosa più simile alla suggestione, a un concentrato di pressioni e di interessi non semore lie di interessi non sempre li-neari». Questo attacco al siste-ma" delle preferenze lo ha mosso il capogruppo demo-cristiano della Camera, Mino Martinazzoli. Egli ha alluso a Martinazzoli. Egli ha alluso a un «terreno comune» da ap-profondire, sul quale far matu-rare un esperienza nuova, effettuare sperimentazioni nel-l'ambito delle elezioni eurol'ambito delle elezioni europee. Come e quando però
non lo dice. Martinazzoli
prende la parola in pieno pomeriggio, subito prima del
collega socialista Nicola Capria, al quale distribuisce in
egual misura critiche e consensi rispetto al pacchetto di
proposte di riforma presentate nei giorni scorsi. Del discorso mattuttion di Renato Zanso mattuttion di Renato Zanso mattutino di Renato Zan gheri, invece, Martinazzoli di chiara di apprezzare soprat tutto due cose. In primo luogo la disponibilità, in tema di su-peramento del bicameralismo perletto, a saggiare altre stra-de che non siano quella del monocameralismo «su cui non c'è il consenso di nessu-

na delle forze della maggio-ranza». Si può arrivare – dice Martinazzoli – a una forte di-

versificazione dei compiti delle due Camere, senza intacca-re il principio della pari digni-tà dei due rami del Parlamento. L'altro riconoscimento al gruppo comunista riguarda la disponibilità a non considerare pregiudiziale la riforma bizzamento per la loro richiesta di drastico ridimensio-

namento del voto segreto: è *strada utile da percorrere». Il termine «pregiudiziale» lo usa invece a più riprese qual usa invece a più tardi il neo presidente dei deputati socia ilsti Nicola Capria, proprio a riguardo dell'abolizione del voto segreto. «Consideriamo pregiudiziale – dice appunto l'esponente socialista – ad ogni altra nforma quella dei ogni altra nforma quella dei regolamenti interni delle Ca-mere. Sbaglia - continua - chi ritiene questa riforma secondaria o marginale». Capria che aveva ricevuto dal suo se gretario una sonora smentita a proposito della proposta di vietare gruppi parlamentari con meno di 20 membri, torna sull'argomento aggiustan-do il tiro. Semplificare, dice in sostanza, può essere negativo e spingere verso «un ritorno al bipolarismo strozzato piutto-sto che verso un'alternativa».

una soglia minima la frantu-mazione elettorale e le tendenze alla corporativizzazio-ne della rappresentanza, sta-bilendo correttivi adeguati per bilendo correttivi adeguati per garantire l'autonomia e il con-tributo di grandi tradizioni sto-riche che ancora oggi offrono alla democrazia italiana un ar-ricchimento che sarebbe insensato disperdere». Inso ma, un messaggio in qualche do «tranci berali che avevano aspramen te protestato dopo la prima più generalizzata proposta. Basterà questo a tener buoni gli alleati «minori»? Sembrerebbe di no, a giudicare dalla veemenza con la quale sia il capogruppo liberale, Paolo Battistuzzi, sia quello social-democratico, Filippo Caria, avevano espresso poco prima il loro «no a soglie di sbarra mento all'accesso in Parla-mento o a vincoli per la for-mazione di gruppi parlamen-tari». Ad ogni modo, precisa il presidente dei deputati Psi, la riforma della legge elettorale, così come le proposte di ele-zione diretta del presidente della Repubblica e di modifi-ca del referendum, non sono alle porte. Esse devono ne-

Più realistico, aggiunge, «è cercare di frenare attraverso

cessariamente seguire la rifor-ma del Parlamento. In mattinata erano intervenuti nella discussione sulle ri-forme istituzionali anche il



Stefano Rodota

una vera riforma del Parla-mento «e non una riedizione appena mascherata di un bicameralismo costoso e inefficiente» deve marciare verso «la concentrazione dei poteri essenziali in una sola Camera e la forte riduzione del nume voro per sessioni e una redi-stribuzione delle competenze normative (non solo delegificazione) tra potere centrale e poteri locali. Il presidente de-gli indipendenti di sinistra eva anche posto sul tappeto la necessità di attribuit poteri ai cittadini. «Non avreb-be senso, e non sarebbe capita - aveva ammonito - una riforma che non redistribuisse poterì a vantaggio dei cittadi-ni, nelle aree chiave dei rap-



delle grandi scelte dalle quali dipende il destino comune, dell'informazione. Proprio all'informazione aveva dedicato gran parte del proprio intervento Franco Bassanni. Lo sguardo del riformatore aveva detto – non va puntato solo ai rami alti, ma anche al tronco, alle radici delle isituzioni, dove c'è il punto d'incontro coi problemi del cittadini. E così, aveva rilevato, vi diritto all'informazione si pone oggi come un fondamenta e diritto di libertà: un diritto ne oggi come un fondamenta-le diritto di libertà: un diritto le diritto di libertà: un dimuo oggi minato dalla grande con-centrazione oligopolistica, che impedisce la reale plurali-tà dell'informazione». La co-siddetta opzione zero, a giudisiddetta opzione zero, a giudi zio di Bassanini, è il segno del la rinuncia del governo a del tare norme per regolamentare gli oligopoli nell'informazio

Stamane il seguito della di-scussione sulle riforme istitu-zionali con le conclusioni del

l'Unità 2

Giovedì

19 maggio 1988

CHEROLEGICA ELECTRICA ELECTRICA DE LA COMPANION DE LA COMP



Pubblicità Rai ancora senza «tetto» Pci polemico

ROMA. I parlamentari del gruppo comunista hanno atti-vato ieri la procedura per l'autoconvocazione della com-missione parlamentare di vigi-lanza sulla Rai; all'ordine del lanza sulla Rai; all'ordine del giorno la definizione degli introlti pubblicitari consentiti al servizio pubblico per il 1988. Dopo una lurga serie di riuvi, la commissione era staa convocata per ieri pomensgio; me in mattinata è giunta l'ennesima sconvocazione. È di decisione della commissione. Il riuvio di ieri è stato motivato con una pressante richiesta dei presidenti delle Camere, essendo in corsonelle aule di Camera e Senato - I dibattiti contestuali sulla ri-- i dibattiti contestuali sulla ri-forma delle istituzioni. Tutta-via - ha dichiarato l'on. Quercioli, capogruppo Pci in com-missione - è noto che la com-missione è paralizzata dalle livisioni interne alla maggio ranza; di qui la decisione - co-municata al presidente Borri -di procedere alla autoconvo-cazione, come previsto dal re-

golamento. Le divisioni nella maggio-Le divisioni neua maggio-ranza sono ingenerate dalla intenzione socialista di defai-care 30-50 miliardi dalla cifra di incremento concordata tra Rai ed editori, sin dal dicen-bre scorso; dal fatto che il Psi vuole, evidentemente, prima veder varato il disegno di leg-ge che contiene la cosiddetta expainea segn. Pulla quale si ge che contiene la cosiddetta «opzione zero». Della quale si è tomato a pariare anche a margine della giornata con-clusiva (i 600 delegati sono stati ricevuti da Cossiga) del congresso mondiale degli edi-tori. Giovanni Giovannini, pre-sidente degli editori italiani (en eletto presidente anche wota Pet: la scritta campeggia sullo sfondo di un paio di jeans. Èl Imanifesto della Figi per la campagna elettorale di questo maggio. I candidati sono 330 (quasi un terzo le ragazze), sparpagliati nella maggior parte dei comuni in cui si voterà a fine mese. Molti di toro non sono iscritti alla Figci, ma ne riconoscono il programma e si impegnano a realizzarto una volta eletti. Tutti hanno sottoscritto un «patto di autonomia» col Pet, come già avvenne per le politiche dell'anno socroso e per le amministrative dell'85. Almeno 50 dovrebbero essere eletti. Per fare cosa? Il programma della Figci indica le linee di fondo di un impegno svilup-patosi nelle molte esperienze «di movimento» che i giovant comunisti hanno computo. E le prime presenze «istituzionali» nei Consigli comunali (non sempre esaltanti per le le entezze degli enti locali) permettono di integrare le proposte con i primi risultati ottenuti.

Sfogliando il programma (leri eletto presidente anche della Federazione internazionale) ha constatato l'isola-mento del Psi nel difendere il divieto di possedere giornali e tv. Intini gli ha replicato soste-nendo che l'apzione zero» è accettata da tutta la maggio-

ranza.

Dell'«opzione zero» ha pardi bilanciamento degli interessi in gioco... ora come ora prendo alto che la proposta governativa ha come dato di partenza l''opzione zero', però, durante l'iter formativo il Pariamento portà apportare delle modifiche e quindi nulla esclude che si possa mitigare questa formula. Nella Comunità europea vi è prevalente modifiche e i presiamente li sistema non di diviento ma di limiti: è auspicabile che l'Italia si avvicini a questa formula...».

ROMA. «Nel dibattito che ha' comportato l'esclusione dell'ex ministro dal governo, a Gunnella è capitato di straparlare»: così Mano Capanna ha annunciato la denuncia-querela contro l'esponente repubblicano, presentata leri all'ufficio di polizia di Montecitorio. Nella denuncia si ricortano alcune frasi propule. portano alcune frasi pronun-ciate da Gunnella: «Capanna ciate da Gunnella: «Capanna non è un gentiluomo, ma un picchiatore che ha mandato al massacro persone e tra l'altro, forse, le persone che si presume abbiano assassinato Ramellis. «Comè noto - ha commentato Capanna - in quegli anni militavo in un'organizzazione del tutto diversa da quella degli impultati al processo Ranieii - Il redad a Sp chiederà un risarcimento sim-bolico di 5 lire («Tanto vale l'onore dei calunniatori») e uno sostanziale di 500 milion, da devolvere al Comitato anti-malia di Palermo.

Le proposte del Pci presentate a Roma

«Non c'è contrasto con l'idea di sviluppo» L'emergenza Po e i piani energetici Parlano Giovanni Berlinguer e Reichlin

La Convenzione programmatica

Fassino: si terrà dall'11 al 13 luglio Il ministro Ruffolo: entro giugno misure per Napoli, Venezia e il Lambro





Otto «carte» per l'ambiente

Ambiente e sviluppo: il programma del Pci - che si articola in otto punti - è stato presentato a Roma nel corso di un incontro presieduto da Piero Fassino. introdotto da Giovanni Berlinguer, responsabile della sezione Ambiente e concluso da Alfredo Reichlin, responsabile dell'Ufficio di Programma. Sono intervenuti amministratori, sindacalisti, ambientalisti e il ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. La questione ambiente ha acquisito una valenza e una pregnanza nuova, sia perché le contraddizioni maturate in questi ultimi tempi sono diventate esplosive, sia perché è cresciuta la soggettività di massa che ha cambiato la gerarchia dei beni sociali e il modo di vivere e pensare il rapporto tra uomo-natura-ambiente-sviluppo. Una novità grande, quindi, che richiede a tutti di fare i conti con nuovibisogni individuati e collettivi. bisogni individuali e collettivi. Così ha detto ieri Piero Fassino aprendo, a Roma, l'incontro per presentare le pro-poste comuniste per ambienposte comuniste per am e e sviluppo, e cogliendo l'occasione per annunciare

ROMA. «Per città giovani

l'occasione per annunciare che l'Assise programmatica è stata fissata a Roma nei giorni 11, 12 e 13 luglio prossimi. E

ha aggiunto: muovendo da questa considerazione, il Pci ha inteso misurarsi con uno sorzo di elaborazione nuovo, di cui sono esempio le iniziative, condoite negli scorsi mesi, sull'abusivismo, per il risanamento del Po e dell'Adriatico, sull'agricoltura, sull'agricoltura, sull'agricoltura, real prendiamo continuare su ra. Intendiamo continuare su questa strada per offrire all'in-tera società italiana un progetto di sviluppo capace di redi-stribuire lavoro, redditi, potere e realizzare così una nuova qualità economica e sociale del processo di modernizza-

zione. Con estrema chiarezza e concretezza Giovanni Berlinguer ha sintetizzato il pro-gramma del Pci. «Non c'è

Sono 330 i candidati

della Fgci alle comunali

della Fgci (che è stato illustra-

to leri da Pietro Pani, dell'ese-cutivo) sono molti i punti che meriterebbero di essere ricor-dati. Si va dalla richiesta di creare in tutti i Comuni gli as-sessorati alla gioventù, alla

dati. Si va dalla richiesta di creare in tutti i Comuni gil assessorati alla gioventi, alla proposta di sostenere l'associazionismo. Un capitolo è dedicato all'ambiente e un altro al lavoro («gli Enti locali possono diventare protagonisti di una nuova programmazione»). Anche la condizione materiale delle giovani generazioni è oggetto di richieste specifiche: dall'edilizia scolastica alle graduatorie agevolatica alle graduatorie agevolatica dell'edilizia scolastica alle graduatorie agevolatica del individuali della casse della ca

«Nuove città per nuove li-bertà»: con questo slogan la

luppo, ma è vero il contrario. È il trascurare l'intreccio tra le due esigenze che rischia di compromettere lo sviluppo. Questo è vero per le conseguenze economiche che si lemono, giustamente, a causa dell'inquinamento nella ricca valle del Po e nell'Adriatico, sia nel turismo che nell'agricoltura e nell'industria. Questo è vero per la politica energetica: i piani precedenti sono naufragati proprio per non aver tenuto conto dell'impatto ambientale della scelte compiute» ha detto il responsabile della sezione Ambiente.

te.

In Italia ci si basa ancora sulla logica dell'emergenza.
Come dimostra il programma del governo De Mita. Ma è piuttosto la mancanza di un sistema organico di prevenzione che aggrava le calamità naturali e costringe poi a spendere enormi ricchezze per affrontare emergenze e n-sarcimenti. Soltanto nel 1987 ciò è costato 10mla militardi, permettendo però - oltre a molti interventi necessari anche una vasta e diffusa attività clientelare e affaristica.
Ed ecco gli otto punti illustrati della situazione critica raggiunta sul piano internazio-In Italia ci si basa ancora sulla logica dell'emergenza

scelte produttive con il «pote-re debole» della democrazia e ipropone in chiave ambienta-le il tema delle riforme istitu-zionali. Infine l'ottavo punto che riprende il tema del «go-verno mondiale delle risorse e fell'ambiente, desli accordi nale, ma anche sulla possibilità di invertire le attuali ten-denze al degrado ambientale. Il secondo sottolinea la ricchezza delle risorse naturali e storico-artistiche dell'Italia e chezza delle risorse naturali e in pari tempo la sua fragilità e lun pari tempo la sua fragilità e vulnerabilità. Il terzo riesamina gli orientamenti culturali e politici prevalsi nel Pci e nella sinistate taliana, dovuri più che a limiti e ritardi alla mancanza di un salto culturale. Nel quarto si affrontano alcuni nodi teorici come il rapporto tra biologia e storia, fra natura e cultura, fra ingiustizia sociale e spreco di risorse, tra lotte sociali e ambientali e la possibilità di fondamenti morali della politica basati sul principio di più ampie solidarietà fra generazioni e fra tutti i viventi. Il quinto punto si sofferma sulle contraddizioni che spesso attraversano la base sociale e culturale del Pci; e per contro sulle possibili alleanze, che, ha detto Berlinguer, non possono essere limitate al «rosso & verde» ma devono spostare attre forze. Al sesto posto vengono enucleate le politica economiche e culturali che devono puntare verso soluzioni tecnologiche alternative a quelle esistenti. Il settimo pone in antitesi ii »potere forte» che determina oggi le grandi dell'ambiente», degli accordi internazionali tra Stati, del rapporto fra movimenti ecolo-

internazionali tra Siati, der lapporto fra movimenti ecologici e pacifismo.
Intervenendo il ministro Ruffolo ha annunciato che i programmi di risanamento di Napoli, del Lambro-Clona-Seveso e della laguna di Venezia saranno presentati entro il 30 giugno. Entro la stessa data sarà presentato il primo schena di piano di risanamento del Po. Sempre nell'ambito del piano triennale Ruffolo ha ricordato l'impegno per la creazione dei nuovi parchi e il programma per l'occupazione ambientale del Mezzogiono. Ruffolo ha anche sottolineato come il suo ministero si sta muovendo per la parte legislativa e normativa, finora in grave ritardo, e per quella preventivo-produttiva che riguarda non i limiti dello sviluppo, ma le occasioni di sviluppo diverso.

verso. È toccato ad Alfredo Rei-chlin trarre le conclusioni di un incontro che ha visto gli interventi di ambientalisti, sin-

dacalisti, economisti, del pre-sidente del Cnr, ma anche te-stimonianze di situazioni note e meno note come ad esem pio quella del segretario della federazione del Pci di Massa Fabio Evangelisti, che ha «rac-contato» il caso della Farmo-

Fabio Evangelisti, che ha «racciontatos li caso della Famoplant e della nave dei veleni (ponendo in termini concreti il problema dei riliuti), dei sindaco di Belvedere Spinello, il paese che rischia di affogare nella salamoia per colpa della Montedison. La proposta comunista dimostra lo sforzo storico politico di rianalizzare l'Italia così com è – ha detto il responsabile dell'Ufficio del Programma.

Reichlin ha collocato la questione ambientale nel programma generale del Pci, che non sarà l'abito di Artecchino, ma che candida il Pci a forza di governo alle soglie del 2000. Porre, infatti, la questione ecologica significa sollevare la questione della governabilità, della democrazia. Reichlin ha aggiunto che l'Italia è andata avanti, è crescituta, ma al tempo stesso, nel paese, si stanno ricreando vincoli, problemi, rischi che possono portare ad un nuovo paradigma non è quindi quello di crescere, ma di come crescere.

Segreteria de D'Alema Andreottiani «Le correnti contro De Mita

Baruffi, deputato e membro della Direzione de, gli andreottiani fanno sapere vogliamo neppure pensare che l'affermazione sibillina ed ermetica del segretario significhi una ricandidatura. E Donat Cattin, per bocca di Pino
Leccisi, deputato anche lui,
aggiunge: «Quelle di De Mita
sono state soltanto, presumo,
parole in libertà». È la replica
delle opposizioni democristiane ad una possibile ricandidatura alia guida della Dc
ventitata da Ciriaco De Mita
due giorni Ia. «È già discutibile
ii fatto se, allo stato, riesca a
mantenere il doppio incarico
per un motivo di opportunità
politica – aggiunge Leccisi –,
Ma è inimmaginabile una ricandidatura da presidente del
Consiglio: sarebbe una forzatura per ottenere una egemonia di tipo personale». Luigi
Baruffi conclude: «Già ora
spesso si trova a confondere
la posizione e la funzione di
presidente del Consiglio rispetto a quella di segretario.
Qualora, poi, De Mita ritenesse percorribile una sua candidatura, è bene che lo si sappia
subito».

Mentre le opposizioni torano sul riede di suerra i lezermetica del segretario signifi-chi una ricandidatura». E Do-

subitos.

Mentre le opposizioni tornano sul piede di guerra, i leader della sinistra cercano di taffreddare la rinascente polemica. Il vicesegretario Bodrato spiega: «È appena finita la lase di formazione del governo, e ora c'è bisogno di un consolidamento attraverso l'attivazione del programma. l'attuazione del programma». E le questioni interne, la corsa alla segreteria? «Verrà il mo-mento del nostro dibattito precongressuale, e probabil-mente è molto vicino. Mi pare mente e motto vicino. Mi pare strano voler anticipare in que-sto momento la questione del-le candidature congressuali, che rappresentano semmai la fase conclusiva di un proces-co di cabarratore.

ingessano 4 ii dibattito»

moderno» nelle correnti, che anzi «ingessano il dibattito» in un partito. Così dice Massino D'Alema, in un'intervista alli «Europeo», riferendosi alle recenti proposte di Armando Cossutta. E a Napoleone Colajanni, secondo il quale le correnti impedirebbero la «cooptazione dall'alto» dei dirigenti, obietta che si tratta di suna ti, obietta che si tratta di suna vecchia argomentazione», sin realtà – osserva – le correnti riproducono a loro volta meccanismi di cooptazione: infatti ogni dirigente viene cooptato dal suo capo corrente», li voto segreto nella scelta dei dirigenti dovrebbe piuttosto di ventare una regola nel Pci, dirigente comunista si dichiara invece contrario alla elezione diretta del segretario da parte del congresso e difende ti, objetta che si tratta di suna parte del congresso e difende l'attuale modello «parlamen-tare» di vita interna: è «più rictares di vita interna: è spiù ricco di controlli, consente magiore collegialità e quindi è più democraticos. A una domanda sugli assetti al vertice del Pci. D'Alema dice che Natta ha «scelto di essere l'uomo del ricambio generaziona le dei gruppo dirigente». «Sul la prospettiva successiva » aggiunge – quando sarà il momento discuteremo, ma anche grazie al lavoro di Natta non si parte da zero, ci sono già dei punti termis. Circa i rapporti col Psi, il dirigente comunista rileva che «i socialisti dovrebbero imparare ad avere più rispetto per gii altri». Per una politica di alternativa eb ene che il Psi abbia una leadership forte, e in tal caso leadership forte, e in tal caso meglio Craxi che altri». Ma «costruire una maggioranza di progresso vuoi dire andare al di là di Pci e di Psi», che insie-

Lavoro, scuola, associazionismo | A Catania Dal peculato al falso i reati contestati

«Galoppini, non mi

disturbate»

CATANIA. «Si prega, se si viene per chiedere voti per le elezioni, di non disturbare». È il testo del cartello affisso sul-

il testo del cartello affisso sull' abita-zione di Antonina Raiti, 56 an-ni, vedova e pensionata di Lin-guaglossa (in provincia di Ca-tania), esasperata dalla fre-quenza delle visite dei «galop-pinia alla ficorre di prattarna

pini» alla ricerca di preferenze

per i candidati alle elezioni

per il locale consiglio comu

per it locale consiglio comu-nale. «Mia madre – ha spiega-to Rocco Raiti, figlio della si-gnora Antonina – vive da soia e la lunghissima processione di persone che vengono per chiedere voti l'ha innervosita

a tal punto da indurla a siste

a tai punto da indunta a siste-mare quel cartello e a non ri-spondere più nemmeno al te-lefono. Senza contare che si è sentita offesa: tutti vengono a chiederle il voto come una cortesia, un favore personale.

Insomma, è come se non fossimo in grado di giudicare i candidati in lizza e avessimo bisogno di queste raccoman-dazioni».

Lista de a Locri: uno su tre condannato o rinviato a giudizio

A Locri, più che in altre zone della Calabria, corruzione, potere mafioso ed inquinamento si sostengono reciprocamente. Fino ad ora tutti i presidenti della Usi (sempre dc) son finiti in manette. E dalla lista del 30 democristiani (qui è soprattutto il partito di Misasi e del sottosegretario Pujia), emerge un inquietante inventario di democristiani eccellenti, condensi o rivusti a diudizio. condannati o rinviati a giudizio.

ALDO VARANO

LOCRI (Rc). Numero uno della lista per il rinnovo del consiglio comunale di Locri è il sindaco uscente Francesco Carruccio. Giovanile, trentacinquenne, rampante: ha già goduto di una amnistia, per abuso innominato di potere Numero tre è l'ex assessore regionale Pasquale Barbaro, condannato ad un anno di Numero tre e l'ex assessore regionale Pasquale Barbaro, condannato ad un anno di carcere ed uno di sospensio-ne dai pubblici uffici per lo scandalo dei corsi fantasma nella formazione professiona-le. In più Barbaro è stato rin-viato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio in un

diverso processo. Il numero quattro è Giuseppe Sainato, comproprietario della Locret-ta S.p.A. il cui titolare, Raffae-le Sainato, suo fratello, è stato inquisito nell'ambito di una colossale truffa contro la Cee colossale truita contro la Cee dal giudice palermitano Fal-cone. Numero sei è Pietro Ca-pogreco, rinviato a giudizio per concorso, peculato per di-strazione ed interesse privato. Numero otto è Giuseppe Ca-roleo, rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio. Numero dieci è Domeni-co Chianese rinviato a giudi-zio per peculato per distrazio-

ne ed interesse privato in atti d'ufficio. Numero tredici è Fe-derico Fazzari, ampistiato per abuso innominato di potere. Numero quattordici è Vincen-zo Fotla, condannato per de-tenzione abusiva di armi el inquisito per interesse privato inquisito per interesse privato in atti d'ufficio. Numero diciassette è Giuseppe Lombarciassette è Giuseppe Lombardo, consigliere provinciale, ex segretario provinciale della Dc. grande sponsor dell'operazione che negli anni scorsi portò don Stilo, il prete di Africo coinvolto in storie di mafia, alla presidenza del distretto scolastico di Locti, rinviato a giudizio per peculato del interesse privato. Numero trenta è Antonio Trimboli rinvato a giudizio per faso in at-

trenta è Antonio Trimboli rintro pubblico.

I comunisti di Locri (capolista del Pci è Bruno Lacopo,
che ha subito negli ultimi mesi
due attentati di chiara matrice
mafiosa) all'inizio delle dieci
fittissime cartelle del programma sulta vivibilità, lo sviluppo economico e sociale, la

moralità ed i diritti dei cittadini, hanno scritto: «A Locri non vi è stata incapacità amminivi è stata incapacità ammini-strativa, ma la pervicace vo-lontà di rendere inefficiente la pubblica amministrazione ai fine di garantire il perpetuarsi del sistema clientelare per rendere il cittadino sempre più dipendente dal sistema politico clientelares.

più dipendente dal sistema politico clientelare». Nei giorni scorsi Pino Soriero, segretario regionale del Pci, ha lanciato un allarme sui rischio che nella campa ne elettorale e sugli esti delle elezioni possano influire, rispetto ad alcuni partiti, e soprattutto alta Dc, forze ed ambienti che non sono certo un modello di moralità e trasparenza». L'ex sottosegretario regionale al posto dell'on. Misasi, dimenticata la norma vantata da De Mita, secondo cui non sarebbero più stati messi nelle liste della Dc personagia arrestati o riniviai a giudizio, lo ha accusato di «insonaggi arrestati o rinviati a giudizio, lo ha accusato di «in-cultura».

Capanna

La malattia di Almirante Querela per | Condizioni stazionarie: alterna torpore «Mi diffama» a momenti di lucidità

cerebrale, ieri sono rimaste stazionarie. «Pur permanendo stazionane, «Pur permanendo la prognosi riservata – afferma un comunicato del Msi diffuso ieri – si è autorizzati ad ali-mentare speranze di ripresa». A giudizio dei medici «l'attivi-tà Cardiaca e i valori della pressione arteriosa si manten-rono entro limus saddislacengono entro limiti soddisfacen-ti». Il leader storico dei neofati». Il leader storico dei neota-scisti ha continuato ad alter-nare fasi di torpore a momenti di lucidità. Al suo capezzale, al secondo piano della clinica romana Villa del Rosario, ha avuto i figli Rita, Marco, Ma-rianna, Giuliana e Leopoldo, ottre alla seconda modie. Asoltre alla seconda moglie, As-sunta, che dal momento del ricovero non si è mai allontanata dalla casa di cura. Ieri so-no giunte a Villa del rosano telefonate dalla presidenza della Repubblica e dalla Presi-

Gorgio Almirante, colpito lunedi scorso da un'ischemia cenza dei Consigno e per due volte ha chiamato anche il sin-daco di Roma, Nicola Signo-rello. Tra i numerosi visitatori, il generale Vito Miceli, Edda Ciano, Vittorio Mussolini e un po' tutti i dingenti del partito. Il segretario missino, Gianfranco Fini, parlando con i giornalisti ha detto che le con-dizioni di Almirante avranno certamente un contraccolpo sull'assetto politico interno. «Almirante - ha aggiunto Fini ha svolto una mediazione in atti politici importanti, ma il problema ora è del ruolo che ha avuto e ha come punto di riferimento morale per tutti, un ruolo che io definisco di

capo storico». leri mattina la direzione nateri mattina la direzione na-zionale del Msi, convocata per ratificare le liste dei candi-dati alle prossime elezioni, ha espresso ad Almirante «piena solidarietà e il più forte augu-

Fgci organizza un centinaio di iniziative che si svolgeranno tra domani e domenica. «Si tratta – spiega Stefano Magnabosco, segretario dell' Unione circoli territoriali – di un grande appuntamento che coinvolgerà 20.000 giovani per riproporre con forza la questione della "vivibilità" del centri urbani». Degrado, emarginazione, imbarbarimento del tessuto sociale, violenza sessuale, droga, razzismo sono fenomeni sempre più diffusi. A questo la Fgci oppone un nuovo tipo di impegno basato sull'associazionismo e sul volontariato e sulla richiesta di leggi-quadro regionali (è già stata approvata in Campania, presto lo sarà anche in Sardegna, mentre in Sicilla la Fgci spotigiendo le firme). Tra le molte iniziative, si segnalano quelle di Milano (incontro pubblico con l'assessore alla gioventi). Genova (raccolla di fondi per una comunità di tossicodipendeneli), Veneza e Napoli (contro la droga), Ferrara (presentazione di un ilbro bianco sullo sport). □ FR. Comune di Castiglione del Lago

PROVINCIA DI PERUGIA

Avviso di gara

si dell'articolo 1 lettera D della legge 2 febbraio 1973, n. 14 on offerte anche in aumento ai sensi di quanto disposti dall'articolo 1 della legge 8 ottobre 1984, n. 687, da inviari esclusivamente per posta in plico raccomandato e sigillato con possibilità di aggiudicazione dell'appaito anche nei casi pervenda una sola offerta, purché valida, saranno appaltati seguenti lavori di costruzione dell'edificio sede Ipsis. Importo a base d'asta L. 625,480,020.

Categoria di iscrizione richiesta 2º, importo iscrizione minima L 750 000 000 Le imprese che desiderino essere invitate a partecipare alla gara di cui sopra dovranno richiederio co apposita istanza in bollo da presentare entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, allegando i se

guenti documenti 1) certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori 2) elenco delle opere pubbliche similari eseguite negli ultin

Le domande pervenute non vincolano l'Amministrazione di

Castiglione del Lago, 12 aprile 1988

IL SINDACO Fausto Santic

Unità Sanitaria Locale n. 27

L'Usi n 27 Bologna ovest, con sede in Bologna in via Calori 2/g, indice una pubblica para di appalto-concorso, da esple-tersi ai sensi della legge n. 113 del 30 marzo 1981 e succes-sive modificazioni e integrazioni, per l'aggludicazione di arredi (latti, comodini, sedie ecc.) per camere di degenza arredi (letti, comodini, sedie ecc.) per camere di degenzi dell'Ospedale Maggiore. I criteri di aggiudicazione della suddetta gara saranno indica

nella lettera d'invito e nel capitolato speciale

in presente bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data 9 maggio 1988 Le richieste di partecipazione alla gara, redatte su carta legale e in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 12 del 13 giugno 1988 all'indirizzo sopra citato. Tale richiesta dovrà contenere le sequenti dichiesta. tenere le seguenti dichiarazioni successivamente

veriricabili a) di non trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 10 della legge 30 marzo 1981, n. 113, b) di possedere le capacità finanziarie, economiche e tecni-

che per l'esecuzione del contratto,

c) la propria posizione nei confronti della normativa vigente in materia di lotta alla delinguenza mafiosa L'Usi n 27 si impegna a trasmettere la documentazione necessaria per l'invio delle offerte entro 120 giorni dalla data di scadenza del presente bando La richiesta di partecipazione non vincola i Usi

er ulteriori informazioni le ditte interessate possono rivolger-i dalle ore 9 alle ore 12 al Servizio attività economali ed approvvigionamento, via Milazzo n 4/2, Bologna, telefono 051/247 300

IL PRESIDENTE dott. Alessandro Ancon

VACANZE LIETE

AL MARÉ le «vacanze-famiglia» più complete e convenienti. Tutt'I-Agenzia Viaggi o Vieggi Generali, Via Alighieri 9, Ravenna, tel. (0544) 33166. Prezzi perticolar nei nostri villaggi in Sardegna, Ro-magna, Abruzzo (1)

BELLARIA - elbergo Admirai, tel. 0541/47116 - 49334. Direttamente sul mare, completamente rinnovato, camere con docus, WC, 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 - 2000 balcone, autobox. Giugno 30.000, luglio 34.000 tutto compreso (94)

BELLARIA-Rimini - elbergo «Morena» - Tel. (0541) 47430. Direttamente sui mare, posizione centrale, gestione proprie, ideale per famiglie, disponibilità di camere

SAN MAURO MARE-Rimini pensions Patrizis - Tel. (0541) 46153, opper (0547) 8535. Vicina mars, familiara, cucina abborianta con menu variato. Bassa stadione 20,000 - 25,000, week-and \$0,000; biglio a fine agosto 24,500 - 30,000 tutto compraso.

TORREPEDRERA-Rimini - hotel Ideal - Sul mare, camera con servizi e balcone, ascensore, salette tvi, bar-soggiorno, tavernetta gloco, varanda giardino, parcheggio auto, buffet. Pensione complete: 28/5-17/6 e 10/9-25/9 L. 22.000, 18/6-1/7 e 27/8-9/9 L. 25.000. Offerte speciale: fino al 25/6 e settembre gratis un glorno ogni 10 di soggiorno. Tel. (0541) 720262 - 721020 (40)

A LIDO CLASSE SAVIO affittis-mo bungalows, ville, appartamenti, sul mare. Settimansii: giugno da 110.000. Ca Marine Lido Classe, tel. 0544/939101 - 22365 [12] CESENATICO/VALVERDE - Ho-tel Condor - Tel. 0547/86455 - Sul mare - Ogni confort - Menu scelta -Giardino - Bassa 21,000 - Media 30,000 - Alta 35,000 (18)

1 mini appartamento composto da cucina, bagno e 1 camera. 2 appartamenti composti da cucina, soggiorno grande, be-gno e 3 camere da letto. Si fittano per qualsiesi mese estivo - Per informazioni te-lefonere

0967/70060

La morte di Enzo Tortora

Dopo una lunga e penosa malattia la fine è sopravvenuta ieri mattina alle 10,30 nella casa di via dei Piatti Erano presenti solo la sua compagna e un infermiere I funerali si svolgeranno questa mattina in S. Ambrogio

Ha lottato con rabbia fino all'ultimo

Enzo Tortora si è spento alle 10.30 di ieri mattina nel suo appartamento di via dei Piatti 8. Al suo fianco c'erano la sua compagna Francesca Scopelliti e un infermiere. La sorella Anna e la figlia Silvia sono giunte poco dopo. Il presentatore è morto serena-mente, senza sofferenza. I funerali verranno celebrati alle 11 di questa mattina nella basilica di S. Ambrogio alla presenza del sindaco di Milano, Paolo Pillitteri.

RICCARDO BOCCA

correre in via del Piatti è stato, medico personale di Tortora, oncologo dell'Istituto dei tumori di Milano. Dopo il suo arrivo, l'accesso al palazzo dove risiede la famiglial Tortora è stato vietato a tutti. Ma nel corso della mattinata gli unici a chiedere di entrare sono stati giornalisi e parenti. La gente ha saputo della morte di Enzo Tortora più tardi. Dalle edizioni di mezzogiorno del telegiornali. E subito via dei Piatti è stata invasa da una folia disordinata ma silenziosa. Alle 13 hanno suonato al citofono numero 16, quello di casa Tortora, Mario Raimondo, direttore della sea di Milano e Gigi Speroni, vecchio amico e collaboratore del presentatore.

«Tortora è stato un grande personaggio di spettacolo che è stato costretto a diventare un politicos, ha detto Mario Raimondo. «È raro che una persona debba scegiere il carcere per dimostrare di esere innocente. Di lui dovremo

ricordare non solo le doti di artista ma il suo grande impe-gno politico e civile». Mezz'ora dopo, alle 13,35, il sindaco Paolo Pillitteri si è il sindaco Paolo Pillitteri si è presentato al portone di via dei Piatti a fianco del capogabinetto della Segreteria Gianbertone. Speravo che ce la facesse», ha commentato visibilmente commoso Pillitteri. El veramente un peccato. Aveva voglia di vivere, pensava il tuturo, alla sua fondazione (per una "giustizia più giusta", come la chiamava Tortora). In questo momento porto a solidarietà mia e della citata,

ra), in questo momento porto la solidarietà mia e della città*.

Il primo tentativo di ricostruzione degli ultimi istanti di
Enzo Tortora è di Mario Raimondo, all'uscita dalla visita
alla famiglia: «Ha avuto una
specie di collasso. Fortunatamente è morto senza accorgersene. Stava serenamente
seduto nel letto aspettando di
leggere i giornali. Da un po' di
giorni avevamo tutti l'impressione che si sentisse meglio.
All'improviso a liniziato a lossire. Sembrava dovesse espet-

scagionandolo con formula ampia.
Toriora non ebbe il coraggio di presenziare alla lettura della sentenza (forse il male già lo minava) e attese notizie da Radio radicale. Per lui fu un trionto. Le motivazioni della sentenza di appello che smontavano il casiello accusatorio sono state poi ritenute valide anche dalla Casazzione che il 13 giugno dell'87, appena un anno fa, lo scagionava definitivamente e senza possi-

na un anno del control del initivamente e senza possi-bilità di appello dalle accuse e lo faceva ntornare un «uomo onesto». Vinta la battaglia si lanciò in tante e tante altre battaglie.

tante e tante altre battaglie. Nel corso di questi anni Torto-

ra ha presentato tante quere-le, ne annunciò altre (persino contro l'Osservatore Roma-

torare del catarro. E invece si è spento. Adesso ha un aspet-to molto sereno: la malattia e la chemioterapia lo avevano

sinitos.

Il caivario del presentatore genovese iniziò già ai tempi della sua detenzione. Ma l'annuncio ufficiale, della malattia lo diede lo stesso Tortora dai microfoni di Radio Radicale il nuncio ufficiale, della malattia lo diede lo stesso Tortora dai microfoni di Radio Radicale il 7 aprile, il giorno prima che la Camera approvasse la nuova legge sulla responsabilità dei giudici. Tortora annunciava anche una conferenza stampa, nel corso della quale intendeva rendere pubblica la richiesta di risarcimento danni ai magistrati che lo avevano arrestato. La conferenza nono ci fu. Il giorno prima Tortora venne ricoverato d'urgenza ala clinica Madonnina, dove rimase per tre settimane. Si pariò di miglioramenti. In realtà già si pensava alla possibilità di un intervento chirurgico. Il 30 aprile ritorna a casa. Ma pochi giorni dopo lo trasportano alla clinica Le Betulle di Appiano Gentile. Ci si rende subito conto che le condizioni sono ormai disperate. Sono sospese tutte le cure e il presentatore torna per l'ultima volta nella sua abitazione dove si è spento ieri mattina. Alle 14.45, dal portone di via dei Piatti è esce Silvia Tortora: cocchiali scuri, visto tirato, voce tremante. E legge un breve comunicato: «Il saluto a Enzo Tortora verrà dato domani al le 11 nella chiesa di S. Ambrogio. Sarà presente il sindaco Fililiteri che darà un saluto nome della città all'amico Enzo. Finito di leggere il comunicato, il cancello si chiude

rosa, Biocca le automobili che si avventurano per via dei Piati.

Alle 15,40, un fitto mormorio annuncia l'arrivo di Walter Chiari. Arriva i direttamente dalla Rat, vestito con un completo color ghiaccio. Una signora gli si avvicina e dice:
"Peccaio conoscerla in un occasione così triste...». E lui:
«Triste? Forse è bella».
"Tortora era una creatura senza gli anticorpi necessari per resistere a questo sistema», spiega Chiari. «Si sa che certe malattie sono a volte come invocate: quando si decide di dire basta alla vita, l'organismo risponde e cessa di uzionare. La storia di Tortora
inizia oggi: la storia di un uomo che non ha retto alle ingiustizie».
"Il suo grande progetto era
la Fondazione che proteggesse i diritti di chi avesse a che
fare con la giustizia», ricorda
l'amico Gigi Speroni. Ma in
quest'ultimo periodo, nonostante lo storzo di pensare ai
progetti futuri, ripeteva spesso che si sentiva adosso tutto il
peso del mondo».

Per ultimi, ma solo perché
in arrivo da Roma, sono arrivati alle 15.55 Francesco Rutelli, capogruppo radicale alla
Camera, e Adelaide Aglietta.
Il saluto dalla città verrà dato
questa mattina nel corso dei
funerali. Al termine della cerimonia il corpo verrà cremato,
per volontà del presentatore.
Vella mani di Tortora ci sarà
una copia del libro «La colonna infame» di Alessandro
Manzoni. Brucerà con tui.



Enzo Tortora il giorno del suo arresto, il 17 giugno 1983

Accuse, arresto condanna, poi assoluzione piena

Il 17 giugno dell'83, alle due di notte in un albergo tomano Enzo Tortora veniva arrestato sotto l'accu-sa di partecipazione ad associazione camorristica. Ad accusario due pentiti, Giovanni Pandico e Pa-squale Barra, amici di Cutolo. Cominciò quella not-te un'intricata vicenda giudiziaria nella quale si sono inseriti tanti personaggi e che si è conclusa con l'assoluzione del giornalista-presentatore.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

nisti, gli avvocati. La titolare della tavola calda si faceva fare autografi da Tortora, si dichiarava emozionata perché uno dei suoi idoli fosse venuto da lei in quel locale. E con Tortora tutti parlavano del processo, delle accuse. Lui era sempre veemente nei proclimare la sua innocenza. Al processo in appello, cominciato un anno dopo il primo grado, l'aria era diversa. Senza più libri, sempre dal lato degli imputati, Tortora sembrava più tranquillo. Non mancarono momenti di tensione, ma Tortora presenziò poco alle udienze, sembrava più pacalo, più disteso. Il verdetto, nel esttembre dell'86 gli dette ragione. Il 15 settembre (il processo era iniziato il 20 maggio) la Corte di appello lo dichiarò innocente scagionandolo con formula ampia. Tortora non ebbe il corac-VITO FAENZA

NAPOLI. Cominciò tutto il 17 giugno dell'83. Con un ar-resto «annunciato», con le telecamere chiamate a ripren-dere l'uomo in manette, Enzo Tortora, che fino a qualche ora prima aveva partecipato alla registrazione elettorale. Dai successi della tv al carceana registractive electivals Dal successi della v al carcere, dagli studi televisivi alle aule giudiziarie. L'arresto di Tortora, ampiamente» previsto
(a Napoli tutti sembravano essere a conoscenza della notizia), avvenne in diretta. Tortora, affermavano Giovanni Pandico e Pasquale Barra, duepentiti della camorra amici di
Cutolo, faceva parte della Nco
ed era stato affiliato ad honoem («quasi fosse una laureaironizzò una volta Tortora) in
un appartamento di Milano
tanti e tanti anni (a.

Dal carcere Tortora apprendeva che i pentiti contro
di lui aumentavano che si aggiungevano accuse su accuse.
Lui continuava a proclamarsi
innocente («sono tre anni che
grido a ituti che sono inno-

innocente («sono ire anni cria grido a tutti che sono inno-cente», disse ai giudici di se-condo grado. «lo ho ancora fiducia, spero che voi abbiate fiducia in me»). Confronti, te-stimonianze, non serviziono a nulla: dell'o deputato il 17 giuo dell'84, venne rinviato a gno dell'84, venne rinviato a giudizio un mese dopo il 17 luglio dell'84. All'accusa di associazione per delinquere si aggiunse oltretutto anche quella di spaccio di sostanze stupelacenti.

Nel febbraio dell'anno succio

cessivo cominciò il processo, Tortora vi arrivò con un libro Tortora vi arrivò con un libro (s. La colonna infame»), sotto il raccio e si riprociamò davanti a quell'aula immensa, innocente. Non venne creduto!

Il 17 settembre dell'84, dopo sette mesi di processo, 65 udienze, il tribunale di Napoli lesse la sentenza a suo carico: colpevole! Dieci anni e cinquanta milioni di multa, la condanna. Tre mesi dopo nelle motivazioni della sentenza i giudici lo definirono persinoveenditore di mortes.

Nei giorni del processo di primo grado si andava spesso a manglare assieme, in una taverna nei pressa dell'aula bunker. C'erano spesso seduti a quei tavoli il complanto Joe
Marrazzo, Enzo Tortora, i crocontro l'Osservatore Romano).
Intanto, è siamo già al marzo scorso, la Cassazione rende note le motivazioni della
propria decisione: «La sentenza (di appello ndi) è adrente
alle risultanze probatorie valutate ed interpretate secondiregole logiche e il metodo
che presiedono all'accertamento della prova-.
Si spengono con queste parole i riflettori accessi il 17 giugio dell' 35 sulla vicenda giudiziaria di Tortora. Ma per
Tortora ormai la battaglia per
la giustizia era diventata la
battaglia per la vita, una battaglia che non è riuscito a vincere.

L'ultima stagione del presentatore «Mai più un innocente in carcere»

Una milizia politica provocata dal carcere, la vo-lontà di cancellare le ingiustizie del nostro sistema. È l'ultima stagione di Enzo Tortora, Parlamentare europeo, presidente del partito radicale, protago-nista del referendum sui giudici. Il divo di «Porto-bello» passa, in modo traumatico, da un universo di banalità alle tragedie, sofferte in prima persona, degli apparati repressivi

FABIO INWINKL

ROMA «Vorrei occupar-mi davvero della giustizia in Italia. Sono stato in galera, ho sperimentato sulla mia pelle ciò di cui gli altri parlano in astratto. Vorrei diventare mi-nistro della Giustizia. Chiedo troppo?». Sono parole di Enzo Torto-

Sóno parole di Enzo Tortora, rilasciate in un'intervista di
due anni fa. Fotografano il
personaggio, quello di un uomo di spettacolo che approda
all'impegno politico attraversoi it rauma di una devastante
esperienza personale. E lo fa
con i tom di chi continua a
sentirisi su un palcoscenico.
Dal pappagallo di «Portobellos al carcere, al Parlamento
europeo, poi di nuovo in televisione. Tortora - spoliticopete ingenuità ed istronismi,

to universale, Tutto comincia il 6 maggio '84, quando il par-tito radicale annuncia la can-didatura di Tortora nelle liste della rosa nel pugno per le elezioni europee, in program-ma il 17 giugno. La scadenza elettorale è anche il primo an

elettorale è anche il primo anniversario dell'arresto di Tortora. Il presentatore, dal 17 gennaio, è agli arresti domiciliari.
«Rifiuto, pur tingraziando, la strumentalizzazione a fini elettorali», aveva dichiarato nell'ottobre '83: «Le battaglie per una giustizia più giusta si combattono senza suggestive scorciatole». E il 21 gennaio di quel fatidico 1984 ha declinato la proposta rivoltagli dal liberali. Perché accetta, qualche mese dopo, l'invito dei radicali? Così scrive al 'Corrie-

un'arma altissima e una ban-diera: usale - mi ha detto' -, usale per gli altri, per tutti. E aggiunge: «So che dietro di ne, a guardare con speranza, mini e di donne che soffro-

Candidato in tutte le circoscrizioni, raccoglie quasi mez-zo milione di voti. Il 21 luglio zo millone di voli. Il 21 ligilo è messo in libertà. Pochi gior-ni dopo, il 26 liglio, nell'as-semblea di Strasburgo, il pri-mo discorso, dedicato ai dirit-ti civili. Il deputato Tortora vi-città le agrecei incontra Chillia. ti civili. Il deputato Tortora visita le carceri, incontra Giuliano Naria (che aveva rifiutato la candidatura radicale): «Se Naria morirà in carcere – dichiarerà un seguito – forse è anche colpa di Toni Negi. La sua fuga è stata un disastro, ha compromesso il lavoro di tanta gente. Scappare è da furbi, ma io preferisco i fessi. Ho

mă îo preletisco i fessi. Ho chiesto che sia concessa l'autorizzazione a procedere nei miei confronti». La richiesta è arrivata in agosto all'Europartamento. Il mese dopo viene concessa, ma non seguiranno gli arresti. Tortora segue a piede libero il processo di primo grado, fino alla sentenza che, il 18 set-

tembre '85, lo condanna a dieci anni di carcere come «mercante di morte». Il 9 ditora» e nega l'autorizzazione a procedere per oltraggio alla magistratura. Nell'occasione gli eurodeputati sono assai critici nei confronti della giustizia italiana. «A Strasburgo - replica Alessandro Criscuolo,

repiica ne dell'Associazione nazionale magistrati - c'è una scarsa conoscenza delle nostre leggi».

Tortora, coerente con gli Tortora, coerente con gli impegni presi, si dimette in quello stesso mese di dicembre. Il 20 viene arrestato in piazza Duomo. Rimarrà ristretto nella sua abitazione, ino alla sentenza assolutoria del 16 settembre '86.

Intanto, dal novembre '85 il presentatore di «Portobello» è presidente del partito radicale la cha eletto il congresso di

presidente del partito radica-le. Lo ha eletto il congresso di Firenze: la carica è stata isti-tuita proprio per lui, con un emendamento allo statuto. A dicembre si dimette dalla carica di partito, per protestare contro la «disinformazione della Rai» verso le campagne radicali. A quella Rai tornerà, però, per il nuovo ciclo di

«Portobello»: la sua rivincita. Pannella lo accusa «di aver venduto I suoi dintii di cittadi-no». Lui replica: «Ritengo quello di Marco un atto d'a-more». Enzo Tortora torna alla ca-

Enzo Tortora torna alla ca-rica nell'autunno scorso, pro-tagonista della campagna re-ferendaria sulla responsabilità civile dei magistrati. Una pre-senza assidua, fortemente emotiva, contro i giudici dalle manette facili. Il varo della nuova legge su questa contronuova legge su questa contro-versa materia lo vede tra i pri-mi a tirar fuori la carta bollata. mi a tirar fuori la carta bollata. Intraprende un azione di risarcimento dei danni per cento miliardi, da devolversi ad una costituenda «Fondazione europea Enzo Tortora per le vittime della giustiza». Il 10 aprile deve tenere una conferenza stampa, ma l'aggravarsi della malattia che lo ha condotto alla morte glielo impedisce. Pronuncerà brevi dichiarazioni, con quel che gli resta di voce, a «Radio radicale». Ora, i suoi legali, Caiazza e Zeno-Zencovich, fanno sapere che la causa di risarcimento pro-seguirà regolarmente. La pri-

Il cordoglio di Camera e Senato...



In un messaggio alla famiglia di Enzo Tortora la presidente della Camera, Nide lotti ha espresso il commosso cordogio dei deputati e suo personale. Telegrammi sono stati inviati anche dal presidente del Senato, Giovanni Spadolini (nella foto) e dal presidente del Consiglio, De Mitta che ha espresso ele più sentite condoglianze per la morte di Enzo Tortora, già pariamentare e popolare interprete del giomalismo televisivo.

...e dei

«colleghi»
della politica

A decine sono arrivati in casa Tortora i telegrammi di condoglianze. Esponenti di tutti i partiti non hanno voluto far mancare una parola di conforto in questo momento di grande dolore. Tra gli altri hanno inviato messaggi il vicesegretario del Pil, Renato Altissimo; di segretario del Psi. Bettino Craxi: il segretario del Psi. Bettino Giovanni Russo Spena, segretario uscente di Dp; il gruppo dei senatori comunisti attraverso le commosse parole dei capgruppo Ugo Pecchioli e il gruppo dei deputati socialisti. Ed ancora diuseppe Rippa, segretario del Movimento lederativo democratico, i radicali tutti con dichiarazioni di Marco Pannella e Giantiranco Spadaccia, Pietro Folena a nome dei giovani comunisti taitain. Telegrammi sono stati inviati anche dalla Cgli e

Il ricordo
di quelli
della Rai
della Carla
del

Valpreda: «Mi definì mostro, poi

Aveva sbagliato, però, quando ad un cerio punto ha provato cosa significa essere incolpati e incarcerati, ha cambiato comportamento, riconoscendo i propri errori». Così ha detto Pietro Valpreda (nella foto), let ballerino anarchico, per tanti anni in carcere come indiziato per la strage di Piazza Foniana Tortora, all'epoca comspondente del «festo del Carlino», sposò subto la tesi colpevolista e defini Valpreda un «mostro». Molti anni dopo, nel corso di un dibattito a Radio Popolare, ammise pubblicamente di essere caduto in errore.

Pippo Baudo e Mike
Bongiorno di lui

to. Di Tortora mi resterà un grande esempio di onestà e professionalità. Ma Enzo resterà per sempre anche nel ricordo della gente, perche en un personaggio che faceva presa, che appassionava, che entrava nelle case degli italian parto e signorilità. Le stato un personaggio che faceva precocerente con fe sue idee e con se stesso dice Mike Bongiorno. «Ha lottato per la sua liberta e ha vinto. Stava lottando per la giustizia e stava vincendo. Purtroppo ha lottato molto per la vita ma non ce l'ha fatta. Lo ricorderemo sempre».

I suoi di guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la sua permanenza in carcere è unanime. «Entro piangendo e, disperato, continuava a ripetere "è come se mi accusassero di aver ucciso mia madre" di aver ucciso mia madre di guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante di guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante di guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante di guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che ebbe a che fare con Enzo Tortora durante la guardia che enzo Tortora durante la guardia che fare con Enzo T

MARCELLA CIARNELLI

Il suo «capolavoro» in tv fu Portobello Con Enzo Tortora scompare uno dei personaggi più popolari della nostra storia televisiva, un presentatore che ha sempre cercato il contatto diretto col pubblico. Dagli inizi (1956) a «Portobello», il col pubblico. Dagli inizi (1956) a «Portobello», il visivo. Ave- e di cercare ancora una volta



Silvia, la figlia del presentatore intervistata dai giornalisti

momento di maggior successo professionale. L'ultima stagione con «Giallo» e la sua partecipazione, nelle ultime settimane, al programma di Giuliano Ferrara «Il testimone», dalla clinica. MARIA NOVELLA OPPO

MARIA NOV

Cè di tutto nella storia televisiva di Enzo Tortora e tutto quel che cè è riassunto e quasi mitizzato in Portobello. Era qui che il suo stile, la sua, diciamo così, filosofia televisiva e il suo modo di essere si cumulavano in modo così corente e forte da sitorare il capolavoro Un capolavoro. S'intende, di kitsch volontario e di patchwork esistenzale. Un vertice di quotidianità vera o presunta, di rapporti umani costruiti ed esibiti, di casi coulatamente cercati e di piccole vicende strappate alla straordinaria normalità della storia. Un mercatino di viria casualità governato dalla scella imtà governato dalla scelta im-

placabile del conduttore, dal-la sua entasi oratoria gentile e insinuante, dai suoi giri di pa-role e da quell'ansimare che, nella versione del suo imitato-re Gigi Sabani, era diventato quasi più vero dell'onginale. Tortora, d'altra parte, era stato attore in gioventiù e ha sempre molto recitato anche nel suo lavoro di presentato-re, facendo abilmente da spal-la e da megalono ai «perso-naggi» che assortiva nel suo repertorio di stravaganze pae-sane. Tortora, bisogna dirlo, era straordinariamente bravo a recitare la sua parte, anche a recitare la sua parte, anche se non a tutti quella parte pia-ceva. Come non a tutti piace-

va il senso acuto del «mezzo», del suo entrare nelle case e nel suo trasformare la realtà mostrata in qualcosa di più autentico della realtà vera. Que sta intelligenza televisiva lo ha sta intelligenza televisiva io ha accompagnato sempre, dalle trasferte di Campanule sera alla concorrenza con Bongiorno in Telematch, al giornalismo della Domenica sportiva, alla edizione di Sanremo 1950 al fancheramento 1959, al fiancheggiamento della Carrà in Accendiamo la lampada, al penodo «misto» in cui appariva contempora-neamente su Raidue col suo la Rai gli offrì dopo la riabilitazione seguita alla tremenda odissea giudiziaria. Lo stile di

Tortora rimase lo stesso, affi-nato anche dalle sofferenze personali nel programma Giallo, forse il più bello come

quel contatto diretto, umorale e quasi fisiologico col pubblico che era stato sempre il suo

Il pubblico, però, non è sta-to con lui nella sua ultima pro-va. Giallo non è stato seguito con passione paragonabile a quella suscitata da Portobello, anche perché schiacciato da una concorrenza a tenaglia (Rai-Fininvest) sulla quale, a programma concluso, Tortora dichiarò a chi scrive: «La serata del venerdi sembrava la guerra Iran-Irak. Abbiamo as-sistito a sprechi immani di ballerine, di gambe, di tette e alla fine perfino di Gandhi... Certo canze da parte nostra, ma soparte da parte nostra, ma so-prattutto è mancato il corag-gio da parte della Rai... Qual-cuno ha frenato». Pariava an-cora una volta il Tortora pole-mico, quello ormai amareg-giato e segnato, anche nella

une, come lui stesso aveva fatto per tanti anni, per tutta la vita. È coerente fino alla cru propria distruzione fisica, par-tecipando, seppure soltanto in voce, al programma di Giu-liano Ferrara, il testimone. nel timbro, ma riconoscibilissima nella precisione scrupo-losa e battagliera della pole-mica. Sempre lui, lontano e assente, che seguiva la tra-smissione-processo col suo posito amaro di rivincita im possibile. Ha concluso così la sua carriera spettacolare sempre oscillante tra cronace una ultima impressionante te-stimonianza dal confine della vita, da quello spazio senza fu-turo nel quale le verità diven-

l'Unità Giovedì 19 maggio 1988

Armamenti Deputato obiettore fiscale

apprita diffusa leri l'ongrevole Luciano Guerzoni, eletto come indipendente nelle liste del Pci nelle ultime due tegislature, ha annunciato che praticherà nell'immiente denuncia dei redditi, «l'obierione di occienza alla presezione di coscienza alle spese militari del nostro Stato. Que sto vuol dire che detramò una quota pari all' 1% dell'imposta da me dovuta sui redditi dell' 37 e la invierò al presidente della Repubblica Cossiga perché la destini a scopi di pace». Guetzoni prosegue dicendo di saper bene che
questo «comportamento é iltegale. Ciò pone a me - come
cittadino, come insegnante di
diritto in un'università statale
come devutato della Repubsto vuol dire che detrarrò una e come deputato della Repube come deputato della Repub-blica - più di un problema. La lealià verso lo Stato e il ri-spetto delle sue leggi, se so-no un obbligo per ogni citta-dino, lo sono a maggior ra-gione per chi e lunzionario dello Stato e riveste, came nel mio caso, una funzione pubblica di rilevanza costitu-zionale. Dichiaro, comunque, di rinunciare fin do ora di l'ammunità parlamentare. Sono altresì pronto a dimetter mi da deputato se questo mic comportamento dovesse ri sultare politicamente incom-patibile con la condizione di eletto, come indipendente nelle liste del Pci». Guerzoni nelle liste dei Pci». Guerzoni, sostlene che «è giunto il mo-mento in cui la lealtà verso la comunità di tutti gli uomini, verso l'umanità presente e fu-tura, deve prevalere sulla lealtà verso lo Stato».

Stupro La legge in aula a giugno

ROMA. La legge sulla vio-lenza sessuale arriverà in auta al Senato la seconda settima-na di giugno. L'ha comunicato ieri il presidente della com-missione giustizia di Palazzo Madama (dove l'altra sera il testo ha ricevuto il primo «bat-tesimo» politico) Giorgio Ca-soli, socialista. Vita facile in turo per la legge? Sembra di no. «I democristiani hanno fatto intendere cha in aula ri-correranno al voto segreto per incrinare la maggioranza che ha approvato il testo ha detto lo stesso Casoli «solleci tando personali divergenze di opinioni che esistono in ogni gruppo. È pertanto necessario che la mobilitazione dei sostenitori della legge continui con maggiore impegno in modo che ciascuno assuma chiara-mente le proprie responsabilità, al di fuori di irrazionali ed emotive suggestioni, con le quali si è voluto creare intorno al problema della violenza sessuale un clima di crociata». Intuizioni, quelle dell'espo-nente socialista, che trovano riscontro nella querelle che, sul tema sessualità dei minori lenza nella coppia, in casa de viene portata avanti con un articolo di Cabras che esce oggi sul «Popolo». Cabras, per l'appunto, si riferisce a una voce «della cultura laica» che appoggerebbe le tesi dc: la voce in questione è queila di Miriam Mafai, espressasi sulIl governo ha offerto un aumento netto di 220mila lire per tutti i lavoratori

Lunedì nuovo incontro ci sarà anche lo Snals Oggi i «Gilda» a palazzo Vidoni

Pochi i soldi per la scuola La Cgil propone la mobilitazione

In governo na dato le clire per la scuola: Somma lorde (221 mila in busta paga) entro il 31 dicembre 1990. La cifra è giudicata insufficiente dai sindacati conlederali. La Cgil scuola proporrà oggi una mobilitazione della categoria. Lo Snals, ricevuto ieri da Cirino Pomicino è ottimista. Oggi i Gilda a palazzo Vidoni. Salta il tavolo parallelo sulle regole della contrattazione. Giugni: precettazione. trattazione. Giugni: precettazione.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Alla fine la delegazione governativa nell'in-contro con i sindacati ha par-lato di soldi. Ma, per dirla con Giancario Fontanelli, segreta-rio confederale Uil, la montama ha partorito un topolino.

5000 miliardi a regime per il
contratto scuola: mediamente, tutti i lavoratori del comparto nel 1990 troveranno in
busta paga circa 22 imilia lire
di aumento, qualcosa in più i
professori. Ma per i docenti di aumento, qualcosa in più i professori. Ma per i docenti diligenti, quelli che faranno il tempo pieno, nella fumosa actempo pieno, neila iumosa ac-cezione governativa, ci stran-no altre 200mila lire. Le rea-zioni dei sindacati confederali (con loro anche l'Andis, l'as-sociazione dei dirigenti scola-stici, all'incontro con i ministri Galloni e Cirino Pomicino e il sottosegretario Sacconi) sono

state unanime: 5000 miliardi sono troppo pochi, la cilra complessiva per il contratto è ancora iontana dai 7000 della

plattaforma comune. Tuttavia su questa base si può trattare, hanno detto Cgil, Cisl e Uil, e può tenersi il prossimo incontro lissato per lumedi.

L'insoddisfazione dei sindacati non riguarda solo l'esiguità della cifra complessiva che ingloba gil aumenti inflattivi e gli aumenti del Pii, ii produta interna landa. C'à accentra landa. C'à accentra landa. C'à accentra landa. dotto interno lordo -. C'è an-che la questione dello scaglioche la questione dello scaglio-namento delle risorse, a parti-re dal prossimo 1º luglio, nei tre anti contrattuali. I sinda-cati vorrebbero ottenere la parte più consistente degli au-menti nei corso del prossimo anno per soddistare le richie-ste di una categoria in lotta da

due anni. Il governo è di avvi-so opposto, perchè ciò com-porterebbe maggiori oneri per le casse attali.

Sul regime orario ancora fu-moseria governativa - ha di-chiarato Antonio Lettieri della confederazione Cgii. Scom-pario dalla discussione il sala-rio d'ingresso, bocciato dai sindacati, il governo ha rico-nosciuto che non si può parla-re seccamente di tempo pie-no (che comunque entrereb-be in vigore ira tre anni) e tempo definito e che bisogna valorizzare quello attuale, co-me hanno chiesto i sindacati. me hanno chiesto i sindacati. Ha rinviato invece ad un prossimo disegno di legge la definizione del tempo definito. È
questo l'altro punto nodale,
non risolto, della vertenza.
«Non è possibile continuare il
confronto in un clima di attesa e di incertezza - ha affermato ieri Giantranco Benzi,
segretario della Cgiì secuola di concreto per ora il governo
ha solo riconosciuto le tre
aree distinte del comparto:
per il peraonale ausiliario, docente e direttivo. In questa sicente e direttivo. In questa si-tuazione c'è bisogno di fare la massima pressione». Oggi dunque la Cgil scuola riunirà i suoi organi dirigenti per fare appello a Cisl e Uil alla mobili-

tazione generale. La Cgil con-federale dal canto suo ha già avviato incontri intercatego-riali sulla questione scuola

avviato incontri intercategoriali sulla questione scuola.
Anche la Cisl, ha detto Sergio
D'Antoni, segretario confederale, segue molto da vicino la
vertenza ed è pronta a fare
pressioni sul governo per concludere nel miglior modo possibile la trattativa. D'Antoni,
però, ha rinviato a lunedì la
verifica sullo stato delle cose,
facendo intendere di non essere d'accordo con il ricorso
alla mobilitazione della cate
goria.

Sulla svolta che può venire
dalla riunione di lunedì c'è
grande attenzione. È molto
probabile che con i confeder
alli a trattare ci sia anche lo
Snalis e, come si augura la
Cgil, le Gilda. leri, a sorpresa,
il ministro Cirino Pomicino ha
convocato il sindacato autonono per sottoporre la sua oflerta. Per sentire lo Snals non ha atteso la riunione prevista per oggi per definire le regole della trattativa. Nino Gallotta, leader degli autoromi, uscendo da palazzo Vidoni era moito soddisfatto e pur se ha contermato il blocco degli scrutiri e il pachetto di scioperi, ha fatto intendere che ormai è fatta. Domani convocherà il

sede potrebbe essere presa una nuova decisione. Oggi toccherà alle Gilda varcare il portone del ministero della Funzione pubblica.

elle proposte governative sono insufficienti. Dopo averla riconosciuta a parole, nei fatti il governo continua a negare l'esistenza di una questione retributiva e, sull'orario di lavoro, mantiene un atteggiamento ambiguo ed irritantes. Questo il commento di Vincenzo Magni della sezione scuola del Pci. Ha poi precisado di condividere la proposta della Cgil di ammettere tutte le organizzazioni dei lavoratori ai due tavoli - paralleli e contestuali - di trattativa, sui contenuti della vertenza e sull'autoregolamentazione. Ma intanto venti di guerra arrivano dalla commissione lavoro del Senato. Il presidenti della vertenza e sull'autoregolamentazione non risolverebbe il cao della scuola. La via più breve per garantire la fine dell'anno scolastico è la precettazione. E pare che al ministero della Funzione pubblica i tecnici si siano già messi al lavoro per definire una nuova norma che vada in questa direzione.

Contratto dei giornalisti

Oggi un nuovo incontro Il garante auspica l'accordo tra le parti

ROMA. Ruprende oggi la trattativa per il nuovo contratto dei gior-nalisti. Il sindacato ha indetto 6 giornate di sciopero, le prime due per domani e abato. Gli eldicori hanno dichiarato disponibilità a chiudere la trattativa; il garante per l'editoria ha auspicato che si trovi finalmen-

L'informazione è divenuta un servizio essenziale per la collettività alla siregua di altri servizi pubblici quali i trasporti, l'energia, le poste. Ogni interruzione di un servizio come questo deve essere sottoposta perciò ad una attenta de quilibria valutazione. Questo è quanto premette in un comunicato il Consiglio di Amministrazione de d'Unità», riunitosi per l'approvazione del bilancio consunito dell'Editrice.

Il comunicato poi prosegue considerati.

suntivo dell'Editrice.

Il comunicato poi prosegue considerando grave ed oneroso per gli utenti, per gli editori e per gli stessi operatori dell'informazione questo secondo sciopero dei giornalisti di altri sei giorni, tra i quali anche una

secondo sciopero del giornalista un autra se giorna, la calconenica.
domenica.
domenica.
e ri'Unità» lo sciopero domenicale triplica l'onere perché incide
come altre tre giornale feriali e quello prospettato fa seguito a quattro
domeniche precedenii.
Il danno conseguente, come è facile immaginare, sarà rilevantissimo ed inciderà ulternomente sull'equilibrio economico di tante testate come a'Unità» che il legislatore ha configurato «stampa debole»
per la mancanza di adeguati introlti pubblicitari.
Pertanto deve esserè messa in atto ogni azione per evitare questa
ulteriore, rodunezia satematone dal lavoro.

per la mancanza di adeguati introiti pubblicitari.

Pertanto deve esserè messa in atto ogni azione per evitare questa ulteriore, prolungata astensione dal lavoro.

I COMITATI DI REDAZIONE

Non c'è redattore de «i Unità» che ignori quanto pesanti siano i costi che lunghi e ripetuti scioperi procurano a un giornale come il nostro. D'altra patre, gli scioperi - come è noto - costano anche ai giornalisti che li fanno. Ancor di più prescosa: i lettori, gli abbonati, i soci della cooperativa. Siamo altresì convini che l'initiati i latio di dever ripetutamente privare del loro giornale coloro che ne sono anche la forza più preziosa: i lettori, gli abbonati, i soci della cooperativa. Siamo altresì convini che l'informazione è un bene collettivo e che, nell'interesse generale, una comune rificasione vada fatta sui «diritto a informare e ad essere informati», soprattuto di fronte a una vertenza contattuale come quella in atto, che talvolta si è caricata di eccessive e, forse, improprie tensioni. Sicché, è giustio che ogni decisione di sciopero, quindi ogni interruzione del circuto informativo, sia frutto di una attenta ed equilibrata valutazione. Ma questo esercizio non può essere richiesto unicamente al sindacato dei giornalisti, dal momento che i contratti si fanno in due.

Quanto alle azione per scongruare gli scioperi indetti, ce n'è una, risolutiva, che si può porre in essere subtic: nell'incontro tra le parti, annunciato per giovedi, gli editori lacciano cadere le loro residue preclusioni e consentano, con la sigla del contratto, una equa solusione della vertenza. Confidiamo che nelle prossime ore, durante le riunioni che saranno tenute dalla delegazione che rappresenta gli editori alla trattativa, i rappresentanti dell'editrice «l'Unità» si adopereranno fattivamente per un rapido, positivo epilogo della vicenda contrattuale.

I Comitatti di redazione di Roma e Milano, i fiduciari di redazione di Bologna e Firenze

□ NEL PCI □□□

è coattuito presso la Direzione nazionale del Poi un eGruppo di lavoro sul rigaziamo e sulla firmigrazione attrantera in Italias, tale decisione si a provesiti al termine di una riunione presiduta de Piero Fassino, della Begretteia nazionale del Pol, e e ul hanno cartecipato parle-

cui hanno partecipato parle

munisti, dirigenti delle principal organizzazioni acciali (sinduca

organizzacioni sociali (sinduce-to, organizzacioni non governa-tive, associazioni culturali e di sesistenza), drigenti della Pjor-responsabili della principali commissioni di lavoro della Di-rezione del Pci.

«Gruppo di lavoro sul rezziarnos
— coordinato da Giorgio Mele

--- avanzerà nelle prossime set-

timene un insieme di proposte legislative e sociali con cui af-

frontere tempestivamente e condizioni di vita e di lavoro de-gli atranieri residenti in Italia; el tempo atesso serenno promos-se iniziative di dibattito politico

Gruppo di

lavoro sul

razzismo

Dati Aied 87: cala il fenomeno clandestino

Aborto, le donne laiche unite per difendere la legge

leri decimo anniversario dell'approvazione in Senato della legge 194 su maternità e internizione di gravi-danza. Anniversario non tranquillo. La prova nel fatto che le donne di tutti i partiti laiei hanno ritenuto necessario dare vita a un «Cartello» in difesa della legge. Un'indagine Aled anticipa i dati '87 suli 'aborto: calano ancora quelli legali (190.000), i clandestini restano invariati e 20.000 sono opera di «mammane».

MARIA SERENA PALIERI

MARIA SERENA PALIERI

da questi dati forniti da un sondaggio campione dell'Aled e
che anticipano quelli sull'87
che Donat Cattin fornità a fine
giugno. Dal sondaggio risulta
pruindi che la diminuzione delle internuzioni volontarie di
gravidanza «legali» mantiene il
titmo del 5% l'anno inziato
con il 1982. La piaga dell'aborto clandestino invece registra ancora cifre alte e connotazioni inquietanti: sarebbero
tazioni inquietanti: sarebbero
tazioni inquietanti: sarebbero
tazioni inquietanti: sarebbero
tazioni inquietanti: sarebbero
taziono da medici e sono circa 70.000
i eraschiamenti, contro una
bassa percentuale effettuata
con metodo più indolore e
to m tazioni inquietanti: sarebbero fra i 110,000 e i 130,000 l'an-no, al 50% è un'ultima spiag-gia cui devono ricorrere don-ne del Sud, il 30% avviene su minorenni, solo la metà di

da medici e sono circa 70.000 i «raschlamenti», contro una bassa percentuale effettuata col metodo più indolore e meno rischioso, il Karman. Dati in più: il ienomeno è correlato all'esiatenza sul territorio di consultori efficienti, e il 40% delle italiane non ricorre ad alcuna pratica contraccetiva «Partire dai dati» significa raccogliere l'invito avanzato ieri dalle donne di Pci, Psi, Psdi, Pii, Pri, Verdi, Dp. che alla stampa hanno presentato il «Cartello» appena costituito fra loro: Livia Turco, Giglia Tedesco, Giulla Rodano, Elena Marinucci, Agata Alma Cap-

piello, Ivana Zambetti, Gioria Grosso, Bianca Guidetti-Serra hanno rivolto sun appello a tutte le donne perché dovun-que in Italia si mobilitino». Per la terza volta fin dieci anni arriva in scena uno schieramento femminile e laico a difesa di questa legge. Nel '78 fu il Coquesta legge. Nel 10 la 10 mitato che sorvegliò l'applica-zione d'un diritto fragile per-ché appena conquistato, nell'81 quando si trattò di far a due referendun

nell'31 quando si tratto di lar fronte a due referendum.

Le deputate e le senatrici dei sette partiti laici sono convinte dunque che questo maggio '88 sia, per la 194, un mese «caldo» in modo preoccupante. Il «Cartello» (cui per ora manca l'adesione delle racicali, analogamente alla situazione che si creò nell'81) nasce dunque in primis sin dilesa di una legge che era ed è necessaria, perché ha fatto emergere l'aborto dalla clandestinità, ha contributo a tutelare la vita e la salute delle donne, ha ridimensionato l'ignobile speculazione dei «cucchiai d'oro». E ci riconosce come persone capaci di

decidere autonomamente».
Una legge «da difendere anzitutto da posizioni strumentali
che fanno indignare, quelle di
chi afferma, contraramente al vero, che la legge avrebbe in-centivato l'aborto». E anche le cifre Aled parlano di una real tà tutta diversa e d'un pro ma che semmai, in termini di internizione volontaria di gra-vidanza, è quello del mercato clandestino. Gli scopi del «Cartello» però non si ferma-no qui. Livia Turco ha spiegato che è necessario, in questo momento, che «le donne ri-prendano la parola su un'e-sperienza che è tutta loro». Elena Marinucci, sottosegre-tario socialista alla Sanità, ha denunciato appunto il minitario socialista alla Sanità, ha denunciato appunto il ministero d'aver reso lettera morta al 50% «quello slogan con cui le donne chiesero la legge: aborto libero per non morire, e ha giurato sul proprio impegno «per quanto m'è possibile, perché Donat Catin s'è ben guardato dal darni poteri in termini di medicina sociale, sapendo come li avrei

usati») perché la rotta sull'eusati») perché la rotta sull'e-ducazione contraccettiva si inverta. La repubblicana Ivana Zambetti ha additato gli altri due fronti: i consultori «che devono svolgere, e non lo fan-no, un ruolo educativo e cul-turale», e l'informazione ses-suale nelle scuole. Ma, si è ag-giunto, dieci anni non sono passati inutilmente. Ed è ma-turato un pensiero ferminile turato un pensiero femminile sul tema del «valore sociale della maternità», su identità sessuale e procreazione, «Gli uomini rivolgono inviti alla ri-flessione? Non accettiamo la

la legge», ha detto la respon-sabile femminile del Pci. Sul tema maternilà respon-sabile, insomma, la «contrad-dizione di sesso» attacca Par-lamento e paritì. A conterna, l' iniziativa di trenta unmini l' iniziativa di trenta uomin del Pli, fra cui i parlamentar Costa e Fassino, che hanno chiesto al segretario Altissimo di «costituire una commissio ne che esamini il problema dell'aborto», sul quale, dicono ribattendo indirettamente alle donne del «Cartello», rivendi

sequestrato C'è troppo solvente

Extravergine Carapelli

TERAMO. Le confezioni di olio «Carapelli», secondo il laboratorio di analisi della Usl di Teramo, conterreb-bero tetracloruro di acetilene in misura cento volte su periore rispetto alle prescrizioni di tolleranza che vige-vano in Italia prima dell'aprile scorso, quando il mini-stero della Sanità decise, uniformandosi alle norme

uniromandosi alie norme comunitarie, di «bandire» qualunque additivo negli oli di olivo extravergine. Per il momento – ha pre-cisato il pretore Walter Mazcisato in pretote water waz-zitti – le analisi sono state fatte sugli oli d'oliva della «Carapelli», ma sono in cor-so anche per quelli di altre ditte, così come ha disposto ditte, così come ha disposto il ministero della Sanità. Lo stesso ministero è Intervenuto con decisione per evitare che venga posto in vendita olio d'oliva non puro, anche in seguito alla scoperta fatta dalla autorità austriache sul contenuto di raccione di acetilene in oli

dall'Italia.

L'amministratore delegato della «Carapelli», il dott.
Costantino Barbagli, ha precisato che le confezioni di
olio fatte sequestrare dal
pretore di Campli – il cui
provvedimento è stato notificato a tutte le preture d'Italia ed al ministero della
Sanità – furono poste in
commercio lo scorso anno,
quando no erano state anquando non erano state an-cora emanate le disposizio-ni riguardanti la «assoluta genuinità dell'olio d'olivo

extravergine».
Per questo, l'olio della partita, in scadenza alla fine di novembre 88, «potrebbe – secondo il dottor Barbagli - contenere tetracloruro di acetilene usato comunque dai produttori e non dalla "Carapelli" che è soltanto azienda confezionatrice, anche perché, al momento dell'acquisto, non furono fatte analisi. Il solvente - se-condo lo stesso Barbagli -

> intoliaranza e razz riative di aggi. A. Bassolmo Crotone: P. Fassino, Forli: A. Occhetto, Ravenna-Cento (Fe): L. Turco, Vignenello e Sorieno (Vt); R. Musacchio, Porto Cannone (Cb); Provantini, Vigevano (Pv); C. Testa, Pavia; U. Vetere,

Seuola, Oggi: Pescara, Simone zara (Mn), Gentili; Alghero, Pinto: Brescie, Sangiorgio: Vim

D Alema, Napok; Fessino, Gub-bio, lotti, Viterbo; Lame, Pir-renzuola e Borgonuovo; Maca-biso, Catania; Minuzci, Grossehaso, Catenia, Minusci, Grosseto, Occhetto, Grosseto; Pagetta, Catenia, Pellicani, Reggio Emilia, Petruccioli, Luino; Guerich, Porto Sant'Ejudic; Rubbi, Bologna, Tortoralia, Perrugia; Turco, Chioggia Campolongo; Zangheri, Udine mwoosaioni. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL-CUNA alle sedute di oggi glovesculla di Catenia di Santino della riforme istituzionali).

Comitato direttivo del deputati comunisti è convocato per oggi giovedì 19 maggio.

Inventato un gioco-spettacolo sul Pci

Anche un «political game» quest'anno alle feste de l'Unità

E se il Pci mollasse l'Uisp in cambio del 30% di itinerante sul Pci, non furo-Montedison? Tutto è possibile nel «Grande gioco della linea politica», primo political game da palcoscenico, attualmente in fase di collaudo. Da ludio a esttembre nelle faste de «L'Inità» i carcheà settembre nelle feste de «l'Unità» si cercherà glio a settembre negle reste de « Cilitar s, Celebraldi mandare il Pci al governo con le tattiche più audaci, nobili e no. Giudicherà il pubblico, in rappresentanza del popolo italiano.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA. I generali di Napoleone simulavano battaglie coi soldatini di piombo prima di mandare al massacro quelli di carne. Oscure, i p All'accademia di West parte da tempo del curricu-ium di studi. E i politici? I glochi di società a scenario politico sono i più difficili. Invecchiano subito. A Parigi in questi giorni si svende il invecchiano suotio. A rangi in questi giorni si svende li gioco del Presidente: ha perso ogni mordente. E pol la politica assomiglia già tanto, nelle sue peggiori versioni, a un gloco da tavo-lo che realtà e finzione ri-schiano pericolosamente di

confondersi
Al Grande gioco della linea politica, Risiko comunista, Monopoli di Botteghe
Oscure, i politici saranno
benvenuti come concorrenti. Ma solo se giureranno di
osare molto più di quanto
facciano ogni giorno, sil
gioco è bello se è audace»,
conferma Patrizio Roversi/Lupo Solitario, che sarà il
Mike Bongiorno di questo
strano prodotto della Cooperativa soci de «l'Unità».
Per essere audace, è au-Per essere audace, è audace. Quando qualche me-se fa nella sede bolognese della Coop soci nacque l'i-dea di un gioco-spettacolo

caricato di assicurare una caricato di assicurare una certa verosimiglianza al meccanismo del gioco e dargli così un risvolto didat-ticoinformativo. «Se qualcu-no la prenderà male - dice Sandro Bottazzi, dirigente della cooperativa - la rispo-

sta è ovvia: è solo un gio-

Per portare il Pci al massi-Per portare il Pci al massi-mo del consenso, scopo fi-nale del gioco, i due avver-sari (scelti città per città tra le personalità locali) avran-no a disposizione tutte le chances del potere, nessu-na esclusa. Sulla base di una rigilla di scelta locale mangriglia di scelte fondamen-tali (pescate nel mazzo delle «carte di coerenza»: effiie «care di coerenza»: etti-cientismo, movimentismo, riformismo ecc.; manca l'o-pzione «rivoluzione») si po-tranno combattere nobilis-sime battaglie ideali, indire scioperi e manifestazioni, guadagnare posizioni sulla grande «mappa del potere» che domina il palcosceni-co. Sarà la platea, chiamata emiare una «linea» e p dizzare l'altra

come reagirebbe la gente di fronte a certe scelte. Mettere sotto pressione la realtà può servire per capirla me-glio». Ma ci vuol altro che un tiro di dadi per fare la linea del Pci. «Il titolo del

nalizzare l'altra.

Morale della favola, tutte
le scelte sono uguali? «Non
c'è una morale. E un gioco,
ono una metafora sociopolitica. Il senso vero è un altro. Sarà bello cercare di
immaginare cosa succederebbe se, sarà bello vedere
come reagierbhe la gente di gioco è ironicamente esa-gerato. Ma quello vero era improponibile». Cloè? «La tentazione era troppo forte Tra noi lo chiamilamo il gio-co dell'Occhetto».



Polemica a Palermo nel corso di un processo Gli avvocati si rifiutano Senza difesa il pentito Sinagra

Nessuno vuole difendere Vincenzo Sinagra, uno dei pentiti del maxiprocesso ter. Ad ogni udienza il avocati civilisti. Ognuno di presidente della Corte è costretto a nominare un presidente della Corte è costretto a nominare un nuovo avvocato d'ufficio: quattro civilisti, finora, hanno difeso il pentito dall'inizio del processo.

Sinagra salirà oggi sul pretorio del ter. Ha chiesto di essere ascoltato per primo perché ha paura che all'Ucciardone lo uccidano.

Accidente del processo.

Rella gabbia numero 26 dell'aula bunker, Vincenzo Sinagra da segni di insofferenza.

Da quando è cominciato il hanno difeso il pentito dall'inizio del processo.

FRANCESCO VITALE PALERMO. Il pentito e la con la strategia difensiva», di-

sua solitudine. Deriso, mal-trattato, definito pazzo, Vintrattato, detinito pazzo, Vir-cenzo Sinagra non trova un solo avvocato del Foro di Pa-lermo che sia disposto a di-fenderio. Prezioso testimone nell'ambito del maxiprocesso ter, Sinagra, detto «ndill» (car-dellino), è finora stato assisti-o da ouattro avvocati diversi dellino), è finora stato assisti-to da quattro avvocati diversi, uno per ogni udienza. Difen-sori d'ufficio nominati dal pre-sidente della Corte. Nessun penalista, ma solo civilisti che dopo un'udienza rinunciano al mandato. Perché? Perché un pentito a Palermo non si difende. dilende.
-Sarebbe incompatibile

con la strategia difensiva», di-ce Fino Restivo, presidente della Camera penale. E così il pentito che, come nel caso di Sinagra, è anche imputato, viene abbandonato al proprio destino. Un esempio? Stama-ne «ndili» sarà interrogato dal presidente della Corte del ma-ti ter a soltato quando calità xi ter e soltanto quando salirà sul pretorio conoscerà il no-me dell'avvocato che è stato designato per la sua difesa. «È certamente un fatto spia-

cevole - dice II presidente Prinzivalli - ma a creare il ca-so contribuisce anche una legge che ormai andrebbe rivista. Finora sono stato co-stretto a convocare per la di-

dopo una sola glornata. An-

za. Da quando è cominciato II ter è sempre stato presente. È uno dei sei pentiti del proces-so insieme a Buscetta, Con-torno, Calderone, Marsala e De Caro. «Ndill» ha voluto an-ticipare tutti. Ha chiesto alla Corte di essere ascoltato per primo. Ufficialmente perché deve far ritorno nel carcere di Paliano dove dovrà essere sottoposto all'applicazione di sottoposto all'applicazione di una protesi dentaria. In realtà, sussurra qualcuno, Sinagra non vuole restare un minuto di più all'Ucclardone: teme che lo uccidano. Vita dura insomma per un penillo cosiddetto minore. E c'è chi la osservara il disagra pratamento. servare il diverso trattamento a cui sono stati sottoposti i pentiti storici di Cosa nostra, Masino Buscetta e Totuccio

nei Pori di Noma e Venezia. La alessa ricerca non è stata fatta per Sinagra. Eppure l'ex killer della camera della morte di della cainera della morte di Sant'Arasino (dove venivano torturati e uccisi gli esponenti delle cosche perdenti) ha sve-lato steuni tra i crimini più ef-terati della maita. «Non è la prima volta - ri-corda il presidente Prinzivalli - che per Sinagra el sono diffi-coltà a resortio un differenza

coltà a reperire un difensore La stessa cosa accadde qua che anno la nell'ambito de processo per l'omicidio Di Fatta. Anche in quell'occasio-ne il pentito fu assistito da dine il pentito la assistito dal versi avvocati d'ufficio» Al processo per l'omicidio di biego Di Fatta (un rapinatore di borgata punto perché aveva osato scippare la parente di un boss) Sinagra fu condamno a 26 anni di carcere. Li sta ancora scontando. Da allora di cardia cultili per arbitato.

🖊 l'Unità Giovedì 19 maggio 1988

Giustizia **Presentato** piano di emergenza

ROMA. Un piano di inter-venti da attuare in tempi brevi per far fronte alla crisi della ustizia è stato presentato jeri zia Vassalli dalla giunta esecu-tiva centrale dell'associazione nazionale magistrati. L'incon-tro è avvenuto nella sede del dicastero, in via Arenula

Il piano, tre cartelle, nato dalla individuazione dei pro-biemi più urgenti da risolvere, accentuatisi dopo il varo della si dopo ii varo della nuova legge sulla responsabi-lità civile del giudice, tocca aspetti importanti come la re-visione delle circoscrizioni, gli interventi strutturali, il perso cedura penale, il processo ci-vile. Esso è frutto, si legge nel-la premessa, «delle indicazio-ni provenienti dall'esperienza dei magistrati, ma anche dal-l'università e dall'avvocatura». Vediamone, in sintesi, i punti più significativi

visione delle circoscrizioni: all principio generale -si legge nel documento - de-ve essere quello della sop-pressione di tutte le strutture diverse da quelle della sede del circondario. A temperare la rigidità di questo criterio potranno essere individuate, in relazione a specifiche esigenze, prelure, comunque riali che si ritenga di mantene

I misteri del caso Moro

Nuovo materiale custodito al ministero degli Interni acquisito dai magistrati

L'inchiesta forse ad una svolta

Ascoltati dai giudici romani gli ex capi della polizia dell'Ucigos e Mario Martignetti

Ora spuntano i fascicoli segreti

Sul covo-prigione di Moro in via Montalcini c'era-no tre fascicoli al ministero dell'Interno dei quali, a quanto pare, non si conosceva l'esistenza, leri, sono stati acquisiti dai magistrati che si occupano della inchiesta sulla strage di via Fani (la quarta). I fascicoli, non sarebbero mai stati presentati nelle aule di giustizia e neanche alla Commissione parlamentare d'inchiesta.

WLADIMIRO SETTIMELLI

della polizia Rinaido Coronas, all'epoca capo di gabinetto del ministro degli intermi Rognoni. È a lui che il ministro passò l'appunto e le Indicazioni che, attraverso Remo Gaspari (vicesegretario della Dc nei giorni del sequestro Moro), erano giunte dall'avvocato Martignetti. Si trattava, come si ticorderà, di indicazioni molto precise sulla «Renaultrossa, poi utilizzata per trasportare Moro in via Caetani, e sulla prigione di via Montalcini. Dopo Coronas è stato sentito dai giudici Sica e Priore anche il dott. Umberto Improta che, nei 55 giorni del sequestro del leader de, svol-

nuto dei tre fascicoli. Conterranno quasi sicuramente i nomi degli agenti rimasti misteriosi che, molto tempo dopo la segnalazione di Martignetti, giunsero in via Montalcini alla ricerca di Prospero Gallinari e Laura Braghetti. L'accertamento in base alla «soffiata», come si sa, fu fatto, ma non portò ad alcun risultato. Gli agenti che si recarono nel palazzo del covo-prigione, avverirono anche gli inquilin che di li a qualche giorno sarebbe stata organizzata una irruzione nell'interno uno (la prigione Br), ma poi non eccadde nulla. Nei fascicoli del ministero dell'interno, dun-

Rinvio a giudizio anche per Martellucci e altri

rò limitato ad un intervento giudiziario ad «alti livelli». Chiede infatti il rinvo a giudi-zio per altre sei persone, assai note a Patermo: Giacomo Mu-

rana, socialdemocratico, an-che iul ex sindaco; due asses-sori cianciminiani, Salvatore Midolo e Salvatore Bronte;

Midolo e Salvatore Bronte;
Mailio Tocco, capo ripartizione del comune; Francesco
Mazza, amministratore dell'icem, la società che gestiva in
quegli anni l'illuminazione
pubblica; un aitro imprenditore, Pasquale Nisticò, genero
di Cassina e rappresentante
legale della Lesca Farsura.
Prosciolti invece altri due
sindaci, anch'essi dc, Giacomo Marchello e Carmelo Scomo, il responsabile dell'utificio
legale del comune, l'avvocato
Nicolò Maggio e alcuni funzionari: sono queste le difformità fra le richieste della Procura e le decisioni adottate invec eda Matisi. Alcuni reati sono stati amnistiati, altri sono

no stati amnistati, altri sono caduti in prescrizione. È diffi-cile in questo momento, men-tre Motisi e i suoi collaboratori



que, dovrebbe trovarsi tutta la trafila burocratica dell'accertamento, i relativi rapporti degli agenti, le dichiarazioni dei vari inquilini del palazzo e, in sintesi, anche la spiegazione del perché la pista, ad un certo punto, venne abbandonata. Ma da quegli incartamenti potrebbero anche emergere latti nuovi di una certa impor-

tanza, o almeno fino ad oggi, sconosciuti. Quale funzionario, per esempio, o quale dirigente «politico» ordino di mollare la traccia formita dall'avocato Martignetti? E la polizia non assunse davero nessuna informazione sul passato di Martignetti? Non parve sospetta a nessuno quella segnalazione fatta arrivare al mi-

Virginio Rognoni

nistro Rognoni da un perso-naggio già coinvolto (anche se soltanto come avvocato) in ri neri accusati di gravi reati? Tra l'altro, proprio in occasione di alcuni processi, il legale ne di accun process, i regare era sicuramente venuto in contatto anche con personag-gi legati ai servizi segreti de-viati. Da quelle fonti avrebbe-ro potuto benissimo arrivar-anche segnalazioni «interessa-te». L'acquisizione dei fascico-ti del ministero dell'interno il del ministero dell'interno li del ministero dell'Interno permetterà ovviamente anche di verificare date e circostan-ze con assoluta certezza. Soprattutto a proposito del mo-mento esatto della segnala-zione di Martignetti.

mento esatto della segnalazione di Martignetti.

A questo punto appare
sempre più chiaro che il legale dei neri» non ebbe notizie
generiche o «dedusse» soltanto avendo visto per strada la
famosa «Renault» rossa. Qualcuno, quindi, lo informò esattamente sull'auto del brigatisti
e sui covo-prigione. È proprio
per questo motivo che anche
Mario Martignetti è stato sottoposto ad un nuovo interrogatorio, protrattosi sino a notte inoltrata. Ieri, al Palazzo di
giustizia, circolava addiritura
la voce che il legale, nelle
prossime ore, potrebbe anche

veder cambiare, all'improvviso, la propria posizione: ecioè da avvocato che oppone il segreto professionale a teste obbligato a deporre. Il segreto professionale degli avvocati (come quello deti medici, dei procuratori, dei magistrati ecc.) è regolato dall'articolo 351 del codice di procedura penale. Lo stesso articolo, però, aggiunge che allorché il giudice dubiti che il rifiuto di parlare sia giustificato, può obbligare anche un avvocato a deporre. È il caso, per esemplo, di un legale che affermi di aver conosciuto un segreto nell'esercizio della propria funzione e si scopra poi che non è così.

La scoperta di un teste nuovo e importante come l'avvocato Martignetti na già susciato, anche nel mondo politico (e non poteva essere diversamente) grande interesse e attesa per gii sviuppi delle nuove indagini. Ieri il segretario socialista Bettino Craxi ha detto: de recenti rivelazioni sul caso Moro e il ruolo giocato in questo ambito dal difensore dei "neri" Mario Martigneti, sono seguiti con molta attenzione dal Psis. Craxi ha potaggiunto: "Stiamo cercando di capire, come tutti, gli intrecci della vicenda».

Omicidio Insalaco. interrogata Elda Pucci



L'ex sindaco di Palermo Elda Pucci (Dc) è stata interrogata ieri come teste dal sostituto procuratore Alberto Di Piasche conduce i l'inchiesta sull'assassinio dell'ex sindaco
diuseppe Insalaco, ucciso a Palermo ili 12 gennaio scorso.
Sul contenuto dell'interrogatorio non sono state fornite
indicazioni. Elda Pucci era stata sindaco di Palermo lino
all'aprile del 1984, quando si dimise in seguito a contrasti
provocati dal gruppo che faceva capo a Vito Clancimino
sul problema del rinnovo dei egrandi appatiti del Comune.
Alla Pucci era subentrato Insalaco, anch'egli costretto a
dimettersi dopo 94 giorni. Sia Elda Pucci che Giuseppe
Insalaco avevano denunciato «le manovre del gruppo
Ciancimino».

Volantini Br
su Ruffilii
dentro ospedale
a Roma

Roma

Davanti alla porta del museo di anatomia, i dipendinti dello Brigate possibilità dentro della della della Brigate rossenei quale i terroristi rivendican (cano l'assassinio del senatore democristiano Roberto quelli fatti ritrovare a Roma e a Napoli dopo la tragica esecuzione dell'esponente democristiano.

Liste | I carabinieri stanno indagando su irregolarità che
sarebbero state commesso
irregolari | nella formazione delle liste
degli aventi diritto al voto
nella prossima consultazione elettorale per le samministratives del 29 maegito.
Nelle liste figurerebbero persone che da tempo hanno
lasciato il paese e avrebbero ottenuto la residenza in altri
comuni. Sulla vicenda, denunciata dal Pci di Camporeale,
ha anche presentato un interrogazione alla camera dei
deputati I'on. Nino Mannino (Pci).

Frode fiscale:
a gludizio
ex calciatore
del Cagliari

fase della inchiesta su una vasta frode fiscal attuare, secondo l'accusa, con il sistema dell'emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti. Gli addebiti di cui Ricciotti Greatti e gli aitri 17 inquisiti devono rispondere in tribunale sono quelli di frode fiscale, falso in scrittura privata ed emissione di fatture false.

Controlli

a Vulcano
per rischio
di eruzione
di vulcanologia del Cnr. prof. Franco Barbieri il quale ha
partecipato ad una riunione presideuta dal ministro della
Protezione civile Vito Lattanzio, con la partecipazione del
capo di gabinetto della Protezione civile, consigliere Giuseppe Porpora. Pur escludendo una immediata enzione
del vulcano, il gruppo di vulcanologi del Cnr. ha suggerito
l'adozione di alcune misure di sicurezza per la salvaguardia della popolazione dell'Isola. Il ministro dattanzio, in un clima che esclude deletteri all'armismi, ha stabilito che debba essere intensificata la sorveglianza geofisica dell'Isola con interventi per i quali è già stato disposto un finanziamento di 790 milioni.

invece di feste più mezzi

piu mezzi
alla polizia

brata stamane in città (se
non espressamente comandati di servizio). Il direttivo
provinciale del Siulp afferma che si vuole così protepre più privo di reale significato. Il sindacato di polizia
lamenta l'assenza totale di risposta alla «vertenza sicurezza», alla richiesta di potenziamento e di diversa organizzazione dei servizi, alla nuova organizzazione degli uffici, agli
organici, all'impiego del personale, alla carenza dei mezzi,
alla situazione logistica. «Si avverte da tempo – afferma il
Siulp – che orma il e celebrazioni ed altri similari atteggiamenti servono forse anche per mascherare le inefficienze». Si aggiunge che anche il solo risparmio del denaro per
le parate deve essere desimato al potenziamento dei mezzi come segno di reale cambiamento.

GIUSEPPE VITTORI

Grandi appalti a Palermo

obbligato a Rotello, Nello

Raffica di rinvii a giudizio, a Palermo, per lo scandalo dei grandi appalti. Tornano alla ribalta Ciancimino e Martellucci. Prima disavventura giudiziaria

minio e Martentecti. Prina disavventra giudiziata per il conte Arturo Cassina, uno dei più potenti e ricchi imprenditori siciliani. Parecchi i reati contestati nella sua ordinanza di rinvio a giudizio, dal consigliere istruttore aggiunto Motisi. I comunisti palermitani presentarono una denuncia nell'84.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO. Costava tutto il triplo a Palermo, in quegli anni. Il servizio di illuminazione, l'acqua, la manutenzione stradale. E avevano ragione i consiglieri comunali comunisti, aveva ragione insalaco, aveva ragione la Pucci, quando ribadivano nelle loro denunce che quel bubbone andava reciso se si voleva garantire la governabilità cittadina. Ma ci sono voluti diciotto anni, e ce ne sono voluti dicutotto anni, e ce ne sono voluti quattro di indagini, perché fossero rinviatì a giudizio i principali protagonisti della più che trentennale vicenda dei grandi appatti di Palermo. È stato preso in esame il periodo che va dal 70 all'84.

Sebbene accusati di reati diversi due ex sindaci de, Vito Ciancimino, oggi al soggiorno

PALERMO. Costava tutto

Sotto processo il conte Cassina

ROMA. I giudici che inda-gano sul caso Moro hanno ria-scoltato l'avocato dei «neri» Mario Marigetti e l'ex capo della polizia Rinaldo Coronas, muto dei tre fascicoli. Conter-nuto dei tre fascicoli. Conter-



stesso Insalaco, interrogato dal sostituto procuratore Pao-lo Giudici, aveva indicato co-me un grande pozzo nero. L'amministrazione ha infatti

me un grande pozzo nero.
L'amministrazione ha infatti
erogato fra il 70 e l'84 quattrocento miliardi per la Lesca e
67 per l'Iliuminazione. Uno
spreco ingiustificato.
Una storia purtroppo nota.
«L'Unità» (il 17 luglio dell'84)
riferi il contenuto di un libro
bianco presentato sull'argomento dai comunisti palermitani che avevano già presentato un esposto alla magistratutani (il 27 aprile 84). Questi servizi costavano almeno un
trenta per cento in più rispetto
a Torino, Bologna e Roma. A
conclusione dei centoventi
giomi della sua esperienza di
primo cittadino anche Insalaco defini fondate quelle cifre,
dopo aver invisto funzionari
di sua fiducia in giro per l'Italia. Espresse il suo clamoroso
punto di vista ai commissari
dell'antimafia, accuse che Elda Pucci, sindaco prima di lui,
anche lei fatta fuori in casa do
per gli stessi motivi, confermi

Lesca avevano avuto un ruole «inquinante» nella vita politica

cittadina e mise in relazione le dimissioni della Pucci e di In-

salaco proprio con i grandi appalti prosciolti.

Arturo Cassina

Cresta sul riso al Terzo mondo 7 gli imputati

le persone finite sotto inchie-sta per i cinquanta miliardi di integrazione Cee sul riso spedito in Africa nel progra di aiuti al Terzo mondo. Oltre all'ex sottosegretario France-sco Forte, incaricato della ge-stione Fai (Fondo aiuti italiani) e ai titolari delle ditte che vinsero il discusso appalto (Roberto Grandi della Guidotto, Marco Maggiolo delle Ri-serie italiane, Francesco Sem-

parte di emissano di Ciancimino in alcuni delicati passaggi
della wcenda.
Sia Insalaco, sia la Pucci,
non ebbero difficoltà ad affermare durante una memorabi
le seduta della commissione
parlamentare, che a costringerii alle dimissioni era stato
propno don. Vito Ciancimino, il quale pretendeva che
quegli appali fossero rinnovatu a trattativa privata, anziché
con il sistema dell'asta pubblica. Il sostituto procuratore
Paolo Giudici nella sua requisitoria di 700 pagine ebbe moserie italiane, Francesco Sempio della Eurico), sarebbero stati raggiunti da comunicazione giudiziaria anche tre funzionari ministeriali.

L'inchiesta, originariamente avviata dalla magistratura romana, e che sin dal primi passi registrò perquisizioni regiu uffici Fal alla Farnesina e sequestri di documenti, venne poi trasferita a Milano per competenza territoriale. A Milano infatti ha sede l'Ente risi, ossia l'organismo di controllo nano intatin na sede l'Ente ris, ossia l'organismo di controllo cui competeva di certificare che il riso in partenza per il Terzo mondo era un prodotto comunitario. In realtà, la qualifica fu ottenuta sulla base di dica su sessionali. documentazioni discutibili: quel riso, in effetti, aveva avu-to un passaggio tecnico in Ita-lia, ma sarebbe in realtà stato

acquistato in Indonesia. Non avrebbe quindi avuto titoli per ottenere l'integrazione Cee riservata ai prodotti comunitari. Lo scandalo dei cinquanta miliardi intascati dalle tre imprese con questo raggiro, è tanto più grave per due ragioni: anzitutto c'è il osspetto che la gara d'appalto losse stata indetta in modo da predeterminare i vincitori; in secondo luogo proprio in quell'occasione l'Ente risi aveva sollecitato Fore a destinare agli aiuti

sione l'Ente risi aveva sollecitato Fore a destinare agli auti internazionali il riso nostrano, le cui giacenze invendute am-montavano a circa 250.000 tonnellate, ampiamente suffi-cienti per coprire il quantitati-vo (150.000 tonnellate) degli aiuti. Le indagini della polizia giudiziaria per ricostruire par-ticolareggiatamente eventuali irregolarità e speculazioni so-no tutt'ora in corso. Ma i pros-simi mesi non dovrebbero ri-servare grosse sorprese. An-

simi mesi non dovrebbero ri-servare grosse sorprese. An-che perché il giudice titolare dell'inchiesta, Anna Introini, è attualmente in congedo di maternità, e la collega che la sostituisce provvisoriamente, la dottoressa Ponti, si limiterà, come succede in questi cei e

obbligato a Rotello, Nello Martellucci, che abbandonò la politica all'indomani del delitto Dalla Chiesa, si ritrovano insieme ad uno dei più potenti imprenditori sticiliani, il cavaliere Arturo Cassina, nel dover rispondere d'una gestione disinvolta dell'amministrazione. Ciancimino: peculato aggravato in atti d'ufficio; Cassina; trode in pubblica domitura, trulfa pluriaggravata e continuata. A chiedere il loro rinvìo a giudizio è stato il consigliere aggiunto Marcantonio Motisi dopo aver attentamente esaminato la requisitoria della procura depositata nel dicembre 1987, poco tempo prima che Insalaco rimanesse vittima d'un agguato di mafia. Il giudice Motisi non si è peanche lei tatta fuori in casa de per gli stessi molviv, confermò pienamente. Entrambi fecero riferimento a funzionari del comune che cercavano di avorire situazioni di illegittimi-tà. In particolare la Pucci tirò in ballo il socialdemocratico Murana che avrebbe avuto la tre Motisi e i suoi collaboratori preferiscono mantenersi sulle generali, ricostruire con preci-sione i tortuosi percorsi segui-ti dal flusso dei danaro pubbli-co a tutto vantaggio di quel «partito trasversale» che lo

E' appoggiato da gruppi neonazisti esteri

L'identikit del bombarolo già noto ai giudici di Bolzano

I giudici che lavorano a Bolzano non hanno dubbi.
La matrice degli attentati in Alto Adige emersa indi inchiesta è una sola: autori altoatesini di lingua tedesca, ispirati da terroristi degli anni Sessanta rilugiati all'estero ed appoggiati da gruppi neonazisti austriaci e tedeschi. E un ritratto identico a quello dell'ultima relazione governativa sui entre comune altoatesino, ha raccontato an carabineti (e poi ntrattato) di essere un quello dell'ultima relazione governativa sui entre comune altoatesino, ha raccontato an carabineti (e poi ntrattato) di essere un quello dell'ultima relazione governativa sui quello dell'ultima relazione governativa sui servizi segreti.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

austriaci. L'avvocato di Frick, Siegfred Brugger, ha sostenu-

to però nel processo la tesi di

BOLZANO. L'identikit del dici collegano gli attentati dei terrorista lo ha fatto di recente in un rinvio a giudizio il giudice istruttore Edorardo Mori, aggiungendo che le formazioni di estrema destra germania austriaci. L'avvocato di Frick, che sono anche un punto di riferimento per gli schützen e l'Heimatbund altoatesini: ciò che gli è valso una doppia querela. È così? Ecco i princiali casi ed inchieste degli ul-

una provocazione a danno dei due imputati dei servizi segreti italiani. I difensori di entrambi gli imputati hanno contestato (inutilmente) il perito balisti-co Marco Morin, che ha svoltimi anni. Frick-Sandrini - Lo scorso to nel processo un ruolo im-portante. Morin è sotto pro-cesso a Venezia per le sue amicizie con ordinovisti. Caso Pfeffer - Gerhard Pfef-fer è un commerciante d'auto per alcuni degli attentati anti-italiani dell'86 e '87 Franz Frick, falegname di Meltina e l'arredatore Dieter Sandrini di

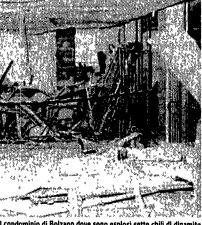
stato contattato in Austria do-po una sua evasione dal car-cere dal gruppo nazista Bergi-selbund, e convinto a paga-mento a compiere attentali, realizzati col Pfeffer ed altri. Pfeffer nel '67 aveva fondato il gruppo nero austriaco Ndp as-sieme a Norbert Burger, uno dei protagonisti della prima stagione terroristica in Alto Adige ed era membro onora-

stagione terronstica in Alto Adige ed era membro onora-rio degli schülzen della Val d'Ultimo. Gli schützen – Due schützen della Val d'Ultimo, amuc di Pieffer (Walter Gruber e Peter Pans) sono saltati in ana il 24 maggio '84 mentre manegga-vano dieci chili di Intolo. Cin-quecento schützen hanno partecipato a dicembre ad una cerimonia commemorati-va dei terroristi motri negli an-ni Sessanta. Un'altra cinquan-tina era presente al recente ra-

un gruppo di giovani della Val Pusteria, autori di azioni dimostrative minori, ha da poco accertato tramite intercettazioni telefoniche che erano «guidatı» dalla Baviera da Sie-gfred Steger, uno dei terroristi della Valle Aurina degli anni Sessanta. L'Helmatbund - Al congresso

Sessanta.

L'Heimathund - Al congresso di marzo due delegati già condannati per gli attentati degli anni Sessanta, Siepp Mitterhofer e Luis Steinegger, hanno dichiarato: «Se la Svp continuerà a diffamare l'Heimathund, denunceremo i mandanti dell'ondata di terrorismo del 61». Al giudici hanno confermato di conoscere i nomi ma di non voleril ancora fare. Sono stati indiziati di volenza privata verso la Svp. L'atteggiamento dell'Heimathund, in generale, è di pieno riconoscimento al terroristi degli anni Sessanta («patrio-



Il condominio di Bolzano dove sono esplosi sette chili di dinamite

- ma piuttosto larvata - nei confronti della generazione

attuale.

I dubti - A chi giovano le
bombe? Il vantaggio elettora
le, oggettivamente, è andato
tutto all'Msi. Ma l'esperienza
degli anni Sessania, quando al
terronsmo autoctono se ne
aggiunse uno di provocazionev, con un ambiguo ruolo dei
servizi segreti deviati, induce
alla cautela. Di fatto, negli ulti-

mi dieci annı, le indagini non hanno dato risultati di rilevo, në sembra produttiva l'attività di Sismi e Sisde. Il deputati dell'anciella Svp Hans Benedikter ha interrogato il ministro dell'Interno: «È possibile pensare ad un ruolo di agenti provocatori o dei servizi segreti italiani?». Lo stesso dubbio è stato espresso anche dall'esponente dei Verdi, Alexander Langer, ed è piuttosto diffuso a sinistra.

Una rivendicazione del gruppo «Tirolo Unito»

Dodici chili di tritolo in una sola notte

ni, ma per ora hanno accerta-to solo l'approssimativa con-sistenza delle bombe dell'al-tra notte: dieci chili di dinamite nell'ordigno esploso davan-ti alla sede Rai di Bolzano, un chilo e mezzo per gli altri tre ordigni esplosi nel capoluogo altoatesino e trecento grammi altoatesino e trecento grammi per i due ordigni deposti sulla ferrovia del Brennero a sud di

Una sola delle bombe era confezionata con il contenito-re di ghisa con la scritta «Peter Mayr», il nome di un combattente della rivolta antinapo-leonica dei tirolesi nel 1809.

reonica dei troiesi nei 1809.
Per quanto riguarda i responsabili si brancola ancora
nel buto. «In effetti – commentava stamane il Gr della
Rai di Bolzano – il bilancio
delle forze dell'ordine è deludente: dal 1979 ad oggi gli attentati sono stati una ottanti,
responsabili sono stati inri responsabili sono stati inna; i responsabili sono stati in-dividuati solo in pochissimi casi. Si è trattato sempre di sudtirolesi, il che non significa

estremisti italiani, come dimo-strano le imprese del fanto-matico "Movimento italiano Adico" matico "Movimento italiano Adige" che anni fa ha firmato alcuni attentati». Intanto ieri sera ad In-nsbruck è giunta la prima ri-vendicazione scritta degli at-

vendicazione scritta degli at-tentati. È pervenuta alla Oe.R.F., la radiotelevisione austriaca, ed è scritta col noraustriaca, ed e scritta coi nor-mografo in un tedesco trabal-lante: «Il gruppo "Tirolo uni-to" - si presenta alla battaglia per un Tirolo unito. Il pacchet-to è tradimento e imbroglio nei confronti del popolo tede-sco del Sudtirolo. Il gruppo "Tirolo unito" rivendica i ven-ti attentati e sparatorie dello scorso anno e di quest'anno contro l'occupazione italiana. Pretendiamo l'immediato plebiscito. Combattiamo fino alla vittoria!!! Contro l'Italia siamo sul piede di guerra. Evviva il Tirolo! Dio con noi!». Questo «Dio con noi» è il famigerato «Gott mit uns» che le SS usavano come motto distintivo.
Il testo del volantino con-

XAVER ZAUBERER

tiene errori che lo rendono poco credibile: non è di un analizabeta, ma denota la manbinieri proseguono le indagiestremisti italiani, come dimoza delle strutture della lingua

In ogni caso la sigla «Ein Tiroi» fu usata dal gruppo neo-nazista di Norimberga che si nazista di Norimberga che si occupa intensamente del Su-ditrolo sotto la guida dei ca-porioni Peter Klenesberger ed Erhard Hartung (condannati all'ergastolo per la strage di Cima Vallona in cui furono uc-cisi quattro militari italiani. cisi quattro militari italiani».

Ma in proposito il co-segretario della Cgil-Agb di Bolzano, Guenther Rauch, ci dice: «Non si deve permettere che i terroristi e gli estremisti freniguardarci da conclusioni al-frettate e unilaterali perche è chiaro che nelle questioni dei verse forze e gruppi di estre-ma destra. Anche qui la strategia della tensione e della de-stabilizzazione è una costante di sparuti, ma attivi, gruppi neofascisti e neonazisti»,

l'Unità Giovedi 19 maggio 1988

Duro «j'accuse» di Toaff

«Clima di intolleranza» nel nostro paese per il rabbino di Roma

Ammonimenti alla stampa

«I giornali italiani spesso alimentano lo spirito antiebraico»

«Siamo tornati all'antisemitismo delle leggi razziali»

«Le stesse lettere, gli stessi episodi antiebraici: certi sintomi di oggi li abbiamo visti nell'Italia di 50 anni fa» alla vigilia dell'apertura della campagna razzista avviata dai fascisti: contraddicendo le molte letture sdrammatizzanti formulate sul caso italiano, il rabbi-no capo della comunità ebraica di Roma, Elio Toaff, ha lanciato preoccupati aliarmi ad un paese oramai «pervaso da un clima di intolleranza».

ROMA Librerie incendia-te, minacce, intimidazioni te, minacce, intimidazioni quotidiane, macabre scritte sui muni di Roma, decine di lettere piene d'odio, e non basta il sentimento antiebraco - hanno spiegato ieri mattina alla stampa i dirigenti della comunità romana - anima ora anche i rapporti interpersonali denunciando il rialliorare di una cultura che la «tollerante» Italia credeva di non ospitare

una cultura che la stollerantes titalia credeva di non ospitare Hanno citato dei casi All'università di Roma, ad esempio, uno studente è stato costretto da un gruppo di teppisti a togliersi la stella di David che portava al petto A Mi lano, una signora di buona corporatura si è sentita dire dal suo medico «voi ebrei mangiate troppo» E ancora un vecchietto ex internato ad Auschwitz, si è sentito male quando un altro medico che lo stava visitando, dopo aver notato il numero impresso a fuoco sul suo polso dai nazisti, gil ha chiesto «Quanti palestinesa avete ucciso oggi nei vostri campi di sterminio?» Non c'è da meravigliarsi, hedito Toalf, di fronte a questa capillarizzazione del messagio antisemita molti giornali, soprattutto quelli di parte catpiù che dall'altra, proprio per a sua diversa missione, per questo deve stare più attenta a lanclare messaggi che posso-no far nascere l'antisemiti-smo» E si toma a parlare , come in Germania all'avvento del nazismo, di «lobby ebrai-ca» lo ha fatto – hanno rac-contato – l'aAvvenire di mer-

ebraica - diceva il sommano - è meno geniale di quella te-desca» A tutta la stampa, i di-rigenti della comunità ebraica rigenu della comunità ebraica romana rimproverano più in generale il ricorso, nella nar-razione degli eventi della Ci-segiordania, «ad una termino-logia che tende ad assimilare gli ebre ai nazisti» il «campo confusibi divanta il «campo profughi» diventa il «campo di concentramento», l'uso dei tolica hanno nei fatti favorito il fenomeno il secondo allarme lanciato dalla comunità ebraica romana è indirizzato quindi alla stampa e allo stile con cui in molte occasioni si sarebbero affrontate l'aggressione sissaliana ai palestines. gas lacrimogeni viene ritra-dotto in «gassare», I espulsio-ne di 5 indesiderabili viene

no, «banalizza l'olocausto» Ma la brutale durezza della si-tuazione palestinese non è una realtà «tutti noi – ha detto Toaff – deprechiamo che ci siano vittime in Cisgiordania, il governo di Israele può non piacermi ma io sto con lo Stato d Israele e con il suo popolo, del resto - ha spiegato l'itaha non ha forse parteggia-to con l'Argentina nella guer-ra delle Falkland proprio per quei milioni di italiani che vi-

vono laggiú?» Ma la comunità italiana ha trasmesso al governo d Israele il suo dissenso per quello che sta accadendo in Cisgiordania così come hanno fatto altre comunità, tra le quali anche quella Usa? «L'Unione delle comunità italiane – questa la secca nposta – ha fatto tutto il necessario» «Attenti – hanno ammonito – perché l'accettazione e il radicalizzarsi dell'antisemitismo sono sempre stati foreri della perdita delle libertà civiche non solo per gli ebrel e sono sempre serviti alla instaurazione delle più bieche dittature»



«Adotteremo» bambini palestinesi

sarebbero affrontate l'aggressione israeliana al palestinesi della Cisgiordania ed altre vicende di diversa natura Anche qui, un essempo Toaff hamostrato al giornalisti le pagine di Famiglia Cristiana dedicate al «Gomi neri di siraeleed ha fatto notare la grande, didascalica foto a corredo del servizio di una donna con il suo bambino sdratati a terra senza vita, «ma quella immagine – ha lamentato il rabbino capo – è stata ripresa sulla scena del confilitto Iran-Iraque Eppure – ha aggiunto – dalla stampa cattolica mi aspetto più che dall'altra, proprio per la sua diversa missione, per questo deve stare più attenta a ROMA Non è una generica iniziativa di solidanetà né tantomeno una semplice raccolta di fondi Per i bambini e i ragazzi della Palestina, che non hanno mai vissuto un giorno liberi senza un esercito di occupazione, si vuole fare di piu Si vuole garantire il loro diritto alla vita, alla pace, all educazione e alla propna identita di popolo attraverso il convolgimento e i impegno personale La campagna soa in ragazzi dell'olivo è un vero e proprio affidamento a distanza, promosso e lanciato ien, nel corso di una conferenza stampa, dall'Arci ragazzi e dall'Agesci, i associazione cattolica degli scout
Un iniziativa inedita e soprattutto impegnativa, hanno

prattutto impegnativa, hanno spiegato nei loro interventi il

presidente dell'Arci il senatore Rino Serri, che recentemente si è recato in Palestina,
il presidente dell'Arci ragazzi,
Carlo Paglianni, e dell'Agesci,
Giovanbattista Righetti Tecnicamente potrebbe sembrare
anche semplice I affidamento
a distanza di ragazzini palestinesi da parte di famiglie, di
citadini, di circoli azendali,
di associazioni di basi Per un
periodo di due anni, con u

ni, da quelli che hanno avuto familiari uccisi o deportati, in-carcerati o fenti il tutto sotto

la garanzia e la supervisione di un comitato di garanti, com-

gio, che opererà sia in Italia che in Palestina Ma c'è qual-

gió, che operera sia in tiata che in Palestina Ma c'è qualcosa di più profondo «Quello che noi ci proponiamo - ha spiegalo iì presidente dell' Agesci - è di farci
canco della situazione di sofferenza e di dolore dei ragazzipalestini Noi chiediamo non semplici contributi, ma un rapporto di singolo bambino, entrando in rapporto con lui, con la sua famigia, con i suo
problemi, per autarlo a nsolveril Un gesto emblematico
che deve diventare educativo
Alutara gli uomini a costruire
per gli uomini». Un rapporto
che si maniterrà vivo, che sarà
reale - ha affermato Carlo pre,
più ritti di con
ci viste degli "affidatari" in
Palestina e del bimbo in Italia» Dare insomma al ragazzi-

stratura democratica, l'Asso

occupati basta avere 22 anni, per non aver mai vissuto un giorno da uomini liberi) la so-lidanetà, l'aiuto, il calore e l'affetto di una seconda fami-olta in Italia. Naturalmente non devono sentirsi esclusi da questa iniziativa coloro che, pur con grandi possibilità altivue ed umene hanno imitate dispol'affetto di una seconda fami-glia in Italia
Davvero un grande impe-gno di solidarietà umana che i promotori intendono portare avanti fino in fondo, pur non nascondendosi le difficolta E per la prima volta hanno scel-to di operare insieme due as-sociazioni di grandi tradizioni e impegno, come la cattolica umene, hanno limitate dispo-nibilità economiche E nean-che chi, senza difficoltà può continuidade de l'estatoria de l'est sociazioni di grandi tradizioni e impegno, come la cattolica Agesci e la laica Arci ragazzi All iniziativa hanno dato la loro adesione Cgil, Csi, Uli, la Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli, il Movimento di cooperazione educativa, il Coordinamento geniton democratici, l'Unione italiana sport popolan, Magi-

Relazione di Parisi Allarme sulla criminalità «Combattiamo contro un vero e proprio antistato»

Il capo della polizia non usa mezzi termini: la criminalità ha preso la forma di un «Antistato», con potere sul territorio, sudditi fedeli, assistiti e protetti e con l'obiettivo preciso di indebolire lo Stato. Vincenzo Parisi ha ancora smontato qualche trito luogo comune, come quello che gli stranieri possa-no incrementare la criminalità: è una menzogna, buona solo per razzisti e xenofobi.

ROMA. Vivono in case indecorose, lavorano tutto il giorno per pochi soldi e spesso, come la giovane eri-trea offesa e umiliata su un autobus, sono circondati da un clima ostile e aggressivo Eppure tra i tanti problemi gli stranieri che vivono in bugie nate per alimentare il razzismo che comincia a insinuarsi massiccio tra gli ita-liani Persino il capo della polizia Vincenzo Parisi, nella polizia giudiziana della Guar-dia di finanza l'ha sentito il bisogno di smentire questi luoghi comuni «La media degli stranieri che hanno problem con la giustizia ita-liana è bassa, molto più bas-sa di quanto si creda E una corretta informazione è ne-cessana per evitare che si creino correnti xenolobe e

avvengano episodi tristi co-me quello delle offese a una lavoratrice eritrea su un au-tobus a Roma-E stata poco più che una parentesi nell'intervento di Parisi quella dedicata agli stranieri ma è importante proprio per il ruolo che oc-cupa chi ha detto queste parole Al centro del discorso del capo della polizia un in-quietante quadro delle crimi-nalità emergenti nella socie-tà postindustriale Parisi ha parlato di un vero e propno «Antistato» «un amalgama nel quale criminalità organiz-zata, criminalità economica,

sono i principali rifenmenti, molto spesso coniugabili tra loro per intrecci e cointeres-senze» In particolare Parisi tà della criminalità econ ca. una delle articolazioni prù pericolose dell'Antistato perché «corrompe persone insospettabili e penetra nel sistema economico legale e nell'apparato pubblico inqui-nandoli». Tra i settori di que-sta germinazione criminale è sta germinazione criminal stato citato il terrorismo.

Quanto alle modificazion dei reati più diffusi dai '51 all 86 i furti sono aumentati sciute di quasi quindici volte. Il totale dei reati è in pratica Il totale dei reati è in pratica raddoppiato, diminuiscono solo i sequestri di persona, gli omicidi e le violenze car-nali. Ogni dato però, anche quelli in calo su scala nazio-nale, va però rapportato alle singole regioni. Basta ricor-dare che la metà degli omici-di e della ranna suvenzono. di e delle rapine avvengono in Calabria, in Campania e in Sicilia, dove per i furti siamo addirittura sotto la media naaddititura sotto la media na-zionale. Per quel che riguar-da furti e rapine la spiegazio-ne fornita da Parisi è che questi reali sarebbero «la ti-pica fonte di sostentamento a ruoli di vita asociali, parti-colarmente nelle tossicodi-pardenza. A questo propropendenze» A questo propo-sito Parisi ha ricordato che le morti per droga sono state nei primi quattro mesi di quest'anno 224, mentre in tutto il 1987 furono 511.



coledì 13 gennaio spiegando, in un titolo di terza pagina, i motivi del tramonto dell'ente

L'assemblea di un quartiere romano

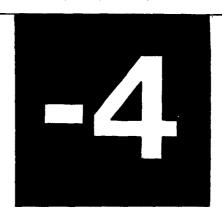
«Sono sempre ubriachi cacciamo quei negri»

ROMA «Questi negn ci hanno invaso, sono più loro di noi, ci costringono a rintanar-ci nelle case Ma perché tutti qui alla stazione Termini?» L'accusa è martellante la domanda è urlata, altrettanto la posta «Fuon da questo artiere, fuori anche la Caritas che li sfama. Eccola di nuovo, stavolta è la rivolta di Pretorio Undicimila abitanti, commercianti, anziani e gio-vani donne Vivono nel cuore di Roma, tutt'intorno a Termi-ni deprizo di smietamento van donne vivorio nei cuore di Roma, tutt'intorno a Termin, il centro di smistamento per mille paess, flusso incontrollato di mille provenienze teri tanno trovato pulpito e pataea Dentro le mura del collegio «Salesiani del Sacro Cuore», nell'assemblea promossa dal comitato di quartiere si dovrebbe parlare dei mali che allignano nella zona Ma la gente non sente ragioni il grande nemico è il negro il degrado di queste vie? Poco importa Stratti massicci per lasciare mano libera alla speculazione? Nessuno è interessato Spazi verdi, centri sociali zero? Droga che passa alla luce del glorno? Non sono questi i problemi

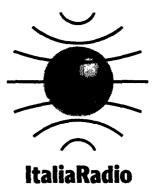
Ai selcento convenuti al rassemblea interessa solo bruciare sull'altare del razzismo ele belle parole e le belle soluzioni proposte dai politici

in questa assemblea», come in questa assembleas, come dice un commerciante nel pri-mo intervento Lattacco è brutale, violento, senza peri frasi, tanto che gli unici due negri presenti in sala se ne sono dovuti andar via Nazareno è un commerciante della zona, paria a nome di tutti «Non vogliamo essere razzisti Ma venite qualche ora qui - invita te autorità presenti - Via Ma-genta, via Marghera, via Milaz-zo sono diventati i gabinetti pubblici dei negri Fanno la p-pi per terra, sono sporchi, ubnachi, si sdraiano sulle macchine Non è che non il progliamo, accettamo, solo vogliamo, accettiamo solo gente civile» Lapplauso si consuma a scena aperta, tutti incitano a proseguire E lui, Nazareno, abbandona l'ulti Nazareno, abbandona l'ulti ma nserva «La Caritas II sfa-ma, ma non basta, questi ne-gri vogliono birra e vino e allo ra rubano e succome è difficile riconoscerii la fanno sempre franca Basta - conclude Na zareno - Spostate la Caritas dove c è piu posto. Don Lugi di Liegro, direttore della Cariai Liegro, direttore della Cari-tas diocesana, si butta sul ring col passo antico di chi ne ha viste tante «È un esercito di disperati, privi di dritti, quelli fondamentali di ogni uomo Muolono di fame e il lavoro Muolono di fame e il lavoro ha il sapore di piccoli bocconi amari Molti di loro si ammala-

ti ne ho visti alloggiare giorno e notte nelle macchine malati di cancro» Dice la venta con coraggio Lassemblea e sorda, lo interrompe «mandatel in Africa» «Smettila di parla applauso e molti fischi Poi è una lunga passerella di cittadi ni Non siamo razzisti assicu rano tutti prendendo la parola Ma accusano «i negri fanno» i loro bisogni per strada tolgono lavoro ai nostri figli ai nostri fratelli» Lassemblea si sfrangia dopo appena un'ora I commercianti non resistono o promettete di cacciarli op pure andiamo via» E io fanno Sulle gradinate resiste un gruppo di ragazze Hanno ur-lato fino alla fine contro chi le invitatava a ragionare «Voi ci fate diventare razzisti noi non possiamo uscire dopo le otto di sera Abbiamo paura Non sono nostri fratelli Saranno i vostril» Chi ha abbandonate vostri» Ch: ha abbandonato I aula fa capannelli nel cortile, sempre le stesse litanie Dentro intanto si decide presto ci sarà un consiglio circoscrizonale aperto a tutti consiglio comunale e Regione presenti per discutere alla radice i mali del quartiere



DAL 23 MAGGIO



LA NOTIZIA, IL FATTO, IL COMMENTO, TUTTA L'INFORMAZIONE IN DIRETTA Ogni giorno dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 (Tel. 06/6791412-6796539)

LA RADIO DEL PC

Frequenze in MHz Torino 104 - Genova 88 500/94 250 - Milano 91 - Como 87 600/87 750 - Pavia 96 380 - Padova 97 500 - Rovigo 96 850 - Reggio Emilia 96 250 - Imola 103 350/107 Modena 94 500 - Bologna 87 500/94 500 - Parma 92 - Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 105 800 - Firenze 96 550 - Piombino 91 350 - Perugia 100 700/98 900/93 700 - Term 107 600 - Ancona 105 200 Ascoli 96 250 - Macerata 100 100 - Pesaro 91 100 - Roma 97/105 550 - Pescara 104 300 - Napoli 88 - Salerno 103 500/102 850 - Foggia 94 600 - Lecce 105 300 - Bari 87 600 - Vasto 97 600

Il nostro inviato tra le truppe

Il primo convoglio supera il confine e rientra in patria Parata sul ponte dell'amicizia

Le due facce dell'Afghanistan

A pranzo nell'incredibile parco di uno degli uomini più ricchi: affari per 30 milioni di dollari

Con i mille Ivan tornati in Urss

In marcia, con i mille soldati dell'Armata rossa che varcano il confine e rimettono piede in patria. Accoglienze festose. Il pianto di giola dei parenti e la parata sul «ponte dell'amicizia» sopra il grande fiu-me Amù-Daria alla presenza dei dirigenti sovietici. Sulla strada del ritorno, poco fuori Kabul, il convoglio di blindati è stato fatto segno ad un attacco di razzi da parte della guerriglia. Nessun danno.

TERMEZ. Come eroi, co-perti di polvere dai 600 chilo-metri dell'ultima tappa, i circa mille uomini della prima co-lonna militare sovietica hanno ionna militare sovietica nanno riattraversato il confine algha-no-sovietico. Tra squilli di fan-fare, canti di pionieri, danze di scure ragazze uzbeke, frugale pranzo a base di plof e tè al-l'ombra di un boschetto. Una i ombra qi un boschetto. Dia grande festa paesana suila riva del maestoso Amù-Darià che traccia una vasta parte del confine tra i due paesi, Non è il ritorno alfannoso da una sconflitta, ma gli abbracci di madri, padri e sorelle sono di commazione, senuina, le madri, padri e sorelle sono di commozione genuina. Le donne piangono agitando i mazzi di fiori quando la colonna si affaccia e Eratan, la riva sud del flume. Territorio afghano che, però, è un immenso deposito militare sovietico, una base che ngurgita di carri armati e blindati, di munizioni e mezzi tecnici: era la retrovia più avanzata dei corpo di spedizione che ora ritorna.

La colonna (non tutta, solo

GIULIETTO CHIESA la parte simbolica di circa 300 la parce simbolica di circa 300 biindati) passa lentamente sui «ponte dell'amicizia» che collega Eratan a Termez. La prima cerimonia di saluto, alle cinque del mattino, si era svolta vicino al terminale ferroviacinque del mattino, si era svolta vicino al terminale ferroviario che i sovietici hanno costruito negli ultimi anni, poco
oltre la riva alghana del fiume.
Poi le autorità militari sovietiche avevano dato prova di
elasticità consentendo agli oltre duecento giornalisti di altraversare il ponte per attendere la colonna sulla riva sovietica e vedere l'abbraccio
del parenti in attesa. Migliore
propaganda non avrebbropotuto escogliare. Dunque,
senza nemmeno mostrare i
passaporti, tutti i giornalisti
stranieri sono stati caricati su
pullman sovietici e portati in
tirss. Unico avvertimento: state entrando in zona militare,
vietato andare nel centro cittadino. Ma nessuno ha voglia
di violare l'intimazione.
L'avvenimento da riprendere è sulla riva nord del fiume.
La colonna passa il ponte e si

allunga sulla breve salita che porta al vasto terrapieno dove si svolgerà il benvenuto, solto i ritratti dei tredici membri del Politburo del Pcus che hanno deciso il ritiro dall'Afganistan. Di quelli che presero parte alla decisione di Intervenire ne restano soltanto due: Andrei Gromyko, allora ministro degli Esteri, e Mikhail Solomenzev, ora presidente deila comissione di controllo del Comitato centrale. Da quel la comissione di comitoli dei Comitato centrale. Da quel Iontano dicembre 1979 molta acqua dell'Amb-Darià è passa-ta sotto il «ponte dell'amici-zia», che inaugurò Rashidov, anche lui travolto dall'ondata anche lui travolto dall'ondata di rinnovamento promossa da Andropov. L'errore è stato pagato a caro prezzo. Quelli che oggi lo correggono possono non sentirsene responsabili, anche se non lo dicono e se ripetono le formule rituali di altora. La gente è contenta. Questa guerra non piaceva a nessuno.

Questa guerra non piaceva a nessuno.

Il colonnello Jurj Timofeevic Starov, comandante del distaccamento, è l'unico impetitio e rigido nella sua parte. È arrivata da Mosca la moglie Irina. Quando scendono dalla tribuna e gli chiediamo come si sente, quali emozioni prova, risponde secco come fosse a rapporto dal generale: «Missione compiuta». Nessun problema lungo II percorso? «Nessun problema, tutto tranquillo». Invece qualcosa è successo. Lo aveva raccontato a noi Mikhail Leshinskij, il corrispondente della tv sovietica

da Kabui. Ha seguito la colon-na militare lungo tutto fi tragi-to. Riferisce che a 25 miglia circa dalla capitale il convo-glio è stato latto segno da un breve bombardamento di raz-zi - tre in tutto - cne sono caduti a circa 600 metri dalla strada. Non ci sono state con-seguenze e la marcia è ripresa subito.

A Mazar-i-Sharif (dove era-vamo giunti il giorno prima a bordo di tre Antono-32 del-l'aeronautica militare afgha-na), la splendida moschea tra-boccava di fedell immersi nel-

la preghiera del mattino. Le cupole luccicanti di ceramica

una città già entrata nella lesta di tre giorni che conclude oggi il Ramadan. Gli accompagnatori alghani e sovietici avevano preparato una sorpresa per gli ospiti stranieri: il pranzo – in attesa del convoglio militare – era stato offerto da Razul Blarat, uno dei dieci uomini più ricch di tutto l'Alghanistan. In mezzo alle casupole di fango secco si apriva il cancello di un vasto e sontuoso giardino. Una decina di auto, alcune Mercedes parcheggiate subito all'ingresso, tra cui una incredibilimente lucciane te Toyota fuoristrada dai vetri vento della pianura: una qua-drata in basso e l'altra rotonda sul tetto di una costruzione circondata di uccelliere con pappagalli, piccioni, uccelli esotici di rara bellezza. In fondo al parco la collezione di cavalli del padrone di casa, che ci viene magnificata niencavalli del padrone di casa, che ci viene magnificata nientemeno che da un generale
dell'esercito afghano, amico
di famiglia e comandante del
a guarnigione di Mazari-Shanf. Nel parco, frammisti ai visitatori stranieri, non meno
tirenta guardie del corpo armate di mitraglietta. te Toyota fuoristrada dai vetri azzurrati. All'interno due pi-scine, sotto i platani scossi dal

Rapporti sociali asiatici me-

pitalista è appena tornato da Tashkent, dove sta per aprire un ristorante in joint-venture con i sovietici. È un giovanotici di 33 anni, di bell'aspetto, elegante e distinvolto. Comunica con evidente compiacimento che ha un giro d'affari di trenta milioni di dollari l'anno. Razul Blarat, è la prova vivente che il futuro Afghanistan non sarà socialista e che il presidente Najibullah non intende nazionalizzare l'intera economia. Ma è anche la prova che l'Ursa può e vuole fare da interlocutore per ceti e gruppi sociali diversi: quelli che potrebbero entare, con i loro rappresentanti, nel prossimo governo di coalizione.

Carri armati sovietici attraversano il ponte sul fiume Amudarya al confine sovietico-afghano

go nell'indicare l'obiettivo

E adesso i mujaheddin assediano Jalalabad

Mentre l'operazione ritiro è in pieno svolgimento e i primi convogli sovietici attraversano il confine tra Afghanistan e Urss, la guerriglia si appresta a scate-Anguatata e orsa, la gerrigia si applesa a scale-nare una offensiva su Jalalabad (strategicamente importante perché glace sulla via della capitale), evacuata dai sovietici e difesa ora dai «regolari» di Kabul. È morto, intanto, il capo delle forze armate di Kandahar, ferito nei recenti scontri.

> DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINETTO

PESHAWAR Accolte da di mujaheddin stanno pren-folle festanti le prime truppe dendo posizione sui monti sovietiche hanno varcato ieri che sovrastano l'altopiano di il confine afghano facendo rientro in patria, Sono le avanrientro in patria. Sono le avan-guardie di una massa enorme (oltre centomila uomini) che dowrà tornare in Urss nel giro di nove mesi. Intanto un cer-chio di fuoco sta lentamente

dendo posizione sui monti che sovrastano l'altopiano di Jalalabad nella provincia di Jalaiabad nella provincia di Nangarhar, che comunica con il Pakistan attraverso il passo di Khyber. La zona pia-neggiante è sgombra, ma tut-to intorno le alture pullulano di mujaheddin. I ribelli con-trollano ormai quasi comple-tamente le province di Kunar

e Nuristan a nord e queila di Jaji a sud-est La guarnigione di Jaji è caduta in mano loro martedi dopo una battaglia dunssima durata vari giorni con uno spaventoso bilancio di morti e lernti. Si parta di centinala di vittime, ma è una semplice voce che non ha tro-

Di ieri, intanto, la notizia che a Kabul è morto il generale Abdul Muttalib, capo delle forze armate di Kandahar, fe-rito nei combattimenti nelle

rito nei combattimenti nelle province meridonali.
L'inferno intorno a Jalalabad potrebbe scatenarsi già la settimana prossima, secondo fonti vicine alla guerriglia. Non sarà un'impresa lacile conquistrae una città protetta da fortificazioni imponenti. Una città posta quasi a mezza via tra la frontiera pakistana e

la capitale Kabul, e perciò considerata strategicamente assai importante. Ora la difesa di Jalalabad è affidata alle truppe regolari e alla milizia. A partire da domenica scorsa i sovietici hanno ritirato, se non tutte, gran parte delle forze che vi stazionavano.
Ci sono ragioni di natura strategica (la relativa vicinanza a Kabul) ma anche politica nella scelta di attaccare Jalala-

nella scelta di attaccare Jalala-bad. Con i suoi 55mila abitanti bad. Con i suoj 55mila abitanti essa è per popolazione la quinta città dell'Afghanistan. Impadronirsene significherebe dimostrare finalmente all'opinione pubblica internazionale che la resistenza non domina solo in montagna o nelle zone rurali. Jalalabad inottre, insieme alla più minuscola e appena conquistata Jaji, è uno dei luoghi candidati a

ospitare il più volte preannun-ciato governo provvisorio dei mujaheddin. «Dobbiamo im-possessarci di qualche grossa città e tenerla in pugno - ha detto Gulbadin Hekmatyar, presidente dell'Alleanza dei sette maggiori gruppi della re-sistenza -. Ciò servirà a prova-re al mondo che sono i muja-heddin a controllare l'Afgha-nistan». Hekmatyar è stato va-go nell'indicare l'obiettivo

zato: Jalalabad è vicina al confine pakistano, ed è giusto sulla strada per Kabul. Essa ha grande importanza strategica sia per i mujaheddin che per Kabul.

Sarà comunque una guerra lunga. Sembra incrinarsi tra i capi della guerriglia la certezache il regime di Najibuliah si sbricioli a mano a mano che verrà meno il supporto militasi sbricioli a mano a mano che verrà meno il supporto militare sovietico. I fondamentalisti islamici, che sono preponderanti in seno all'Alleanza, esprimono timore che certe aperture politiche di Najibulah si nitorano a loro danno. L'ultima mossa che ha reso inqueti gli oltranzisti è la nomina di 23 nuovi governatori, giudicati rutti seguaci dell'ex re Zahir Shahe, che vive in estilio a Roma. Dirigenti vicini a Hekmatyar temono che ciò

abbia lo scopo di spianare la via al rientro in patria del de-posto monarca, che Mosca e Kabul intendono utilizzare,

posto monarca, che Mosca e kabul intendono utilizzare, essi dicono, per dare al governo «almeno qualche sostegno popolare». La paura insomma è che fasce consistenti di oppositori o di scontenti si dissocino dalla resistenza nel momento in cui il regime dia prova concreta di volersi trasformare. Giocare la carta Zahir significherebbe per Najibullah allargare enormemente la sua base potenziale di consenso, poiché i ex re gode ancora di prestigio in patria, come figura-simbolo di un unità nazionale che negli ultimi dieci anni è andata in pezzi. Inoltre il rientro del deposto monarca godrebbe dell'appoggio di una fetta della resistenza medesima, anche se una letta

Via dall'Europa le truppe Urss? Fonti americane dicono di sì



Durante il prossimo vertice con Reagan, il leader sovietico Gorbaciov (nella folo) potrebbe proporte il ritiro delle truppe Urss - in tutto circa 100mila uomini - dall'Europa. E quanto ha affermato ad alcuni giornalisti, in occasione di un seminario sul controllo degli armamenti, un funzionario americano che ha chiesto l'anonimato. Secondo l'Indiscrezione, ci sono indizi, anche se non prove concrete, che il segretario del Pcus avanzi l'offerta quando incontrerià il presidente degli Stati Uniti dal 29 maggio al 2 giugno prossimi. Essa avvebbe - ha aggiunto - un effetto militare ridotto per l'Unione Sovietica che gode di un cospicuo vantaggio sulla Nato e sull'Europa in termini di armi convenzionali, ma comunque grandi conseguenze per l'Occidente.

Mosca condanna
Stalin
per l'invasione
nazista

Molotov avrebbe preparator l'aggressione all'uras che la menso n serio pericolo l'esistenza dello stato
sovietico. Lo serve il quotidiano «Moskovskaya quotitova l'archive dello stalin di firmare con Hitler nel 1939 il
patto di non aggressione è
stato di non aggressione è
stato

Morto suicida il ministro degli interni di Breznev, Nikolai Shciolo-kov, mori suicida. Lo rivela il settimanale alleraturbinaya Gazieta» Shciolo-kov ela moglie si sono uccisi nel 1984 (secondo quanto hanno riferito i consirienevano vittime. Il settimanale ricostruisce nel dettagli l'attività dell'ittosa di Shciolokov che ha provocato allo Stato un danno materiale di oltre 700mila rubil (circa 2 milardi di lire). Il nome di Shciolokov, ministro degli interni da 1968 al 1982 espulso dal partito nel 1983, è ricorso nei maggiori scandali della capitale.

«Nasser fu ucciso» Lo dice Jadek,

In un'intervista al settima-nale «Al Dustur», pubblica-to a Londra, il generale Mo-hamed Jadek, già capo dei servizi di informazione mili-

hamed Jadek, già capo dei servizi di informazione millari durante la presidenza Nasser e ministro della Olesa fino al 1973, ha sollecause della morte del «padre dell' Egitto» attributta ad una crisi cardiaca il 28 settembre del 1970, «Il medico della presidenza – rivela i «e collaboratore di Nasser » si rifluto di firmare l'atto di morte del presidenze « si rifluto di firmare l'autopsia perché sospettava un crimine, ma "loro" respinsero la richiesta». Secondo Sadek « che fu allontanato 15 anni fa dalla carica di ministro per divergenze con Sadat » Nasser gli avrebbe rivelato un'ora prima del suo decesso di voler nominare un altro vicepresidente al posto di Sadat.

Un protocollo d'accordo tra Vaticano e Lefèbvre?

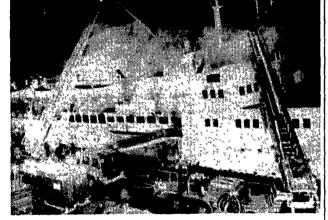
Il Vaticano, rappresentato dal cardinale Joseph Razinger, e i preti tradizionalisti di monsignor Marcel Lefèbvre (sospeso va divinis nel '76 da Paolo VI), avrebbero firmato un «protocollo d'accordo», il 5 maggio scorso. Ovesto domaggio scorso. Ovesto do-

tocolto d'accordon fi 5
maggio scorso. Questo do
cumento autorizzerebbe i tradizionalisti francesi a celebrare la messa in latino», come o alicihiarato i bate L
aguerre, della chiesa tradizionalista parigina. Immediata la
reazione del Vaticano: i portavoce di Giovanni Paolo II, da
Asuncion in Paraguay si è rifiutato di commentare le dichiarazioni dell'abate Laguerre, aggiungendo che la Santa
Sede non farà dichiarazioni, secondo quanto stabilito nell'ottobre scorso nell'incontro tra Ratzinger e Lefebvre.

«Entro giugno
il trattato
Cee-Comecon»,
chiede Cervetti

dal presidente del Parlamento europeo, lord Plumb, si è impegnato ieri a prendere contatto con la presidenza tedesca del Consiglio Cee per sollecitare la conclusione di un accordo con il Comecon. Una richiesta in tal senso era giunta fra gli altri condo il quale occorre giungere ad una firma dell'accordo Cee-Comecon prima del vertice europeo di fine giugno ad Hannover.

VIRGINIA LORI



Ad Osaka

Brucia una nave sovietica: undici morti

etti: è il bilancio, ancora provvisorio, di un incendio divampato l'altra notte dentro una nave passeggen sovretica ancorata nei porto giapponese di Osaka. A bordo della «Priamurye» si trovavano 259 turisti sovietica 129 membri dell'equipaggio. Osaka era stata la prima tappa di una crociera di giovani attorno al Giappone. Le autorità portuali giapponesi hanno riferito alla stampa

che, con tutta probabilità, il numero delle vittime sarebbe stato inferiore se i russi avessero chiesto i soccorsi necessari in tempo. Il consolato sovietico ad Osaka ha alloggiato i passeggeri in hotel e palestre scolastiche. Due navi dei servizi antincendi e 33 autobotti con idranti sono accorse sul luogo dell'incendio per combattere le fiamme e per portare soccorso. La lotta contro il fuoco è durata 10 ore.

Non si esclude che a provocare l'incendio sia stata una sigaretta di un passeggero. La più grave sciagura della marina mer-cantile russa è avvenuta il 31 agosto 1986

quando la «Admiral Nakhimov» affondò quando la «Admiral Nakmino» arondo dopo una collisione provocando la morte di 423 persone. Un numero imprecisato di vittime fu provocato, invece, da un incen-dio in un sottomarino atomico nel mar dei Caraibi nell'ottobre dello stesso anno.

go nell'indicare l'obiettivo verso cui la guerriglia intende inizialmente concentrare i propri siorzi. Ha indicato tre grandi cità, Jalalabad, Kandahar e Gardez, per concludere che «comunque tutte le città afghane per noi sono ugualmente importanti». Meno peli sulla lingua ha avuto il portavoce del gruppo di Yunus Khales, membro dell'Alleanza e militamente molto organiz-

In contrasto le versioni Usa e sovietiche

Esplode una fabbrica in Urss: produceva carburante per missili?

Sono contrastanti le versioni americane e sovietiche riguardo all'esplosione di una fabbrica in Ucraina dove sono morti tre operai. Secondo il Cremlino si è trattato di un incidente in un impianto di esplosivi industriali e non ci sono pericoli per la popolazione e l'ambiente. Secondo il Pentagono, invece, sarebbe andata distrutta la produzione di propellente solido per i missili intercontinentali Ss-24.

MOSCA. Non sono ancora chiare tutte le conse-guenze dell'esplosione di Pavlovsk, in Ucraina, che ha provocato la morte di tre operai e il ricovero di altri

cinque.
Il portavoce del ministero
degli Esteri sovietico, Ghennadi Gherasimov, raggiunto
per telefono dall'Ansa, ha
detto che lo scoppio è avvenuto durante le operazioni di carico e scarico presso un «deposito di transito» di una fabbrica chimica che produce esplosivi industriali e non carburante per i mis-

sili nucleari. Sul posto è al lavoro una commissione, per stabilire le cause del disastro che, ha aggiunto Gherasimov, non comporterà alcun pericolo per la salute della popola-zione e per l'ambiente. No-nostante tutte queste rassi-

curazioni, qualche dubbio rimane. Anche perché la notizia, quando aveva ini-ziato a diffondersi, sembra-va molto più catastrofica a saltare in aria sarebbe stato saltare in aria sarebbe state addirittura l'impianto di co struzione dei motori dei missili Ss-24, con enormi conseguenze sui program-mi sovietici.

conseguenze sus programmi sovietici.

E perché, da parte sovietica, se ne è parlato soltanto dopo le rivelazioni americane, a quasi una settimana di distanza dall'accaduto.

Eun satellite-spia statunitense, nella notte del 12 maggio, a registrare qualcosa di insolito, una enorme deflagrazione presso Paviovsk, città dell'Ucraina a 800 chilometri di distanza da Mosca. A Pavlovsk, secondo le informazioni americane, c'è l'unica linea di montaggio dei missili Ss-24,

nentali capaci di portare ben dieci testate indipendenti. Sono proprio loro, in-sieme agli Ss-X25, gli ogget-ti di cui si occupa il trattato «Start» di riduzione delle armi strategiche, che sarà l'argomento principale di di-scussione tra Reagan e Gorbaciov il 29 prossimo, a Mo-sca. Fuori gioco per un po', dunque, la produzione mis-silistica sovietica? La notizia viene «sparata» dalla rete te-levisiva Usa «Nbc». Poco dopo, è lo stesso Pentago-co da dave conferma se no a darne conferma, se-condo una versione modificata di poco ieri sera: è stata distrutta l'unica linea di

ta distrutta l'unica linea di montaggio degli Ss-24, si tratta di un'eseplosione «ca-tastrofica» che blocca il programma missilistico soetico per parecchio tem-. Secondo esperti delpo. Secondo esperti del-l'amministrazione americana, ci vorranno almeno sei mesi per iniziare a far funzionare di nuovo l'impian-Per fortuna nell'incidente

Per fortuna nell'incidente non sono coivolte testate nucleari. Più tardi, il diparti-mento della Difesa Usa fa sapere, con un comunicato, che non si tratta di una fab-

brica di motori bensi di car-burante solido per missili. È un ridimensionamento, coche questo latto avia lo stesso conseguenze frenanti sui programmi sovietici. (E, poiché dieci giorni fa un incidente analogo è accaduto negli Usa, con l'esplosione di una fabbrica di programa di una fabbrica di programa. sione di una fabbrica di pro-pellenti per razzi, se ne de-duce che anche quel fatto ha conseguenze «frenanti» per i programmi america-ni).

Solo dopo tutto il risalto dato in America alla notizia, che nel frattempo si è diffu-sa in tutto il mondo, il porta-yoce sovietico ha ammesso

sa in tutto il mondo, il portavoce sovietico ha ammesso
il fatto, diffondendo una
versione che cerca di minmizzare il più possibile. Ci
sono però due particolari
che lasciano aperta la strada a qualche dubbio: il primo, è il funzionamento sintermittente della glasnost.
Perché non è stata la tv sovietica a parlarme per privietica a parlame per pri-ma? Il secondo, che Gheramar i secondo, che diaris-simov, spiegando che a esplodere non è stato il car-burante per missili, ha detto anche di non sapere se la fabbrica di Pavlovsk, tra vari tipi di «esplosivi indu-striali», lo producesse o no.

COMUNE DI ACRI

PROVINCIA DI COSENZA

Avviso di gara

Quest'Amministrazione Indirà gara di licitazione privata da esperire con il metodo previsto dall'art. 1 lettera D di cui alla Legge 2.2.1973 n. 14, con esclusione di offerte in eumanto, ineranti i lavori di aistemazione delle pendici del Torrente Celamo, finanziati con mutuo da parte dalla Cassa DD.PP. A qui

Per partecipare alla gara, le Imprese interessate, dovranno fer pervenire al Comune di Acrı (CS), domanda in bollo, entro e non oltre il termine di giorni 10 dalla pubblicazione dei presente avviso al Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, facendo presente che per tali lavori esiste solo adesione di massima e si Dalle domande di partecipazione dovrà risultare, sotto forma di

dichiarazione, successivemente controllabile, guanto engressi

nell'esecuzione dei lavori la Ditta aggiudicataria dovrà utilizzare manodopera locale per una percentuale pari almena al 50% di quella utilizzata in cantiere inesistenza di tutte le cause di esclusione di cui all'art. 13

della Legge 584/77

la cifra degli affari globali ed i lavori della Impresa negli

l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni, indicanti gi

ne, la data di inizio e di ultimazione lavori e precisazione se eseguiti a regola d'arte e con buon esito.

Seramo ammesse a partecipare imprese riunite, ai sensi del-l'art. 20 e seguenti della Legge 584 dell' 8.8. 1987 e successi-ve modifiche con particolare riferimento all'art. 9 e 12 della Legge 8.10, 1984 n. 687. Nel caso di Imprese riunite dichiè-razioni di cui sopra dovranno riferirai oltre che all'imprese capogruppo anche alle Imprese mandanti. La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazion

Acri, 3 maggio 1988.

IL SINDACO prof. Armando Algieri

Francia Ristabilite le relazioni con l'Iran

1986.
La decisione presidenziale e governativa tende a rispettare uno degli impegni presi da
Chirace a nome dello Stato
francese per ottenere la liberazione dei tre ostaggi della.
Jihad islamica. A questo proposito il governo ha tenuto o
precisare di non aver trovato
valcuna traccia scritta di altri
eventuali impegni assunti del-

eventual impegni assunti del-l'es primo ministro Chirac in quella occasione. Il governo ha anche incari-cato il ministro competente di definire un progetto di legge tendente a garantire sun red-dito minima per l'amero abtenime un projetto di regieto di esperimente a garantire sun redditio minimos per i meno abbiendi: 2.000 franchi (400mila lite) per il primo componente dei, nucleo familiare, 1.000 per il secondo e 600 franchi per ogni figlio o altra persona a carico. Il progetto di legge dovrà essere discusso con precedenza assoluta dalla nuova Camera dei deputati che sarà eletta il prossimo 12 giugno. Complessivamente una famiglia di tre persone (genitori più un figlio) riceverebbe un contributo statale garantito di 3.600 franchi mensiti (720mila lire). I fondi di finanziamento dovrebbero provenire dal ristabilimento dell'imposta sulle grandi richezze soppressa dal precedente governo Chirac.

Wojtyla torna dal Paraguay

L'ultima manifestazione davanti ad una folla di lavoratori e di giovani Assenti tutti i ministri

Irritazione del regime

Censurati dalla tv i canti e i discorsi scomodi

In cinquemila dal Papa: «Libertà»

Giovanni Paolo II. di ritorno nel pomeriggio a Ro-Giovanni Paolo II, di ritorno nel pomeriggio a Roma dopo dodici giorni, ha lasciato in Paraguay, ma anche negli altri paesi visitati, un messaggio di speranza per il cambiamento. La prima manifestazione libera del popolo paraguayano dopo 34 anni di dittatura. Gli auguri dei giovani al Papa che ha compiuto ieri 68 anni. Irritazione dei governo e primi contrasti interni del partiro contrasti interni del partiro contrasti. primi contrasti interni del partito colorado.

ALCESTE SANTINI

ALCESTI

ASUNCION. «Democrazia
e liberià: questo chiede il popolo del Paraguay. Chiediamo
ilberià di espressione, di riunione, di associazione, vogliamo una società fondata sulla
giustizia e la parteclpazione.
E ancora: «Vogliamo che la
dittatura se ne vada pacificamente. Noi vogliamo costruire un Paraguay nuovo,
mentre i militari sono dei distruttori. Papa, fratello, portaci via il tiranno. Questi ed altri slogan di contenuto simile
sono stati scanditi in un clima
di grande entusiasmo, ma di grande entusiasmo, ma senza cadere in eccessi, da senza cadere in eccessi, da circa Smila persone (intellettuali, sindacalisti, politici tra cui Domingo Laino da poro
scarcerato e soprattutto giovani), riunite nel palazzetto
dello sport circondato da centinaia di poliziotti e di soldati
armati di mitra. C'erano anche
i pompieri, non per spegnere
incendi, ma per mettere in
azione gii idranti con acqua
colorata qualora ci fossero

state manifestazioni esterne.

Ma tutto si è svolto ordinatamente sotto la regia dell'episcopato e con la partecipazione di centinala di riagazzi e ragazze che, con una casacca
gialia con la scritta «Seminatore di giustizia e di speranza» (il
motivo dominante del viaggio
di Wojtyla), hanno creato un
lungo cordone tenendosi per
mano.

Negli ultimi due anni poote interrotto da applausi nei passaggi in cui si rivendicava-no «i diritti inalienabili della passaggi in cui si rivendicava, no si diritti inalienabiti della persona» e si condannavano ele discriminazioni e gli abusi compiuti contro la dignità dell'uomo». La televisione, che trasmetteva in diretta, ha censurato sia gli interventi dei dirigenti del laicato cattolico (Maria Victoria Brusquetti de Ferreira, presidente della giunta arcidiocesana dei laici, e Renalde, segretario della stessa organizzazione) che le canzoni innegianti alla libertà svollesi nelle quasi tre ore di attesa prima che arrivasse il Papa. Il popolare mezzobusto televisivo nella pur breve ap-

Negli ultimi due anni non erano mancate manifestazioni studentesche, ma erano state sempre represse dalla polizia. Un giovane studente, Rodolfo Gonzalez, ucciso con un coipo di pistola alla tempia dalla polizia, che pariò inizialmente di un incidente automobilistico, finché gli amici non riesu-marono il cadavere, è il simhabilo la causele, e il similo bolo del movimento studente-sco che, ieri sera, ha mostrato il suo cartello «Federazione degli studenti per la libertà del Paraguay», naturalmente non riconosciuta. Per la prima volta dunque e



parizione in sala prima della

parizione in sala prima cele trasmissione è stato fisichiato. La manifestazione, conclu-sasi alle 23 dei 17 maggio (le 4 di leri mattina ora italiana), ha provocato le reazioni dei quotidiano governativo «Pa-tria». In un editoriale initiolato Strumentalizzazione, ideolotrias. In un editoriale initiolato Srumentalizzazione ideolo-gicas definisce la manifesta-zione «una pugnalata alla schiena» ed accusa la signora de Ferreira e Recalde, non po-tendo prendersela con la Chiesa e con il Papa, di aver spoliticizzato e ideologizzato quanto il Papa ha detto in Pa-raguay». Appare evidente in-

somma l'irritazione del governo e si comprendono le moti-vazioni di chi non voleva che l'incontro si svolgesse. La ma-nifestazione si è conclusa con una danza di quindici ragazze che hanno fatto emergere, al-la fine, l'albero fiorito del nuola fine, i albero nonto dei nuo-vo Paraguay tra prolungati ap-plausi. Anche il Papa ha ap-plaudito ed è sceso dal podio per congratularsi con le artiste che ha definito «di grande ri-

lievos.

Papa Wojtyla, che rientra
oggi pomeriggio a Roma (l'arrivo all'aeroporto di Ciampino
è previsto alle 16,15) ha la-

sciato davvero un messaggio di speranza in Paraguay e ne-gli altri paesi visitati. Ieri ha permesso che un campesino indiano potesse rivendicare la terra per la sua gente durante l'incontro di Encarnacion così e migliaia di glovani che lo hanno festeggiato nel «Campo Nu Guazú» di Asuncion per il

mocratico e pluralista per il Paraguay» da realizzare attra-verso «una transizione pacifi-ca senza violenza».

Un altro ucciso in Cisgiordania

L'attentato programmato per il 4 luglio Neofascisti americani volevano uccidere Jesse Jackson

Volevano uccidere Jesse: Jackson perché «stava anganizzato da aderenti ad un'organizzazione estremi-stica di destra, era programmato per il 4 luglio, cioè per subito dopo le primarie della California e prima della Convention di Atlanta. «Minacce di morte ne ricevo di continuo. Questo era un caso appena un po più circostanziato», dice Jackson.

SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Volevano uccidere Jesse Jackson perché era andato troppo vicino al diventare presidente degli Stati Uniti». Era anche stata fissata la data dell'attentato. Il 4 luglio, alla vigilia della Convention di Atlanta. La coppia, manto e moglie entrambi ade-renti ad un'organizzazione razzista, era stata arrestata ve-nerdi acorso, ma l'accusa è stata resa pubblica solo mar-

cesso a St. Louis, nel Missouri. Tra le prove a carico del Tra le prove a carico del trentenne Londell Williams e della moglie ventisettenne Tammy cì sono una conversazione registrata di nascosto da un vicino di casa per conto un vicino di casa per conto del Secret service, una pistola modificata in modo da trasformaria in mitra, mappe e altri documenti. Nella conver-

tedì sera, con l'inizio del pro-

liams dice che il gruppo razzista di estrema destra cui appartiene, dal minaccioso no-me di «Patto, spada e braccio di Dio», ha deciso di assassi-nare il candidato nero Jesse Jackson, l'ha incaricato della missione e gli ha fornito un'arma, che però egli vorrebbe sostituire perché era già stata usata nell'omicidio di un agente di polizia. «Si tratta di freddare quel Jackson», si sente dire nel nastro. «Perché

la presidenza degli Stati Uni-ti», specifica l'atto di accusa contro i due. Jackson, raggiunto dalla Jackson, raggiunto dalla notizia a Los Angeles, dove è impegnato nella campagna per le primarie della Califor-nia, ha avuto parole di ringra-ziamento e di elogio per il Secret service («Se qualcosa non

si stava avvicinando troppo al-

che hanno fatto un lavoro co-me si deve, bisogna darglierie atto»). Ma ha detto anche di non essere particolarmente sorpreso, tantomeno intimidito dalla minaccia sventata. «Sappiamo – ha dichiarato – che le minacce sono costanti. Questo è solo un caso appena un po' più documentato ed evidente. Questo è un momento in cui le minacce di morte vanno per la maggio-re». Perché, ha aggiunto, «la posta nella campagna eletto-

Già alla vigilia delle prima-rie di New York, un mese fa, Jackson aveva rivelato di aver ricevuto più minacce di morte in quei giorni che in tutto il resto della sua pur tempestosa e battagliera carriera politica. Più di uno si era chiesto allora se una vittoria di Jackson su Dukakis in quel momento cruciale non rischiasse di trasfor marsi in condanna a morte del candidato colpevole di essere, oltre che nero, quello più di sinistra. Ma evidente-mente le minacce non vengono meno nemmeno ora che la democratica sembra ormai decisa a favore di Dukakis. «Quelli che mi minacciano -

Lut invece sura che lata di tutto per mantenere vivo il «sogno- che ci posa essere un'America migliore sogni giorno di vita che mi resta». La battaglia di Jackson è orma rivolta ad influenzare più che può la piattaforma elettorale di Dukakis. È c'è sempre aper-ta la possibilità di una sua candidatura vicepresidenziale Decisivi, in una direzione e delle primarie della California, in giugno, l'ultimo grande ap-puntamento politico prima puntamento pomeo puntamento della convention democratica

di Atlanta a metà luglio Quello scoperto nel Mis-souri non sarà magari stato un complotto con grandi chan-ces di riuscita. Ma l'America non è un paese in cui le mi nacce di morte ai candidat presidenziali possano essere prese alla leggera. Il 5 giugno ncorre il ventesimo anniversa-no dell'assassinio di Rober-Kennedy, fratello minore de presidente ucciso a Dallas nel 1963. Quel giorno c'erano giusto state le primarie della California e i risultati davano Bob Kennedy in vantaggio sul vice di Johnson, Hubert Humphrey. Ucciso Kennedy, la no-mination democratica toccò per forza a Humphrey, che poi perse le elezioni contro il repubblicano Nixon.

Il Likud attacca Peres per i colloqui in Usa

Reagan critica implicatamente Shamir, i fedelissimi del premier se la preridono con Peres, questi si incontra con l'ambasciatore sovietico: la schermaglia diplomatica continua in attesa della visita di Shultz in Medio Oriente ai primi di giugno. Ma nei territori occupati si continua a morire, un altro ragazzo è stato ucciso ieri. E una pattuglia di fe-dayn è stata intercettata suì confine giordano.

GIANCARLO LANNUTTI

Botta e risposta fra Sha-mir e Peres al di sopra dell'A-tiantico, sia pure per interpo-sta persona. Nel breve comu-nicato della Casa Bianca sui colloquio Reagan-Peres, l'al-tra sera, c'era una critica a quei «leader della regione-che tengono «un atteggiamenche tengono «un atteggiamen-to negativo» rendendo così «impossibile» un negoziato di pace: l'allusione era evidente mente soprattutto a Shamir, dato che subito dopo c'era una serie di apprezzamenti cauna serie di apprezzamenti calorosi per Peres e per la sui
giusta «visione dell' avvenire».
Da Tel Aviv replica uno degli
uomini di Shamir, il vice primo ministro (del Likud) David
Levy, che accusa Peres di avere «minato» le posizioni del
suo immediato richiamo dagli
Stati Uniti. Ma il ministro degli
Esten non si scompone e continua nelle sue iniziative diplomatiche, incontrandosi con
l'ambasciatore sovietico a
Washington, Dubinin, e ripe-

tendo ancora una volta che Mosca può «avere un ruolo» nel processo di pace. Lo stesso Peres tuttava, in riferimento alla imminente visita di Shultz in Medio Onente, è costretto ad ammettere che «ie probabilità di una svolta sono basse, prevalgono in modo netto pessimismo e cinismo». La schermagiia va dunque vista nell'ottica della campagna elettorale che in Israele è di fatto glà in corso per il voto di novembre, mentre «sui ter-

di novembre, mentre «sul terreno» la situazione appare senza via d'uscita e si continua a morire. Ieri un ragazzo di 16 anni è estato ucciso dai soldati nel villaggio di Abuwem, presso Ramaliah nr. Cisgiordania, e altre nove persone sono rimaste lerite; fra esse, una donna colpita alla testa. Diverse località sono ancora sottoposte al coprifuoco. E una notizia partucolarmente preoccupante per i dirigenti israeliani viene dalla valle del Giordano: martedi sera una

pattugita di soldati ha intercet-tato presso il kibbutz Klar Ru-pin, a sud dei lago di Tibena-de, un commando di guerri-glieri che si infiltrava dalla Giordania; uno dei fedayin è stato ferito e catturato, gli altri sono riusciti a darsi alla fuga. Amman, che non vuole complicazioni, smentisce la vicenda, o meglio afferma di «nor esserne a conoscenza», e ri-badisce la sua posizione con-traria alle infiltrazioni. Ma sta di fatto che dall'inizio della

traria alle infilirazioni. Ma sta di fatto che dall'inizio della sintifadas, la sollevazione pasessinese, la frontiera con il Libano non è più la sola ad apparire «vulnerabile»: in marzo gli attentatori di Dimona, nel Negev, si erano infilirati dall'Egitto, e ora c'è questo episodio sul versante della Cissiordania. Una riprova di più che la politica del pugno di ferro porta in un vicolo cieco. A Beirut intanto il dispiegamento delle truppe siriane nei quartieri scitti (dove continua uno sporadico scambio di cannonate, malgrado la tregua) segna il passo, Teheran cerca di evitare ad ogni costo la emessa in riga della milizia degli «Hezbollah». In città e arrivato anche il ministro della Difesa siriano, generale Tlass. Il vice ministro degli Steri iraniano Besharati, anch'egli a Beirut. ha adombrato una «possibile soluzione» del problema degli ostaggi occidentali «se linisse l'attuale stato di guerra».

12 25 14 23

10 20



La Francia verso il voto E già lite tra i centristi sui rapporti col Ps E Barre prevede sconfitta

L'Urc – cioè la neonata coalizione elettorale com-L'Ure - cioè i a reonata coalizione elettorate com-prendente i gollisti e i centristi e destinata a bloc-care le aperture socialiste - è già percorsa da fre-miti di ribellione. L'ex candidato Barre e il vicepre-sidente del Centro democratico Stasi si sono pronunciati per il dialogo. Il Cc del Pcf, dal canto suo, ha ribadito la propria durissima condanna dei piani di Mitterrand.

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI. In una «lettera aperta agli amici lionesi» Ray-mond Barre prevede una vit-toria del socialisti e quindi una toria del socialisti e quindi una maggioranza parlamentare, sia pure nistretta, in favore di Mitterrand: di qui, a suo avviso, la necessità di tener conto in partenza che nulla dovrà impedire « instaurazione di rapporti di reciproco rispetto tra maggioranza e opposizione e la realizzazione «ti certe convergenze sui grandi problemi di interesse nazionale». Perfino banale nel contesto di attre democazie europee. Perfino banale nel contesto di altre democrazie europee, questo discorsetto ha già val-so a Barre l'accusa di «disfantalia» so a Barre l'accusa di «disfatti-smo da parte dei leader della vecchia maggioranza: e ciò basta a definire il chima di in-tolleranza e di scontro che i redivivi Chirac e Pasqua per jo gollisti, Leotard per la frazio-ne dutra del giscardiani, cer-cano di imporre alla campa-gna elettorale dell'Urc. Bernard Stasi, vicepresi-dente del Centro Democrati-co dal canto suo è protto sed

dente del Centro Democrati-co, dal canto suo è pronto sad un governo di larga unione-dato che l'intesa è possibile da quando «il socialismo ha perduto la sua arroganza e il toberalismo la sua avroganza e il toberalismo la sua superbias. Stasi va ancor più lontano al-torché afferma che in caso di vittoria dell'Urc «saremo noi a fare l'apertura associando i orché afferma che in caso di vittorà dell'Ure saremo noi a fare l'apertura associando i socialisti al nostro governos su un programma di espansione culturale, di sviluppo economico, di solidarietà nazionale e di costruzione europea. Tutto ciò è ben lontano dai programma ufficiale dell'Ure e dalle dichiarazioni del presidente centrista Lecanuet secondo cui bisognerà cacciare tutti quel centristi che saranno stati eletti con l'appoggio socialista: ma, nettamente ostile alle epurazioni, Stasi sembra già prevedere lo slascio della coalizione elettorale di centro-destra dopo il 12 giugno. In effetti, se è vero che il for vanta una relativa solidità attorno a Chirac, che tuttavia ha perduto buona parte della sua autorità con la disfatta elettorale alle persidenziali, i tre partitì della coalizione centrista (Pr giscardiano, Cds di Lecanuet e radicali di Branciali al contenti del proco ormai a che vedere con Leotare dista. discard ha ben poco ormai a che vedere con Leotare dista. Giscard ha ben poco ormai a che vedere con Leotare distas discard ha ben poco ormai a che vedere con Leotare distas discardio di Lecanuet, per non parlare dell'autono,

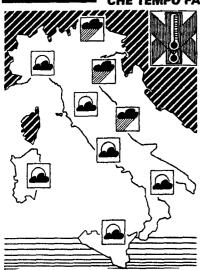
mo Barre, stella vagante nella nebulosa liberal-centrista. La resa dei conti, insomma, non dovrebbe essere lontana e una vittoria socialista non po-

una vittoria socialista non po-trebbe che precipitaria.
I socialisti continuano natu-ralmente a lavorare sulla pro-spettiva dell'apertura che , se-condo il nuovo primo segreta-rio Pierre Mauroy, dovrebbe rio Pierre Mauroy, dovrebbe poter favorire - sul piano elettorale - sia i radicali di sinistra, alleati naturali del Ps, sia i comunisti, che rischiano di veder ridotto il loro gruppo parlamentare ai minimi termini, sia, ovviamente e sopratutto, quei centristi disponibili a far parte del futuro governo di centro-sinistra: il che esigerà non pochi sacrifici locali - con relativi malumori - in nome del progetto mitterrandiano di ricomposizione politica al centro.

me del progetto mitterrandiano di ricomposizione politica
al centro.
Conseguenza inevitabile
del risultato delle presidenziail, le imminenti legislative insomma possono costituire il
completamento di quella mutazione avviata dalla vittoria di
Mitterrand e soprattutto da
Mitterrand e soprattutto da
mente della mutazione avviata dalla vittoria di
litancesi che lo ha riconfermato alta testa dello Stato per «ficucire» le due France divise
da treni anni di bipolarizzazione istituzionale.
Per il Per, che ha riunito leni
il suo Comitato centrale, è
proprio questa ricucitura che
rappresenta una prospettiva
deleteria» per la Francia e
per i lavoratori francesi: Marchais, nel suo rapporto, s'è dimostrato conscio che c'è una
destra ostile a Mitterandi
queila di chirace e di cerorio
queila di chirace e di cerorio
e un centro tentato dalle sue
aperture. Ma per lui non si
tratta che di un gioco di parole in effetti per il segretario
generale del Pci tutta la destra
de di alleraria questa
sta politica dell'Europa del
sta politica dell'Europa della
disoccupazione e dello
sinttamento. All'elettorato
non restereibe dunque che
eleggere un forte gruppo paramentare comunista, sola gastruttamento. All'elettorato non resterebbe dunque che eleggere un forte gruppo parlamentare comunista, sola garanzia di difesa degli interessi più che mai minacciati dei lavoratori. E poliche Chirac (che aveva alle proprie spalle Le Pen) è stato sconfitto, non c'è bù tassone di ricorrera al vene

Per assoluta mancanza di spazio oggi non esce la pagi-na lettere e opinioni. Ce ne scusiamo con i lettori. La rubrica riprenderà domani.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: una vasta e consistente area di bassa pressione che ha il suo minimo valore localizzato sulle regioni scandinave si estende con una fascia depressionaria verso l'Europa centrale e la nostra penisola. In questo corridolo depressionario si muovono da nord verso sud moderate perturbazioni destinate ad interessare con fenomeni di instabilità le regioni settentrionale e quelle centrali. Un'eltra perturbazione della regioni africane si muove verso le isole maggiori e le estrema regioni meridionali. Continuano, insomma, quelle condizioni di spiccata variabilità che sino ad ora hanno caratterizzato i andamento climatico Milano 14 21

del mese di maggio.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali si avranno formazion nuvolose irregolarmente distribuite a tratti accentuate e associate a piovaschi o temporali, a tratti alternate a zone di sereno. I fenomeni saranno più accentuati sul settore nord-oriental e sulle regioni dell'alto Adriatico. Per quanto riguarda l'Italia meridionale nuvolosità variabil

e sulle regioni dell'elto Adriatico. Per quanto riguarda l'Italia meridionale nuvolosità variabile alternata ad ampie schiarite.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti occidentali.

MARI: generalmente poco mossi.

DOMANI: condizioni generali di variabilità su tutte le regioni italiane con formazioni nuvolose irregiolarmente distribuite a tratti accentuate, a tratti alternate a schiante. L'attività nuvolosa sarà più frequente sul settore nord-orientale, sulla fascia adriatica e ionica e temporaneamente sulla regioni meridioni.

SABATO E DOMENICA: continua la variabilità su tutte le regioni italiane ma rispetto ai giorni scoral l'attività nuvolosa dovrebbe essere meno frequente e le schiarite più ampie e più persistenti. Si avranno sempre addensamenti nuvolosi in prossimità della fascia alpina e della dorsale appendinica dove sono possibili temporali isolati.















Pisa

14	21	Barı	10	25
14	19	Napoli	14	23
11	19	Potenza	10	18
15	18	S. Maria Leuca	17	21
13	24	Reggio Calabria	14	26
16	20	Messina	17	24
15	21	Palermo	16	24
14	25	Catania	13	25
12	19	Alghero	13	23
10	25		12	2.6
	14 11 15 13 16 15 14	14 19 11 19 15 18 13 24 16 20 15 21 14 25 12 19	14 19 Napoli 11 19 Potenza 15 18 S. Maria Leuca 13 24 Reggio Catabria 16 20 Messina 16 21 Patermo 14 25 Catania 12 19 Alghero	14 19 Napoli 14 11 19 Potenza 10 15 18 S. Maria Leuca 17 13 24 Reggio Calabria 14 16 20 Messina 17 15 21 Pafermo 16 14 25 Catania 13 12 19 Alghero 13

L'Aquila Roma Urba

Roma Fium

Amsterdam	7	14	Londra	8	11
Atene	16	29	Madrid	9	20
Berlino	10	19	Mosca	9	20
Bruxelles	9	15	New York	13	23
Copenaghen	6	21	Parigi	12	21
Ginevra	14	18	Stoccolma	9	15
Helsinki	n.p.	n.p.	Varsavia	11	23
Lisbona	12	19	Vienna	12	20

Milano, 19 maggio 1988

È deceduto il compagno - partigia OTTORING CONTI

unerali avvenuti la famiglia lo ri-rda con dolore e affetto a tutti i compagni, agli amicie a coloro che gli vollero bene e lo stimarono li sua memona sottoscrive lire 50 000 per l'Unità.

Genova, 19 maggio 1988

PAOLAMARIA BALLARDIN ZANARDO

ZANARDO
Aldo e Alessandro, nel dolore, ne ncordano le straordinarie qualità ed esprimono la più viva riconosenza alla sovella Mariagraza e al congiunti tutit, alle amiche e specialmente Vincenzina e Clara, ai medici e alla signora Maria Castellana.

Firenze, 19 maggio 1988

Saluta con alfetto tutti quelli che le hanno voluto bene. Ringrazia i me-dici prof. Giancario Berni, dott. Ga-briele Maciocco e dott. Carlo Noz-zoli per l'intelligenza e umanità con cui le hanno profungato la vita citre

l compagni della Federazione fio-rentina, del Comitato regionale to-scano del Pci e della redazione dell'Unità, partecipano al dolore di Aldo e Alessandro per la scompar-sa della cara

PAGLAMARIA BALLARDIN ZANARDO Firenze, 19 maggio 1988

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro

l'Unità Giovedì 19 maggio 1988



Lira Ripresa generale tra le monete



Guadagna ampiamente terreno (in Italia 1265,65 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Chimica Montedison Eni accordo in vista

A. POLLIO SALIMBENI

A. POLLIO SALIMBENI

MILANO. Accordo in vista tra Eni e Montedison sul polo chimico nazionale. Non ci sono conferme ufficiali, ma più di un segnale indica che con ogni probabilità, a meno di improvvisi ripensamenti, entro la settimana si arriverà ad una stretta. Ali Unità risulta che i due pariner stanno lavorando per rendere pubblica un'intesa di massima entro venerdi sera. I portavoce di Foro Bonaparte si limitano ad affermare «Siamo in dirittura d'arrivo.». E, intanto, scarrozzano i glornalisti economici fino a Ravenna per la terza tappa del piano di salvataggio (fusione Meta-Ferruzzi) dal quale di pendono le sorti di Gardini. In Parlamento ieri è stata di scena la siderurgia, ma subito dopo nell'ordine del giorno dei acomisissione Attività peroduttive (la stessa che aveva definito precisi vincoli per un accordo industriale serio tra Enichem e Montedison) compare proprio la chimica. Dice Il socialista Biagio Marzo, deputato, che ha seguito fiin dal riche possa pesare in seconda l'inizio la contesa: il luturo dei settore non è un problema che possa passare in seconda battuta, soprattuto non si può correre il rischio che venga lasciato in mani straniere. io penso che si andrà presto ad un accordo di massima. Da parte dell'Enic de la volontà di concludere in fretta e c'è anno della concludere in fretta e c'è anno della concludere della c concludere in fretta e c'è an-che un nuovo impegno della Montedisone

ontedison». Nuovo nel senso che si so-

Nuovo nel senso che si sono smussati gli angoli in queste ultime ore? Che, ad esempio, se non Himont almeno Montedipe potrà far parte del anuova società?

«È evidente che Montedipe dovrà entrare nella joint venture, lo scontro a questo punto non riguarda Montedipe. In ogni caso io sono ottimista.

La cosa certa è che nelle ultime 48 ore c'è stato un gran lavorio su diversi tavoli, da quello tecnico-finanziario, cut si sono definiti i confini industriali del polo, a quello solitico-ministeriale. Se lo scontro non è più su Montedipolitico-ministeriale. Se lo scontro non è più su Montedi-pe (materiali polimerici) e quindi Montedipe rientrerà nell'accordo, una volta esclu-sa Himont che per Gardini e Glacco resta un punto di prin-cipio altora è presumibile chi in discussione d'oza in avanti cipio altora e presumibile cire in discussione d'ora in avanti ci siano i valori degli apporti che ciascun partner trasferirà alla nuova società. Ci sono di mezzo non soltanto i debiti, ma le valutazioni di impianti. mezzo non soltanto i debiti, ma le valutazioni di impianti, tecnologie e redditività di ogni divisione. Un confronto definitivo su questo ci risulta ancora non essere stato fatto. Così come restano ancora non chiare le linee strategiche della nuova società, imprecisati gli impegni finanziari per sostenere la ricerca e l'inno vazione delle tecnologie. «Enimont», come più volte è stato scritto e mai smentito, dovrebbe nascere con una partecipazione equivalente di Enichem e Montedison e una quota, minoritaria, destinata a terzi (la Salta di Romiti), o, comunque, al mercato.

C'è da chiedersi quale collegamento ci sia con la ristruturazione finanziaria in corso garantita da Mediobanca dalle tre banche dell'Iri. Ancora ieri il sindacato ha chiamato in causa il governo per allargare il mandato dell'Enic (che ha sempre giocato al ribasso fin dall'inizio della trattativa) ed esercita propno su

tativa) ed esercita proprio su Mediobanca e sulle banche Iri una pressione a sostenere l'in-teresse pubblico. Essendo Gardini alle prese con migliaia di miliardi di debiti tra Monte. dison e Ferruzzi, i margini di manovra per l'autorità politica evidentemente non sono poevidentemente non sono po-chi. D'altra parte negli ultimi giorni il ministro delle Parteci-pazioni statali aveva incontrato tutti i protagonisti della trat-tativa. A lui spetta di dare l'au-torizzazione e al momento di stringere dovrà convolgere stria E sia nel caso in cui l'ac cordo si faccia, sia nel caso in cui non si faccia, fornire infor zioni dettagliate ai parla-

270 lire alle azioni ordinarie e privilegiate, 300 a quelle di risparmio Per la Fiat si è trattato di un anno di consolidamento

Già digerita l'operazione Alfa: corso Marconi chiude i conti con un attivo di 180 miliardi 38mila miliardi il fatturato

Agnelli offre dividendi record

È un buon dividendo, rimpolpato di 50 lire, quello che gli azionisti Fiat intascheranno (270 lire per le azioni ordinarie e privilegiate, 300 per quelle di azioni ordinare e privingiate, sono per queile di risparmio). Ma non generoso come l'anno scorso, quando l'aumento fu di 70 lire. Ciò conferma che il 1987 non è stato un anno «boom», ma di consoli-damento, nel corso del quale la casa torinese ha «digerito» gli acquisti Alfa Romeo e Snia.

MICHELE COSTA

micheu

TORINO. Occorreva dare
un incoraggiamento alla Borsa, dove i litoli Fiat continuano ad aktalearae su e giù. Così
il consiglio d'amministrazione
di corso Marconi, riunitosi leri
sotto la regia dell'immancabile Gianni Agnelli, ha tirato fuori dal cappello un bilancio civillistico nel quale l'utile netto
sale a 805 miliardi di lire, con
un incremento del 31,5% rispetto ai 612 miliardi dell'anno precedente.

Ciò consentirà di proporre all'assemblea degli azionisti Fiat, convocata per il 29 giu-gno, un dividendo unitario di 270 lire per le azioni ordinarie e privilegiate, 300 lire per quiele di risparmio. Sono cin-quanta lire in più dello scorso anno, che dovrebbero accon-tentare anche i piccoli investi-tori. Ma sono un po' meno delle 70 lire di aumento (ac-compagnate per giunta da un

Il fatto è che il 1987 non è stato per la Fiat un anno sboome, storicoe, eccezionale» e via aggettivando, come hanno scritto molti giornali, ma piuttosto un anno di consolidamento, nel corso del quale i dinigenti di corso Marconi hanno badato soprattutto ad ingigantirai con nuove acquisizioni, a raggiungere dimensioni di tutto rispetto nell'agone mondiale, in previsione di anni certamente meno facili degli attuale e di una concorrenza internae di una concorrenza interna e privilegiate, 300 lire per edi una concorrenza internaquelle di risparmio. Sono cinquanta lire in più dello scorso
anno, che dovrebbero accontentare anche i piccoli investitori. Ma sono un po' meno
delle 70 lire di aumento (accompagnate per giunta da un
aumento gratuito di capitale)

e di una concorrenza interna(accenni preoccupati in tal
senso erano contenuti nella
senso erano

che la Fiat era stata in grado di elargire un anno fa ai suoi azionisti. Il fatto è che il 1987 non è Il fatturato nel 1987 è balza-

to da 29 a 38mila miliardi. Ma to da 29 a 38mila militardi. Ma oltre due terzi di quei 9.000 miliardi di incremento sono dovuti semplicemente all'acquisto dell'Alfa Romeo, della Snia (che da sola ha dato 2.400 miliardi di proventi in più), della Ford autocarri inglese e di altre aziende. In quanto ai profiti i propieti p glese e di altre aziende. In quanto ai profitti, se non si guarda al bilancio civilistico ma a quello consolidato, che è più difficile manovrare, si vede che l'utile netto di competenza (cloè la parte spettante alla Fiat per le oltre 750 società in cui ha partecipazion) non è aumentato del 31,5 ma soloo del 9,75 per cento, da 2,162 a 2,373 miliardi.
Non i profitti, che nel 1987 Non i profitti, che nel 1987

ma il successo dell'operazio-ne di consolidamento è il rine di consolidamento e il ri-sultato di grande portata che Agnelli e Romiti potranno pre-sentare all'assemblea dei me-se prossimo. Un successo evi-denziato da altri dati di bilan-

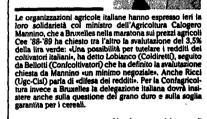
denziato da altri dati di bilan-cio. L'autofinanziamento è cresciuto di quasi il 20 per cento, da 3.946 a 4.674 miliar-dì, ed ha coperto abbondan-temente tutti gli investimenti dell'esercizio.

Con l'uscita dalla crisi del-

l'Iveco (autocarri), quasi tutti i settori produttivi della Fiat soe macchine movimento terra. Per la prima volta nel 1987 è stata superata la soglia dei due milioni di automobili prodotte e vendute, che consente di competere ad armi pari con colossi come General Motors, Ford e Toyota. Le attività fi-

il giro d'affari del 23% in Italia e del 13% in Europa.
Il dato più eclatante ed indicativo della solidità della Fiat è comunque la situazione finanziaria. I debiti erano 706 miliardi all'inizio dell'37, sono saliti a 2.700 miliardi per gli oneri sopportati con l'acquisto dell'Affa e di altre attività, ma sono stati completamente recuperati nel como dell'esercizio e l'anno si è chiuso con un saldo attivo di circa 180 miliardi.
L'unico dato che non quadra è l'occupazione. Sulla carta aumenta di 40mila unità, ma solo per effetto dell'ingresso in Fiat dell'Affa Romeo, Snia ed altre società in realtà i posti di lavoro calano, occultamente nell'auto, apertamente all'iveco, trattori, metallurgia, componenti. Ed i cassintegrati sono di nuovo saliti da 2.978 e ben 9.970 unità.

Agricoltori con Mannino



accertamenti fiscali

Una buona notizia per gli evasori fiscali: per quest'an-no il ministero delle Finan-ze ha programmato un ta-glio di oltre 10mila controlli

gilo di oltre I Omila controlli negli accertamenti sui redditi del 1988, giustificato negli ambienti del ministero con il calo del personale di concetto e direttivo. Sono stati infatti programmati riduzioni in alcune città del Centro-Nord come Roma (-2461), Milano (-3452), mentre in altre del Sud (come Napoli e Palermo) i controlli aumenteranno.

Fontana interessato alla Deltasider di Sesto S.G.

L'industriale metalmeccani co milanese Fontana ha confermato durante un in-contro con dirigenti della Regione Lombardia di essere interessato all'acquisto della Deltasider di Sesto S.

della Dettasider di Sesto S.
Giovanni, la grande ex Breda siderurgica che la Finsider ha deciso di liquidare. Fontana avrebbe posto alcune condizioni per l'acquiszione
della fabbrica che occupa circa mille persone. Avrebbe
ottenuto il sostegno delle autorità iombarde, ma pare certo che non saranno facili e trattative con i dirigenti dell'industria pubblica, interessati al potenziamento di Fiombino
e poco favorevoli a dar via libera a un possibile forte
concorrente.

Domani riprende la trattativa per le aziende private del gas

ripresa delle trattative venerdi l'Anig non modificherà le sue posizioni, lo sciopero sarà inevitable.

Attivo 1987
di 4 miliardi
per il Consorzio
porto di Genova

zio di quasi quattro miliardi. Il risultato è attributio all
legge sull'esodo (che ha ridotto del 60% gili occupati nelle
banchine) e alla nuova organizzazione del lavoro concordata con la Compagnia portuale, oltre che ai consistenti
investimenti pubblici nelle attrezzature.

RAUL WITTENBERG



Fiat, nuova piattaforma Da lunedi si vota

Si alza la richiesta salariale

Dopo una ulteriore tesa discussione tra i vertici Fiom, Fim e Uilm è stata licenziata la proposta definitiva di piattaforma per il gruppo Fiat, che verrà sottoposta nei prossimi giorni a referendum. Accolti in parte gli emendamenti venuti dagli stabilimenti: si alza la richiesta salariale, anche se resta aperto il problema del legame degli aumenti alla produttività produttività.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Dopo una lesa riunione tra le segreterie nazionali di Fiom, Firm e Uilm la proposta definitiva di piatta forma per il gruppo Fiat è stata approvata. Ci sono volute dieci ore per ricostruire un equilibrio nuovo, alla luce delle istanze e degli emendamenti venuti dal diversi stabilimenti, e tenendo conto che le rivendicazioni per intrecciarsi con le opzioni, diverse fin dall'inizio, delle tre confederazioni. Ma ne valeva la pena, visto che ora, se i referendum nelle fabbriche ratificheranno il lavoro compiuto, il sindacail lavoro compiuto, il sindaca-to sarà in grado di aprire una vertenza integrativa nel più

grande gruppo italiano, quello che fino ad ora è riuscito a imporre il blocco alla Feder-meccanica contro le vertenze

imporre il blocco alla Federmeccanica contro le vertenze
aziendali.

Ora partirà la tomata dei referendum, a cominciare da lunedi fino a giovedi prossimo.
Quattro giorni, necessari per
favorire le operazioni di voto
negli stabilimenti più grandi,
per i quali, a cominciare da
oggi, verranno stampate decine di migliala di schede.

Ma veniamo agli aggiustamenti venuti fuori da queste
dieci ore di riunione a Roma:
anzitutto è stato chiartio il testo a proposito della «mensa-

sto a proposito della «mensa fresca», la mensa preparata al

momento al posto dei precotti che stava particolarmente a cuore alle fabbriche torinesi. Nel testo originario si parlava genericamente di forme di mensa più moderne e adeguate, ora invece si precisa. Altro capitolo nuovo è quello della richiesta di ridiscutere i «vincoli» per i lavoratori delle catene per ottenere il recupero di venti minuti di pause in più. Per il salario il nuovo testo accoglie solo una parte degli emendamenti: si innalza la richiesta, che ora ammonta a 115.000 lire sul premio di produzione riparametrate al terzo livello, più 10.000 per i lavoratori addetti direttamente alla produzione, più 25.000 legate momento al posto dei precotti produzione, più 25.000 legate ad obiettivi produttivi.

ad obletitivi produttivi.

Proprio su questa ultima voce c'era stata una polemica vivace, con la richiesta che fosse tolto ogni legame con aumenti di produttività. Il testo
nuovo però intende garantire
rispetto alle oblezioni, si dice
infatti che saranno comunque
escluse intensificazioni delle
prestazioni individuali e che
in caso di mancato accordo
sugli oblettivi, la somma an-

drà rivendicata a titolo di pre-mio di produzione. Vengono accolte istanze specifiche, co-me quella della precisazione delle richieste per gli handi-cappati. Per le donne, viene assunta una istanza del coordinamento per la sperimenta-zione, in tre stabilimenti che verranno scelti, di azioni posi-tive. E veniamo al capitolo «milanese» che cerca di ri-spondere agli emendamenti, votati all'unanimità dallo sta-bilimento di Arese, più diretvotati all'unanimità dallo sta-bilimento di Arese, più diret-tamente legati alla condizione specifica della fabbrica. Il compromesso raggiunto (è stato uno dei punti di massima tensione, anche per il fatto che la Fim nazionale ha un

conto aperto con i suoi attivi-sti milanesi) consiste nel fatto che ad Arese si stamperà una scheda speciale, che in calce alle rivendicazioni nazionali sottoporrà, soltanto per i lavo-ratori locali, alcune rivendicaraioni: mantenimento dei 40 minuti di pausa per i turnisti senza aggravio, sui riposi annuali, mantenimento del co-

sto mensa attuale. È stato accolto piano nazionale il suggeri-mento, proveniente non solo da Arese, di chiedere la limitazione dei contratti di forma-

Assoviaggi al governo: «Non può vincere la logica del più forte»

Anche il turismo sta per diventare terra di conquista dei grandi gruppi

Di anni di vita ne ha appena due, ma nel mondo degli propreteri furicitale a una presenza che si fa degli operatori turistici è una presenza che si fa sentire: Assoviaggi, l'associazione delle agenzie di viaggio aderenti alla Contesercenti, ha tenuto in Guatemala la sua assemblea nazionale mentre i massimi dirigenti della Confesercenti hanno avuto incontri negli Usa con esponenti dell'imprenditoria turistica newyorkese

GILDO CAMPESATO

ROMA I nferimenti al tenuto banco nel corso del 1992 sono un po' troppo infla- l'assemblea straordinaria che zionati? È possibile, ma non vi Assoviaggi, l'associazione del sono dubbi che il fatidico apisono di controlla di contr puntamento con la liberalizzazione del mercato europeo porterà sconvolgimenti pro-fondi in molti settori. Anche in quello turistico che per l'Italia rappresenta una delle mag-giori voci di introito di valuta pregiata. Non stupisce, per-ciò, che il problema dell'adeguamento della «macchina» turistica italiana alle nuove esigenze del mercato abbia

.

Assoviaggi, l'associazione del-le agenzie di viaggio aderenti alla Confesercenti, ha tenuto nei giorni scorsi a Città del Guatemala. Un incontro tra Guatemala. Un incontro tra imprenditori ma anche un confronto con le forze politi-che perché, ha ricordato il se-gretano nazionale di Asso-viaggi, Giorgio Calabro, i pic-coli operatori che sono il sup-porto principale dell'interme-diazione tunstica i taliana da soli non possono farcela a

una organica azione di soste-gno da parte dello Stato Non risorse assistenziali, si chiedo-no, bensì interventi strutturali per dar forza ad un settore an-

cora troppo frammentato.

Al '92 arriviamo impreparati, con strutture fragili, mature, che rispondono male alle nuove esigenze turistiche: ba-sti pensare che il più grosso dei tour operators italiani è grande appena un decimo dei concorrenti tedeschi e france-che ha latto notare il responsagrante appenia du dectini obre concorrenti tedeschi e france-si» ha fatto notare il responsa-bile del settore turnsmo del Pci, Remo Zaffagnini, soste-nendo la necessità di una pre-cisa politica che faccia cre-scere il settore. Un'esigenza fatta propria anche da Pasqua-le Diglio, responsabile di set-tore del Psi: «Bisogna guarda-re al turismo in termini non più precan ed episodici, ma complessivi». «Un mercato che si allarga significa anche l'ampliamento degli investimenti: dobbiamo

prepararci a sostenere l'uncione le grandi olgarche finanziane e di potere certamente cercheranno di esercitare per penetrare in un settore cosìvitale ed importante» ammonisce Marco Urbini, presidente di Assoviaggi. Il messaggio agli operatori è chiaro: «Fare argine e fronte comune davanti ad ingerenze che rischiano non solo di appatitire il ruolo degli agenti di viaggio, ma anche di minimizzare la loro funzione». Un rischio che è già realià. Soltanto con un'aspra battaglia, ad esempio. Assoviaggi è ruscita a spezzare una situazione di quasi monopolio che si era venuta a creare attorno ai prossimi mondiali di calcio: le agenzie che volevano comprare i biglietti, avrebbero dovuto, anche il pacchetto alberghiero, senza avere quindi alcuna possibilità di organizzare in proprio l'incoming dei tifosi stranieri. Un «prendere o la-

«'90 Tour» nel cui consiglio di amministrazione siede anche un rappresentante della Fia-vet, l'associazione degli agen-ti di viaggio della Confcom-mercio. Una commistione

m un viaggio dei la Conicomercio. Una commistione quantomeno discutibile.

A chi prevede un futuro certo solo per le imprese di grandi dimensioni rispondiamo che gli agenti di viaggio sono ancora in grado di far sentire la loro voce e di svolgere una funzione insostituibi-le per lo sviluppo del turismodice Urbini che ricorda come la sua associazione dopo apena due anni di vita vanta già oltre 600 aderenti. «Tuttavia aggiunge Calabro - anche lo Siato deve fare la sua parte cominciando ad affrontare alcune questioni: credito agevocominciando ad arrontaria ar-cune questioni: credito agevo-lato, omogeneità dell'attività legistativa delle Regioni, svi-luppo dei sistemi informatici e telematici, aumento dei fondi per lo sviluppo dell'impresa tunstica, sostegno alla crea-zione di consorzi tra operato-n».



AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1983-1988 A TASSO VARIABILE

La nona semestralità di interessi relativa al periodo 16 dicembre 1987/15 giugno 1988 - fissata nella misura dei 6,50%, al fordo della ritsunuta fiscale del 10,80% - verrà messa in pagamento dal 16 giugno 1989 in ragione di L., 57,880 nette per ogni titolo da nominali L. 1.000.000, contro presentazione della cedola n. 9.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1983-1989 A TASSO VARIABILE

La nona semestralità di interessi relativa al periodo 16 dicembre 1987/15 giugno 1988 - fissata nella misura del 5,50%, al lordo della ritenuta fiscale del 10,80% - verrà messa in pagamento dal 16 glugno 1988 in ragione di L. 23,192 nette per ogni titolo da nominali L. 400 000 (valore vigente dal 16 dicembre 1987), contro presentazione della

cedola n. 9.

Con riferimento ai suddetti due prestiti si rende noto che il tasso di rendimento del semestre 16 giugno/15 dicembre 1988, calcolato a norma dell'art. 3 del rispetitivo regolamento, è pari al 6,05% che risulta inferiore al minimo garantito previsto dalto stesso
art. 3. Conseguentemente, il tasso di interesse della cedola n. 10, in pagamento dal
16 dicembre 1988, è stabilito nella misura del 6,50% lordo.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1985-1999 A TASSO INDICIZZATO

La quinta semestralità di interessi relativa al periodo 16 dicembre 1987/15 giugno 1988 -fissata nella misura del 6,20%, al lordo della ritenuta fiscale del 12,50% - verrà mesa in pagamento del 16 giugno 1988 in ragiono della Riscale del 12,50% - verrà mes-sa in pagamento dal 16 giugno 1988 in ragiono di L. 271.250 nette per ogni titolo da nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 5. Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 6, relativa al semestre 16 giu-gno/15 dicembre 1988 ed esigibile del 16 dicembre 1988, è risultato determinato, a

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1986-1995 A TASSO INDICIZZATO

La quinta semestralità di interessi relativa al periodo 16 dicembre 1987/15 giugno 1988 - fissata nella misura del 6,30%, al lordo della riteriuta fiscale del 12,50% - verrà messa in pagamento dal 18 giugno 1988 in ragione di L. 275.625 nette per ogni titolo da nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 5. Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 6, relativa al semestre 16 giugno/15 dicembre 1988, è risultato determinato, a norma dell'art. 3 del regolamento, nella misura del 6,05% tordo.

Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BANCO DI ROMA

BANCO DI SANTO SPIRITO

Aerei e ferrovie

Decisi nuovi scioperi Trattativa non-stop per il dopo-Fiumicino

PAOLA SACCHI

ROMA La difficile trattativa per il dopo-Flumicino ancora in corso ieri sera a tarda ora con un nuovo sciopero già proclamato per il 27 di comitato di «coordinamento», la richiesta urgentussima fatta ieri pomeriggio dai sindacati a Santuz di andare ad un incontro sulla situazione delle terrovie Si naccendono le lotte sul fronte dei trasporti E per aerei e treni il rischio è di una nuova raffica di agitazioni di cune sono già state proclamate anche per le ferrove Da stasera alle 21 ventuguattro ore di blocco nel compatimento di Verona, dalle 21 di domani sera altro sciopero di 24 ore a Venezia e sempre da domani sera altro sciopero di blocco a Reggio Calabria i sindacati protestano contro la politica dei tagli all'occupazione e al servizio confermata dalle Fs a Cgil-Cisi-Uil e Fisafs in un incontro svoltosi ieri mattina. Santuz ha detto che la riunione si tarà il 25, ma i sindacati hanno chiesto di anticiparia Sta alle varie aziende in questione e ai governo ora evitare il rischio di un'estate di disagi per i viaggiatori risolvendo i punti aperti per aerei e terrovie

Per quanto riguarda il do-po-Flumicino la richiesta fatta ieri sera dal sindacato è ormai

quella di andare ad una vera e propria trattativa non-stop che dia rapide risposte a quel no che ha bocciato il contrati to il confronto doveva nprendere ieri pomeriggio alle 16 Ma Alitatia, Assoaeroporti e Intersind si sono presentate al «tavolo» solo dopo le 18 i sindacati avevano già chiesto alle aziende di presentarsi con una concreta risposta alle ri chieste già avanzate il con fronto ha incominciato ad en trare nel vivo solo a sera gia trare nel vivo solo a sera gia

trare nel vwo solo a sera gia inoltrata Intanto, mentre il comitato di coordinamento dei lavora ton di Fumicino, che aveva già disdetto un precedente sciopero, ieri ha proclamato un agliazione per l'intera giornata di venerdi 27, le struiture di base sindacati della eropor to romano sono sul piede di guerra Olire a quelli della Cgil, anche i delegati della Uil hanno aniunciato che se la trattativa non darà rapidi e soddisfacenti risultati non resterà che proclamare nuovi soddisfacenti risultati non re-sterà che proclamare nuovi scioper Le richieste oltre a quella di rendere effettiva ia riduzione dell'orario di lavo ro, riguardano anche altre questioni come le maggiora-zioni per i turni lestivi, la ridu-zione delle tranches degli in-crementi salariali, la durata del contratto

Delors: il mercato unico europeo creerà cinque milioni di posti

Ma nella riunione Ocse scoppia la rissa sull'agricoltura che «licenzia» 350mila persone all'anno. La paura d'inflazione torna alla Borsa di New York

RENZO STEFANELLI

ROMA Mentre la Borsa di New York perdeva i 1% per ti-mori di ripresa dell'inflazione a Pangi il vertice dell'Ocse ce lebrava lo scampato pericolo dalla recessione Il dollaro ha consolidato la quotazione di 1265 lire ma anche il nalzo 1265 lire ma anche il nalzo dei tassi di interesse si è consolidato. Vietato parlare di stretta creditiza naturalmente ma il Wall Street Journa pubblica una singolare analisi dell'immediato futuro il esaunimento della capacità industriale utilizzata è vicino, i prezzi industriali aumenteranio e con essu costi di l'avorro.

prezzi industriali aumenteran-no e con essi i costi di lavoro, quindi i aumento deli inflazio ne sta all'orizzonte Diagnosi opposta a quella che ha dominato la rumione di Parigi dove non si poteva parlare di corda in casa del impiccato perche gli investi-menti sono bassi e la capacità industriale di alcuni paesi re-

diale? La risposta burocratica rinvia ai problemi strutturali, di lungo termine Perche le scelte di politica economica

ci ungo termine Perche le scelle di politica economica sembrano bioccate
Gli esponenti di Washington hanno messo sul tavolo quattro argomenti la nduzione del loro disavanzo di biancio che, a sentre il segretano al Tesoro James Baker, è adeguata, il deficit estero ormai si nduce da se, inoltre il deficit estero è colpa anche di quei paesi industriali che sottovalutano la propria moneta e non fanno pagare le imposte (Taiwan, la Corea del Sud ecc.) la Comunità europea deve ndurre le diciese della propria agnicoltura facendo spazio alle esportazioni degli altri paesi sul mercato mondiale, bisona lasciare ai dollaro la fiessibilita del cambio desiderata a Washington



e viene dall'estero (10% per Stati Uniti e Giappone) L'agri-coltura europea glà perde 350mila posti di lavoro all'an-no, pur col più alto iivello di disoccupazione fra i paesi in-dustrializzati Ma diso Dalare ill'occ La nunione ministeriale La riunione ministeriale dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo che riunisce 24 paesi) è servita come trampolino per il vertice dei Sette capi di Stato che si terrà a Toronto il 19-20-21 giugno e delle trattative per il muovo accordo ge nerale tantifario (Gatt) che do-Ma. dice Delors. «l'Europa deve essere pronta ad interve-nire nel caso in cui il deficit vrebbero prendere una svolta degli Stati Uniti rimanessi troppo alto» Le misure previ

Il presidente della Commisin presidente dena Commissione europea Jacques Delors ha risposto no sulla politica agricola e si al sostegno dei disavanzi degli Stati Uniti De-lors ha detto che il mercato europeo è già aperto abba stanza, il 25% del prodotto va

Originale la posizione del ministro degli Esten Giulio Andreotti che ritiene possibile sbloccare il contrasto sui mei sbloccare il contrasto su mer-cati agnoti altargando la trat-tativa ad altri capitoli come la proprietà intellettuale e taluni servizi. Posizione abile sul pia-no diplomatico, in quanto propone uno scambio, basata però sul giudizio che l'agro-almentare europeo por posntare europeo non pos sa crescere attraverso investi cogliendo in parte le proposte di riduzione del sostegno ai

Il «nodo» in queste discus-sioni resta fuon dal dibattito: sioni resta fuon dal dibattito; quanto può crescere l'econo-mia europea e se può riassor-bire la disoccupazione De-lors dice che la unificazione del mercato europeo può far aumentare il reddito dei 6-7% aumentare il reddito dei 6-7%
e creare cinque milioni di posti di lavoro in quattro anni
Dove sono i piani che dimostrano la realizzabilità di questi obiettivi? Ne la Commissioste riguardano il sollievo dei debiti ai paesi in via di svilup-po e il potenziamento dei fon di internazionali. Delors dice sti obiettivi ne la Commissio-ne europea né gli organi colle-giali della Comunità hanno detto una parola impegnativa in proposito Quando non c'è crescita si rafforza, inevitabilinoltre che i Ecu dovrebbe ri-levare in parte il ruolo del dol-laro negli scambi mondiali, ma parla di una moneta che mente, la domanda di prote-

Si vende il Santo Spirito? La Cassa di Roma avanza proposte all'Iri Ma per ora Prodi nega

ROMA Ormai se ne parla con sempre più insistenza nel mondo bancario romano la cassa di Risparmio di Roma sta puntando alla acquisizione del Banco di Santo Spinto ed avrebbe già avanzato una offerta all'In che detene il paro c'è assolutamente nulla di definito mentre all'In si trincera no detro un «no commenti impenetrabile, ma si parla di due (potesi una semplice forma di collaborazione fra i due istituti e più insistentemente, un processo che porterebbe alla creazione di un unica società per azioni.

È così la seconda volta in pochi giorni che si toma a para la cassa di Risparmio di Roma, nifatti all'istituto sarebbero forse interessati anche alcuni importanti istituti mobiliari tra cui i limi (probabilimente nelli potesi della costituzione di un gruppo polifunatione di li potta discutte i presto, soprattutto tenendo presente la scadenza del '92 orma alle porte Proprio in unica socio del confirmate, fanno sorgere ulternon perplessità sulla politica che l'iri intende segui re nei confronti del mondo del credito, nel quale – non va dimenticato – l'istituto guidato da Romano Prodi ha un

MILANO Attività largamente accentrata sulle Fiat in attesa del Consiglio di amministrazione sulle risultanze di bilancio che sarebbero state rese note nel pomeriggio Le lato di dividendi più alti di aumenti gratuiti di capitale e di altre cose ancora Il titolo di

anche a sapienti interventi di scudena. Le Fiat ordinarie hanno recuperato il 2.1%. Forti pro gressi, anche per le azioni di risparmio (4-13) e privilegiate (4-37.7). Il mercato non ha comunque mantenuto i andatura dinamica impressa nella fase iniziale sono comparse monetizzazioni sulle punte prì alte dei prezzi (emesconote» secondo il linguaggio del pescatori) per cui il Min Induceva il rialzo delle 11 del 2%, all 1.2% del finale. Buoni

recuperi anche per le Snia (+2 17%) un po' meno per le lfi privilegiate (+9 98%) Deboli o in flessione i titoli di De Benedetti fatta eccezione per Olivetti che recupera quota 10 000 (+9 9%) Recuperi si registrano per i titoli di Gardini Montedison +1% (perso nel dopolistino) e Fernuzzi Agricola +1,77% Balzo delle Ras col 3,6% in più e lieve migliora mento delle Generali (+0 9%) Recupera an che Pirellona (+1,88)

CONVER	TIBILI		OBBLIGA	ZIONI	
Titolo	Contan	Term	Titolo	lori	Prec
AME FIN 91 CV 6 5%	95 25	95 20	MEDIO FIDIS OPT 13%	104 10	104 10
BENETTON 86/W			AZ AUT FS 83 90 IND	105 00	105 05
BIND DE MED 84 CV 14%	119 00	119 00	AZ AUT FS 83 90 2- IND	103 50	103 50
BIND DE MED 80 CV 12%	115 90	115 00	AZ AUT FS 84 92 IND	105 15	105 20
BUITONI 81/88 CV 13%		80 10	AZ AUT FS 85 92 IND	104 00	104 00
CANTONI COT 93 CV 7%	79 90	80 10	AZ AUT FS 85 95 2' (ND	102 60	102 50
CENTROS BINDA 91 10%	101 50	101 80	AZ AUT FS 85 00 3 IND	103 00	103 00
CIR 85/92CV 10%	103 25	103 30	IMI 82 92 2R2 15%	178 90	179 75
CSICV			IMI 82 92 3R2 15%	185 65	185 75
EFIB 65 IFITALIA CV	101 10		CREDIOP D30 D36 5%	87,00	87 00
EFIO 96 P VALT CV 7%	94 50	93 20	CREDIOP AUTO 75 8%	79 90	79 80
EFIB META 85 CV 10 5%	100 80		ENEL 82 89	103 70	103 70
EFIB SAIPEM CV 10 5%	97 76	97 60	ENET 83-80 1,	106 40	106 40
EFIB WNECCHI 7% ERIDANIA 85 CV 10 75%	89 50 103 00	85 00 102 00	ENEL 83 90 2*	103 90	103 90
EUROMOBIL BE CV 10%	93 75	93 40	ENEL 84 92	106 00	106 25
FERRUZZI A F 92 CV 7%	83 75	83 75	ENEL 84 92 2*	105 90	105 90
FMC 88-91 CV 8%	90 90	90 90	ENEL 84 92 3'	107 70	107 80
FOCHI FIL B2 CV B%	83 60	93 60	ENEL 85 95 1'	102,90	103 20
©€MINA-85/9 0 CV 9%	14 E	=	ENEE BE OI IND	102,65	102 60
MENERALF SE CV 12%	18 1032 CO		WILL SIDER 82-89 IND	102.86	103 05
GRANDINI 91 CV 13%	, 102 00	102 10	WU - STET 10% EX W	95 10	95 10
GIM 85/91 CV 9 75%	109.30	109 75			
GIM 86/93 CV 6 5%	B5 50	85 BO	COLUMN PROPERTY OF THE PROPERT	DINDING HOUSE	TERRETARING TO THE TARREST TO THE T
IMI-CIR 85/91 IND	196 20			EQUAL DATE OF THE SECOND	HILLER TORREST
IMI UNICEM 84 14%	111 20				
INIZ META-86 93 CV 7%	80 60	80 50	I CAN		
RI AERIT W 88/93 9%	113 40	114 50	DOLLARO USA 1	leri	Prec:
RI-ALIT W 84/90 IND	108 00			265 775 742 26	743 58
IRI B ROMA B7 13%		=		19 275	219 355
IRI-CREDIT 87 13%				562 585	663 53
IRI S SPIRITO 83 IND	100 50		FRANÇO BELGA	35 559	35 588
IRI STET 73/BB CV 7%	140 50				2351 125
IRI STET W 84/89 IND	153 10				1987 1
IRI STET W 84/91 IND	153 00	=		194 005	194 195
IRI STET W 85/90 9%	106 00	106 00	DRACMA GRECA	9 265 544 135	9 274 1545 925
RI STET W 85/90 10%	124 00	124 00			1014 565
ITALGAS-B2/BB CV 14% KENELL IT 93 CV 7 5%	80 20	80 00	YEN GIAPPONESE	10 086	10 041
MAGN MAR 95 CV 6%	88 20	88 20		390 C25	894 075
MEDIOB BARL 94 CV 6%	77 75	77 10		08 564	105 779
MEDIOB BUIT RISP 10%	137 00	141 00		203 96	203 455
MEDIOB BUITONI CV 8%	275 00	280 00		1341	213 06
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	85 66	86 25		312 715	312 125
MEDIOB FIBRE 88 CV 7%	98 75		ESCUDO PORTOGHESE	9 087	9 077
MEDIOB-FTOSI 97 CV 7%	77 60	77 70	PESETA SPAGNOLA DOLLARO AUSTRAL	11 223	966 45
MEDIOB ITALCEM CV 7% MEDIOB ITALG 95 CV 6%	137 50 83 00	137 50 83 10	DOLLARO AUSTRAL	7.0 076	900 40
MEDIOB ITALMOB CV 7%	108 50	106 10	***************************************	1991999931199399993	134111111111111111111111111111111111111
			CONTROL DE LA CONTROL DE L		ILEGALICATION ILEGA
MEDIOB LINIF RISP 7%	90 00	90 00	HELIOLOGICA CONTRACTORIO DE CONTRACTORIO DE CONTRACTORIO DE CONTRACTORIO DE CONTRACTORIO DE CONTRACTORIO DE CO	ANDAMESTICATION	4714417544417
MEDIOB MARZOTTO CV 7	90 00	90 00			
MEDIOB MARZOTTO CV 75 MEDIOB METAN 93 CV 79	90 00 6 105 60 6 86 85	105 00 86 85	ORO E MC		
MEDIOB MARZOTTO CV 79 MEDIOB METAN 93 CV 79 MEDIOB PIR 98 CV 6 5%	90 00 6 105 60 6 86 85 81 50	105 00 86 85 81 50			.
MEDIOB MARZOTTO CV 79 MEDIOB METAN 93 CV 79 MEDIOB PIR 98 CV 6 5% MEDIOB SABAUD RIS 7%	90 00 6 105 60 6 86 85 81 50 84 90	105 00 86 85 81 50 84 80	ORO E MO		Denwo
MEDIOB MARZOTTO CV 79 MEDIOB METAN 93 CV 79 MEDIOB PIR 96 CV 6 5% MEDIOB SABAUD RIS 7% MEDIOB SAIPEM 5%	90 00 6 105 60 6 86 85 81 50 84 90 79 40	105 00 86 85 81 50 84 80 79 00			.
MEDIOB MARZOTTO CV 79 MEDIOB METAN 93 CV 79 MEDIOB PIR 98 CV 6 5% MEDIOB SABAUD RIS 7%	90 00 6 105 60 6 86 85 81 50 84 90	105 00 86 85 81 50 84 80	ORO E MO		Denero 18 300

TYTYLLIBETTULUTYKITYTTI KATYLTIKUTYLTIKATYKATYKATYKATYKATYKATYKATY ORO E MONETE

77 70 77 70 343 00 348 00 93 50 93 50 127 00 123 80

109 00 107 50 97 10 97 00 97 50 97 30 86 20 85 80 81 60 —

107 50 107 50

	Denero
ORO FINO (PER GR)	18 300
ARGENTO (PER KG)	269 700
STERLINA V C	132 000
STERLINA N C (A 73)	133 000
STERLINA N.C. (P. 73)	132 000
CRUGERRAND	565 000
O PESOS MESSICANI	680 000
20 DOLLARI ORO	605 000
MARENGO SVIZZERO	110 000
MARENGO ITALIANO	110 000
MARENGO BELGA	104 000
MARENGO FRANCESE	105 000
TEL TRANSPORTINI PER	MILITARII PROGRAMMATE ILITRII TRA
DECEMBER OF STREET	TELLICATION TRACE

MERCATO RISTRETTO

CRED AGR BRESCIANO	3 095
P SIRACUSA	7 220
BANCA FRIULT	17 500
B LEGNANO	3 430
GALLARATESE	15 850
P BERGAMO	15 800
P COMM IND	13 250
P CREMA	22 700
P BRESCIA	6 050
B POP EMI	83 850
PINTRA	8 650
P LECCO	15 800
P LODI	13 000
P LUING VARESE	7 370
P MILANO	9 350
P NOVARA	15 700
P CREMONA	6 500
LOMBARDA	7 050
PROV NAPOLI	5 150
BCA SUBALPI	
B TIBURTINA	5 700
8 PERUGIA	1 080
FRIULI AXA	
BPE	
BIEFFE	4 060
BSUAA	
CITIBANK IT	4 000
CREDITO BERGAMASCO	24 900
CREDITWEST	6 700
FINANCE	23 900
FINANCE PRIV	10 400
FRETTE	7 240
ITALINCEND	172 000
VALTELLIN	13 000
BOGNANCO	485
ZEROWATT	1 999

TITOLI DI STATO

	FONDI D'INVE	STIME	NTO
/ar % -0 15	ITALIA	MI	
0 15		leri	Free
0 10	AZIONAKI MICAPITAL	22 192	22 13
-0 10	PRIMECAPITAL F PROFESSIONALE INTERB AZIONARIO	21 205 25 115	21 12 24 88
-0 19	INTERB AZIONARIO	15 502 20 755	15.40
0 10	ARCA 27	8 695	20 67
0 00	ARCA 27 IMINDUSTRIA PRIMECLUS AZ	8 902 8 769	8 89 8 73
0 05 -0 05 0 32	CENTRALE CAP	9 939	9 61
0 32	LAGEST AZ INVESTIRE AZ	10 244	10 22 0 76
0 00	AUREO PREV	10.059	10 04
010	INVESTIRE AZ AUREO PREV OBBLIGAZIONANI GESTIRAS IMIREND ARCA RR PRIMECASH NYESR ORBI IGAZ	17 241	17 24 13 89 11 70
0 20	ARCA RR	11710	1170
0 29	PRIMECASH INTERB OBBLIGAZ	11 917	11 02
-0 05 -0 25		14 295	
0 16	NORDFONDO EURO-ANTARES EURO VEGA	11612 12591 10859	12,58
0 20	EURO VEGA VERDE	10 859	12.58 10.85 11.60 11.43
-0 30	ALA FONDICRI I	11 423	11 43
0 05	FONDICRI I SFORZESCO	10 872 11 122 11 860	
011	SFORZESCO FONDINVEST 1 NAGRAREND RISP ITALIA REDDITO RENDIFIT	11 860	11 95
0 21	RISP ITALIA REDDITO	13 624	13 63
-0 10 0 00	BN RENDIFONDO	10 719	107
-021	BN RENDICAEDIT GESTIELLE M EPTABOND APT 2000 GEPOREND GENERCOMIT REND	10 607	TO BC
0 18	EPTABOND	11 222	1177
-0 10	GEPOREND	11 333 10 210 10 395	10 2
-0 23	GENERCOMIT REND FONDIMPIEGO	10 395	10 40
-0 05 -0 28	CENTRALE REDDITO	10 738	10 7
-0 05	ROLOGEST PRIMECLUA	10 516	10.8
-0 05 -0 05	PRIMECLUB MONEY TIME EUROMOB REDD LAGEST OB	10 091	10 01
0 19	LAGEST OB	10 386 10 207	10 40
-0 09	CASHBOND	10 114	10 11
-0 15 -0 10	SOGESFIY DOMANI AUREO RENDITA	10 035 10 029	10 03
-0 53 0 15	BILANCIATI FONDERSEL ARCA BB	23 225	23 13
-0 10	ARCA 88 PRIMEREND	17 988 18 585	23 13 17 90 18 54 18 27
-0 11 -0 26	GENERCOMIT EURO ANDROMEDA	16 338	18 27
-0 05	A771 (RRO)	14 606	18 07
-0 52 -0 58	LIBRA	15 075 15 543	35 03
0 00 -0 63 -0 11	FONDATTIVO VISCONTEO FONDINVEST 2	10 983	46.64
0 00	FONDINVEST 2	14 113 13 255	13 20
-0 05	AUHEU	14 59C	14 04 13 20 14 53 13 40
-0 10 -0 21	NAGRACAPITAL REDDITOSETTE CAPITALGEST RISP ITALIA BILANC FONDO CENTRALE BN MULTIFONDO	14 589	13 40 14 56 13 28
-0 05	RISP ITALIA BILANC	13 340 15 332	16 24
0 00	FONDO CENTRALE	13 169	13.09 10.35 11.56 11.57
0 00		10 391	10 35
-0 10	CASH M FUND CORONA FERREA	10 078	10 03
0 11		9 360	9 33
-0 11 -0 05	GESTIELLE B EUROMOB RE CF EPTACAPITAL	9 256	9 22
0 05	EPTACAPITAL PHENIXFUND	9 584	9 61 9 64 9 27
0 00	FONDICRI 2 NORDCAPITAL	9 304	9 27
-0 10 -0 05	NORDCAPITAL GEPOREINVEST	9 268 9 451	9 77 9 23 9 40
0 00	FONDO AMERICA FONDO AMERICA FONDO COM TURISMO	10 922	10.91
-0 10 -0 11	SALVADANAIO	8 849 9 090	B 82
0 00	SALVADANAIO ROLOMIX	9 532	9 Q3 9 50

ESTERI		
	leri	Prec.
FONDITALIA		84 499
INTERFUND	43 402	43 328
INT SECURITIES	31 134	31 054
CAPITAL ITALIA	35 934	35 934
MEDIOLANUM	39 833	39 730
ROMINVEST	37 629	37 470
ITALFORTUNE		49 457
ITALUNION		27 679
FONDO TRE R		36 556
RASFUND	33 511	33 511
	MENINDIBIINIO	linkom henn

	DICI M	IIR	
tdici	Valore	Prec	Var
VIDICE MIB	1 005	993	1:
LIMENTARI	1211	1 208	0.
SSICURAT	967	954	1
ANCARIE	860	851	10
ART EDIT	1110	1 102	0,7
EMENT	931	924	0,1
HIMICHE	1 034	1021	- P :
OMMERCIO	1012	1004	O.E
OMUNICAZ	1 040	1 033	0.0
LETTROTEC	897	697	
NANZIARIE	1 066	1 060	0
MMOBILIARI	914	907	- A
MECCANICHE	1 090	1 069	-
MINERARIE	1015	1,003	
ESSILI	917	904	-
WEDGE	755		

AZIONI

~~	O141			
itolo		Var %	ITALCEMENTI	96 78
LIMENTAR! A			ITALCEMENTI R NC	37 00
LIVAR FERRARESI	8 105 24 5 10	0.08	UNICEM	17 16
UITONI	8 605	-051	UNICEM R NC	8 46
UITONI R NC	4 400	2 30	CHIMICHE HIRO	
RIDANIA	3 300	0 30	BOERO CAFFARO	6 32
RIDANIA R NC	2 248	0 04 0 62	CAFFARO R	69
ERUGINA ERUGINA R NC	4 085 1 630	0 62	CALP	2 34
IGNAGO	4 5 10	1 35	FAB MI COND	1 62
BBICURATIV			FIDENZA VET	6 87
BEILLE	87 550	0 23	ITALGAS	1 75
LLEANZA	48 000	1 30	MANULI R NC	1 77
LLEANZA RI	47 500	-139	MANULI CAVI	3 33
SSITALIA	16 600	2 03	MARANGONI	6 45
USONIA	2 389 86 280	2 53	MIRA LANZA	38 30
TALIA	1D 356	147	MONTEDISON	15
ONDIARIA	60 500	168	MONTEDISON R NO	74
REVIDENTE	23 100	0 57	MONTEFIBRE	1 60
REVIDENTE ATINA	15 180	0 53	MONTEFIBRE R NC	1 08
ATINA R NC	6 920	0.85	PERLIER	1 48
AIRDA DYOJ	15 850 7 150	2 26 3 59	PIERREL	1 73
LOYD R NC	20 450	0 25	PIERREL R NC	65
AILANO R NC	10 300	-0 96	PIRELLI SPA	2 65
AS	41 390	3 60	PIRELLI R NC	151
MILANO R NC TAS TAS RI TAS RI	16 010	101	PIRELLI R	2 56
IAI	15 290	0 92	RECORDATI	7 00
A) R NC	7 770 22 200	7 92 1 69	RECORDATI R NC	3 50
ORO ASS	18 400	-061	ROL	1 7
ORD PR	11 900	-0.75	SAFFA	6 60
DRO R NC	8 149	1 23	SAFFA R NC	5 09
JNIPOL PR	16 490	-0 06	SAFFA H	6 67
AIBOTTIN	**		SAIAG	20
BANCARIE			SAIAG R	1 10
AGR MI	8 200 2 560	1 86	SIOSSIGENO	212
ATT VENETO CATT VER NC COMIT R NC	3 682	-0 22	SIO R NC	21 60
OMIT R NC	2 089	3 93	SNIA BPD	184
OMIT	2 021	1 00	SNIA R NC	1 10
MANUSAHDI	955	Q 53	SNIA R	1 7
MERCANTILE	10.600	-0 93	SNIA FIBRE	140
BNA PR	1 960	2 08	SNIA TECNOP	41
INA R NC	1 720	1 18	SORIN BIO	7 71
BNL R NC	10 300	66.0	VETR ITAL	3 50
TOSCANA	3 605	2 12	COMMERCIO	
B CHIAVARI	2 960	4 56	RINASCENTE	3 5
BCD ROMA	8 015	0 24	RINASCEN PR	2 1
BCO LARIANO BCO NAPOLI	2 300	0 09 -0 98	RINASCEN A NC	2 39
SARDEGNA	9 750	1 04	SILOS	4:
CR VARESINO	3 150	1 29	SILOS 1LG87 SILOS R NC	39
CR VAR R	1 775	-2 47	STANDA	15 21
CREDITO IT	1 050	1 94	STANDA R NC	5 4
CR VAR R CREDITO IT CRED IT R NC CREDIT COMM	1 120	3 70	COMUNICAZION	
CREDIT COMM	2 920 2 455	-0 34 0 20	ALITALIA A	2 3
CREDITO LOM	4 900	0 00	ALITALIA PR	1 4
REDITO LOM	15 000	101	AUSILIARE	
NTERBANÇA NTERBAN PR MEDIOBANÇA NBA R NC NBA	9 700	104	AUTOSTR PR	7 1
MEDIOBANCA	17 600	1 27	AUTO TO MI	9 40
VBA A IVC	2 290	-0 87	ITALCABLE	9 8
CARTARIE EDI	TORIALI		ITALCAB R NC	9 30
E MEDICI	1 650 12 470	0 00 2 80	SIP R NC	2 0
SURGO PR	12 470 8 675	2 80	SIRTI	7 4
SURGO RI	12 220	2 69	ELETTROTECHN	~~~
SURGO RI CART ASCOLI FABBRI PR			ANSALDO	3 6
ABBRI PR	1 842	111	SAES GETTER	3 12
ESPRESSO MONDADORI MONDADORI PR MONDAD R NO	21 500 18 870	0 00	SELM	1.10
MONDADORI PR	8 520	-127	SELM R	1 20
MONDAD R NC	6 600	0 30 D 50	SONDEL TECNOMASIO	1 6
	4 030	0 00		1 6
CEMENTI CERA EM AUGUSTA E BARLETTA	4 149	1 20	FINANZIARIE ACQ MARC R AP87	20
			AUU MANU N AFB/	

ITALCEMENTI R NC	37 000	1 23	BR
UNICEM	17 160	0 35	ŘŘ
UNICEM R NC	8 480	1 66	BU
CHIMICHE IDAC	CARBU		CA
BOERO	6 320	0 00	
CAFFARO	702	~0 43	CH
CAFFARO R	699	0 14	CO
CALP	2 349	-2 13	CO
FAB MI COND	1 620	1 25	ED
FIDENZA VET	5 970	0 00	ΕÜ
MANULI R NC	1 750	1 16	ĒŪ
MANULI CAVI	3 330	0.81	ĒŪ
MARANGONI	6 450	000	FE
MIRA LANZA	38 300	0 26	FE
MONTEDISON	1 515	100	FE
MONTEDISON R N		1 37	FIE
MONTEFIBRE	1 601	0 69	FIR
MONTEFIBRE R NC	1 090	-091	CE
PERLIER	1 480	2 07	FIR
PIERREL	1 735	4 52	FIL
PIERREL R NC	690	1 47	FIR
PIRELLI SPA	2 650	1 88	FIF
PIRELLI R NC	1 5 1 9	5 34	Fif
PIRELLI R	2 565	1 18	FIS
RECORDATI	7 080	0 43	FIS
RECORDATE R NC	3 500 1 550	0 00	G/
ROLHING	1 725	5 83	ĞĒ
SAFFA	8 600	1 54	ĞE
SAFFA R NC	5 095	-0 29	ĞĒ
SAFFA H	6 570	1 08	G
SAIAG	2 080	1 48	ĞI
SAIAG R	1 100	-3 59	Œ
SIOSSIGENO	21 210	0 47	Œ
SIO R NC	21 600	-5 68	N
SNIA BPD	1 840	2 17	iN
SNIA R NC	1 108	-2 21	151
SNIA R	1 770	0 85	îT/
SNIA FIBRE	1 403	0 2 1	KE
SNIA TECNOP	4 1 10	-0 72 4 99	MI PA
SORIN BIO	7 780 3 560	4 99 0 56	PA
	3 500	- 0 56	PII
COMMERCIO		1 14	PI
RINASCENTE RINASCEN PR	3 540 2 110	2 43	RA RA
RINASCEN A NC	2 395	170	RE
SILOS	525	0 96	RE
SILOS 1LG87	498	0 40	54
SILOS R NC	390	2 63	SA
STANDA	15 280	-0 46	SA
STANDA R NC	5 400	0 00	SA
COMUNICAZIO	NJ		SE
ALITALIA A	2 395	2 13	SI
ALITALIA PR	1 455	1 18	511
AUSILIARE	7 130	0 07	SI
AUTOSTR PR	1 078	0 28	Sh
AUTO TO MI	9 400	0 93	50 50 50
ITALCABLE	9 300	2 65	sc
SIP	2 050	0 00	SC SC
SIP R NC	2 174	0 56	ST
SIRTI	7 480	081	ST
ELETTROTECNI			ST
ANSALDO	3 630	2 25	TE
SAES GETTER	3 120	0 00	ŤŘ
SELM R	1 100	-1 B1 3 34	TP
SELM R SONDEL	694	131	TA W
TECNOMASIO	1 650	0 00	
FINANZIARIE			AE

750 0 54	BON SIELE BON SIELE R NC	27 000 12 2 8 215 2 56	`	IMM METANOP	Ξ
000 123	BREDA	4 200 1 8		RISANAM R P 10 800 -0 4	
160 035	BRIOSCHI	701 -2 50		RISANAMENTO 12 960 1 2 VIANINI 2 900 0 3	
480 166	BUTON	2615 -13	•	VIANINI IND 1 080 17	ž
RBURI	CAMFIN	1 840 -0 5 2,379 3:4 8,540 0 0	'n	VIAMINI LAV 12 790 AT	¥,
320 000	CIRRIC	8,640 0 O	100	VIAMINI R 2.801 8.0	G:
702 ~0 43	CIR	8 625 -0 45 1 549 0 7	*	MECCANICHE AUTOMOBIL	Æ,
699 0 14	COFIDE R NC	1549 07	į	AERITALIA 2 215 0 6	a
349 -2 13	COFIDE	6310 OO		ATURIA -	Ξ
620 125	COMAU FINAN EDITORIALE	2 120 0 99 2 560 0 31		ATURIA R NC	Ξ
870 0 00	EUROGEST	2 550 0 31	•	DANIELI 4 470 2 6	ī4
750 1 16	EUROG A NC			DANIELI R NC 2 450 4 1	7
774 -0 34	EUROG R		:	DATA CONSYST 8 650 0.5 FAEMA 2 810 0 3	š
330 081	EUROMOBILIARE	6 380 -0 3		FAEMA 2810 03	ē
	EUROMOB R FERRUZZI AG	2 100 -3 2: 1 325 1 7	•	FIAR 12 400 0 7	3
450 0 00		1 325 1 7		FIAT 6 890 2 1	
300 0 28	FERR AGR R NC	609 133			7
515 100	FIDIS	5 685 0 26	•		3
740 1 37	FIMPAR	790 0 00	•	FOCHI 1 460 0 6	
601 069	FIMPAR SPA	1 261 -0 7		FRANÇO TOSI 13 700 -0 0	
090 -091	CENTRO NORD	17000 000		GILARDINI 12 800 -0 0	
480 2 07	FIN POZZI R	1065 000		GILARD R NC 9 680 0 6	
735 4 52	FINARTE	2 999 1 6			
690 147	FINEU GAIC		:		
650 188	FINREX	1050 29	•	MAGNETI MAR 2 265 0 2 MERLONI 1 530 0 9	
519 534	FINREX GE87	760 000		NECCHI 2 300 2 2	
565 118	FINREX R NC	1 900 2.4		NECCHI R PC 2 750 -1 7	
080 043	FISCAMB	1 900 2.4: 5 810 -1 34	í	NECCHI RI W 235 44	
500 O 00	FORNARA	2 045 0 49	è	N PIGNONE 4 115 OF	
650 000	GAIC	31 000 -1 2	7	OLIVETTI 9 950 O 9	
725 583	GEMINA	193 05	•	DLIVETTI PR 5 699 3 6	
600 1 54	GEMINA R GEROLIMICH	1110 ~390	,	OLIVETTI R NC 4 795 -1 3	Ĩ4
095 -029	GEROLIM R NC	89 000		PININFARINA R 9 520 0 2	
	GIM	6615 000		PININFARINA 9 400 4 4	4
570 1 OB	GIM A NC	2 505 0 20		RODRIGUEZ 9 800 1 0	
080 148	IFI PR	15 400 0 91 3 161 1 93	3		Ĭ3
100 -3 59	IFIL IFIL R NC	3 161 19: 1 760 - 1 6	3		?
210 047	META UCOT	1760 -16	•	SAIPEM 2 075 -2 8	
600 -568	INIZ R NC	3 540 14	à	SAIPEM R 2 295 0 4	
840 217	INIZ META	9 396 0 3		SAIPEM WAR 270 8 0	
108 -2 21	ISEFI	1631 130		SASIB PR 3 500 0 0	
770 085	ITALMOBILIARE	95 000 0 10 43 000 1 0		SASIB R NC 2 430 -08	
403 021	KERNEL ITAL	512 09		TECNOST 2 476 2 7	
110 -072	MITTEL	3 180 Q O	Ċ	TEKNEC LG87 1 070 0 4	
780 4 99	PART R NC	1 330 -1 20	5	TEKNECOMP 1 130 2 7	
560 0 56	PARTEC SPA	3 325 -0 4	5	TEKNEC R RI 915 1 6	īž
	PIRELLI E C PIRELLI E C A NC	3 821 1 2: 2 850 0 1	2	VALEO SPA 5 500 0 9	
540 1 14	RAGGIO SOLE	2 898 0 21	4	W AERITALIA 266 000 -0 3	7
110 243	RAG SOLE R NC	2 249 -0 7	ì	WESTINGHOUSE 30 100 0 3	15
395 170	REJNA	12 050 -1 23	à	WORTHINGTON 1 235 1 2	3
525 0 96	REJNA R	23 900 0 0		MINERARIE METALLURGICH	Ē
	RIVA FIN	9 490 0 0		CANT MET IT 3 933 -16	
498 040	SABAUDIA R NC SABAUDIA	1750 00		DALMINE 209 1 9	5
390 263	SAES A NC	948 -22		EUR METALLI 914 O 5	6
280 -046	SAES	1 500 1 3	5	FALCK 5 250 1 9	
400 000	SCHIAPPARELLI	752 2 5	9	FALCK R 5 280 -2 4	
	SERFI	5 445 O 8		MAFFEI 3 500 0 2	_
395 2 13	SETEMER SIFA	10 750 1 0 1 740 0 5		MAGONA 7 690 1 8	15
455 1 18	SIFA R NC	1 299 -0 0		TESSILI	
130 007	SISA				Ŀ
078 028	SMÉ	1800 0 2	ė	CANTONI R 4 400 2 3 CANTONI 4 290 0 0	3
400 162	SMIR NC	1870 08	1	CANTON: 4 290 0 0 CUCIRINI 1 760 6 6	Č
800 093	SMI METALLI	1 915 0 71 2 760 -0 7	5	ELIOLONA 2 830 -0 7	ō
300 265	SO PA F RI	1 320 -0 31		FISAC 4 000 0 0	ő
050 0 00	SOGEFI	4 525 -0 1	i	FISAC R NC 3 992 1 0	ĵė
174 0 56	STET	2 851 0 74	i	LINIFICIO 1 502 O 2	
480 081	STET WAR	741 22	•	LINIF R NC 1440 3 2 ROTONDI 19 900 1 2	
	STET A NC	2 735 0 0	,	MARZOTTO 4 735 4 0	
630 2 25	TERME ACQUIR	2 000 0 50	3	MARZOTTO R NC 3 460 6 4	
120 000	TRENNO	- 000 080		MARZOTTO R 4 615 3 C	7
100 -181	TRIPCOVICH	7 600 13	à	OLCESE 2 315 2 4	13
269 3 34	TRIPCOVICH R NC	3 000 5 2	B	SIM 5 560 14	8
684 131	WAR STET 9%	425 14	3	STEFANEL	_
650 000	IMMOBILIARI ES	DILIZIE			ā
	AEDES	7 090 0 00	5	DIVERSE DE FERRARI 5 060 O 8	in
201 152	AEDES R	3 850 -07 2 845 -08	7	DE FERRARI R NC 1740 00	
401 5 53	CALCESTRUZ	7 140 0 14		CIGAHOTELS 3 340 1 2	ñ
308 5 48	COGEFAR	4 480 18		CIGA B NC 1 430 1 6	ī3
276 -4 50	COGEFAR R	2 120 0 9		CON ACO TOR 6 160 O C JOLLY HOTEL 10 700 O C	10
996 -0 2B	DEL FAVERO	3 40E -0 4	•	33221 110122 10 100 00	~

AFRITALIA	2 215	0 68	GILARDINI 91 CV 13 B%
AFRITALIA	2 215	0 68	GILARDINI 81 CV 13 8% GIM 86/81 CV 8 75% GIM 86/83 CV 8 5%
			IMI-CIR 85/91 IND
			The second of the second
DANIELI	4 470	2 64	INI UNICEM 86 19% INIZ META-86 93 CV 7% IRI ARRIT W 86/93 9% IRI-ALIT W 84/90 IND IRI B ROMA 87 13% IRI COMIT 87 13%
DANIELI R NC	2 450	4 17	IRI AFRIT W 88/93 9%
DATA CONSYST	8 660	0.58	IRI-ALIT W 84/90 IND
FAEMA	2 810	0.36	IBI B BOMA 87 13%
PAI	12 400	0 73	IRI COMIT 87 13%
HAT	6 690	2 13	IRI-CREDIT 87 13%
IAT PR	5 559	3 77	IRI S SPIRITO 83 IND
IAT R NC	5 550	4 13	RI STET 73/BB CV 7%
OCHI	1 460	0 69	IRI STET 73/88 CV 7% IRI STET W 84/89 IND
RANCO TOSI	13 700	-0 07	IRI STET W 84/91 IND
ILAROINI	12 800	-001	RI STET W 85/90 9%
ILARD R NC	9 680	0 83	RI STET W 85/90 10%
ND SECCO	1 405	5 64	ITALGAS-B2/BB CV 14%
MAGNETI R P	2 330	3 56	KENELL IT 93 CV 7 5% MAGN MAR 95 CV 6%
MAGNETI MAR	2 266	0 22	MEDIOB BARL 94 CV 6%
MERLON!	1 530	0 99	MEDIOR RUIT RISP 10%
NECCHI	2 300	2 22	MEDIOB BUITONI CV 8%
VECCHI R PC	2 750	-178	MEDIOB-CIR RIS NC 7%
			MEDIOB FIBRE 88 CV 7%
VECCHI RI W	235	4 44	MEDIOB-FTOSI 97 CV 7%
PIGNONE		0 61	MEDIOB ITALCEM CV 7% MEDIOB ITALG 95 CV 6%
DLIVETTI	9 950	0 90	MEDIOB ITALG 95 CV 6%
DLIVETTI PR	5 699	3 62	MEDIOB ITALMOB CV 7%
DLIVETTI R NC	4 795	-134	MEDIOB LINIF RISP 7%
ININFARINA R	9 520	0 2 1	MEDIOB MARZOTTO CV 7%
PININFARINA	9 400	4 44	MEDIOB METAN 93 CV 7% MEDIOB PIR 96 CV 6 5%
RODRIGUEZ	9 800	1 03	MEDIOB SABAUD RIS 7%
SAFILO R	4 950	3 13	MEDIOR SAIPEM 5%
SAFILO	5 000	-177	MEDIOB SICIL 95 W 5%
SAIPEM	2 076	-281	MEDIOB SICIL 95 W 5% MEDIOB SIP BB CV 7% MEDIOB SIP 91CV 8%
SAIPEM R	2 295	0 44	MEDIOB SIP 91CV 8%
SAIPEM WAR	270	8 00	MEDIOB SNIA FIBRE 6%
SASIB	3 555	1 57	MEDIOB SNIA TEC CV 7% MEDIOB SPIR 88 CV 7%
SASIB PR	3 500	0 00	MEDIOB SPIR 88 CV 7% MEDIOB UNICEM CV 7%
ASIB A NC	2 430	-082	MEDIOB UNICEM CV 7% MERLONI 87/91 CV 7%
ECNOST	2 476	2 74	MONTED SELM META 10%
EKNEC LG87	1 070	0 47	OLCESE 86/94 CV 7%
EKNECOMP	1 130	2 73	ONC 87W
EKNEC R RI	915	1 67	OSSIGENO-81/91 CV 13%
ALEO SPA	5 500	0 90	PERUGINA BB/92 CV 9%
V AERITALIA	266 000	-0 37	PIRELLI SPA CV 9 75%
VESTINGHOUSE	30 100	0 35	PIRELLI 81/91 CV 13%
VORTHINGTON	1 235	1 23	PIRELLI 85 CV 9 75%
MINERARIE M			RINASCENTE 86 CV 8 5% SAFFA 87/97 CV 5 5%
ANT MET IT	3 933	-1 67	SAFFA 97/97 CV 6 5%
			SELM 86/93 CV 7%
ALMINE	209	1 95	SILOS GE 87/92 CV 7% SMI MET 85 CV 10 25%
UR METALLI	914	0 55	SNIA BPD 85/93 CV 10%
ALCK	5 250	1 94	SNIA BPD 85/93 CV 10% SASIB 85/89 CV 12%
ALCK R	5 280	-2 40	50 PA F 86/91 CV 9%
MAFFEI	3 500	0 29	SO PA F 88/92 CV 7%
ANGONA	7 690	1 85	STSIP2
TESSILI			STET 83/88 STA 3 IND
ENETTON	9 110	771	TRIPCOVICH 89 CV 14%
CANTONI R	4 400	2 33	ZUCCHI 86/93 CV 9%
ANTON	4 290	0 00	
UCIRINI	1 760	6 67	Buttandamanndanduandumitantemosin
LIOLONA	2 830	-0 70	
ISAC	4 000	0 00	
ISAC R NC	3 992	1 08	TERZO MERC
INIFICIO	1 502	0 20	(PREZZI INFORMAT
INF R NC	1 440	3 23	BAVARIA
MARZOTTO	19 900 4 735	1 27	577 C C00170
MARZOTTO R NO		6 43	BCO MARINO
MARZOTTO R	4 615	3 01	CARNICA TIBURTINA 1/7
OLCESE	2315	2 43	CBM PLAST
iM	5 560	1 48	CRIOMBARDO
TEFANEL			ESPRESSO 1 1 89
UCCHI	3 750	-0 66	IST MIL LEASING
DIVERSE			
E FERRARI	5 060	080	B S PAOLO BS
E FERRARI R NC	1740	0 00	B PROV LOMB PR
IGAHOTELS	3 340	121	CR ROMAGNOLO

TERZO MERCATO 224 300/225 900 49 000/49 300

S183 IND

ACQ MARC AP87 ACQ MARC R

CHANGA BARBARAN MARAKAN MARAKA

ANDATA



•Tempo libero nell'età tecnologica». Inaugurata a Brisbane dalla regina Elisabetta d'Inghilterra, questa esposizione mondiale è insieme uno dei più mastodontici apparati celebrativi del bicentenario dell'Australia che ri-

lebrativi del bicentenario dell'Australia che ri-corre in questo 1988 e la sua miglior definizio-ne. Perché è l'Australiano l'inventore del week-end allungato (tutti cercano di fuggire il venerdi) e dello sport a tutti i costi, il maestro del tempo libero, il cultore del gioco qualsiasi esso sia. Herman Kahri, futurologo americano,

ha eletto la società australiana a prima vera

ha eletto la società australiana a prima vera società post-industriale dove la gente ha come prima preoccupazione l'organizzazione di se stessa, del proprio benessere e riversa nelle competizioni agonistiche, nel cricket, nel tennis, nella vela, le ambizioni e gli arrivismi di carriera. L'Australia è un Paese dove si spende più nel gioco d'azzardo che nell'alimentazione, dove i lavoratori dipendenti hanno 6 settimane di lerie all'anno, dove non si parla mai di lavora e il consumo di alconal è alle stelle.

lavoro e il consumo di alcool è alle stelle.

lavoro e il consumo di alcool è alie stelle.

Terra dei passato remoto dei mondo, ma quasi senza storia, continente sottosopra (Doun-under come lo chiamano gli inglesi), iontano da tutto finanche da se stesso, l'Australia è oggi la terra del domani, l'ultima irontiera da esplorare, il paese dell'avventura, della fantasia, dell'opportunità. Spazi sconfinati e vergini, immense ricchezze naturali ancora da scoprire: «terra fortunata» come la definiscono gli Aussie, gli Australiani, aliena dai fantasmi dell'Occidente, dallo scetticismo, dalla puara della guerra atomica, dalle catastrofi, dall'inquinamento ambientale, persino dall'Alds. Glià al primo incontro questo Paese parla di.

quinamento ambientare, persino dall'Aprimo incontro questo Paese parla di ottimismo, di spazi senza limiti e di un mondo ancora tutto da inventare, più preoccupante (orse per il proprio passato che per il futuro. Su un territorio grande più dell'Europa vivono solo 16 milioni di abitanti, 84 per cento stipati

io 16 milioni di abitanti, 84 per cento stipati nelle sei città principali: un popolo giovanissimo, fatto dei volti e dei sorrisi di mille popoli diversi. Oggi un quinto degli australiani è nato altrove e un altro quinto ha i genitori in un altro continente: ci sono europei e americani neozelandesi e giapponesi, vietnamiti e polinesiani, cinesì e indiani. Il grande flusso dell'immigrazione sovrasta i epurosanguee, la strana aristocrazia australiana latta di chi discende dai galeotti e dai coloni, dai cercatori d'oro e dagli esploratori, dai marinai e dai soldati di Sua

Galeotti, deportati, forzati, e il loro seguitò di soldati e marinai. Era cominciato il dominio

L'Australia, fino ad allora, era stato un in

Una piccola isola selvaggia nel cuore del Tirreno Capraia, battuta dal libeccio è un parco naturale abitato dai fantasmi A PAGINA 14



VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI

RITORNO



Una volta cresceva libera nell'erba del bosco ora la fragola profumata è un gigante rosso allevato nelle serre

A PAGINA 16

Frivoli nipoti di capitan Cook

Maledettamente ricca e maledettamente bella l'Australia compie duecento anni Nel 1788 lo sbarco di 11 velieri inglesi segnò l'inizio della dominazione bianca Gli aborigeni furono massacrati o cacciati e questa colpa storica pesa ancora oggi

Canguri rossi, koala, emù e coccodrilli popolano le dune, i boschi, le paludi e gli stagni del più secco, vecchio e piatto dei continenti Il fascino dei labirinti di corallo gareggia con quello delle parate nuziali esibite dall'elegantissimo «uccello lira»



'Australia da non perdere

L'Australia, lino ad allora, era stato un in-quietante neigma geografico, mai esplorata ma a lungo e pignolescamente «sognata». La contrapposizione con la storia della scoperta dell'America è d'obbligo. Fino a quando le caravelle di Colombo non vi andarono a sbattere all'esistenza di un continente ai di là delle ochissime grandi città estrema-mente distanti tra loro dove si concentra l'84 per cento di tutta colonne d'Ercole non aveva mai pensato nes-suno e anche allora restò qualche perplessità. L'Australia invece la si cercava da sempre. Già disegnata sulle antiche carte geografiche, non s'era mai vista ma «doveva esserci» era l'Inco-gnita terra australis, quella che serviva ai geo-grafi per riequilibrare la disposizione delle ter-re emerse nel mondo, per rendere «logica» la geografia del pianeta. Tutti ne parlavano, ma nessuno riusciva a trovarla fino a che, verso il '500 la sfiorarono danesi e portoghesi e il capicolonne d'Ercole non aveva mai pensato nes la popolazione e in mezzo un inte-ro continente tutto da vivere e da attraversare: per chi ama la natura e gli spazi senza confini l'Australia è l'Eden ritrovato, ma per chi soffre la «tirannia delle distanze» può diventare un interno piatto, desertico e bollente. Niente paura: se giorni e giorni di corriera o fuoristrada lungo piste color ocra che corrono dritte e monotone per migliaia di chilometri non stimolano il vostro senso di '500 la sfiorarono danesi e portoghesi e il capi tano Cook, con il suo colpo di fucile, ne fece possedimento di Sua Maestà Britannica. chilometri non sumoiano il vostro senso di avventura, resta pur sempre l'aereo. Uno dei modi più validi per «assaggiare» l'Australia è infatti prevedere una serie di passaggi aerei associati poi a escursioni più o meno lunghe Qualcuno aveva già «sognato» questa terra molto tempo prima dei geografi d'Europa, an-cor prima dell'inizio del tempo storico. Circa 50,000 anni fa arrivarono dall'Asia, attraverso

un ponte di terra che collegava Australia e Nuova Guinea, i discendenti di una stirpe anti-ca forse collegabile all'uomo di Pechino e di Ed ecco alcune località «da non perdere». Queensiand - Barriera corallina - Tutta la famosissima Grande barriera australiana è parco nazionale dal 1975. L'accesso turistico Gli aborigeni conservano ancora tratti di una paleo-razza: occhi piccoli e profondi, forte è consentito solo in alcune zone come l'isola Lady Elliot dove è bello svegliarsi al grido dei prognatismo, narici larghe e naso piatto. Han-Lady Elitot dove è bello svegnarsi ai gndo dei gabbiani e delle innumerevoli sterme. Con partenza da Port Douglas invece si possono fare numerose crociere. Qui hanno sede di-verse organizzazioni turistiche che mettono a disposizione barche con il fondo di cristallo per poter osservare, all'asciutto, le meraviglie dei labirinti del corallo, i pesci multicolori e le grandi tartarughe. no la pelle color della pece, ma i capelli hanno spesso stumature rossicce o biondastre.

spesso siumature rossicce o biondastre.
Essi si fecero possedere da questa terra. si
sentirono e diventarono parte di essa e vi vissero in splendida armonia per migliala di anni. Ci
sono fiabe aborigene che raccontano di quando nel centro del Paese c'era un immenso
mare, 8000 anni ta. Nessuna cultura scritta o
orale ha documenti e leggende che si spingono tanto indietro nel tempo. Inoltre la storia

Mildura. Le «mura» sono nude pareti di roccia segni lasciati dagli uomini primitivi.

segmi asciatu agai uomim pinamin.
Victoria - Sherbrooke - Avete mai visto la
danza d'amore dell'uccello lira? In questa
piccola foresta raggiungibile in auto da Meiburne, gli uccelli hanno da tempo fatto l'abitudine agli occhi e ai binocoli dei turisti e si lasciano spiare durante le bellissime parate nuziali quando sollevano in alto la loro ele gantissima coda. Naturalmente tutto questo solo durante l'inverno australe

Australia Meridionale - Flinders Ranges - Un'area di quasi 80 mila chilometri quadrati comprende montagne e foreste di conifere, un piccolo deserto con le dune del colore del un piccolo deserto con le dune del colore del tramonto, paludi, stagni e siti aborigeni: que-sto è il Flinders Ranges. È il luogo dove si svela gran parte dell'anima dell'Australia inte-ra, dove facile è l'incontro con i canguri rossi, con i velocissimi emù, gli uccelli corridori, e con moltissimi altri tipi di uccelli variopinti e bellissimi (nel parco ne sono presenti 376 specie).

Territorio dei nord - Kakadù - Se qualcuno

Nuovo Galles del sud - Mungo - il parco nazionale del lago di Mungo rivela il suo spiendido gioiello, le cosiddette «mura cineus», soltanto ai pochi che si avventurano sulla città di Darwin nell'estremo nord dell'Australunghissima pista che parte dalla cittadina di la (il Top End). Sono 13,160 chilometri quambili di procisi drati di paludi, stagni e grandi fiumi popolati scavate dalle acque piovane. Il lago che dà il di coccodrilli, di iguane, di serpenti e sorvolanome al parco si prosciugò circa 15 mila anni fa ma attomo alle sue «rive» restano ancora i re agli uccelli serpente (aninga), dalle eleganne gru alle cicogne dalla testa nera, agli aironi e alle oche gazze. Un villaggio di bun-galow consente di pernottare nel parco dove sono organizzate numerose escursioni a pie-di, in jeep o in battello.

Territorio del nord - Uluju (Ayers Rock) - È il cuore rosso e pulsante del continente, la sua anima, il suo respiro. Nessuno può dire di avere visto l'Australia senza essersi incantato adaminia, il sorte spiro. Nesamo puo orie ma avere visto l'Australia senza essersi incantato di fronte all'immenso monolito sacro dei-l'Ayers Rock (Uluru in lingua aborigena). E magica è davvero questa montagna, rossa al tramonto, di sera si tinge di viola poi si fa gialla al mattino e ocra con il sole del pomegialla al mattino e ocra con il sole del pome-riggio: policroma e intrigante conserva inte-ressanti pitture rupestri e il fascino di un enig-ma geologico che sfida i secoli. All'Ayers Rock ci si arriva in pullman da Alice Spring (proprio al centro dell'Australia) oppure in aereo. C'è un grazioso villaggio unistico a soil 8 chilometri dal monolito e la possibilità, una volta sul posto, di visitare anche le strane cupole rosse dei monti Olga che gli aborigeni chiamano «dalle lante teste».

circa 250 chilometri dalla tempestosa costa ovest dell'Australia, sede dei campionati del mondo della vela, c'è questo grande parco naturale (oltre 100.000 chilometri quadrati) che invita all'avventura. La pista infatti si inter rompe e obbliga a procedere a piedi lungo gole da brivido e orridi di selvaggia bellezza. Durante la fioritura l'intero percorso diventa una escursione botanica di enorme interesse per la varietà e la stranezza delle piant

Scopriamo un continente - Per l'Australia i viaggio organizzato esistono diverse possibili viaggio organizzato esistono diverse possibili-tà: nei mesi di luglio e agosto si può parteci-pare a un best-tour di 19 giorni con tappe a Melbourne, Adelaide, Alice Spring, Ayers Rock, Kairns, Iman Island e Sidney, Il costo del viaggio da e per l'Italia, dell'alioggio (in camera doppia) e di nutte le escursioni è di 7.180.000 lire. Per chi preferisse cooscere la barriera corallina, sull'isola di Iman Island esi-ste questa possibilità viaggio apere di andata ste questa possibilità: viaggio aereo di andata e ritorno fino a Sidney (2.375.000) poi un volo interno fino a Hamilton Island (388.000) volo interno into a Hamilton Island (388,000) infine un tratto di navigazione fino alla meta (61,000). Il pernottamento sull'isola costa da un minimo di 112,000 a un massimo di 377,000 al giorno (per la suite). Ancora due proposte da agganciare al volo Roma-Sidney: Australian Adventure (2.995,000) e Australian Panorama (1.744,000). Informazioni presso Gastaldi tel. 02/5456041 - 5456651. che raccontano gli Aborigeni è diversa da quella di ogni altro popolo sulla Terra, è poesia e fiaba insieme, non si snoda nel nostro tempo lineare ma toma continuamente su se stessa in un eterno presente. Ieri e domani sono con-cetti estranei come lo sono: il dominio sulle cose, la sopraffazione, la volontà di rimodella-

re il creato a propria immagine. Tutto cominciò – narra la legggenda – nel etempo stesso», un momento indefinito che è insieme l'esistenza e la sua splegazione, senza

Tutto cominció – narra la legggenda – nel etempo stesso», un momento indefinito che è insieme l'esistenza e la sua spiegazione, senza direzione, senza inizio e senza fine. Vennero gli dei e formarono le rocce; i fiumi, i laghi, le montagne, gli alberi e gli animali. Dettero forma e significato al mondo e tusegnarono al·l'uomo a vivere in esso. Infine direntarono anch'essi parte della loro creazione e ai tecero macigno e pianta, torrente e uccello, canguro e arcobaleno. Ogni anno nel luoghi sacri ancora oggi gli aborigeni dipingono la storia del tempo del sogno» perche la creazione si perpetui e la vita continui.

Quando arrivarono i bianchi gran parte di utto questo fu distrutto. Fu tempo di massacri e di deportazioni. La mostra che oggi a Sydney commemora il bicentenario dell'Australia ha un titolo significativo: «La venuta degli stranieri» quasi che a raccontarii questi poveri 200 anni – una nullità a confronto del 50.000 dell'epopea aborigena – lossero proprio loro, «i legittimi proprietari». Patrick White, Nobel per la letteratura nel 1973, non ha dubbi: «È un bicentenario in cui non c'è nulla da festeggiare e tutto da farsi perdonare». Pochi anni dopo l'arrivo del bianchi gli aborigeni furono ridotti a «una razza in via di estinzione», distrutti dall'alcool e dalle malattie, acacciati dai propri territori o semplicemente uccisi.

territori o semplicemente uccisi.
Poi l'Australia crebbe: ci fu la corsa all'oro, territori o semplicemente uccisi.

Poi l'Australia crebbe: ci fu la corsa all'oro, l'altevamento delle pecore merinos (oggi ce ne sono 160 milioni di capi, 10 volte l'intera popolazione), la lenta acquisizione dell'indipendenza da Londra. Nel 1966 un referendum popolare rese evidente quanto pesasse ormai nella coscienza della gente la colpa storica di quel massacro: per la grande maggioranza degli Aussie gil aborigeni dovevano aver gli stessi diritti dei bianchi. Oggi la popolazione indigena è tornata quella della pre-colonizzazione (300.000 persone), ha ormai da 28 anni il diritto di voto e da 10 la gestione dei propri territori (in alcuni dei sette stati della Confederazione essi rappresentano il 50% dell'intera area). Ma la realtà è ancora quella dell'emarginazione. Il 90% degli aborigeni è analfabeta: il 90% dei carcerati è nero; altissima la percentuale degli alcolizzati, dei disoccupati, dei vagabondi. È stata data loro la libertà di utogestirsi, la slibertà di scegliere tra la televisione e la vita nel deserto, il supermarket e il varano catturato e arrostito sulle braci, le discoteche e le danze rituali davanti all'Ayers Rock. Ma la vera libertà di scegliare per per la contra del constituente del percentuale contra del constituente del percentuale constituente del stata loro nutha assiema alla constituente del percentuale constituente del percentuale constituente del percentuale capitale constituente del percentuale capitale capi danze rituali davanti all'Ayers Rock. Ma la vera libertà è stata loro rubata assieme alle coordi-nate per l'esistenza, ai valori tradizionali del loro sistema di vita così sospeso senza un temnoto sasema ul vina cua sospeso senza un tem-po che non sia il presente, senza un confine che non sia lo spazio. Qualcuno ha detto che a distruggerii è stato proprio questo: l'uomo bianco ha segnato confini, tracciato strade, messo recinti, posto divieti in un mondo che era fatto di spazi sconfinati e sconfinata liber-tà.

ta latto di spazi sconiniari e sconiniara incertà.

Nelle isole Tiwi, poche miglia a nord di Darwin nel più selvaggio e inesplorato degli stati
australiani, il Territorio del Nord, gli Aborigeni,
convertiti al cristianesimo, hanno dipinto una
loro cappella Sistina, fatta di assi di acciaio e di
lamiera. La creazione è rappresentata da una
fuga di linee color ocra ondulate e parallele, la
via crucia è fatta di mille cerchi concentrici
senza nessun volto: a essere dipinto non è mai
l'uomo nè il Dio, ma il suo cammino, il suo
muoversi nello spazio e nel tempo. Così ogni
linea indica il passaggio da un prima a un poi
dove ciò che non c'era viene alla vita; ogni
cerchio è una stazione, una tappa nella salira. cerchio è una stazione, una tappa nella salita verso la croce

Di fronte a tanta profondità l'altra animi dell'Australia appare come uno straccio lavato di fresco con un piccolo amaro passato, ma ancora quasi tutto da fare e da sbagliare, da provare e da costruire. È forse questa convinone a fare gli Aussie così allegri e rumorosi. scanzonati e irriverenti, spacconi ed eroici, av

venturieri e ingenui. Così il più piccolo, il più vecchio, il più seccos il più piccoto, il più vecchio, il più sec-co e il più piatto tra i continenti sta ancora cercando le coordinate del suo passato, ma senza troppa convinzione. Il presente intanto si mostra ingrato (disoccupazione al 7%, infla-zione galoppante, sostanzioso debito estero), ma gli Australiani sanno di possedere giolelli senza prezzo che la vecchia Europa ha ormai perduto per sempre: il futuro, un pesse ambie, na gu prezzo che la vecchia turopa na amale-senza prezzo che la vecchia turopa na amale-perduto per sempre: il futuro, un paese amale-dettamente ricco e maledettamente bellos, dettamente ricco e maledettamente bellos, famissia e snazio per farla correre. Come scrisfantasia e spazio per farla correre. Com se Sidney Nolan, grande pittore del pae australiano: «Forse sarà la vicinanza con la na-tura, forse sarà la lontananza dai mali dell'Eu-ropa, ma c'è qualcosa di magico e qualcosa di proceptie pell'apparane

Giovedì 19 maggio 1988

Lirica, A Bologna, al Teatro Comunale, «La grande-duchesse de Gerolstein», di Jaques Offerbach, direttore d'orchestra Alain Guingal, regia di Giulio Chazalettes. Repliche il 21, 27 e 29 maggio, e 18, 10 e 12 giugno.

MAGGIO

Arte. A Milano, a Palazzo
Reale, «Il secondo Ottocento»: mostra retrospettiva sulla produzione
dell'800 italiano, Fino al 4 settembre.
Rock. A Torino prima tappa del tour italiano di
Steve Hackett, che sarà a Genova il 20 maggio,
a Milano il 21 e a Roma il 22.

Arte. A Roma, al Museo di arti e tradizioni
popolari, «Coethe in Italia»: mostra documentaria sul primo viaggio dello scrittore in Italia.
Sono esposti olii, disegni, lettere, incisioni e
acquarelli. Fino al 3 luglio.

Libri. A Torino, a Torino Esposizioni, «Salone
nazionale del libro». Fino al 23 maggio.

al Museo Fratelli Alinari,
«Treni net verde (strade lerrate in Toscona dolle origini a oggi)». la storia della rete lerroviaria toscana suddivisa in sezioni; le grandi opere, le stazioni, l'ambiente e gli adattamenti, i lavoratori. Cinquanta fotografie a colori

menti, i lavoratori. Cinquanta totografie a colori
realizzate da George Tatge. Fino al 19 giugno.
Arte. A Torino, alla Promotrice Belle Arti,
«L'auventura Le Corbusiere: 350 disegni originali, 60 schizzi, 300 foto d'epoca, 260 studi per
quaddi. 45 dispinti, dieci collages, 8 sculture, 5
tappezzerie e ricostruzioni a grandezza naturale di intermi progettati e arredati dall'architetto.
fino al 2 luglio.
Pittura. A Siena, a Palazzo Comunale, «Siena
tra purismo e liberty»: opere realizzate dagli
artisti dell'Accademia delle Belle Arti a cavajto
tra la fine dell'800 e i primi del 900». Fino al 30
ottobre.

Lirica. A Venezia, al Teatro La Fenice. «Stiffelios, di Giuseppe Verdi, diretta da Hubert Sou-dant, regia di Pier Luigi Pizzi. Repliche il 28 e 31 maggio e il 2 giugno.

na e manifestazioni folcle ristiche a partire dalle 21 ste, «Spring cup»: in acqui solo imbarcazioni della classe Optimist. Anche il

classe Optimist. Anche il Dipinti. A Padova, al Palazzo della Ragione, La quadreria Emo Copodilista. 543 dipinti dal '400 al '700z. tra le altre sono esposte opere di Micheje Giambono, Giovanni Bellini, Giorgione e Tiziano. Fino al 25 settembre. Illustrazioni. A Roma, all'ex stabilimento Peroni, «Raccontare le immogini tra fantasia e sognos. 170 illustrazioni di Maurice Sendak. Fino al 12 giugno.

Arte. A Rimini, a Palazzo dell'Arengo, «Ridon le corte» codici e incunaboli miniati dall'XI al XVI secolo, conservati nella biblioteca Gambalunghiana di Rimini. Fino al 26 giugno.

cavaili al galoppo.
Foiclere. A Bucchianico
Chieti, Saga dei baderesi

MAGGIO

«sergentiere», si consegna-no gli anelli e, al termine della sillata di carri, si pre-

no gli anelli, e, al termine della sfilata di carri, si premiano i più belli.
Folclore: Ad Accettura, Matera, «Matrimonio degli alberi». Un «maggio» maschio e una «cimas femmina vengono simbolicamente sposati con una cerimonia che presenta una serie di elementi della vita agrația tradizionale.
Palso. A Camerino, Macerata, Corsa della spada e del palio: rievocazione storica con un corteo di cinquecento persone in costumi del 1400. Dopo è in programma la corsa podistica per assegnare il palio al terziere e la spada al concorrente vincitore.
Lirica. A Roma, al Teatro dell'Opera, «Mosé», di Gioachino Rossini, direttore Paolo Olimi. Repliche il 25, 28 e 31 maggio e il 2, 8, 10, 12, 15 giugno.

Rock. A Roma, allo Stadio Flaminio, oggi e do-mani primi due concerti italiani di Michael Jackson, che replicherà a Torino, al-lo Stadio Comunale, il 29 maggio. Arte. A Ferrara, al Centro

Arte. A Ferrare, al Centro Culturale «L. Einaudi», via Navigilo 11, mostra personale del pittore bergamasco Luigi Salvi: sono esposte opere a olio e grafiche, selezionate tra la produzione degli ultimt cinque anni. Fino al 30 giugno.

Sport. A Vercelli. Trofeo internazionale di spada a squadre «M. Bertinetti»: sulla pedana atteti francesi, sovietici, tedeschi e italiani.

Festa. A Cosenza, «Festa della Madonna dell'Assuntax: un quadro raffigurante la Madonna viene portato in processione per le vie del paese. Dai balconi e dalle finestre, addobbate con antiche coperte, vengono gettati sul corteo petali di rose e fiori di ginestre. Anche il 24 maggio.

gio. Sport. A Urbino parte il Giro d'Italia di ciclismo, che si concluderà il 12 giugno.

de la Mer, In Francia, «Pellegrinaggio degli zingaris: nomadi di nutta Europa si radunano in Camargue. Anche il 25 maggio.

Balletta. A Venezia, al Teatro La Fenice, comincia la lunga tourneé italiana del Teatro Kirov di Leningrado. Dopo la tappa veneziana (fino al 26 maggio) i ballerini sovietici saranno al Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia il 28 e 29, al Teatro Margherita di Genova(solo una parte della compagnia) il 30 e 31, al Teatro Comunale di Modena il primo e 2 giugno, all'Opera di Roma (solo una parte della compagnia) il 30 e 31, al Teatro Comunale di Modena il primo e 2 giugno, all'Opera di Roma (solo una parte della compagnia) il 30 e 31, al Teatro Valli «Mada».

lugito.

Lirica. A Reggio Emilia, al Teatro Valli, «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini, direttore
d'orchestra Yoshinori Kikuchi, regia di Stefano

Vizioti.
Arte, A Bohgna, alla Galleria Comune d'Arte
Moderna Giorgio Morandi, «L'800 ritrovato»
opere dalle collezioni statale e comunale di
Bologna, tra cui lavori di Hayez, De Vittis, Gemito. Fino a fine giugno.

A Capraia, guidati da un fantasma

o avuto una guida tutta speciale per l'isola di Capraia, Accadde in una notte di mezza estate. Questa è la storia di un romanzo di mezza estate. La calura fu insopportabile per riggio solo i gatti e le lucertole sfidavano ingori del clima. Poi il sole voltò e sul paesino aggrappato alla montagna si posò l'ombra. Allora mi incamminal lungo il sentiero che dal paese si inoltra nella selvaggia faccia dell'isola intrenica.

paese si inolira nella selvaggia faccia dell'isola tirrenica.

È stato II, dietro una secca curva, che l'ho viato (o l'ho immaginato?) per la prima volta. Sulle prime ebbi un fremito di paura, poi quasi scoppial a ridere vedendo I suoi costumi otto-centeschi, infine riuscii a trattenermi ed a fissarlo negli occhi. Riconobbi qualcosa che colpl a mia memoria ma non posso dire cosa.

Il conte di Caprala, gattopardesco padrone dell'isola nel periodo napoleonico, da allora non mi ha più lasciato diventando il protagonista del mio romanzo «Treno» uscio in questi giorni. È stato lui, Giuseppe Calvi fu Ludovico, a raccontarmi per filo e per segno i connotati di questo angolo di Tirreno dove la storia è strettamente legata alla natura selvaggia, alla particolarità ettica, alle caratteristiche morfologiche, taunistiche e lioreali dell'isola. Quei venti chilometri quad ratti e quei trenta chilometri di coste, si mostrarono un concentrato impressionante di avvenimenti storic dei quali, confesso, sino ad allora ero ignaro: dalle origini etrusche al periodo greco, dai romani ai pisani, dalle scorribande saracene sino all'occupazione genovese che dal 1506 si trascinò

Il viaggio - Arrivare a Capraia è spesso una para commessa: il mare può fare le bizze anche in piena estate, il libeccio, ed, anche venti di tramontana e di grecale, da nord e da nordest possono levarsi all'improvviso. I traghetti per Capraia salpano comunque (salvo impreviat) tutti giorni da Livorno, dal vecchio porto mediceo. Informazioni alla Toremar (via Calafati 46 Livorno, ele 0586/89372, biglietteria 0586/896113). La traversata dura 2,30-3 ore circa (un palo di volte la settimana il traghetto fa scalo a Corgona e i tempi si allungano di una mezz'ora). Un giorno alla settimana (unedì nella stagione estiva) esiste un collegamento anche da e per l'Elba: il traglitto da Porto Ferraio è di circa un'ora e 40 minuti. Il biglietto costa 11.400 lire da Livorno e 7700 da Porto Ferraio è di circa un'ora e 40 minuti. Il biglietto costa 11.400 lire da Livorno e 7700 da Porto Ferraio è di circa un'ora e 40 minuti. Il biglietto costa 11.400 lire da Livorno e 7700 da Porto Ferraio è di circa un'ora e 40 minuti. Il biglietto costa 11.400 lire da Livorno e 7700 da Porto Ferraio è di cioca un'ora e 40 minuti. Il biglietto costa 11.400 lire da Livorno e 7700 da Porto Ferraio è di cioca un'ora e 40 minuti. Il biglietto costa 11.400 lire da Livorno e 7700 da Porto Ferraio è di cioca si no a La relativa difficolità di collegamento aggiunge semmai fascino al viaggio: si ha davvero la sensazione di raggiungere un'isola solato in cui si portebbe anche dover sostare - complice il mare – più del previsto. Atmosfera vagamente coloniale, nulla del turismo concitato che caratterizza altre località dell'arcipelago toscano: a Caprala si respira un clima di vaccanze anni '50, e la mondanità non esiste. Niente discoteche, giusto un cinemino all'aperto in plena estate; nessuna boutique esclusiva: solo Il viaggio - Arrivare a Capraia è spesso una

anni 30, e la monoanita non essite, riverio discoteche, giusto un cinemino all'aperto in piena estate; nessuna boutique esclusiva: solo botteghe d'alimentari; un paio di empori ditutto-un-po' e la rivendita dei giornali Anche le sirutture ricettive sono limitate e trovare alloggio non è sempre facile: indispensabile prenotare con anticipo.

C'è un unico albergo, il Saracino (tel.

prenotare con anticipo.
C'è un unico albergo, il Saracino (tel. 0586/905048) un quattro stelle molto curato ma non proprio economico (in alta stagione,

maggior sorpresa, quel nobile in costume pre-se a descrivermi con foga il suo percorso di vita, tra Settecento e Ottocento. Paradossalvita, tra Settecento e Ottocento. Paradossal-mente sembravano concentrati in questa parte di mare episodi primari della Grande Storia proprio nell'arco di questi decenni: la presa di Capraia da parte di Pasquale Paoli nel 1767, l'occupazione inglese ordita da Nelson del 1796, l'inglobamento francese del 1802 e infi-ne l'assegnazione al regno di Sardegna sancita dal congresso di Vienna nel 1815. Quel nobile capraiese esponeva con tale im-peto avvenimenti e vicende epico-piratesche

che lo credetti vivo. E fu per me fatale cadere che lo credetti vivo. E fu per me fatale cadere nelle trame del suo racconto. Perchè divenne compiutamente mio, per sei lunghi anni nei quale cercai di ricordami ogni piccolo dettaglio descrittomi quel giorno. Calvi non disdegnò di accompagnarmi nel luoghi che hanno fatto la storia, la sua storia. Sagome scure di fantasmi, di donne in abito bianco e ombrellino, di soldati sudati e sporchi, di marinai e pescatori si confondevano con le prime ombre della sera. Andammo al laghetto, rubammo frutta al Plano, l'oasi verde di Caprala, puntam-

mo dritti verso lo scoglio dello Zenobito dove il conte nascondeva la sua vecchia tartana, proprio come il protagonista del «Pirata» di Conrad. La barca riprendeva l'antico nome dell'isola, si chiamava «Aegilon».

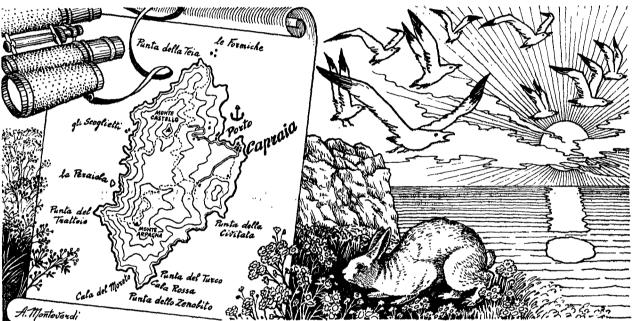
Fu una notte tireale, magica, quasi che la Luna volesse illuminare il nostro stanco bordeggiare e il mare calmo facesse da tappeto al nostro passaggio. La sagona della Fortezza si rifletteva nell'acqua pesantemente, lugubre immagine del passato. Dirigemmo verso nord superando Porto Vecchio, sitorando punta delle Barbici con i suoi scogli affioranti dove

notammo sonnolenti gabbiani intenti a con-tendere il posto a due marangoni dal ciuffo. Punta della Teglia, il capo nord di Capraia, è uno spartiacque naturale che apre le porte ad una costa abbandonata e friabile. Vedemmo segnali iontani lanciati dalla Corsica: il conte si mise in aliarme, lo tranquillizzai subito. Continuammo la navigazione superando la punta delle Scalfe, spiagge ciotolose e rivoli che sbucano al mare. Eccoci allo scoglio di Mosè, poi alla punta del Recisello e alla sua stretta fenditura, un antico «fispo naturale». Altri scogli erano davanti a noi: pnma quello della Peuna costa abbandonata e friabile. Vedemmo

raiola (inutile dire che assomiglia ad un pera) e poi quello dei Gabbiari, uno «scrigno» naturale che fa da casa a molte specie di uccelli. Guardammo da fuori la grotta della Foca monaca, il conte mi disse di attendere pazientemente. Insistetti: le foche bianche scomparvero nei primi decenni del '900. Lui mi fece segno di zittirmi. E d'improvviso comparve un musetto tra i flutti. Calvi se la rise. Il padrone dell'isola, capii, era ancora lui.

ml. E d'improvviso comparve un musetto tra l'flutti. Calvi se la rise. Il padrone dell'isola, capii, era ancora lui.

Allo Zenobito, di fronte all'austera torre, il conte riprese a raccontarmi di pirati e corsari, di battaglie in mare e abbordaggi. Ma ora fremente, voleva che raggiungessimo subito la Cala Rossa. Lo spettacolo fu emozionante: la parete rossa stratificata e quella bianca mostravano perfettamente lo spaccato del vuicano dello Zenobito. Era il cuore dell'isola e, ne sono certo, batteva ancora. Il ritorio verso il porto fu lesto e silenzioso; dovevamo lasciarci. Il conte percorse quel braccio di mare senza dire una parola, neppure sulla grotta del Sale e lo scoglio del Galto, sulle rocce grigiastre della punta del Turco e sulla splendida e solitaria cala delle Saline. Sentiva che il tempo reale passava inesorabilmente, che la sua missione stava per avere termine, che doveva tornare ad essere un fantasma, a sifdare altri fantasmi nemici senza spada ne cappa. Accostò discretamente in un luogo solitario del porto, mi strinse la mano e riprese il largo. La sua tartana scomparve subito ai miet occhi. Non ho mai raccontato a nessuno di quell'incontro finche un giorno comincial a scrivere una storia...



Tutti i segreti dell'isola selvaggia

130.000 lire al giorno la pensione). Ci sono poi alcuni residence: la Mandola (tel. 0586/905119), la Vela (tel. 0586/905098) Milano e Saracino (tel. 0586/905048; stessa gestione dell'hotel), che affittano appartamenti settimanati (in bassa stagione intorno a 400.000 lire a settimana, in estate calcolare da un minimo di 7/800.000 lire). Un paio di ristoranti dispongono di alcune camere (Da Beppone, tel. 0586/90501, Da Agatino, tel. 0586/905026) ed esiste la possibilità di affitto presso pruvali. Per informazioni, ci si rivolga alla Cooperativa parco naturale, isola di Capraia, casella postale 10 57032 Capraia Isola,

tel. 0586/905071. Funziona un campeggio, il Camping Le Sughere (tel. 0586/905072).

tel. 0586/905071. Funziona un campeggio, il Camping Le Sughere (tel. 0586/905072), aperto da giugno a ottobre (circa 200 posti, per 400 persone). Il campeggio libero è vetato (anche se purtroppo c'è chi lo pratica, in barba ai divieti). Per la cena, oltre al ristorantialberghi citati, qualche piccolo locale paccevole, come il ristorante La Gantta, di fronte al castello, dove si manga soprattutto pesce, la spaghettena-birrena Lo Zenoblto, le trattorie Cala Rossa, nei pressi del vecchio faro, e Lo Scorfano.

Un luogo tutto natura - Capraia è miracolosa-Un luogo tutto natura · Caprala è miracolosa-mente selvagia e intatta, regno della mac-chia mediterranea, fitta e profumatissima, e di una fauna selvatica che qui vive indisturbata. In particolare, uccelli marini che hanno scelto l'isola per nidificare: gabbiani reali e gabbiani corsi soprattutto, ma ci sono anche falchi, poiane, rondoni, berte, marangoni, corvi im-periali e via di questo passo. Tra l'elicriso, gli astodeli, l'erica, il cisto che ricoprono la su-perficie dell'isola molti conigli, qualche mu-flone, ratti e rettili (ma niente vipere). Un pa

radiso che attende la consacrazione ufficiale e definitiva di parco naturale. Se ne parla da anni, es en e è riparlato nel recente congresso della Lipu che si è tenuto sull'isola alla metà di

della Lipu che si è tenuto sull'isola alla metà di aprile, presenti ambientalisti italiani e stranie-ri. Il cammino è avviato ma non è certo facile. In attesa che qualcosa si muova ci si può comunque godere il parco di fatto, se non ancora di diritto. L'isola è tutta da percorrere a piedi, lungo i molti sentieri verso l'interno, o da costeggiare per mare alla scoperta di anse irraggiungibili altrimenti. I sentieri si diparto-no dalla vecchia mulattiera militare di pietra che attraversa l'isola, dal paese al semaforo.

Si tratta di percorsi in genere facili, ma che non vanno sottovalutati: un paio di scarponcini alti è d'obbligo (come il binocolo, per il birdwatching). Difficile perdersi, ma le indicazioni non abbondano: meglio munirsi di una cartina e/o della «Guida» curata dalla Cooperativa (ed. Pacini) che descrive minutamente gli itinerari. Il percorso più impegnativo (circa 7 ore) ma anche quello più completo, che fornisce un'idea complessiva dell'isola e propone scorci panoranici d'eccezione (vista a 360º dall'Eiba a Cap Corse) è il sentiero che conduce al monte Arpagna e di li alla punta dello Zenobilo, con vecchia torre e voli di gabbiani tutt'intorno.

Altro percorso di grande interesso quello

dello Zenobito, con vecchia torre e voli di gabbiani tutt'intorno.

Altro percorso di grande interesso quello che conduce allo Stagnone, minuscolo lago naturale, fino a maggio circondato di ranuncoli e astodeli (circa tre ore di marcia). Ma ci sono anche itinerari più brevi (al Piano, al monte Campanile, alle Penne), un'oretta di cammino. In barca si può compiere il periplo dell'isola (circa 30 km di coste), in quattrocinque ore: molte le insenature d'effetto a cominciare dalla splendida Cala Rossa. Chi non dispone di mezzi propri può approfittare di tour in motobarca organizzati dalla Cooperativa, che ha predisposto inoltre un programma di escursioni accompagnate per la primavera-estate. Corsi di birdwatching in collaborazione con la Lipu, soggiorni naturalistici (il prossimo sarà dal 4 all'al maggio, 350.000 lire). Per informazioni rivolgensi a Marida Bessi della Cooperativa (tel. 0586/905071). Marida vie sull'isola, la conosce palmo a palmo ed è l'accompagnatrice ideale per tour di scoperta.

UN CIBO, UN LUOGO

Mexico, chili e senoritas

PIER LORENZO TASSELLI

Se passate da Città del Messico andate in si trova proprio sul confine fra le due mappatupiazza Garibaldi a vedere se c'è ancora il mercato coperto: non si sa mai, dopo il terremoto non sono tornato a controllare. Ma certamente c'è ancora: troppo forte la tradizione, la cultura su cui si fonda il microcosmo di piazza cultura su cui si fonda il microcosmo di piazza Garibaldi, per soccombere a un terremoto. Non è semplicissimo trovare piazza Garibaldi per chi non c'è già stato, altrimenti è facilissimo. Dipende dalla strana conformazione di Città del Messico e delle sue mappe. Città dei Messico ha un numero sconosciuto di abitanti, tra i 15 e i 20 milioni a occhio È formata da una immensa distesa di penfene selvagge. In una immensa distesa di penfene selvagge, insensate, cresciute patologicamente sul fondo di quello che fu il lago di Mexico La carta topografica generale copre l'estensione di una nostra provincia ed è insensata come la città che descrive: i nomi delle strade, in caratteri

microscopici, sono illeggibili, e indicano su-burbi in cui non c'è motivo di andare. Ma in un angolo della carta-lenzuolo c'è una sottomappa piccolina che rappresenta un rettangolo di 2 km per 1; il centro storico. Questa è la Citta del Messico effettiva. Piazza Garibaldi

re, per questo non si trova. Bisogna cammina-re lungo il lato sinistro dello Zocalo (piazza principale) per alcune «quadras» oltre la catte-drale, poi svoltare a sinistra. Di giorno si trova il mercato coperto, con la sua area dedicata a banchi-trattorie dove si mangia il «pozole jalisco». Ma il bello è di notte

sco». Ma il bello è di notte.

Nella piazza sotto la luna si raccolgono le
orchestrine messicane, piccole e grandi, con
sombreri e lustrini. Suonano chilarre e strumenti a corda, di ogni forma e dimensione.
Alle orchestrine si rivolgono i fidanzati, chiedendo un pezzo adatto ai loro bisogni primo
approccio. seduzione reconciliazione. L'oxapproccio, seduzione, nconciliazione, L'or-chestrina suona appassionata, davanti alle coppie dei fidanzati, che stanno in piedi compunti, mentre intorno il popolo il guarda e si diverte. Il mercato è chiuso, ma il capannone delle trattone resta aperto tutta la notte: ci si può fare un piatto di pozole dopo il teatro, o fare sosta durante un vagabondaggio. All'interno c'è la stessa confusione festosa che all'esterno: ne esce il pozole e vi entrano i musi-canti. C'è un reticolato di camminamenti fra

banchi in muratura, ciascuno simile a un ring o un picchetto di bookmaker sul ripiano di mar mo si mangia, intorno ci sono le seggiole e i mo si mangia, intorno ci sono le seggiote è i chenti, all'interno del quadrato troneggia il cuoco, in mezzo alle montagne degli ingre-dienti. Vi sistemate a sedere e chiedete «pozo-le». Il cuoco vi chiederà «con tutto». Rispon-dete fiduciosi: «con tutto». Da un grande pentolone il cuoco preleva un

Da un grande pentolone il cuoco preleva un ramaiolo abbondante di brodo e di granoturco bollito Il mais è una varnetà speciale: bianco con chicchi molto grandi e tondeggianti, di buccia sottile. Accanto al cuoco c'è una montagna di teste di-maiale lessate, dalle quali si è ncavato il brodo (sgrassato). Egli ne afferra un pezzo, brandisce la mannaia e lo taglia in tocchetti sui tagliere, ne raccoglie un pugno e lo pone nella scodolla, sopra il mais e il brodo. A portata di mano ha del catini pieni di: cipolle bianche a fettine, ravanelli rossi a tocchetti. portata di mano na dei carini pieni di cippite bianche a fettine, ravanelli rossa a tocchetti, limoncini verdi rotondi (il mitico «Laim dei Caraib» di Mike Bongiorno), origano in polvere Il chili è presente in tutte le forme: polvere secca, peperoncini freschi, salsa liquida in bottiglia da un litro. L'operatore aggiungerà alla zuppa un pugno di cipolle, uno di ravanelli, un



in più il pozole

pizzicottone di origano e uno di chili in polve-re. Pone davanti a voi la scodella con la cupola di pozole e accanto un piattino di limoncini tagliati, uno di origano, uno di peperoncini, un bottiglione di salsa chili, che possiate servirvi a volonta. Strizzate due limoncini nella zuppa, dalla bottiglia versate un'aggiunta di chili con gesto ampio e generoso, ma attento alla quan-tità che effettivamente sgorga. La señorita tità che effettivamente sgorga. La señorita Jeorghina, che mi accompagnò la prima volta e che aveva sganzeggiato con la bottiglia, do-po due cucchiaiate aveva la bocca bulfamente tumetatta e gli occhioni lacrimosi: «ho messo un po' troppo chili» bofonchiò. Per queste evenienze ci vuole a portata di mano la «cerveza»: abbondante, fresca birra messicana, che è ottima. Ecco dunque il pozo-le. Se non avete sballato qualche ingrediente per troppo entisiasmo. la frostreta un picto.

le. Se non avete sballato qualche ingrediente per troppo entusiasmo, lo troverete un piato squisito, affascinante. Il granoturco è morbido, il limone e l'origano danno un aroma pungen-te e fresco, inseme alle cruderie della cipolla e del ravanello, mescolate al brodo caldo. Vi parrà cibo degli dei. In realtà fu cibo degli schiavi, inventato per gli indios delle piantagio-ni e delle miniere: robusto, nutriente, econo-

mico, semplice. Mentre mangiate felici, siete immersi nella festa. I piatti di pozole vengono confezionati e distributi senza sosta. Garzoni li prendono sopra le vostre teste per portarli a dei tavoli poco lontani. Ancora sulla vostra dei tayon poco ioniani. Anciora suna rostia testa altri clienti passano delle pignatte, per farie demnire di pozole da portare a casa. Le testa altri clienti passano delle pignatte, per larle riempire di pozole da portare a casa. Le orchestrine entrano dentro il mercato, girano fra i banchi offrendo musica. Potete assoldarle anche mentre mangiate, e farvi suonare al cucarachas Appena finito occorre precipitarsi a prendere l'antidoto – così disse Jeorghina, con grande urgenza e fervore – altrimenti vengono nello stomaco dei buchi così. Gli antidoti vengono distribuiti da dei banchetti lungo le pareti del capannone. Il più classico è il «flan», cream-caramellone biondo, in grandi teglie. Oppure, altrettanto efficaci, fichi sciroppati, pere cotte nello zucchero, pesche sotto spirito, dolci colorati e grassi. Insieme alla folla fluirete nuovamente in piazza Garbaldi, fra le serenate, nella notte messicana. Il pozole jalisco vi lascerà forti emozioni, vi solleciterà a compiere grandi gesta. Se poi avete ancora appetito, dall'altra parte della strada fanno il «mandungo di Guanjuto», splendida zuppa di trippe. gono nello stomaco dei buchi così. Gli antidoti

**Etsiwal internazionale del film con tematiche omosessuali*: pellicole inedite realizzate in Germania, Gran Bretagna, Argentina, Svizzera, Francia e Stati Uniti. Il 30 e 31 mag-MAGGIO gio è in programma un omaggio a Pier Paolo Pasolini, con un convegno e al 31 maggio

la proiezione di film ispirati alla sua figura. Fino al 31 maggio.
Festival. A Bergen, Norvegia, «Festival di Bergen»: 232 spettacoli di musica, teatro e danza. Quest'anno la rassegna prevede manifestazioni in diverse città norvegesi, tra cui anche Oslo. Fino al 5 giugno.
Arte. A Roma, all'istituto Nazionale di Studi Romani, «Forme per il cemento»: sculture nel mondo dal 1920 a oggi. La mostra formisce un amplo panorama della produzione mondiale, da opere dimensionalmente imponenti (liustrate con gigantografie a colori e in bianco e nero) a piccole sculture e sculture monumentali. Tra gli altri sono esposti lavori di Picasso, Le Corbusier, Matta, Mirò, Pomodoro.

Flera. A Bari, al quar-tiere fieristico, «Hippos»: mostra sulle attrezzature e moda dell'equitazione. So-no presenti espositori di tutta Italia. Fino al 29 maggio. **Rock. A** Milano, al Pala-

MAGGIO

trussardi, concerto dei «Ju-da's Priest», che saranno a Firenze, al Palasport, il 27

Firenze, al Palasport, il 27 Lirica. A Firenze, al Teatro Comunale, «L'ispirazione», di Sylvano Bussotti, direttore d'orchestra Jan Lathan-Koenig, regia di Derek Jarman. Lo spettacolo la parte del «Maggio musicale florentino». Fino al 31 maggio. Archeologia. A Ferrara, alta Chiesa San Romano, elo specchio della musica»: mostra di vasi gred del Museo di Spina (Fe). Si tratta di vasi attici datati tra la fine del VI secolo a.C. e gli inizi del IV secolo a.C.; tutti i pezzi esposti presentano raffigurazioni musicali, sia di attumenti (la cetra) sia di persone intente a suonare. Fino al 19 giugno.

Cinema. A Chianciano Terme, Siena, «Teleconfronto: mostra intermazionate del telefilma. Oltre alla sezione competitiva in
programma rassegne informative e retrospettive
sul telefilm europeo, e la
proiezione di documenti
video del Sessantotto. Fino al 5 giugno.

Manifesti. A Bolzano, al Museo d'Arte Moderna - Casa d'Arte, «Il manilesto 1885-1945 in
Alto Adige, Tirolo del Nord e Trentino»: mostra di manifesti. Fino al 23 luglio.

Arte. A Cesena, al Museo Comunale, «Imago
virginis»: antiche immagini sacre mariane provenienti dalle diocesi di Cesena e Sarsina (paese natale di Plauto), realizzate tra il XIII e il
XVIII secolo, Tra gli altri sono esposti lavori di
Paolo Veneziano, Corrado Giaquinto, Sassoferrato, Girolamo Genga. Fino a litre giugno.
Teatro. A Roma, al Teatro Quirino, la Vittiti
Opera presenta in anterprima «Fluens. Mutamenti scenici di moda esistenziale». Le secnografie dello spettacolo sono realizzate utilizzando materiale proveniente dall'alta moda,
dall'alta tecnologia, dallo sport.

UN MILIONE. DIROTTAMENTO DIRETTO VIENE S



Folciore. A Castrocaro-Terra del Sole, Foril,
«La giornata rinascimentale»: rievocazione storica
con l'insediamento del
Granduca nella Romagna-Toscana, sbandieratori, dame e cavalieri, musica MAGGIO barocca e rinascimentale.
Ricamo. A Rapallo, Genova, all'antico castello sul mare, mostra di pizzo al tombolo e filet.

mare, mostra di pizzo al lombolo e filet. Sport. A Firenze, in piazza della Signoria, parte la e 100 chilometri del Passatorex la gara podistica, lunga appunto 100 chilometri, si concluderà in piazza del Popolo a Faenza. I concorrenti si succederanno al traguardo per tutta la notte, gli ultimi arrivati sono previsti per mezzogiorno di domenica. Sagra. A Dorgali, Nuoro, Sagra del pesce a Cala Gonone: diversi quintali di pesce vengono fritti in una gigantesca padella sul piazzale del porto e offerti al presenti insieme a prodotti e vini tipoli.

del porto e otteri al presenti interine a proso-ti e vini tipici.

Cinema. A Pandino, Cremona, al castello VI-sconteo, «Settimana dell'audiouisioos: vern-geno prolettate dispositive sincronizzate a un commento sonoro, Fino al 4 giugno.

piazza della Signoria, Palio della balestra: gara di abi-lità di balestrieri e sbandie-

ilià di balestrieri e shandleratori. In costume d'epoca con armi antiche.
Folclore. A Legnano, Miano, Sagra del Carroccio e Palio delle contrade: revocasione storica della vittoria della Lega Lombarda su Federico Barbarassa nel 1176, Centinala di personaggi in costume medievale siliano per le vie della città seguiti dal Carroccio, trainato da tre buoj bianchi. Al termine del corteo si disputati il Palio delle contrade, gara ippica per conquistare la Croce di Ariberto.
Palio. A Ferrara, Palio di San Giorgio, ottocento figuranti in costume, rappresentanti delle contrado costume, rappresentanti della contrado costume, rappresentanti della contrado costume, rappresentanti della contrado cont

cento figuranti in costume, rappresentanti dei-le otto contrade, sfilano per le vie della città. Segue la gara dei cavalli e degli asini •putti• e

eputtes. A Rocca di Mezzo, L'Aquila, sfilata di Sagra. A Rocca di Mezzo, L'Aquila, sfilata di carri allegorici costruiti e addobbati con mi-gliala di narcisi. Sport. A San Genesio, Bolzano, campionati mondiali e europei di tiro con l'arco. Fino al 6

OCCHI VERDI

Povero fenicottero a Cagliari sta in pattumiera

CHICGO TESTA

Paese ben strano, l'Italia. Vi addentrate nella penfena di Ca-gliari, chiudete glı occhi di fron-



prite e vi trovate immersi in un volo di centi naia di fenicotteri rosa. Siete arrivati a Molen nata di fenicotten rosa. Siete arrivati a Molen-targius, un sistema di stagni e saline, collocato a est di Cagliari, stretto fra il capoluogo sardo e il comune di Quartu e vi siete imbattuti in una delle 186 (centottantasel) specie di uccelli, che il fanno la loro comparsa in forme più o

Molentargius, dal nome sardo dell'asinello che per lungo tempo ha contraddistinto il pae-saggio delle saline, adibito come era al tra-sporto dei sacchi di sale. Le saline oggi sono chiuse, un po' per problemi economici ed un po' di più per il pessimo stato di inquinamento degli stagni, divenuti luogo di scarico di fogna ture e rifiuti di ogni genere.

Ma gli uccelli, tenaci, continuano a nidificarci e ad utilizzare i grandi specchi d'acqua salmastra e le saline, come luogo di riposo sui cammino delle lunghe e periodiche migrazio-ni. Tant'è che nel 1977 Molentargius è stato posto sotto protezione in base alla convenzio ne di Ramsar, la quale impegna le nazioni che vi aderiscono, fra cui l'Italia, a preservare le poche zone umide sopravvissute alle diverse poche zone umide sopravvissute alle diverse fasi di bonifica. Concetto già contenuto nel piano paesistico del 1975, ma che non ha naturalmente impedito che una costante pressio ne del tessuto urbano circostante ed il disordine amministrativo, ne erodessero lentamente l'integrità. Vizio antico e sempre nuovo, visto che anche laggiù si progettano strade e stradi-ne in piena palude e nel canneti circostanti.

Non sono naturalmente solo gli uccelli a trovare invitante il luogo, anche perchè esso confina con gli otto chilometri della spiaggia del Poetto. Una volta tanto – bella notizial – restituita ai legittimi usi pubblici da un energi-co intervento della Capitaneria di Porto che lo scorso anno ha provveduto a demolire centi-nala di casotti abusivi, lasciati proliferare incoscientemente dalle pubbliche amministrazio

Ci sono ancora due buone notizie per il Moentargius. La prima che si è costituito un com-battivo Comitato per la sua salvaguardia, che vigila e ne propone la destinazione a Parco regionale. La seconda che nel meandri della legge finanziaria sono stati destinati 120 miliardi alia sua avalorizzazione. Che qualcuno forse però intende in modo un po diverso dai nostri amici del Comitato. Modesta proposta: prima si facciano i progetti e poi, a bocce ferme, si decidano gli stanziamenti. Tanto per capire, pensarci bene e favorire un po' di de-mocrazia. Che non guasta.

IL MOVIMENTO

Tra i monti veneti sulle orme del gallo cedrone



gratuta, viaggio con mezzi propri.

Maremma Laziale - Per domenica 29 maggio il Gruppo escursionistico del Wwi laziale
(tel. 06-6530522) propone una gita fotografica sotto la gulda di esperti. Verrà percorso il vallone del Biédano presso Barbarano (Viterbo), zona di interesse ambientale e archeologico caratterizzata da profondi valloni tufacei abitati da animali rari. Viaggio in pullman da Roma, quota 16.000 lire.

putinan da Roma, quota 16.000 tire,

Botanica nel Senese - Dal 4 all'11 giugno, con ripetizione dal 25 giugno al 2 luglio, l'associazione «Isole Controcorrente» (tel. 02:584371) promuove sulle colline senesiu ni corso di botanica e di formazione ambientale. In programma sei lezioni teoriche ed altrettante esercitazioni pratiche sul campo durante escursioni a piedi e in bicicletta. La quota di 400.000 lire comprende attività, polo bici e merza pengiona in stinuta aggi. nolo bici e mezza pensione in struttura agri-

Videomentagua a Teriso y In collaborazione e una ricca fauna tra cui il gallo cedella montagna ha varato la seconde rappresentano le maggiori peculiarità della Montagna ha varato la seconde della fiserva demaniale Poresta di Campobrun, nei monti Lessini veronesi. la foresta meta di una gita del WM Milano (tel. 02-800330) programmata per domenica 5 glugno. Partenza in pullman da Milano, quo la 23.000 lire.

Monte Maggioro – Domenica 29 maggio la Lipu di Caserta (tel. 0823-441773 e 324534) svolge un'escursione guidata sulle colline di Monte Maggiore (Caserta), con visita ad un'azienda agricola biologica e al locale museo della civilià contadina. Partecipazione gratuita, viaggio con mezzi propri.

Maremma Laziale – Per degio il Gruppo esemple del manura la contadina. Partecipazione gio il Gruppo esemple del manura la contadina. Partecipazione gio il Gruppo esemple della contadina. Partecipazione della civilia contadina. Partecipazione gio il Gruppo esemple della contadina. Partecipazione gio il Gruppo esemple della contadina. Partecipazione gio il Gruppo esemple della contadina. Partecipazione della contadina della contadina. Partecipazione della contadina della contadina. Partecipazione della contadina della co

ma tejefonare alio 011/688/757.

Trekking scolastici - Intenso il programma di escursioni a piedi della durata di 2-3 giorni in zone di notevole pregio ambientale o naturalistico allestito dall'associazione Trekking Italia dell'Ellisind Viaggi (tel. 02-5459521) per te scuole di Milano e dino di comi, valido fino a tutto giugno. Le località prescelte si trovano in Lombardia (Comi di Canzo, Monti Lariani, Grigne, val Codéra, Triangolo Lariano), Liguria (Cinque Terre, monte di Portolino), Piemonte (val Vigezzo) e Valle d'Aosta (parco del Gran Paradiso), taggiunte in treno o in pullman.

raggiunte in trono o in pullman.

Scuole allo Stelvio - Un gruppo di alberga,
tori di S. Antonio Vallurva promuove, in collaborazione col parco nazionale dello Stelvio, dei soggiomi natura di 2, 3 o 4 giorni riservati alle scuole - nel territorio lombardo
del parco, validi tutto giugno. Verranno eflettuate escursioni guidate in val Zebrù, la
più intatta del parco, in val dei Forni, che
possiede il maggior ghiacciaio delle Alpi, a
musei locali, ad un vecchio mulino e ad un
tomo ancora funzionani, informazioni allo fomo ancora funzionanti. Informazi 0342-945666 e 945705.

SUGGERITOUR

Il signor Rossi è Robinson per una settimana

LUCIANO DEL SETTE

EUCIANO DEL SETTE

Timo al 3 luglio il nome dell'isola resterà segreto. Di lei, al futuri naulraghi oggi è dato di sapere che si rova al largo della costa sud della Sardegna. Che è rocciosa, aspra, simile a certi paesaggi africani battuti dal sole. Al suo interno, per una settimana, dal 3 at 10 luglio, si muoveranno i concorrenti della seconda edizione di una gara di sopravvivenza che lo scorso anno ha riscosso notevole successo. Il concetto è semplice: avete presente Robinson? Bene. Volete riviverne, estemporaneamente, le difficoltà di adattamento, lo spirito di ingegno che lo portò a costruirsi una capanna e a procurarsi il cibo? Volete provare cosa significhi trovarsi a tu per tu con la natura nella sua duplice funzione di amica e di nemica? Allora questa funzione di amica e di nemica? Allora questa

Atlanta de di allica e di liellica Allora questa strana e divertente gara fa per voi.

Vi presenterete al punto di partenza armati di te chili di bagaglio costituiti da tutto ciò
che, secondo voi, può servire a sopravvivere
sul posto. Va da sè che, dato l'esiguo peso a sul posto. Va da sé che, dato l'esiguo peso a vostra disposizione, rinuncerete a certe cose in favore di altre. I giudici di gara peseranno grammi ed etti con estrema severità. Una flotta di gommoni vi trasporterà insieme a tutti gli altri concorrenti sino all'isola. E li l'avventura comincerà. Vivrete sette giorni da leone, dovrete impegnarvi a dare il meglio di voi stessi per erigere un rifugio, pescare, trovare l'acqua, capire in che direzione muovervi per compiere il percorso isolano che all'ultimo momento vi verrà svelato grazie ad apposita mappa. Sarà proprio la mappa a dirvi dove siete. E insieme a lei troverete l'elenco delle prove speciali per arrivare alla vittoria. Certo: perché non basta



essere un brayo (nobinson a livelio elementare.

Occorre anche cimentarsi nel tiro con
l'arco, la pesca con la fiocina, il sagglo di
orientamento e via sopravvivendo. Se pensate ad eventuali rucchi per faria franca, scordateli: astuti arbitir veglieranno su di voi nascosti tra gli anfratti, pronti ad intervenire e
ad espeliere chi pensa che naufragare sia
troppo dolce nel mare di Sardegna. Nulla di
drammatico, assicurano alla Fissa (Federazione italiana survival spontivo e aperimentale) di Torino: anzi, il naufragio può essere un
approccio con il sole estivo e una scusa per
tomare a casa abbronzati in anticipo sui
tempi. Oppure un modo simpatico di scaricare le tensioni lavorative invernali in vista
dell'estate, e presentarsi davanti alla sdralo
dalneare con il vantaggio di un fisico quasi in
perfetta forma.

Ma non è tutto i visuctioni, cioè coloro che

Ma non è tutto: i visicitori, cioè coloro che avranno portato a termine tutte le prove e avranno portato a termine tutte le prove e avranno realizzato il punteggio migliore, torneranno a casa con premi sino a 15 milioni nattrezzature sportivi e altri concreti riconoscimenti, iscriversi alla gara costa 120 mila lire, comprensive di tutto (anche dell'assicurazione e degli strumenti per le varie prove) escluso il trasferimento da e per la propria città. Il 10 di luglio premiazione e grande festa finale: nel giorno giusto, se si pensa che tale data coincide per l'Italia marinazono la lesta della Madonna del nautrago. Sull'isola promettono una baldoria conclusiva che ripagherà ampiamente ogni privazione subita. Per informazioni Fissa 011/518748. Vi diranno tutto. Eccetto il nome dell'isola. Ma non è tutto: i vincitori, cioè coloro che



Finlandia, ti vedo dall'oblò di un sottomarino

MARCO PASTONESI

come quello ce-lebrato dai Beane: però prometla storia. Si tratta

L'INSOLITO

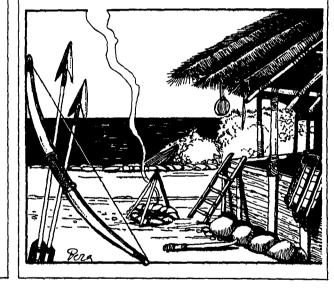


infatti del primo intatu dei primo sottomarino concepito per un uso esclusiva-mente turistico. «L'idea ci è stata suggerita pro-prio dai turisti – confidano all'Ente nazionale finlandese per il turismo – molti di loro, con-quistati dalla bellezza dei nostri laghi, chiedevano se era possibile, in qualche modo, goder si il piacere di vedere cosa ci fosse sott'acquas-Detto e fatto, gli operatori della zona intorno al lago Simojarvi, nella Lapponia meridionale, hanno dato il via alla costruzione di un sottonanno dato il via alla costruzione di un sotto-marino lungo sedici metri e mezzo, capace di portare quarantasei passeggeri e di acendere fino a venti metri sotto la superficie. Ovvis-mente il sottomarino arancione vanta spaziosi oblò attraverso i quali è possibile il contatto con la vita del lago Simojàrvi (che le guide turistiche definiscono «famoso per le sue acque cristalline e la sua pescosità. Ognì anno vi si organizza una gara di pesca a traino, la Trota d'oro»).

I finlandesi sembrano aver fatto del loro me-glio. Per il giorno dell'inaugurazione, fissata il 29 maggio, la cittadina di Rauna si vestirà a lesta e le infrastrutture sarano finalmente pronte: il porticciolo, un cafiè-ristorante per centosessanta persone, la bigliettena, la sala d'aspetto e il classico negozio di souvenir. L'o-rario delle immersioni non è stato ancora reso noto, ma il sottomarino è pronto per nove viaggi, ciascuno della durata di un'ora, a partivaggi, cisscuno ceira durata a un ora, a para-re dalle 9,30 di mattina per finire – grazie alla straordinaria luce di quasi ventiquattr'ore al giorno – alle 9 di sera. Decisi invece i prezzi: 200 marchi finiandesi per gli adulti (poco più di 60 mila lire), 100 per i bambini (poco più di 20 mila lire). 30 mila lire).

Le prove finora eseguite hanno dato tutte esito positivo: a bordo del sottomarino l'aria è fresca, la temperatura costante, la pressione corrisponde a quella in superficie. È prevista anche la traduzione simultanea in tutte le lingue, italiano compreso.

«Sapevamo che questa iniziativa era interessante, se non altro per la novità assoluta, ma mai avremmo pensato a un simile successo – dicono i responsabili dell'Ente per il turismo – Ci sono state valanghe di prenotazionis. Così che per essere sicuri di scendere sott'acqua, si consiglia di prenotare con un certo anticipo. ! singoli devono scrivere alla Subtrek - Finnish singoi: devono scrivere aila subtrek - Finnish Submarine Tours Ltd, 97700 Rauna, Finlandia, tel. 00358.60.52088, telefax 00.358.6052166; i gruppi sono invece obbligati a versare anche una caparra. Ma alcuni biglietti sono sempre disponibili, direttamente a Rauna, per i soliti sono sempre disponibili, direttamente a Rauna, per i soliti appassionati dell'ultima ora.



IL MUSEO

Allora Canova celebrò se stesso

ENRICO MENDUNI

Siamo dove la pianura veneta cede alla montagna, che qui si chiama Monte Grappa, con i suoi ricordi della prima guerra mondiale e dell'eroismo dei partigiani nella seconda. Il Piave è vicino: qui si allarga in tanti rami, è pigro e ghiaioso. Possagno ha solo duemila abitanti e deve molto al suo cittadino più illu-stre, Antonio Canova. Vissuto tra il 1757 e il 1822, scultore di rapida celebrità, fu tra gli intellettuali più lortunati del suo tempo e lavo rò per papi, zar e imperatori, tra cui Napoleone

Bonaparie, di cui scolpi un lamoso ritratto.
Nessuno come questo veneto di terraferma
seppe Interpretare lo spirito neoclassico sotto al quale scorreva già un fiume di romantici-smo Canova, nelle migliori tradizioni, non si dimenticò del suo paese natio e nel 1819 -ormai vecchio - progettò, facendolo eseguire a sue spese, il grande Tempio che sovrasta i tetti di Possagno e si fa vedere da lontano. Memore forse del Palladio, Canova volle tenta-re il massimo: costruti una copia estata del Pan-theon di Roma, con davanti il pronao del Par-tenone ateniese, nelle misure onginali. L'effetal quale scorreva già un fiume di romantici-

to è sicuro, anche perché di fronte c'è un viale di 350 metri e tre scalinate. Ma la cosa vera-mente balla di Possagno è la casa natale dello scrittore, che il fratellastro Giovanni Battista, diventato vescovo, adibi a museo. È una serena casa di ceto agricolo appena benestante, con un giardino sul retro e un cancello che da sui campi. Sembra di immaginare Casanova (o Don Giovanni) che qui fa le sue conquiste e aggiorna i suoi cataloghi di donne; o il retroterra delle commedia di Goldoni. Il museo annes so lascia a bocca aperta; una grandissima sala neoclassica dalle ampie vetrate e il soffitto a volta – una chiesa laica – dove troviamo quasi tutte le grandi e piccole statue del Canova a grandezza naturale, nella copia di lavoro in gesso; e marmi, dipinti, tempere che fanno dire: "Peccato che non ha fatto anche il pittoone a receato che non ha latto anche i pittores. È la a gipsoleca, la raccolta dei gessi, un
genere raro: che ricorda il museo dei modelli
di Pietrasanta, vicino alle cave di marmo delle
Apuane, o il vecchio Istituto d'Arte di Firenze.
Qui ci sono anche i bozzetti, ancora con le
misure segnate a matita, e tanti puntini nen da

cui il compasso nlevava le proporzioni. Ci sono gli scalpelli, gli strumenti, il filo a piombo.
La prima guerra mondiale colpi il Tempio e
più duramente la Gipsoteca, che fu devastata.
Ci sono foto che documentano il giardino
sconvolto, con pezzi di statue qua e là. Poi
tutto fu pazientemente restaurato; nel 1957 è
stata aggiunta una nuova ala, molto bella perchè raccoglie la produzione più domestica e
meno pomposa di Canova, e perchè è opera di
Carlo Scarpa, un maestro geniale (non era architetto, nè ingegnere) che progettò il Museo
di Castelvecchio a Verona, la Biblioteca Querini Stampalia di Venezia e tante altre cose grandi e puccole (come la hali dell' Hotel Minerva a
Firenze). Pietra bianca d'Istria, ottone, vetro,
vasche d'acqua, piante verdi sono adoperate
con insolita finezza.

Ecco, Possagno è tutta qui. Vi sarà venuta
fame. Potete mangiare in una delle tante trat-

fame. Potete mangiare in una delle tante trattorie simpatiche lungo la strada che porta alla cima del Grappa: Merlot, Cabernet, Prosecco, lunghi, tormaggio di Asiago. Potreste anche andarci a piedi, con le scarpe adatte e la voglia di camminare, passando per Vardanega e poi, per sentieri, Val Pozzolo, Ca' Campin, Monte Palon



JONAS

Quindici giorni a Ravenna e fai i mosaici bizantini

CHIARA MARANZANA

Chi non ha mai sentito parlare dei mosaicì di Ravenna? Vi piacerebbe imparare la tec-nica per realizzarli? A Lido di Ravenna si può. Esiste infatti dal 1966 una scuola che organizza orsi estivi di mosaico, aperti a studenti e studiosì italiani e stranieri. Ogni corso, della dura ta di 15 giorni, è diviso in due sezioni: per principianti, che comprende due lavori con marmi e materiali non vetrosi, prendendo a modello mosaici antichi; di perfezionamento, che prevede l'esecuzione di due lavori con marmi, smalti, oro, argento su disegni degli allievi. La quota di partecipazione è di 200 mila

ferroviario Db-junior. È una specie di abbona-mento che permette la libera circolazione sulla rete ferroviaria tedesca per 9 o 16 giorni. Inol-tre, il Db-Junior è valido per tutte le linee di autobus delle ferrovie e della Deutsche Tou-ring, per i battelli che navigano il Reno, il Meno e la Mosella. Chi lo acquista ha diritto a un prezzo speciale sui mezzi di trasporto di l'eti-no. Il prezzo del biglietto, valido in secunda classe, è di 121 mila lire per 9 giorni e di 161 mila per 16 giorni. Per informazioni rivolgersi all'Ente nazionale germanico per il turismo, via Soperga 36, Milano, tel. 02/2820807.

marmi, smatti, oro, argento su disegni degli adlievi. La quota di partecipazione è di 200 mila lire per la sezione principianti e di 250 mila per il perfezionamento. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cisim, presso l'Azienda di promozione turistica, via San Vitale 2, Ravenna, tel. 0544/35755.

La Germanta in treno

La Deutsche Bundesbahn offre ai glovani turisti stranien, di età fino a 26 anni, il biglietto si stranien, di età fino a 26 anni, il biglietto

e devo giocare di memoria, since ramente, l'annebbiato ricordo del la fragola (annebbiato per vetustà) meno fastidioso, «Saran no le fragole, disse un giorno mia madre osservando la mia pelle arrossata per iosa orticaria. Se ne fossi stato capace avrei maledetto qualcuno o qualcosa per la conseguente estinenza imposta dall'urticante frôla (così voleva il dialetto del mio paese). Ne ero goloso, ne sono ancora, tanto da augurarmi una gotta senile, per curarmela poi secondo il metodo di Linneo, che usava appunto una terapia a base di fragole. D'altra parte, allora vivevo in campagna e dietro casa ne avevo un prato. Non erano quelle profumate e piccole, di bosco, ma neppure quelle grosse e un poco insipide che oggi si trovano per dodici mesi all'anno nei mercati. Che le cose stiano così, dal punto di vista della gola oltre che da quello

dal punto di vista della goia ottre che da quello sentimentale, è dimostrato dalle quattro cas-sette, microcultura in terrazzo milanese, che assorbono le mie cure di contadino di città. Quattro cassette piantate a fragole, appunto. Mi è facile comprendere come la fragola appartenga alla famiglia delle rosacee. Basta guardare il suo fiore bianco. Quel che invece non capirò mai è come il vero frutto sia da come il vero frutto sia da non capirò mai è come il vero frutto sia da considerarsi in quei così neri che puntinano il rosso della polpa, e che io continuerò a chiamar semi, a dispetto dei botanici. Non mi voi mar semi, a dispetto dei obtanici. Non mi vor-ranno mica far credere che quel sapore (un sapore fondamentale, così come ci sono dei colori puri e fondamentali) mi si diffonde in bocca per via di quei semini? Un sapore che si estende, che invade altri sapori, il contamina benevolmente, li stravolge fantasiosamente, li arricchisce, Ooohh!... l'uva fragola... Ooohh! fragolino... Le fragoline e non i fragoloni

. 9 A ACE

Non so se li avessero anche una volta, olim, adesso però han tanti nomi: Aliso, Sequoia, Tutts, Tioga, al sud; Pocahontas, Gorella, Car-dinal, Redganntlet, Belrubi, Senga Sengana, al nord. E poi Hummy Cento, Oscar, Rabunda... Da inventarci su una favola, una storia di tante Da inventarci su una lavoja, una stora di tante sorelle che vivono disperse chi in bosco, chi in prato, chi in casa, su un terrazzo cittadino, illusivamente. Certo una qualche dilferenza c'è. Il fragum, i fraga di cui canta Virgilio («Qui legitis flores, et humi nascentia fraga»), crescevano in libertà, liberi e non costretti in coltivazioni. E liberi miassero fino al 1200, quando si incominciò a cotivar la fragola. Tant'è che nella Res Rustico di Columbila non se ne para la nella Res Rustica di Columella non se ne parla non appartenendo all'agricoltura, alla sua arte E anche quel che ne dice Plinio nella sua Sto E anche quel che ne dice l'Inino nella sua 3foria naturale (libro XV) è quanto meno ambiguo: «Le fragole di terra hanno una polpa ancora differente da quella delle corbezzole, che sono peraltro della loro stessa specie. Come Plinio facesse poi ad assimilare fragola e corbezzolo rimane a tuti 'oggi un mistero. lo credo che buona parte del fascino eserci-

Lasciamo la sua voglia alla mammina incinta

DECIO G.R. CARUGATI

 La fragola saluta dolce la stagione nuova. sco si popola di voci e di occhi rossi che primi avvisano della primavera. Certo anche la coltivazione di serra è pronta, cestini e cestini invadono i negozi. Ahimé, purtroppo i sistemi di produzione forzata danno solo (e tutto l'anno) la parvenza della primavera. Ecco un crite rio di sano intendimento: per tutti i frutti della terra, spontanei e non, meglio l'attesa della cadenza naturale. Corrisponde alla disposizio ne intima dell'uomo. Anche se affascinante, è condizione estranea recuperare in ogni tempo e momento la possibilità di soddisfare il desiderlo. Quindi bando alle pesche nel mese di gennaio, ai funghi colti ogni dove e assicurati al mercato dal rapido spostamento degli aerei. Bando alle ciliegie che sanno di frigorifero. Il

Crema
Per quattro commensali due cestini di fragole di bosco. Puliamo i frutti accuratamente. Scottiamoli in una padella di rame senza aggiungere acqua. Il calore della fiamma favorirà l'uscita dell'umore naturale. Raffreddiamo. Giriamo in un buon mixer a velocità ridotta con due cucchial di gelato di crema e lo zucchero, solo se è necessario. Passiamo accuratamente al setaccio con l'aiuto di un bischiere a fondo. cucchiai di gelato di crema e lo zucchero, solo e è necessario. Passiamo accuratamente al setaccio con l'aiuto di un bicchiere a fondo piatto. Ricoveriamo in riproliero e serviamo e ottima come «fondo» per la presentazione di mousse a base di latte oppure può essere mi-schiata a fragole intere e crude e servita in accostamento a sorbetto di limone. In questo caso prima di unire i frutti li lasceremo in infu-sione di vino bonarda.

ghiaccio accantona l'emozione. E soprattutto alle fragole sempre pronte nel paniere. Dob-biamo riconquistare l'arbitrio. Se è impossibi-le, data ormai la condizione «inurbata» dell'uomo, l'approvvigionamento diretto, almeno non subiamo passivamente il teatro delle pro poste quotidiane. La natura avvicenda sapien-temente il fabbisogno. Basta non accettare la forzatura e fruire del giusto e giustificato. Più scarso magari nella quantità, più ricco di qualità. Il desiderio di fragole da parte di donna incinta, tempo addietro, era subito soddisfatto per la paura della comparsa di macchie o vo-glie su la pelle del nasciturno. Ignoranza, superstizione. Il buon rapporto dell'uomo con il suo ambiente a volte genera anche false cre-denze. Colpa delle fragole così buone se buo-

Charlotte

re quattro commensali procuriamoci uno stampo da raffreddamento, apribile sui quattro lati. Foderiamolo di gelato di crema. A parte lasciamo macerare per alcune ore, in vino bonarda e zucchero sufficiente, due cestini di fragoline di bosco ben pulite. Scoliamo i frutti e riempiamo di essi "icravo. Sigilliamo con altro gelato di crema e poniamo in freezer per circa quindici minuti. Liberiamo la forma dallo stamo e staliamo a fette la mattonella. Dispositamo e staliamo a fette la mattonella. stampo e tagliamo a fette la mattonella. Dispo-niamo alcuni cucchiai di crema di fragole su ciascun piatto freddo e al centro una porzione Interessante l'aspetto cromatico: il rosso siu-mato del fondo, il disegno giallo oro della cre-ma e il mosaico interno rosso acceso delle fragole fresche.

A CENA DA

Se due mezze povertà fanno ricchezza vera

LUCA FAZZO

I motivi per essere prevenuti, a dire il vero, ci sarebbero tutti: come si può passare, dal giorno alla mattina, dalla catena di mon-Di casi simili abbonda, purtroppo, la biografia collettiva della nuova sinistra milanese: purtroppo, perchè i cattivi rivoluzionari si sono rivelati ristoratori ancora peggiori e l'unico si-stema a venire messo in crisi è stato, alla fine.

so è diverso perchè lui, di suo, ci Ma i ommaso e diverso perche tui, di sub, ci ha messo solo la comunicativa e una certa schiettezza del lare che (dicono quelli che l'hanno conosciuto in tuta blu) possiede di natura e non di mestiere. Il genio benefico dell'operazione è un altro, si chiama Luisa e dell'operazione è un altro, si chiama Luisa e Tommaso porta l'unico merito di esserne il marito. Luisa se ne sta dietro il grande vetro della cucina con il fazzoletto bianco in testa e esce solo, ogni tanto, per fumarsi una sigaret-ta. È dall'astuzia contadina di Luisa che vengo-no le idee dei piatti, Tommaso poi dà il nome alle invenzioni di Lucia, arreda il locale in stile realismo socialista-sede di Lottacontinua, sfotte amabilmente i clienti «ricchi» che arrivano quaggiù come esploratori tra le tribù dei canni ball, espone in bacheca la sua ricca collezione di spille sovietiche e attacca alle pareti i poste bait, espotie in bacieca la sua nica collegadi di spille sovietiche e attacca alle paretti i poster di Mustalà, mangiatuoco in lite perenne con vigill del Comune. Qualche volta si preoccupa di essere diventato famoso a Milano più per questo po' di folclore che per la qualità dei controlle di producto de por la vera de di piatti: ma poi si ricorda che non è vero, e gli passa. Il ristorante dei Tafuni si chiama Brill e si trova in una strada dal nome «improbabile» via Pietro Pomponazzi, traversa di via Meda Siamo in zona Ticinese, insomma, ma a distan-za di sicurezza da quella Milano «by night» un po falsocchia cresciuta da qualche anno sulle sponde dei Navigli. È una grande sala a forma di elle, con aggiunta una saletta più piccola che si chiama Sala Carletto, in omaggio ai filosofo di Treviri. È un posto dove per mangiare conviene mettersi comodi, perchè non è un

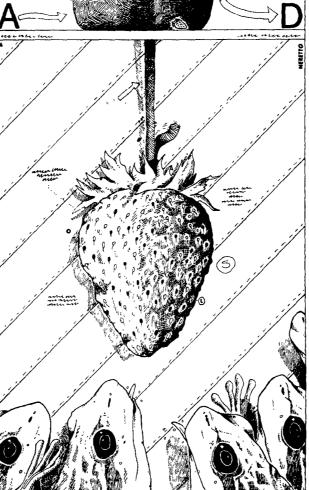
fast food e tra l'ordinazione e la pietanza si aspetta un po': una volta Tommaso aveva la caparbietà di non portare il pane prima della pastasciutta, per evitare che gli avventori si ingozzassero prima di mangiare: poi ha dovuto cedere davanti alla naturale ingordigia dell'uo mo. La prima volta che ci si trova dinanzi il menu si può restare perplessi: penne alla Pol Pot e fusilli all'Armata Rossa, riso alla Natta e rot e fusilii ali Armata rossa, riso alia ratta e roginorie alla Craxi, involtini alla partigiana e spomme de terres alla Zapata. Ma dietro questo campionario ecumenico-sarcastico di dediche alle figure più o meno nobili della storia del socialismo si nasconde la sostanza di quella che Tommaso chiama, con giustificato orgogio, sla cucina italiana povera. Cicina esserglio, «la cucina Italiana povera». Cucina essen-zialmente meridionale, visio che Luisa è cam-pana e Tommaso pugliese, ma senza meridio-nalismi da trattoria tipica. Neanche l'ombra del burro, uso generoso dell'olio d'oliva e un'i-dea di fondo: che due povertà insieme, almeno in cucina, fanno una mezza ricchezza se non una ricchezza intera. Quindi una linea di matrimoni, dove farinacei e cereali si sposano con la verdura e la came si sposa con i formaggi. Il rischio, owiamente, è quello del pasticcio: ma ci sembra che, almeno finora, Luisa ne vada felicemente monda. I piatti girano in funzione delle stagioni e del mercato, ma grossomodo la linea è questa: funedi e martedi si privilegia la verdura, mercoledi e giovedi la came (specie asino e cavallo), il venerdi e il sabato il pesce. Non si finisce a pancia leggera, questo è certo: ma tenetevi uno spazio per la pastiera che è forse la più buona di Milano Ultima nota: tra i tanti reduci del '68 o del 1000. non una ricchezza intera. Quindi una linea di

pastiera che è roise la più buona di Milano Ultima nona: tra i tanti reduci del '68 o del '77 che a Milano si sono messi in affari nei bar o nei ristoranti, Tommaso è uno dei pochi che non siano finiti sotto processo per sfruttamento illegale della manodopera nordafricana E scusate se è poco

Ristorante Brill, vis Pomponazzi 9, Mila-no. Tel. 8493868, chiuso la domenica. Prezzo medio ventiduemila lire

la fragola

- 600 CA CAR CAR



tato da questo frutto stia nella sua capacità d'essere metaforizzato o analogizzato, di servi-re da buon rimando e ad altro di segno positiacclarata del suo sapore. Non solo metaforizzazioni palatali, quale la già riscontrata con l'uva, americana o tragola la si voglia chiamare, e con il soave Fragolino veneto-friulano (gran dono della Filossera, a dispetto delle disposizioni di legge). È la sua forma che qui, ora, mi interessa. È quella forma di cuore, il cuore di un tordo o il cuore di un coniglio, a seconda del volume dell'animale referente, pur sempre un cuoricino, col suo bel colore sanguigno, più o meno vivace o anemico. È i seemis (che io insisto a chiamar «semi»), ecco i semi sviano. Il cuore è liscio, luccio, mentre zazioni palatali, quale la già riscontrata con i semi sviano. Il cuore è liscio, lucido, mentre questo cuore è rugoso. Allora mi tocca cercare altrove l'analogia formale. E che sia ancora piacevole al palato. Eccola trovata, con l'aiuto di Alberto Savinio e della sua *Infanzio di Nido* sio Dolcemare, l'analogia pertinente: «Il ca-pezzolo era pigmentato come una fragola». Una bella assimilazione. Che mi piace. Tutto ciò non deve però distrare da quella

frutto, che è appunto d'esser mangiato e gusta to per il suo sapore, con tutte le utilizzazion traverse possibili. Incominciando da un classi co, la sua traduzione in sorbetto o in gelato. Che il costume sia relativamente antico è testimoniato da uno dei frammenti della Notte di Parini, ove si descrive un ricevimento, con «Cento Ganimedi», che «lucide tazze ne recans, offrendo «di gel voluttuoso...copia diver-sa». Quello, in primis: «Ivi è raccolta in neve/ la fragola gentil che di lontano/ pur col soave odor tradi se stessa», proseguendo col «salu-bre limon», il «molle latte», il «pomo stranier», una coppa mista insomma. Mentre qualcosa che potrebbe sembrare una «melba» (esiste, te) la trovo in una poesia di Remigio Zena «Nel biancor della crema/ una fragola posa, stupendo epilonema/ nel biancor della crema/ ncin di rosa

Qui potrebbe chiudersi questa fibera rincor-sa, magari evocando arcadiche immagini (a ritroso, da Chiabrera, esulla sponda romita/ lungo il bel rio di questa riva erbosa,/ o filli, a bere invita/ ostro vivo di fragola odorosa», a Lorenzo il Magnifico, «latte o fresco ad ognor, e nel fiorito/ prato fragole colte, belle e rosse,/ palide ovè il tuo viso colorito) e, sotto, il sottofondo dei Beatles, Strauberry Field, Ma questo campo, a me ormai vecchietto, suggeri-sce ben altra immagine, malinconicamente nostalgica, un film (non Bionda tragola di Jayne Mansfield, e nemmeno il Ses Fragole e sangue): Smultronstăllet, Il posto delle fragole, cioè. La coltivazione dei frutti della memoria. E della pietà. Del frutto prima-

Peccato, quelle di bosco non ci son proprio più

MARCO DI CAMERINO

Anche se ormai le fragole sono presenti sulie nostre tavole tutto l'anno, è la primavera la loro stagione. Il Lazio ha un'alta produzione eu na lunga tradizione e da noi numerosi paesi dedicano alla fragola la sagra. In una strada, la via dei Laghi appena fuori Roma, si incontrano ai bordi delle signore che vendono bei cestini conlezionati di Iragole di bosco. Molto rinomata era la sagra delle Iragole di Carchitti, una frazione del comune di Palestrina. Qui abbiamo incontrato France Eugeni e sua moglie Anna i quali producono tragole di serra e non. «Le fragole cominciamo a raccoglierle fin da aprile – dice Anna – e continuiamo per tutto maggio e buona parte di giugnos. Oltre questa zona, si sa che intorno a Pratica di Mare si coltivano tante fragole... Si, ma non sono come queste nostre. E per via della terra che è sabbiosa e quelle non sanno proprio di nientes. Quindi anche le rinomate fragole di Terracina? «Certo, non hanno proprio sapore perché le fragole mano bisogno di un terreno fresco. È come per i funghi: più il terreno è ricco e più sono buoni». E quelle di Nemi? «Sono buone, ma pensi che l'anno scorso è venuto qui da noi il sindaco di Nemi a prendere dieci quintali di fragole per la sagra che lanno loro e sembra che da due o tre anni che le prendano a Carchitti». Come si utilizzano le fragole qui in questo paese? «Noi ci lacciamo sono le marmellate; poi le consumiamo come frutta e alura la responenta del periodo delle fragole ce è tanto di quel lavoro che non abbiamo tempo per altre cose. Tante amitorte ne tate? «No, anche perche sotto i perto-do delle fragole c'è tanto di quel lavoro che non abbiamo tempo per altre cose. Tante ami-che mie le conservano nel freezer e fanno co-si: preparano tanti bicchierini di carta con den-tro le fragole già pronte e condite. Quando le tiri fuori non devi far altro che mangiarle, una

volta scongelate».

Ma da quanto tempo si coltivano le fragole?

Domandiamo a Franco. «Quelle a terra saranno più di trent'anni che si coltivano; mentre
con le serre saranno una quindicina». È abbastanza diffusa la coltivazione? «Più o meno le
coltivano puti. Si trouga le fragoline di brocon le serre saranno una quindicina». E abbastanza difusa la coltivazione? «Più o meno le
coltivano tutti». Si trovano le fragoline di bosco? «E dove le trovi più? Al mercato vendono
quelle piccoline che rimangono suile piante e
le fanno passare per quelle di bosco. Un anno
è venuta la grandine che mi ha bucato i teli
delle serre; ora le tragole hanno bisogno di
caldo e invece con quella grandinata si son
bioccate e sono venute piccole piccole. Ebbene, pensa che io ho fatto più soldi degli anni
passati. Ogni quanto tempo si rinnovano lete
piante? «Ogni due anni. Si smontano anche le
serre perche c'è da rinnovare tutto, da arare e
rimpiantarle di nuovo. Eppol la fragola più di
due volte non viene nelio stesso punto e se poi
un anno si piantano per lungo, l'anno dopo si
piantano trasveralmente». Esiste un centro di
raccolta? «No, qui la contrattazione è futta privata». Lei quanti quintali di fragole produce?
«Io ho diecimila piante che equivalgono all'incirca a una cinquantina di quintali. Una media
di mezzo ochilo a pianta. La Bel Ruby e la varietà più diffusa e la più buona». C'è da fidarsi a
comprare quelle fragolone grosse-grosse? «Si,
a volte la piantina al suo primo anno, tira fuori
questi fragoloni. Se pensì a concimi strani,
puoi stare tranquillo che qui a Carchitti nessuno usa sostanze strane, non abbiamo veleni,
alcuni dicono che usano ormoni o che. no usa sostanze strane, non abbiamo veleni, alcuni dicono che usano ormoni o che... ma acum dicono che usano ormoni o che... ma qui da noi niente. Eppoi per un'altra ragione, qui da noi quasi tutti hanno un lavoro, questo è un lavoro extra e pensa che noi andiamo a raccoglierie nei nostri campi e ce le mangia-mo».

Notizie Arcigola

Coadotta Trapanese
Il circolo Arcigola «I trapinis» largo Portagalli 4 a Trapani organizza dal 23 al 29
maggio la «settimana del
tonno» che consiste nella
degustazione di piatti esclusivamente a base di tonno
fresco. La cultura e la tradizione popolare trapanese risentono moltissimo di tutto
quanto è legato al rito della
pesca del tonno, la classica pesca del tonno, la classica «tonnara». Per recuperare e discutere questa tradizione ecco allora proporre la de gustazione per una settima na di piatti tipici. L'obiettivo è quello di usare «tutto» del tonno sprecando proprio lo stretto indispensabile. Condotta della Tuscia

sione del terzo anniversario dell'apertura dell'enoteca «La Torre» si svolgerà, pres-so i locali della stessa enoteca, una cena degustazione per festeggiare l'anniversa-rio. Per informazioni e pre-notazioni telefonare al fiduciario Arcigola Antonio Bur-la 0761/226467

la 0761/226467

Condotta torinese
La condotta torinese organizza per sabato 21 maggio
alle 18 un week-end mel
Monferrato; visita all'enoteca regionale di Vignale Monferrato con rispettiva degustazione guidata di Grignolino Cena presso il ristorante
dell'enoteca Pernottamento in aziende agrituristiche
Domenica 22 maggio pranzo in cascina, ore 16 spettacolo folcloristico. Prezzo
del week-end lite 100.000
(tutto compreso). Per prenotazioni telefonare (ore se-

sala degustazione dell'a-zienda Fontanafredda. In quattro lezioni verranno messe a confronto altrettan-tecategorie di vino, con de-gustazione guidata, di cam-pioni scelti tra le migliori zo-ne nel contesto enologico internazionale. Relatore il sommellier Renato Boglio-ne. Degustazione guidata di Picolit. Sauternes, Porto, Marsala. Test di riconosci-menti di profumi presenti nei vini speciali. rali) al fiduciario Arcigola Corrado Trevisan 011/687754. La stessa con-dotta organizza anche un corso di degustazione eno-logico di base. Il corso si ar-ticolerà in quattro lezioni logico di base. Il corso si articolerà in quatro lezioni
che si svolgeranno nei locali
del circolo Garibaldi in via
B. Giuria 56, Torino. Il costo
complessivo del corso è di
lire 40.000. Per prenotazioni
telefonare al fiduciario Corrado Trevisan. Ecco il programma: giovedì 26 maggio
il vino nella storia (cenni
storici, evoluzione del vino e nei vini speciali. storici, evoluzione del vino e della vite, problemi attuali). Le tecniche di vinificazione. Degustazione guidata di vini bianchi: Gewurztraminer, Pi-

Audre Pedravin 1988

zabotto tel. 051/842381.

AL SAPOR DI VINO

Bevande al Lambrusco? Meglio della Coca Cola

CARLO PETRINI

È di questi giorni la notizia dell'apertura del mercato italiano alle nuove bevande a base di vino. Negli Stati Uniti conoscono da qualche tempo un considerevole successo, di esse si apprezza la bassa alcolicità, una beva che non impegna e il valore dissetante. Molti appassio-nati del buon vino guardano a questi prodotti con disprezzo e scarsa considerazione. La mia opinione è viceversa molto più attenta e tollerante. Infatti questi prodotti non devono essere comparati a vini veri e propri ma vanno consi-derati nella famiglia delle normali bevande dis-setanti. Se le aziende produttrici applicano i siano adulterati con prodotti nocivi, non vedo alcuna remora a bere le nuove bevande a base di vino al posto della sempitema Coca-Cola o delle varie Seven-Up che fanno rimpiangere le buone gazzose d'un tempo. Pensate poi quale straordinario effetto benefico avrebbe questa produzione nel complesso settore vitivinicale rmai minato irrimediabilmente da un eccesso di prodotto: una buona parte del vino verrebbe riciclata lasciando più spazio al vino di qualità.

Non mi stupisce, anzi mi rallegra il fatto che in Italia le Cantine cooperative Riunite di Reggio Emilia abbiano già affrontato il puovo me cato con determinazione e lungimiranza. Le Riunite rappresentano sotto questo punto di vista un fenomeno imprenditoriale di straordi nario interesse. Negli anni Sessanta dinanzi a una crisi profonda della viticoltura emiliana e del Lambrusco in particolare, hanno avuto l'in tuito di capire che proprio il genere di vino da esse prodotto, aveva le caratteristiche richieste dai nuovi consumatori statunitensi. Iniziò proprio in quel periodo una nuova epopea del Lambrusco, collegata alla memoria contadina emiliana ma con una baldanza in grado di con-

quistare nuovi mercati. E mentre Francesco Guccini decantava le ineguagliabili doti di questo vino che si beve con grande piacere, il manager contadino e comunista Walter Sac chetti alia guida delle Riunite conquistava l'A-

Questa intuizione imprenditoriale ha fatto in modo che le Cantine cooperative Riunite siano oggi una delle più consistenti realtà produttive in campo mondiale ed ha permesso di rivitaliz zare l'economia vitivinicola emiliana. Da più parti ci si lamenta che l'immagine del vino italiano negli Stati Uniti è ancorata al Lambruduzioni di vini quali il Barolo, il Brunello, l'Amarone. Ma se ciò è accaduto non è certo per responsabilità delle Riunite, è semmai l'inconsistente politica di promozione intelligente da parte delle nostre autorità che non ha permes so di rendere pienamente evidente la varietà produttiva dell'Italia. Anche in Francia esistono il Beauiolais nouveau e i grandi Châteaux del Bordolese, ma si pagano a prezzi differen-ziati, eccome! Non vedo perché anche noi italiani non possiamo promuovere il buon Lam brusco e i grandi vini rossi con immagine e prezzi ovviamente diversi. Solo l'incompetenza, il pressappochismo hanno permesso di fare d'ogni erba un fascio; perciò in questo bailamme sono sopravvissuti anche i vini di scarsa qualità a qualsiasi famiglia appartenessero. Per cui, ben vengano le bevande a base di vino, purché contribuiscano ad assorbire una produzione eccedente e se potranno piacere più della Coca-Cola io ne sarò felicissimo; da parte mia con certi bolliti o col tradizionale zampone preferisco ritornare al buon Lambrusco reggiano secco e quello delle Riunite mi convin-

bianchi: Gewurztraminer, Pi-not grigio, Sauvignon, Char-donnay. Mercoledi 1º giu-gno ii gusto (sensazioni gu-stative, i sapori elementati, le soglie di percezione, ap-prezzamento di varie solu-zioni). Degustazione guidata rossi di medio corpo: Dolrossi di medio corpo: Dol-cetto, Barbera, Cabernet, Chianti. Mercoledì 8 giugno l'olfatto (le impressioni olfattive, aromi e profumi, ap-prezzamento profumi natu-rali e sintetici). Degustazio-

ne gurdata rossi austeri: Bar-baresco, Barolo, vino nobile di Montepulciano, Bor-deaux. Mercoledì 15 giugno spumanti e vini da dessert, tecniche di vinificazione e assaggio. Degustazione gui-data. Champagne, Champe-noise, Charmat, Asti spu Condotta delle Langhe Il circolo Arcigola «I crotés di Serratunga d'Alba orga-nizza un corso di degusta-

NATURAL DALAM DALAM DELIMBER DE

/ l'Unità Giovedì

. Trus : Stratugate, . . .

19 maggio 1988



massima 25°

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

i cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

~ # %

La periferia camera a gas

Il pretore indaga mentre il Campidoglio cerca di minimizzare

Le reazioni della città

Protestano sindacato Pci e ambientalisti «L'inquinamento sale»



Inchiesta sui vigili intossicati

La magistratura ha avviato un'indagine preliminare sull'intossicazione da «fumi neri» che martedi mattina ha coipito tre vigili urbani. Intanto dal Campidoglio minimizzano tutta la vicenda: «È come fumare 30 sigarette». Ma la giunta è sotto accusa da parte del sindacato, degli ambientalisti e del Pci. «Questa città ormai è una camera a gas - dicono dal centro alla periferia».

STEFANO DI MICHELE

«Questa zona è ormai una camera a gas. Il traffico, già insopportabile, negli ultimi tre giorni è ancora peggiora via dei Prati Fiscali «tira» finalmente un respiro di sollievo, il
traffico allenta un po' la morsa
che dalle 7 dei mattino, regolarmente, l'assedia. «lo sono
qui da un mese – commenta
andrea Antonelli, che ha
un'edicola su un angolo della
sirada – ma non ho mai visto
tanto traffico come in questi
utilimi tempis. Proprio in questo perimetro, tra via Cavriglia
e il cavalcavia dei Prati Fiscali,
si sono sentiti male l'altra mattina i tre vigili urbani, avveletina i tre vigili urbani, avvele-nati dai «fumi neri» di migliaia di auto. «La situazione qui è disastrosa – dice un fruttivendolo che ha il suo banco al-l'angolo con via Cavriglia -. Come ci difendiamo? Ci ab-

biamo fatto l'abitudine». -È un traffico al 50% di pendolari - spiega Paolo Pascucci, che da quattro mesi comanda il IV gruppo dal quale dipendono i tre vigili che martedi sono stati ricoverati al Policinico -- Per il momento stiamo studiando una rotazione tra gli agenti che lavorano sulla strada». Insomma, chiuso il centro storico, dove la situazione è certamente migliorata, l'insorgo si è sempre più spostato in penferia. Sulla vicenda è intanto già intervenuta la magistratura. I pretori Elio Cappelli e Luigi Fiasconaro, che da tempo indagano sulle condizioni di lavoro dei vigili capitolini, hanno chiesto alle autorità sanitarie tutta la documentazione medica del caso. La Cgil, da parte sua, accusa mentazione medica del caso. La Cgil, da parte sua, accusa senza mezzi termini il Comu-ne. Ha inviato un esposto alla

magistratura perché interven-ga in difesa della salute dei vigili, chiedendo contempora-neamente turni di due ore per quelli in servizio in incroci ad alto rischio ambientale. Se-condo il sindacato, nell'ultimo anno e mezzo c'è stato un incremento di 50mila veicoli, mentre l'Atac, come risposta, ha pesantemente tagliato le mentre l'Atac, come risposta, ha pesantemente tagliato le corse dalla penferia al centro. Inoltre, non viene espletato il concorso che permetterebbe di aumentare l'organico di 793 unità. «Il Comune non ha latto nulla – protesta Ezio Matteucci della Cgil – per impedire questo stato di cose». Acqua sul fuoco dell'intera vicenda cerca di gettaria l'ascenda cerca di gettaria d'ascenda cerca di gettaria l'ascenda cerca di gettaria l'ascenda cerca di gettaria d'ascenda cerca d'ascenda cerca del cerca d'asce

Acqua sul fuoco dell'intera vicenda cerca di gettaria l'assessore al Traffico, il di Massimo Palombi. «È una questione
da approfondire, bisogna vedere bene – si limita a dire Comunque il traffico è diminuito anche in periferia». Gil fa
subito eco il suo collega Mario De Bartolo, responsabile
della Sanità, che se la cava
con poco più di una battusta.
Basta aver fumato 30 sigarette perché la carbosiemoglobina salga a 0,8». Il Campidoglio, del resto, ha ben pochi
risultati da sibandierare. Ali'assessorato al Traffico, ad esemsessorato al Traffico, ad esem-pio, non esiste ancora un pro-getto, nonostante 15 miliardi di spese previste, per i par-

cheggi a raso, le piste ciclabili e le corsie protette. «Questa città è ormai una polveriara, dal centro alla periferia - accusa Piero Rossetti, consigliere comunale del Pci - Quello che sta succedendo dimostra la pazzialità dei provvedimenti finora presi. Non è più possibile continuare cosìs. Il Pci ha avanzato una lunga serie di proposte, che il pentapartito si è ostinatamente rifiutato di discutter. All'assessorato alla

proposte, che il pentapartito si è ostinatamente rifiutato di discutere. All'assessorato alla Polizia urbana, per ora si limitano «a non dimimuire la vicenda». Luigi Celestre Angrisani, l'assessore, interrogato dai magistrati la settimana scorsa, ha promesso un dettagliato rapporto sulle condizioni di lavoro dei vigili. Intanto fa sapere di essere «disponibile» a rivedere alcuni tumi di lavoro. Sottovalutazioni e promesse che non convincono per niente le associazioni ambientaliste. Sta accadendo quello che avevamo sempre temuto - dice Mirella Belvisi di Italia Nostra -. Tutta la città è inquinata, siamo a livelli intollerabili». In un suo comunicato la Lega Ambiente chiede immediate «decisioni drastiche per Ingitare il traffeo privisio penalvian progressivo, une procedegiato della statite pubblica e della vivibilità» della capitale.

«Un quarto d'ora poi ti senti mancare l'aria»

LO credo che si sono sentiti male. Ma la sente la puzza che c'è qui?». Il giorno dopo, tra i vigili urbani in servizio di viabilità, i pareri sono sostanzialmente unanimi. «La sera, quando tomo a casa -continua il vigile, che sta multando le auto in sosta in dopia tilla in viale Regina Margherita - sulla faccia ho una patina nerastra. E non parliamo poi di quando mi sofito il naso». Si avvicinano due suoi colleghi. Insieme stanno facendo un turno di straordinario, dalle 16 aile 21, «perché lo stipendio altrimenti non basta, e poi perché c'è sempre bisogno di personale, siamo troppo pochi». El etanto promesse assunzioni? «Speriamo che si sbrighino a lare il concorso, ma a dire la verità non ci spero mollos.

Il "traffico, per opinione unanime dei vigili interpellati, è nettamente aumentato nella

lascla intorno al centro e nella media periferia da quando è entrata in vigore la zona blu. Secondo stime del sindacato, oscorao sume dei sindacato, si tratterebbe di non meno di cinquantamila auto in più ogni giorno. È insieme al traffico, ovviamente, è aumentato l'inquinamento. «Bisogna sentire interviene un attro vigile – che cos è, la mattina, il Lungotevere a Ponte Sisto, altro che Prati Fiscalii Quella è una vera e propria buca piena di gas dove resisti dieci minuti, un quarto d'ora, poi devi allontanarti per andare a prendere una boccata d'ania un po' meno sporca». «Per me e il parere del terzo – Albamonte dovrebbe veramente far chiudere al traffico tutta la cuttà. Certo, poi ci vorrebbero i parcheggi e gli autobus». «Però – objetta, primo vigile – qualcosa in porebbe fare sur tenti semalori, che rallentano inutilmente il traffico e istitui-

re sensi unici. Oltretutto, sono provvedimenti che costano pochissimo. Ma la verità è che il Comune non fa niente, ci sentiamo abbandonati, noi e l'intera città.

Sulla Tiburtina, all'angolo di Portonaccio, i vigili sono due. Il rumore è assordante, per sentirsi bisogna gridare. Il sole picchia forte. Si – è il parere di uno dei due – ta molto caldo, e questa divisa sarà anche elegante, ma è una vera sofferenza. Il tessuto sintetico ti fa bollire d'estate, mentre in inverno si gela.

Ogni vigile che si interpella ha un lungo elenco di lamentele. E tutti sono concordi su un punto: quello di martedi è stato certamente un episodio più grave del solito, ma disagio, malessen fisici, stress psichico sono omma per chi si at utto il giorno in mezzo al traffico.



Un vigile nel traffico e accanto l'ingorgo ieri mattina in via dei Prati Fiscali



Il capo banda vendeva cocaina in carrozzella Arrestati in 12

Museo di Roma

incontra Colombo

Quale futuro per il Museo di Roma? Sarà strattato da palazzo Braschi? Su questa vicenda il sindaco Nicola Signorello ha incontrato leri il ministro delle Finanze, Emillo Colombo (nella foto), per discutere le ordinanze di sgombero intimate dal demanio dello Stato nel giorni scorsi. «Niente sarà fatto che pregiudichi le asigenze dell'arte e della cultura nella capitales ha assicurato Colombo. Nel prossimi giorni rappresentanti capitolini si incontreranno con rappresentanti del demanio, per cercare soluzioni ai problemi, e per cercare di non spostare il Museo da dove si trova.

sfrattato? Signorello

Approlitiando della sua infermità, girava in carrozzella per spacciare eroina e cocaina, sicuro di eludere così i controlli dei polisiotti.
Ma i movimenti di Massimiliano Storti, 21 anni (nella loto) non sono sfuggiti agli agenti del primo commissariato, che lo hanno arrestato insieme a 11 suoi complici in piazza salvatore in Lauro, in pieno centro, vicino a via Panico. La banda aveva un giro di 2 chili di coca ogni due mesi, un chilo di eroina e uno di hashish. In pochi mesi avrebbero guadagnato circa mezzo miliardo.

Rischia

Giappassire

Giappassire

Giappassire

Giardino

di Ninfa a Latina

di Ninfa a Latina

dell'assemblea regionale Gabriele Panizzi, che denuncia come si stia impoverendo la falda acquilera sotterranea che alimenta naturalmente il giardino. La colpa sarebbe del comuni di Norma, Bassiano e in parte la stessa Latina. È stata sollecitata la nomina di una commissione tecnica per la salvaguardia dell'oasi di Ninfa.

Mancano i soldi Salterà la stagione di Caracalla?

Rischia di saltare la stagio-ne lirica estiva alle Terme di Caracalla. Non sono stati ancora erogati i fondi da tempo attesi, sia dal mini-stero ai Beni culturali che dal Comune. I tempi tecnici della stagione lirica sono ri-

della stagione linca sono ri-nedi scade il termine ultimo

Condannato a Latina

«Salvatore Siracura, 19 an-ni, è stato condannato a 16

a Latina
rapinatore
omicida
d'Assise di Latina. Il ragazzo aveva fatto la rapina (nell'agorito dello acorso anno, Maria Celligoi e sua fingila maria e sua fingila maria e sua fingila maria e sua fingila maria e sua fing

Sotto accusa per peculato e falso due ex assessori all'annona Vendevano forniture Cee a grossisti lombardi

La carne regalata ai privati

Due ex assessori all'annona sotto inchiesta per la carne della Cee assegnata al comune di Roma e venduta a tre ditte all'ingrosso lombarde. Si tratta dell'attuale sottosegretario al Lavoro, il socialdemocratico Silvano Costi e del segretario della federazone socialista Sandro Natalini. Sono accusati di peculato e falso ideologico. Insieme con loro il pm ha incriminato altre diciotto persone.

ANTONIO CIPRIANI

Sono venti le persone coinvolte nell'inchiesta sulla came congelata della Cee che, acquistata a basso costo dal Comune, finiva nelle celle Ingorifere di tre ditte all'ingrosso lombarde. Formaliziando l'inchiesta il pm Vitto-

Per il deputato Silvano Costi, su richiesta della magistratura, la giunta speciale per le autorizzazioni a procedere ha già dato parere favorevole.

L'indagine parti nel febracia di Rosa Filippini, ex consigliere verde in Campidoglio. Secondo l'esponente everde 700 tonnellate di carne arrivate dal Sud America, etano state vendute a grossisti lombardi, senza che la delibera fosse approvata dalla giunta, dall'assessore all'Annona Natalini, per un miliardo e 430 mi-

sottosegretario al ministero del Lavoro e Sandro Natalini, segretario della federazione socialista L'accusa parla di peculato e falso ideologico. Per il deputato Silvano Costi, ministra dell'assattatura dell'assattatura

lioni. L'inchiesta fu affidata al sostituto procuratore Vittorio Paraggio che fece sequestrare dalla Guardia di finanza tutti i

dalla Guardia di finanza tutti i lascicoli sulla vicenda ed anche quelli relativi ad operazioni simili tra l'80 e l'85. La denuncia di Rosa Filippini si riferiva alla vendita del contingente «Gatt», 700 tonnellate di filetto, girello, noce, tutta carne di prima qualti aproveniente dai mercati argentini, dell'America Latina e ceduto dalla Cee alle amministrazioni comunali a prezzi bassissimi. In teoria quella carne dovera essere destinata all'Ente comunale di consumo, mense di caserme o altre associazioni assistenziali. In-

paro uno scnema di deiloera e, senza attendere l'autorizza-zione della giunta, indisse una gara a busta chiusa per indivi-duare il miglior offerente. Quella carne andò a finire di due grossisti milanesi e uno di Cremona. Ouando scoppiò la polemi-

di Cremona.

Quando scoppiò la polemica, Natalini ricordò che l'operazione era partita solo con il
sostegno di una proposta di
delibera per essere approvata
successivamente dalla giunta
sin sanatoria». Sostanzialmente ricalcando una prassi seguita già da diversi anni e utilizzata per rimpinguare le casse
del Comune. Ma l'avvocatura



Intanto altre nove denunce sull'uso illecito della «carne Cee» da parte delle ammini-strazioni comunali sono state inviate alla procura di Roma, per competenza, dal sostituto di Frosinone Paolino Dell'An-

La città si prepara al grande concerto

Bus speciali e cento vigili per Michael Jackson

vece la prevendita è ancora vece la prevendita è ancora apenta presso le rivendite autorizzate come l'Orbis. Forse riusciremo ad avere anche i negozio "Babilonia", a Via del Corsos. Per i biglietti tutto a posto, dunque. Ma la città, sarà percorsa dall'intenso brivido del tour europeo di Michael?

Nel corso di una conferen-chael?

Nel corso di una conferen-la stampa convocata a questo proposito, il prosindaco Re-david, l'assessore allo Sport e Turismo, Pelonzi e lo stesso David Zard, si sono scambiati le consegne, illustrando i pia-ni cittadini per l'avvenimento. Sia Redavid che Pelonzi han-no sottolineato la collabora-zione offerta dall'Amministra-zione cittadina, esprimendo, tra l'autocritica e una vaga promessa di impegno futuro,

città molti e più validi percorsi musicali. «Non è escluso - ha

Flaminio continuerà a scorre re, ma sarà vietata, per le due giornate, la sosta. Non sarà possibile parcheggiare selvag-giamente, ma un gruppo di giornate, la sosta. Non sarà possibile parcheggiare selvag-giamente, ma un gruppo di parcheggiaton organizzati in-dirizzerà le automobili in par-cheggi a senso unico da cui si entrerà ed uscirà sempre nello stesso senso. I vidili in esardatio stesso senso. I vigili in servizio nella zona saranno cento. L'Atac, inoltre, ha deciso di attivare il servizio speciale accan concerto finisce tassativa-mente alle ore 23 per motivi di disturbo alla quiete pubbli-ca). La zona sarà recintata con 5000 metri di transenne, fuon sarà possibile trovare ga-binetti e telefoni pubblici sen-za dover raggiungere bar o negozi nelle vicinanze.

da domani una pagina tutta nuova



ogni venerdì sull'Unità

Cgil contro la cassa integrazione 75 alloggi

Agip petroli

«Rifuttamo il provvedimento di cassa integrazione attivato unilateralmente dall'Agip petroli, e attiveremo tutti gli strumenti sindacali e legali per contrastare le discriminazioni operate dall'azienda». Non si è fatta attendere la rasposta dei chimici della Cgli dopo che lunedi scorso l'Agip petroli ha messo in casa integrazione 47 dipendenti, prima «tranche» di un piano azienda le che punta a mettere in casa le che punta a mettere in cas-sa integrazione nel giro di un anno 550 dei 1700 dipendenti delta sede centrale, sulla via Laurentina. Un piano vinac-cettabiles, secondo la Cgil e i parlamentari di Pcl, Dp, Psi, Verdi e Sinistra indipendente che hanno firmato interroga-zioni parlamentati urgenti. Dei 47 cassintegrati, ben 15 sono iscritti alla Cgil (due sono an-che delegati sindacali), e mol-te sono le donne.

Montalto L'Enel «taglia»

Ancora una decisione dell'Enel che minaccia l'occu-pazione a Montalto di Castro. Le ditte edili interessate hanpazione a Montalto di Castro. Le ditte edili interessaie hanno appreso che l'Enel vuole rescindere i contratti per la costruzione degli alloggi da assegnare al personale di esercizio della centrale e che sono previsti dalla convenzione firmata con i Comuni di Montalto, Pescia Romana e Canno. Si tratta complessivamente di 250 abitazioni, di cui già sarebbero ultimate 175. L'Enel vuole bloccare la costruzione delle restanti 75 (i cui lavori sono già al sessantia per cento) sospendendo così altri duccento operai edili e annullando le forniture degli antigiani locali che avevano avuto gli appalti. I sindacati hanno immediatamente indetto lo stato di agitazione del lavoratori interessati e domani si terrà una assemblea di cantiere.

Tributi Lavoro arretrato

Presso la commissione tributaria di primo grado di Roma (il ramo della magistratra competente in materia di ricorsi tributari) sono pendenti 400mila ricorsi La denuncia è della sezione sindacale della Cgill che da lunedi scorso ha invitato i suoi iscritti ad attuare l'astensione dalle prestazioni straordinane pomendiane: la denuncia «dell'insostenibile stato della situazione, in cui stato della situazione, in cui versa uno deli setton più deli-cati dell'amministrazione fi-nanziaria, con effetti nefasti sulla funzionalità di tutto il sistema e in particolare sul ver-sante delle entrate fiscali» è sante delle entrate tiscalir è contenuta in un comunicato della Cgil in cui si afferma che ognuna delle 30 sezioni che tanno capo alla commissione ha lavoro arretrato che potrà essere smaltito solo in 6-7 an-

ANTONELLA MARRONE

Aspettando Michael Jackson e la sua equipe (arrivo previsto per questa mattina alie 8.30 a Fiumicino) Roma tenta di organizzarsi al meglio. Sino ad oggi sono stati venduti trentamia biglietti per il concerto del 23 e ventucinquemila per queello del 24. Ci sono, quindi, ancora cinquemila posti per il primo concerto e diecimila per il secondo. Non è proprio tutto esaurito, msomma. «Il npo di gianto – spiega David Zard – io ha alimentato la Banca Nazionale del Lavoro con la quale avevadel Lavoro con la quale aveva-mo stipulato un accordo per i biglietti automatici. È accaduto che alcune persone, davan-ti agli sportelli si sono sentite dire che non c'era più niente da fare, ma solo perché erano finiti i moduli o le distinte. In-

detto Pelonzi - che dopo il fatidico 1990 anche l'Olimpiradicio 1990 anche l'Ulimpi-co possa diventare uno spazio disponibile per i concerti, sempreché si possa avere fi-ducia nelle organizzazioni-Qui l'impennata d'orgoglio di Zard è stata inevitabile. «L'as-sessore sa benussimo che noi sessore sa benissimo che noi siamo l'organizzazione più efficiente ed attendibile che esista sui mercato. Il nostro lavoro, anche nel caso di Jackson. ro, anche nel caso di Jackson, è sempre quello di initiare le possibilità di rischio in un concerto, che non avvenga-no, cioè, cose spiacevoli, inci-denti, eccetera. Abbiamo pre-so accordi con la Questura e lavoreremo in un clima di completa collaborazione. Il traffico intorno allo Stadio

l'Unità

Giovedì 19 maggio 1988

Il Pci e i nuovi poteri

Al convegno dei comunisti Paris Dell'Unto rilancia la proposta di una svolta «Questa Dc per noi resta inaffidabile» Gli interventi degli intellettuali

Un'altra giunta per bloccare il «governo dei potenti»

«Roma da siegare, una metropoli ostaggio dei pote-ri «forti», che ha diritto a un governo autorevole, capace di programmare lo sviluppo». Si è aperta ien con la relazione di Goffredo Bettini la conferenza cittadina dei comunisti romani «Chi comanda a Roma, come si vive nella città» una chiave di lettura per tre giorni di confronto Gli interventi di Barcel-lona, Cederna, Dell'Unto, Gramaglia, Asor Rosa.

ROBERTO GRESSI

•Noi intendiamo il ribal-tamento della maggioranza di pentapartito non come un cambio di politrone, un aggiu cambio di poltrone, un aggiu atamento o un raitoppo, non come una razionalizzazione dell'estatente, ma come alternativa di programmi e di alteanze, come alfermazione di un'altra idea di città. È la proposta di Bettini alta conferenza cittadina dei comunisti ro mani Nasce dal giudizio su una giunta «pericolosa» per la città, che ha abdicato alla sua funzione di governo a favore dei poteri efortis, speculativi, che ai candidano a dettare tempi e modi dello sviluppo di empi e modi dello sviluppo di Roma, con le istituzioni ridotte al ruolo di passacarte Chi te al ruolo di passacarie Cni ci sta a ragionare con questo metro? Una prima risposta è venuta da Pans Dell Unto, lea-der dei socialisti romani che ha scelto il convegno dei co munisti per rompere un silen-zio che durava da molti giorni addebitato a un siluro alla sua politica sparato dal segretario del suo partito «il nostro giu-cizio suli inaffidabilità della De, non è mutato - ha detto Dell'Unto - Abbiamo aperti la crisi con I Ok di Craxi se c'è un contrasto tra noi è su tempi, to ho più fretta» Il giu-dizio su questi tre anni? «Van-no cancellati, bisogna riparti-re da zero» La possibilità di ribaltare questa maggioranza? «Se il Pri cambia linea se si

libera dalle pastole dei condizionamenti nazionali, a Roma si può capovolgere la situazio-ne» Dell Unto si rifiuta di prospettare scenari diversi, il cambio di sindaco «Il punto di partenza saranno le dimisdi partenza saranno le dimis-sioni di Signorello chiusa quell'esperienza si potrà di-scutere, alcune posizioni po-tranno cambiare Sono con-trano allo scioglimento del consiglio, prima sarà necessa-no provare le altier maggioran-ze possibili. E poi un implici-to riconoscimento della vali-dità del ragionamento sull'o-cupazione di Roma da parte cupazione di Roma da parte dei poten «forti» «Non siamo legati a doppio filo ad affari – ha detto Dell Unto – se così fosse saremmo rimasti nel pentapartito, dove lo spazio per queste operazioni è più

per queste operazioni e più ampioi Bettini nella sua relazione aveva dato credito al giudzio socialista sull inalfidabilità della De «Roma non può at tendere oltre opportunismi e tatticismi avrebbero il fiato corto, se il Psi accettasse oggi soluzioni pasticiatte o accordi di potere pagherebbe un prezzo salatissimo di fronta il acittà i l'hebrali e i socialdeprezzo salatissimo di fronte al-la città i liberali e i socialde-mocratici hanno più volte af-fermato che le cose non van-no verdi e de intensificano in questi giorni una ncerca pro-grammatica che converge in

postazione il Pn - ha detto Bettini - si definisce il partito Bettini – și definisce îi partito dei programmi, ma oggi și tira fuori dal confronto Cosi fa-cendo tiene solo il cordone alla Dc e favorisce le elezioni anticipate I comunisti non le temono, sarebbero gli altri a dover spiegare il loro falli-mento Ma sarebbero un danno enorme per Roma si deve avviare lo Sdo, ci sono i Mondiali del '90, c è la cnsi sociale che incombe • Quest analisi che incombe » Quest analisi ha occupato il corpo della re-lazione (ne rifenamo a parte), la proposta politica è la sintesi del ragionamento su cosa è diventata Roma su come si vive in questa metropoli, sul bi-sogno di alzare il tiro di una sfida culturale e politica che ha bisogno di una direzione autorevole da parte delle isti tuzioni «Sono tra quelli che hanno criticato la giunta Vete-re per non aver utilizzato co me si doveva le competenze to Alberto Asor Rosa - Non torno indietro su quel giudi-zio Ma c erano tante cose fatte non fatte, intenzioni Con ventata catastrofica, ogni rap-porto si è interrotto Roma porto si è interrotto ni più alte del lavoro intellet-tuale, non penso solo all un-versità ma ai centri della ri-cerca Non solo non c è una strategia ma nemmeno un so-lo caso in cui si sia verificata una convergenza trà l'amm-inistrazione e le competenze intellettuali Si è passati da rapporti difficili a nessun rap-porto Roma rischia di essere la città peggio amministrata al di sopra del 41º parallelo-Sulla dimensione che biso-gna immagnare per la città è

gna immaginare per la città è intervenuto Pietro Barcellona «C è un idea che propone la

per favonre la crescita del-l impresa È un idea che ha un trammentazione E possione recuperare una dimensione saffettivas della cutà? Una strada impercorribile finchè resta il governo privato del suolo pubblico » E Cedema Lo Sdo, i Fon, l'Appia Antica progetti che hanno una

spropno dei terreni, la pro-prieta pubblica delle aree. Cntico verso i due tempi della schieramenti l'intervento di Mariella Gramaglia, che ha af-frontato i temi della violenza sessuale e dei nuovi fenomeni

La relazione di Bettini

«Un'amministrazione debole che ha favorito i grandi dell'economia»

Dietro le quinte della cri si del Comune, dietro il dram ma quotidiano di una citta sof-focata dai suoi problemi ci so-no poteri forti e nuovi che, sul-lle ali del vento dei neoliberine del comando Ma chi comanda davvero nella capitale? Quali forze stanno ipotecando il suo futuro? E come si può «slegare» Roma? Sono le domande che hanno fatto da filo conduttore alla relazione di Goffredo Bettini al conve di Goffredo Bettim al conve-gno del Pci sui «nuovi poteri» «Roma pur con le sue dram-matiche distinzioni è don-traddizioni - ha detto Bettini -non è affatto una città più vici-na al Terzo mondo che all Oc-cidente avanzato Va letta nei termini della modernità anche se di una modernita inquie-tante e piena di pencoli» Se-condo il segretano del Pci di Roma vi sono due novità l'e-

e provinciale come negli anni 50 Ben 59 delle prime cento imprese italiane hanno la loro base a Roma «Entra cosi nella scena della capitale la grande impresa – ha continuato – che noi non esorcizziamo affatto ma che nchiede al governo e alla democrazia una forte ca pragrammatica di ciu pacità programmatica di cui siano chiare le finalità, gli strusiano chiare le finalità, gli strumenti e le garanzie». La sconda grande novità sta nell intreccio sempre più forte tra produzione e finanza che conquistando grandi fette di scienza, cultura e informazione è tercano di oriëntare ariche i comportamenti sociali e gli stili di vita Si sono formate oligarchie economiche che hanno trovato nel pentapartito una formula politica debole e funzionale al loro tentativos

«La paralisi del governo lo-cale – ha detto ancora Bettini – ha prodotto anche altre conseguenze negative una n-

oresa del centralismo presa del centralismo, e una trantumazione dei gruppi so ciali, che per raggiungere i propri scopi cercano di colle-garsi ad un pezzo di potere Ma una Roma in mano a ri-strette élite è una città senza più storia e futuro, votata a più storia è iturio, votata à una decandenza incolore e senza senso Allora la parola spetta di nuovo alla sinistra» Bettini ha indicato i punti di una possibile azione della si-Bettini ha indicato i punti di una possibile azione della sinistra il traffico, i servizi sociali, i grandi progetti (come il sistema direzionale orientale e il progetto Fori) per una «crescita quantitativa» dopo ani di crescita quantitativa» dopo ani di crescita quantitativa senza regole E al «liberismo senza liberia», tioniante negli anii 80, ha contrapposto le enuove liberià come epiare di un programma per la citta» liberià come progetto, liberià come qualità del vivere, liberià come democrazia. La «liberià come progetto»

La «libertà come progetto» è, per Bettini, l'azione per sot-

trarre la città agli interessi spe-culativi e restiturità all interes-se collettivo. Ha proposto perciò una «carta dello svilup-po», con un quadro chiaro delle decisioni pubbliche, un diverso rapporto tra pubblico e privato, un Comune che punti sulle risorse della cultira e della scienza, un'apertura ai gruppi di base e alle asso-ciazioni La seconda «ideaciazioni La seconda «idea-forza» del Pci è l'intervento sulla qualità della vita nella città una radicale politica a favore del trasporto pubblico, favore del trasporto pubblico, gli interventi per la casa, le borgate, il verde Infine le nforme delle istituzioni locali
per una «nuova democrazia», con una proposta drastica per
le cnis se entro 90 goran non
viene eletto il sindaco, il consiglio deve essere scolto Per
la cnsi in corso in Campidoglio Bettini ha nianciato la
proposta del Pei un confronto sui programmi, un'alleanza
con le forze di sinistra, laiche
e ambientaliste

Regione

Duri scontri | I soci: sell'elezione di Vitalone

È burrasca in consiglio regionale sulla questione del-le nomine Continuano discussioni e polemiche, che ie-ri hanno siorato addinttura lo scontro fisico. La prima batta-

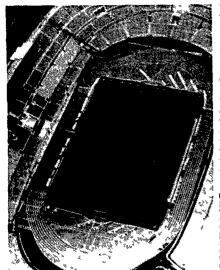
gia è stata sulla nomma dei splun-discusso» avvocato Vilriedo Vitalone a membro della commissione di controllo sugli atti delle Province e delle Usi sè inafindabiles ha tuonato il Por nella sala della Pisana.
e il consigliere comunista Giancario Bozzetto ha pronunciato la sua «Catilinaria».
el trascorsi di Vitalone ne
tanno un uomo dal passato inquietante – ha detto Bozzetto
– E chiedo la tutela del presidente perche Vitalone ha inviato ai consighen una lettera
dal vago sapore intimidatorio» La proposta di nominare
l'avvocato membro della
commissione di controllo,
avanzata dalla Dc, era passata
a maggioranza in commissione, anche se socialisti e socialdemocratici si erano riservati di esprimere il loro giudizio politico al momento della
votazione definitiva in consigillo Bozzetto al momento della
votazione definitiva in consigillo Bozzetto na siperato della
votazione definitiva in considella commissione de presidente del Comutato regionale
di controllo – ha ricordato
Bozzetto – l'avvocato è stato
protagonista di vere e proprie
intromissioni poliniche nella
tività degli enti locali Nel ?8,
nella siessa assemblea, deiberò lo scioglimento del suddetto Coreco L'avvocato
inoltre – ha continuato il consigliere – è in qualche modo
presente nelle piu scottanti vicende guadiziare del paese,
ed è dovuto ricorrere alla lattanza per sfuggire alla aristationa signi e stato
protaggire alla ristanza per sfuggire alla ristana, Adriano
Redler L'accusa, avanzata dagio norrevoli Mananetti, Piermartini, Quercie Sodano, è di
di commissione di garanzia
del parito il capogruppo socialista alla Pisana, Adriano
Redler L'accusa, avanzata del
parito il capogruppo socialista alla Pisana, Adriano
Redler L'accusa, avanzata del
parito il capogrupo socialista alla Pisana, Adriano
Redler L'accusa, avanzata del
parito e del
commissione di garanzia
del parito e del
commissione di garanzia
del parito e con
con una reservato del
con
con con con con
con con con

maruni, Quercie Sodano, e di non aver raspetato le direttive della commissione stessa Per la seconda volta in un mese, poi, la discussione ver-pale ha sinorato lo scontro fisi-co è stato sulla voltazione di un pacchetto di nomine per i rappresentanti regionali in se-no al collegio dei revisori in alcune Usi romane II de Ettore Ponti ha denun re Ponti ha denunciato che i fascicoli erano stati inspiegalascicoh erano stati inspiega-bilmente manomessi, e ha parlato di insulto alla dignità del Consiglio» Ad un certo punto Ponii ha rincorso il sio collega di partito Potito Salat-to, prendendolo per il bavero La «discussione» nprenderà la prossima settimana

Rinnovamento «Intervenga ii ministro»

E stata un estorsione continua, miliardi e miliardi pagati in 24 anni per avere un tetto, moli di più del necessa nos Accusano i 1274 soci della cooperativa «Rinnovamento», che hanno edificato il villaggio in via di Grotta Pertetta, all'Ardeatino e sono decisi ad alzare i veli sul lungo imbroglio «Chiameremo in Causa il ministro del Lavoro in personas hanno detto ieri nel corso di una conferenza stamicausa il ministro del Lavoro in persona hanno deito ieri nel corso di una conferenza stampa organizzata dal gruppo di parlamentari comunisti del Lazio E i deputati Ciocci, Picchetti, Recchia e Sapio apriranno la strada in Parlamento verrà presentata un'aitra interrogazione al ministro Formica tativa ai ministero, e mettere il punto fine alla querelle tra il corsorzio costruzioni di Bologna, che ha edificato le case, i soci di Rinnovamento e il commissario di governo I protagonisti sono 1274 famiglie (nunutesi in 16 cooperative), 10 amministrato dei consorzio (tutti con procedimenti penali in corso), la Co Co Co (cooperativa edilizia di Bologna cui sono stati affidati I avori dal 1976) e tre commissari di governo (nominati dal ministero per far luce sul gonfiamento dei costi e tutti finora adefilatisi»). La vicenda inizia nel 64 anno in cui nascono alcune cooperative alloggi in via di

Grotta Perfetta Di anno in an-no i lavori si allungano e i co-sta aumentano I soci iniziano ad avere sospetti Di balzo in balzo si armva all 86 e la spira-le diventa inspegabile 39 mi lardi la previsione di spesa nel '77, 100 miliardi il piano finanziano dell 86 Spulcian-do tra i numeri i soci hanno scoperto molte magagne il scoperto molte magagne il terreno l'hanno pagato 3 mi-liardi, nei bilanci risulta solo 1 miliardo e 350 milioni opere di urbanizzazione 6 miliardi e di urbanizzazione 6 miliardi e mezzo, di questi una strada lunga 4 chilometri con logne è costata 4 miliardi e 700 mi, loni, un miliardo a chilometro, le spese tecniche e ammi nistrative 7 miliardi E c è di peggio le opere per ripristini costano 7 miliardi e mezzo, mai a concerativa holograese ma la cooperativa bolognese non le ha ancora fatte le case cadono a pezzi e non c è ancora il permesso di agbilità intanto su «Rimovamento» imperversa la cooperativa bo lognese che vuole miliardi e non rimette a posto le case fatiscenti «È come averci consegnato una macchina senza le ruote» accusano le 1274 tamiglie Perciò chiedo no un tavolo di trattativa e non pagheranno una lara fin tanto che non saranno accritati i costi reali di gestione e co struzione del villaggio



Per accelerare i tempi utilizzata, su richiesta del Pci, la procedura d'urgenza

La giunta dà il suo okay al progetto per il nuovo Olimpico

Per i mondiali la giunta ha deciso Dal Campidoglio c'è il «si» al nuovo progetto di copertura dello stadio Olimpico che, accantonando i pilastri alti 40 metri, salva dai massacro la collina di Monte Mario A coprire lo stadio sarà una «tensostruttura» sorretta da una trave perimetrale ovale che permetterà una copertura «radente» «Ora si pensi alle infrastrutture» affermano i comunisti, soddisfatti della decisione

Roma ha fatto un altro passo avanti per ospitare i no vanta minuti calcistici piu atte si e piu importanti del mondo C e il «si» della giunta al nuovo progetto di copertura dello stadio Olimpico via i piloni di

dell Olimpico e che tramite una migliore distribuzione del tale da non apparire come un pugno in faccia all'ambiente La giunta ha potuto decidere ien mattina grazie al parere fa vorevole della conferenza dei diali di calcio del 1990 senza che sul suo altare venga im molata una parte importante dell immagine della citta

A chiedere che la giunta de liberi con la procedura d'ur genza i approvazione del nuo vo progetto di copetura dello stadio sono stati proprio i co dello scorso anno avevano presentato in consiglio comu nale un ordine del giorno che chiedeva al Coni di studiare una soluzione che escludesse le torn di cemento «Tante la giunta ha potuto decidere quaranta metrit che massacra vano la collima di Monte Ma ro pollice in alto del Campi doglio per il nuovo progetto La tensostruttura sorretta da una trave perimetrale un anel lo che accompagna il ovale recompagna il o volte la giunta ha usato a spro-

per accelerare i tempi di una decisione sulla quale c era ! u nanimita della conferenza dei capigruppo In vista del 90 sono due finora i progetti al via il centro Rai a Grottarossa e la copertura dell Olimpico Due battaglie condotte dai comunisti e dalle forze ambier mento importante per la citta come quello dei mondiali di calcio possa essere preparato za cavalcare la tigre della spe

tto ntardo Dalla viabilità al le infrastrutture, agli impianti sportivi di base, alla sistema one a verde del parco fluvia le alle attività ncettive Sem pre nel corso della nunione di ien i comunisti hanno chiesto ien i comunisti hanno chiesto che sia preparata una delibera di programma che comprenda il quadro degli interventi necessan in vista del 90 da viabilità, per esempio - dice ancora Salvagni - Non servo no progetti faraonici che finiranno coi trasformare il Foro latino in un inferno di lamo. re Li serve un grande parco. raggiungibile con un efficien

Il «sosia» di Scarfò Scambiato per un br passa tutta la notte al commissariato

L hanno scambiato per L hanno scambiato per il brigatista Gregorio Scarfo e cauti, ma decisi a bloccar lo, con i giubbetti antiproietini e le mitragliette spianate gli agenti lo hanno fatto scendere dalla sua Alfa Sud Portato di corsa al compris Portato di corsa al commissanato, Luciano Sereno. 32 sariato, tutcianto sereiro, sariato, tutta anni, e stato interrogato tut ta la notte Due allievi sottuficiali della scuola di Nettuno convinti di aver visto proprio Scarfo ricercato anche per I omicidio di Ruffili a per I omicidio di Ruffilli a bordo di un Alfa Sud sprint parcheggiata in una stradina dell Eur, I hanno seguito ma

bordo c era solo un uomo, proprio lui, il presunto Scar fo Fracassini al Flaminio A

Portato di corsa negli uffi ci della Digos e poi al com missariato Porta del Popolo in via Ferdinando Feuga, il presunto Scarfo è stato in terrogato tutta la notte «Non sono Scarfó, mi chia anni ha dichiarato il sosia del terrorista Ma a «smentrio» c era quella terrorista del sosia del terrorista Ma a «smentrio» c era quella terrorista di fornire un documento d'i dentita l'aveva smartro. So dentita l'aveva smarnto So por I hanno perso di vista inianto pero i allarme dato via radio era scatata o altre pattughe si erano messe alla caccia del terronsta Verso i una e mezzo i Alfa Sud e stata avvistata in via Cesare

In crescita nel Lazio l'occupazione industriale

In due grandi direttrici nord-sud che attraversano la regione comprendendo il territorio di soli 42 comuni si concentra la metà delle aziende industriali del Lazio, venute su in assoluta assenza di programmazione. Ma il settore, in qualche modo «tira», tanto che tra il '79 e l'86 l'occupazione è aumentata di 40mila unità. È la conclusione cui è giunta una ricerca della Federindustria presentata ieri alla stampa

GIANCARLO SUMMA

Duemila aziende e qua ger presidente della Federa rantamila dipendenti in più tra il '79 e l'86 è questo in due cifre, il «bollettino di vittoria» presentato ieri alla stampa dall'ingegner Umberto Klin

zione degli industriali del La zio che ha illustrato i nsultati di uno studio sull'evoluzione della struttura produttiva della regione in quei sette anni. Gli

auton della ncerca (Claudio Guanni Pietro Savini e Fran cesco Usai) hanno delineato cesco Usal) nanno delineato una realta regionale «a mac chia di leopardo» in cui le «lu ci» (la nascita di nuove azieme de e i aumento dell'occupa zione) sono insediate da peri colose «ombre» (la mancanza di programmazione e di infra strutture). Il tutto comunque all'interno di poche area la

rispettivamente a 32 972 e a 457 493 (+9 19% e +11 80%) La parte del leone la fanno naturalmente le aziende in dustriali che nell 86 erano 14 965 (2 063 in piu rispetto al 79) pari ad un incremento del 15 99%) con 402 095 ad detti (+39 857 111%) La cre scita dello occupazione (per 182% avvenuta nelli industria) si è realizzata per i quattro strutture) Il tutto comunque
all interno di poche aree la
metà delle aziende e oltre il
60% dei dipendenti opera nel
territorio di soli 42 comuni
della regione (su un totale di
375)
In cifre Nel 79 le aziende
industriali e artigiane rilevate
erano 30 197 con 409 201 di
pendenti numen saliti nell 86

degli addetti) Altri settori im portanti sono la chimica la carta I energia Ma oltre alla semplice notazione che le at tvila industrali non si sono trasformate in volano di svi luppo complessivo per la re gione (nello stesso penodo preso in esame dalla ncerca si e consolidata una tendenza che ha portato ad un numero record di iscritti nelle liste di collocamento – attualmente record di scriuti nelle liste di collocamento – attualmente 394mila di cui 280mila tra Roma e provincia – e a un nu mero di cassintegrati ormai patologico tra i 20 e i 25mila) cè di a aggiungere che parlare di industrie nel Lazio significa collocamento - attualmente 12 di cui 4 în provincia di No-394mila di cui 280mila tra Roma e provincia - e a un nu mero di cassintegrati ormai patologico tra 120 et 25mila) c è da aggiungere che parlare di industrie nel Lazio significa ormai indicare prevalente mente Roma e la zona sud est

della sua provincia Qui si concentra (dato 86 in cresci ta) il 71 9% delle aziende in dustriali e il 77% degli addetti della regione Nelle altre quat tro province vi sono in tutto 11 655 aziende con 117 257 addetti. Lo studio della Federindustria individua come si diceva le aree in cui si con centra la maggioranza degli insediamenti industriali sono 12 di cui 4 in provincia di Roma tre nel provincia di Roma tre nel provincia du nel

specie per i trasporti e su cui, comunque, lo sviluppo indu-striale è stato il risultato di fecomminger, o synuppo mou-strale è stato il risultato di fe-nomeni spontanei senza alcui na programmazione. Le 12 aree in questione abbozzano due grandi direttinei da nord a sud una interna (Roma Ca-stelli Colleferro Valle del sac co Frosinone Cassino), i al-tra che dall interno della pro-vincia di Roma passa per le aree est e sud est della città per seguire la costa fino alla Campania. La posizione degli industriali è chiara «La Regio-ne – ha detto Klinger – deve ora effettuare investimenti per infrastrutture in queste aree, per altre zone si tratta di avva-re una programmazione a lun go termine.



Giovedi 19 maggio 1988

Oggl, glovedi 19 maggio. Onomastico: Pietro.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Un rimoreo lo ha roso per ben quindici anni, poi si è suicidato. Aveva 50 anni e si è tolto la vita ossessionato dal ricordo della moglie che lui stesso aveva assassinato: si è getiato sotto il treno della linea ferroviaria Roma-Formia. L'uomo ha preso l'irreversibile decisione proprio il giorno del suo compleanno. Ha lasciato le chiavi della sua baracca ad un collega di lavoro e, in bicicletta, si è diretto verso le rotale. Da un certo punto ha proseguito a piedi per raggiungere un luogo adatto e nascosto. In treno, intatti, non si sono accorti di niente, e il corpo è stato ritrovato per caso.

NUMERI UTILI Pronto intervento Carabinieri 112 Questura centrale 4686 Vigili del fuoco 115 Cn ambulanze 5100 Yigili urbani 67691 Soccorso stradale Sangue 4956375-7578893 Centro antiveleni 495667 Gostol 49665

per scoprire la città di giorno e di notte

4886 Succede a ROMA

Una guida



Acea: Acqua Acea: Recl. luce Enel Gas pronto intervento 5107 5403333 Nettezza urbana Sip servizio guasti Servizio borsa Comune di Roma Provincia di Roma 67661 54571 316449 Regione Lazio Arci (baby sitter) denza, alcolismo) Aied Orbis (prevendita biglietti con-4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433 Fs: informazioni Fs: andamento treni Aeroporto Ciampino Aeroporto Fiumicino Aeroporto Urbe 8120571 Aeropona
Atac
Acotral
S.A.F.E.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 661652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Autoli (bici) 6541084

GIORNALI DI NOTTI

Colonna: piazza Color Cotonna: piazza Cotonna, via 3. Maria in via (galleria Cotonna)
Esquilino: viale Manzoni (cimena Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Potta Maggiore Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti) luti) Parioli: piazza Ungheria Ptati: piazza Cola di Rie Trevi: via del Tritone (Il



B APPUNTAMENTI II

Detenuti stranseri. Tra difesa sociale e reinserimento: conve-gno nazionale alla Casa di reclusione di Rebibbia (oggi) e a palazzo Valentini (doman). Inizio ore 9.30 introduzione di Nicolò Amato, relazioni, numerosi interventi, tavole rotonde e conclusioni previste per ore 19 di venerdi. Senza titole, E i ultimo incontro con Sandro Gindro, leader di

esza titole. È l'ultimo incontro con Sandro Gindro, leader di Psicoanalisi Contro: domani, ore 20.45 al Teatro Eliseo, via Nazionale 183. Ingresso libero.
cane socialiste. Incontro oggi, ore 16.30, al Teatro Centrale di via Celsa 6, per confermare l'impegno contro l'aborto clandestino e a favore della legge 194 per una maternità consapevole. Partecipano Elena Mannucca, Alma Cappiello, Anna Maria Mammoliti, Edda Bareti, Renata Malerba.
retton Woods quarant'anni dopo. Alla società di dibattito Eszio Tarantellis dibattito in occasione della pubblicazione del progetto Keynes del 1943: oggi, ore 17, alla facoltà di Economia e Commercio, via del Castro Laurenziano, 9, aula Ill. Introduce Coen, partecipano Archibugi, Biasco, be Cec-

III. Introduce Coen, partecipano Archibugi, Biasco, De Cecco, Kregel e Sylos Labini.

Europa lavertebrata. Il libro di Antonio Gambino (Arnoldo
Mondadori Editore) viene presentato oggi, ore 18,30, nella
sede di via Sicilia 136. Intervengono Giorgio Napolitano,
Virginio Rognoni e Giorgio Ruifolo, coordina Andrea Manzella; presente l'autore.

zella; presente l'autore.

Auni 60: la politica dell'emancipazione, Oggi, ore 17,30, presso la Sezione «Cinecittà» la decima zona Pci organizza un seminario con la partecipazione di Maria Michetti.

E QUESTOQUELLO MINE

Genti e paceil. L'Associazione di via Carnaro 9, telef. 89.90.20, organizza due gite: per sabato 21 e domenica 22 maggio, week-end con guida Wwi nel Deltia del Po, visita al bosco della Mesola, Sacca di Goro, Abbazia di Pomposa, valli e oasi di Comacchio; la seconda sabato 18 e domenica 19 giugno a Venezia: gita in barca lungo il Brenta e visita alle ville venete; visita alla mostra «I Fenici» e a Chioggia.

Escursione Wwf. La delegazione laziale del Fondo mondiale per la natura organizza per sabato 28 maggio una escursione alla Riserva presidenziale di Castel Porziano: appuntamento ore 8.30 al chiosco-bar metrò Eur-Marconi, rientro ore 14. Per informazioni rivolgersi presso la sede di va Trinità dei Pellegrini 1, telef. 65.30.522 (da lunedi al venerdi ore 17-19).

Studio apprimentale 86. È un nuovo centro culturale e articino.

17-19).
Studio sperimentale 86. È un nuovo centro culturale e artistico che si inaugura oggi, ore 18,30, all'hotel Ritz, via Chelim 41.
Ospiti tra gli altri Paolo Panelli e Sandra Milo.
L'Erbaveglio. Corso di alimentazione naturale igienista e decondizionamento alimentare. Le iscrizioni si accettano presso la sede di via del Fiume 5 (angolo via Ripetta) ore 10-13 e 16-20, tel. 365.06.714.



III MOSTRE III

La plazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fiera e luna park: campioni di giochi, lotografie dell'800 da tutto il mondo, una macchina Lunière, automi e altro Museo delle arti e delle tradizioni popolari, piazza Marconi 8 (Eur) Ore 9-14, domenica 9-13. Fino al 30 giugno.

La Colonna Trainna e gli artisti francesi da Luigi XIV a Napoleone 1. Centoventi opere fra il 1640 e il 1830 Villa Medici, viale Trnità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-19, junedì chiuso. Fino al 12 giugno.

Un artista etrusco e il suo mondo. Opere di un anonimo pittore degli anni 520-500 a.C. Museo etrusco di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia 9. Ore 9-19, festivi 9-13, junedì chiuso. Fino al 30 giugno.

giugno. do Intorno a un'isola. Cuba nell'obiettivo di Osvaldo Sa-s. Istituto superiore di fotografia, via Madonna del Riposo, D. Ore 9.30-21, sabato 9.30-13, domenica chiuso. Fino al

89. Ore 3.50-21, sabato ente 1, p. 180-21, sabato ente 1, p. 180-21, sabato ente 1, p. 180-21, sabato ente 30 maggio.

Vedute di Roma. Ottantuno disegni ed acquarelli dalla collezione Ashby. Salone Sistino della Biblioteca vaticana, ingresso dal Musei vaticani Ore 9-13, domenica solo l'ultima del mese. Fino al 7 settembre

Maurice Sendal. Raccontare le immagini tra fantasia e sogno. centosettanta illustrazioni da volumi. Stabilmento ex Perocentosettanta illustrazioni da volumi. Stabilmento ex Pero-

MOSTRA Bellezza dei frattali

(notte) 4957972 Guardia medica 475674-1-2-3-4 Privata 6810280 - 77333

Pronto soccorso cardi 830921 (Villa Mafalda) Consulenze Aids

Argoment e immagini
d'avanguardia a palazzo Braschi con la mostra «l'frattali.
La geometria dell'irregolare»,
in programmazione fino al 5
giugno. Ai più la parola frattali
non susciterà nessuna particonon susciterà nessuna partico-lare immagine, dato che si tratta di un argomento stretta-mente matematico, ma visitatratta di un argomento strettamente maternatico, ma visutare la mostra apre interessanti
rierimente estimola anche chi
di matematica è abbastanza
digiuno. I frattali, dal latino
diractuse che vuol dire frammentato, roito, sono inmagini
matematiche, realizzate
con l'ausilio del computer,
che sembrano adatte a descrivere la complessità delle forme e dei lenomeni naturali,
come il profilo di una montagna o la sagoma di una nuvola. Dalla ricerca scientifica
volta a comprendere e iprodurre la natura, nascono forme e strutture che si pongono
al confine tra scienza e arte.

L'interesse maggiore della
mostra, per i non matematici,
ci sembra essere proprio questo: un indagare i territori di
confine, gli argomenti di frontiera che tivuserono ciò che

sto: un indagare i territori di confine, gli argomenti di frontiera che riuniscono ciò che gli uomini, a volte, si ostinano di dividere e cioè gli ambiti della conoscenza. Troviamo quindi in esposizione, accanto a suggestive immagini di trattali, quadri e studi realizzati da alcuni artisti-matematici, come Paolo Uccello e Direr, e da artisti influenzati dalla matematica come Salvador Dali e Escher, La mostra spazia inoltre con alcuni esempi di arte cinetica e completa la rassegna con alcune installazioni video. Da quelle espicative, come nasce un frattale, alle più artistiche come dorde, Chaòs, Phaòs di Gianni Tota e I frammenti dal llim di ore, Chaos, "riabs" di dianti Toti e i frammenti dai film di Michele Emmer. Centrali nel dibattilo epistemologico at-tuale, i frattali appaiono al profano ricchi di riferimenti culturali, come se rappresen-tassero un modello dell'idenculturali, come se rappresen-tassero un modello dell'iden-tutà tra microcosmo e macro-cosmo. Non a caso Maurizio Calvesi, ne ha parlato come dei mandala che alludono all'infi-nito e li ha avvicinati all'arte psichedelica. Sappiamo che il trattale è una costruzione ri-gorosamente matematica, ma ci piace pensare che possa anche essere espressione dell'unità tra la nostra mente e il mondo.



Storie a ritmo di blues

Danza

Due brani spigliati, non troppo impegnativi, con strut-tura simile e lievi divergenze d'atmosfera: Robert North ha allestito uno spettacolo sere-no per la chiusura della stane di danza dell'Opera.

Si inizia con Blues, scanzo-nato fraseggio di piccole sto-rie affidato a nove ballerini solisti. Ideale per risaldare l'am-biente coi ritmi frenetici del lazz di sottofondo, il brano si jazz di sottofondo, il brano si scompone in brevi quadri che si inseguono agilmente alternando drammi attutiti di solitudine (un'espressiva Paola Catalani), a spintosi e improbabili ménage fra l'irrunenti punh-guré e il tranquillo giovanotto americano (l'esilarante condia Aberandra Constri coppia Alessandra Capozzi-Gianni Rosaci). Un finale mozzafiato con tripudio di sal-ti e scambi orizzontali conclude in allegria la prima parte dello spettacolo. Stessa drammaturgia viene

Stessa drammaturgia viene utilizzata da North nel secondo pezzo in programma, Fanfare, che scorre in rassegna alcuni aspetti della vita ameri-cana, sbirciati attraverso le sti-

personaggi (fra cui un eccel-lente Guido Pistoni, e una divertente sparatoria fra gangster). Meno omogeneo stili-sticamente di *Blues, Fanfare* sticamente di Blues, Fanfare
tenta un approccio un po' più
drammatuco, sfruitando l'aura
seria» delle musiche di Aaron
Copland. La vena resia comunque quella dei toni pastello, priva di incisive profondità,
condotta sempre in punta di
epennello da North, un coreografo sensibile e attento, più
ispirato per gli acquarelli che
per i dipinit ad olio. Il Brancaccio – immeritatamente
non molto alfollato – ha accolto con simpatia questo non molto affoliato – ha ac-colto con simpatia questo spettacolo garbato e frizzanti-no, così primaverile da esser-ben programmato per esauri-re le sue repliche domenica 22 maggio.

CENTROESTIVO Capannelle

dai 3 ai 14 anni

Quando la stagione del galoppo si sarà conclusa, l'ip-podromo delle Capannelle as-sumerà la salutare veste di un centro estivo. Coinvolgere i ragazzi stimolando le capacità

biettivo della cooperativa «Città del sole» che, da più di dieci anni, opera nel campo della ricreazione educativa Così, a partire dal 20 giugno, tutti i giorni (esclusi i sabati e le domeniche), dalle 7,30 del mattino alle 18, i bambini dai 3 ai 14 anni compiuti potran-no stogare i propri desideri, affiancati da personale qualificato, progettando variopinti aquiloni, dipingendo muri, re-citando da burattini la favola preferita e costruendo castelli di mattoni o canoe di legno Breve pausa per pasti e me rende e poi di corsa a divertir-si. Chi ha voglia potrà curiosa-re alla bottega del sellaio e alle scuderie per conoscere la vita del cavallo da corsa. Altri ancora potranno partecipar ad emozionanti cacce al teso-ro, a cimentarsi nella fotografia. Ci saranno inoltre una pista di pattinaggio, l'attrezzatu-ra per l'atletica leggera, e vici-nissimi all'ippodromo due sporting club per praticare il nuoto, il tennis, l'equitazione. Per ulteriori informazioni tele fonare al 534.90.71.

logiche ed immaginative è l'o-

BLUE LAB

I «Cantieri arsenali» di Damiani

Stasera e domani (ore 21) al Blue Lab di vicolo del Fico c'è un concerto dei «Cantien arsenali», ovvero Pier Paolo Pecoriello (saxes e scantieri arsenais, ovvero Pier Paolo Pecoriello (saxes e flauto). Umberto Fiorentino (chitarra sinth), Paolo Damla-ni (contrabbasso e violoncel-lo) e Fulvio Maras (percussio-mi). di cantiere è un luogo fan-tastico inventato per produrre canti, un laboratorio aperto ove si preparano i materiali per la costruzione di edifici, pondi, strade. Un lundo arse-nale in cui sono raccolti disor-dinatamente oggetti diversi e dispersi, un deposito del sape-re... Una musica alla ricerca costante di equilibri inauditi tra scrittura ed improvisazio-ne, un suono che scorre fiuldo e che si disincaglia dalle sec-che dei generi musicali grazie alla voglia urgente di attraver-sare senza fermarsi mais.

Dissezione minimale ed altro

ESCHERIANA

A Roma succede che via Umberto Biancamano 8 nel pub «la strananotte» la milestazione Escheriana coi nitestazione Escheriana con inui e si concluda con Anto nio Tabanelli e Duilio Carpitel la che presentano il tema ri guardante la «Equidecompo nibilità tra figure geometrich-tramite discrezione minima les. Settore di studio spesso les. Settore di studio spesso confinato nella angusta e frustrante categoria della Enigmistica Matematica. Settore di studio che è stato esplorato da diversi studiosi e la sua tratazione più ricca e sistematica ci è data dall'ampia casistica metodologica redatta da Harry Lingren con stupefacente intuito e fantasia. Queste esperienze esigono da un lato ry Lingren con stupefacents intuito e fantasia. Queste esperienze esigono da un lato una trattazione analitica rigo rosa in vista di una loro più salda collocazione in un ambito strettamente scientifico dall'altra richiedono l'applicazione del necessario impegno immaginativo in rapporto alla dall'attra richiedon l'applica zione del necessario impegni immaginativo in rapporto alli loro potenzialità di sviluppa sia nel campo visuale puro, si in funzione della progettato ne dell'oggetto o addiritturi di guella architettonica... Fin qui ci introducono le parole scritte e udite nelle spazio pub per orizzontars

rin que ci introduciono le spazio pub per orizzontars nei meandri dei colori geome trici che ti avvolgono lungo le pareti e per terra sino a mate ralizzarsi in affascinanti ser pentoni che si dilatano e re stringono attorno a sedie e la stringono attorno a sedie e la rializzarsi in affascinanti serpentoni che si dilatano e restringono attorno a sedie e tarutingono attorno a sedie e tarutina stelle comete annuncianti usi e modi diversi di
interpretare lo spazio. Riccorice estetiche di tipo extravsuale come nell'uso in campo
musicale degli schemi e formanti caratteristiche di certe
composizioni seniali o nella
pratica minimalistica della ripetizione differente. Poi Tabanelli e Carpitella ci avvertono
che alcune di queste ligure
piane non sono tuttavia esempi di dissezione minimale ma
sono state bensi selezionate
tra altre in quanto varianti per
sonali di soluzioni. E comunque tutto da godere per la vista e per il corpo. Si viene piacevolmente attirati dal misteto delle figure piane che coipevolmente ti invitano a seguirle con fare ammiccante e
gustoso mentre sorseggi un
altretanto succulento panino
imbotitio di cose buroti

III FARMACIE III

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Fiaminio).

Farmacie notturne. Applo: via Appla Nuova, 213. Aurelio: Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquitime: Galleria Testa Stazione Termini (ino ore 24), via Cavour, 2. Bur. viale Europa, 76. Ludovial: piazza Barberini, 49. Miouti: via Nazionale, 228; Ostia Lido: via P. Rosa, 42; Parioti, via Bertoloni, 5. Pietralata: via Tiburina, 437. Elosi: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Cancelle: via delle Robinie, 81; via Coliatina, 112; Prenestino-Labicame: via L'Aquila, 37; Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capecelatro, 7. Quadraro-Ciaectità-Don Bosce: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.



M NEL PARTITO

COMITATO REGIONALE

Oggi alle ore 9 incontro con Osvaldo Enriquez, vicepresidente Commissione diritti umani del Centro America, presso il Cr; alle ore 10, presso il Cr, riunione in preparazione iniziativa su: immigrate profughi.

Federazione Civitavecchia. Canale ore 18 incontro con i gio-

Federazione Civitavecchia. Canale ore 18 incontro con i giovani (Tidei).
Federazione Castelli. Genzano ospedale ore 15 assemblea lavoranici. Partecipano A. Scalchi, consigliere regionale e to candidate; Pavona ore 18 festa-incontro con spettacolo di S. Scalif (Scalchi, Pasquali); Velletri zona 167 ore 19 comistio (Gigli, Tortorici, Ercoli); S. Cesareo ore 17 cd (Carella); Monteporzio ore 18 circolo Gramsci conferenza-dibattito sulla nuestinoa nalestinese (Anastasia, Ayersa).

sulla questione palestinese (Anastasia, Aversa).

sulla questione palestinese (Anastasia, Aversa).

derazione di Latina. Formia alle ore 19 riunione gruppo Usi
Lt6 e segretari di sezione (Valerio, Bartolomeo); Gaeta alle
ore 19 cd (Di Resta); Sezze sez. Gramsci alle ore 18.30 cd

ore 19 cd (Di Resta); Sezze sez. Gramsci alle ore 18.30 cd (Pandolfi, Berti). Sezze sez. Gramsci alle ore 18.30 cd (Pandolfi, Berti). Sezze sez. Gramsci alle ore 18.30 cd (Pandolfi, Berti). Serzie sez. Gramsci alle ore 18.30 cd (Pandolfi, Berti). Grotta Santo Stefano ore 21 incontro con il candidato (Rastrelli, Trabacchini); Vignanello alle 18.30 dibattito pubblico (Livia Turco); Soriano alle ore 18.30 dibattito pubblico (Livia Turco); Soriano alle ore 16.30 assemblea con ardigiani (Daga); Gallese ore 20.30 assemblea con artigiani (Daga); Callese ore 20.30 assemblea (Sposetti); Civita Castellana alle ore 20.30 accompany of the control of the c

ezioni (Capaldi, Maracci). se di Fresinone. In federazione alle ore 16 dibarito «Il Pei e l'alternativa» (De Gregorio Campanari, Giannanto-ni); Anagmi viale Regina Margherita ore 18.30 manifestazio-ne dibattito Fgci (Gabriele, Corrado, Pezzopane); Anagni alle ore 21 c/o Magnolia Bar spettacolo teatrale «Quattro bacaba da basissa». Escri

alle ore 21 c/o Magnolia Bar spettacolo teatrale *Quetro bocche da baciares Fgc.
derazione di Tivoli. Rignano Flaminico ore 20.30 c/o ristoran de te ta Botte» riunione sull'amministrazione locale (Sarori).
Casali di Mentana ore 20.30 attivo dei direttivi di sezione di Fredda). Monterotondo Scalo ore 16 assemblea pensionati (E. Mezzelani). Monterotondo ore 18 attivo Fgc. (Forte., Saraceni, Papi); in federazione ore 18.30 riunione dell'osservatorio felelioc. Feranova, Aquino).
derazione di Rieti. Forano ore 17 riunione sindaci comunisti della Bassa Sabina su consorzio riliuti solidi urbani (E. Fiori). Para Sabina 20.30 riunione segretari ezcione di Fara Sabina (Bianchi); in federazione ore 17 commissione ferminile.

PICCOLA CRONACA

Culla, È nata Giulia, figlia della compagna Rosanna Mastranto-nio e del compagno Armando Tedeschi. Alla piccola, ai genitori e ai monti tanti auguri dalla sezione villa Gordiani e dall'Unita. Culla, È nata una bella bambina, figlia di Maria Rosa Ardizzone.

e di Romeo Bassoli, nostro carissimo compagno di lavoro. A Maria Rosa, a Romeo e al fratellino Francesco tanti auguri da tutta la redazione dell'Unità. Nozze. Maria Teresa Carmazzi e Luciano De Gaspari oggi alle ore 18.10 saranno uniti in matrimonio in Campidoglio da Teresa Andreoli Alla felice coppia gli auguri dei compagni della sezione Pci Alberone, della federazione e dell'Unità.

Le parole le abbiamo dette quasi tutte ma, insomma, alla fine qualcosa può sfuggire. Il teatro non andrebbe fatte proprio così, ma mi perdonerete lo stesso». Infatti ogni spettatore l'ha perdonata, anche se le parole dette dalle due interpreti non erano davvero tutte quelle scritte dall'autore. Anzi, forse questa brava e illustre attrice (non all'antica, comunque, non offre solo una testimonianza di come si faceva teatro una volta) oggi va vista proprio in questo modo, confornata da un'atmosfera un po' precaria: per lasciarle mano libera nelle invenzioni, nell'uso s'irenato di piccoli trucchi del messiere.

Dal film «La parola segreta» di Stelio Fiorenza

Rina Franchetti, omaggio all'attrice

Piccolo omaggio a un'attrice. Questione d'un paio d'ore, a via del Coronari, n una sorta di accogliente sottoscala (si chiama La Ranatela) dove si replica Un posto sicuro. Tutto nasce da due donne che si amano e si diano dopo trentacinque an n di lavoro burocratico in conune una storia inventata da un autore austriaco poco più

quel piccolo teatro. Non è im-portante che la storia narrata sia un po' scombinata, non è importante che la conduzione registica e l'ambientazione scenografica siano un po' oc-casionali: Rina Franchetti mecasionali: Kina Franchetti me-rita comunque un applauso Per come lancia energia verso la platea. Per come prende sul serio il suo pubblico e per co-me ironizza su se stessa e sul

Maurice Sendal. Raccontare le immagini tra fantasia e sogno, centosettanta illustrazioni da voltumi. Stabilimento ex Peroni, via Reggio Emilia 74. Orario 9-13, martedi, giovedi e sabato anche 17-20, lunedi chiuso Fino al 20 giugno

Ex Libris di artisti italiani e strameri dal 1913 ad oggi. Libreria antiquaria Tristano, via Panisperna 57 Ore 16-20, domenica chiuso. Fino al 30 giugno.

Getthe in Italia. In occasione del bicentenario del viaggio in Italia. In occasione del bicentenario del viaggio in Italia, nostra documentaria di olli, disegni, acquerelli, incissoni, lettere che ripercorrono l'itinerano culturale del grande populare de decesco Museo del Fokilore, piazza S. Egidio Ore 9-13, martedi e giovedi anche 17-19 30, lunedi chiuso Fino al 3 luglio.

Il cinema nelle mani di sette esordienti

DARIO FORMISANO

«Sapete perché il cinema sta morendo?», chiedono del mercato che inducono a sette cineasti esordienti ad un realizzare film di facilissimo pubblico di studenti della pro-vincia di Roma e del Lazio. E. in meno di una cartella dattiloscritta, provano anche a spiegarglielo l'essere considerato, il cinema, una merce sette esordienti, Vincenzo Bapiuttosto che un mezzo di co- dolisani. Nico D'Alessandria.

conseguente restringimento

piutiosto che un mezzo di co-municazione espressiva; l'in-cidenza delle esigenze di commercializzazione del pro-dotto già nella fase di produ-zione; il calo dei pubblico e il non va giù Clascuno ha avuto

l'opportunità di realizzare in questi ultimi anni un film, gra-zie al contributo ministeriale previsto dall'articlo 28 della legge sul cinema, riservato a film «di particolare valore arti-stico e culturale». Ma dopo le immaginabili difficoltà produttive, le loro opere, seppure compiute, han corso (corre-no) il rischio di rimanere chiuse in cassetto per mancanza di distribuzione. Tanto vale al-

lora, hanno pensato, mettere insieme le forze e, il pubblico, piuttosto che rimpiangendo, andarselo a cercare Cominnematografiche e in particola-nematografiche e in particola-re quello delle scuole dove maggiore è la curiosità ma frammentarie spesso le informazıoni.

Costituita un'Associazione culturale autor indipendenti è stata inaugurata a Tivoli, lo scorso 5 maggio, grazie ad un decisivo contributo del Co-mune, una rassegna destinata a concludersi il 26 del mese.

possono entrare di Ravasio. Gli altri due film del «pacchetto» sono Didone non è morta tos sono Didone non è morta di Lina Mangiacapre e La parola segreta di stelio Fiorenza
non ancora però programmatu Dopo Tivoh, se gli enni locali manterranno impegni e promesse, la rassegna si sposterà

ciando da quello che, per cosi dire, assomiglia di più ai loro film: il pubblico di provincia, penalizzato in questi anni dalla decimazione delle sale cinematografiche e in particola re quello delle scuole dove maggiore è la curiosità ma trammentare spesso le informamentare de successo s presenti gli autori, disponibili a farsi conoscere, spiegare quel che han voluto comunique trie nan voluto comuni-care nel proprio film, «ap-proccio che li guida nei con-fronti del cinema mai inteso come «mezzo di concorrenza o di ricerca di lauti guadagni». Il pubblico nei primi due

giorni ha risposto be giorni na risposio verre, anoi: stimolo partecipando anche: ad un dibattito. «Ma non il so-lito dibattito intellettuale - tie-ne a precisare Nico D'Ales-sandria che è riuscito a lar ve-dere il suo film a 120 spettaton nel cinema Giuseppetti di: Tivoli – una chiacchierata du-rante la quale la gente ha chiesto informazione, spiegazioni con grande scioltezza e senza imbarazzi, e gli autori, piutto sto che parlarsi addosso, ha-

19 maggio 1988

TELEROMA 56

Ore 10 cil complesso del ses-aos, film; 13.30 «Lucy Showr, telefilm; 16.45 Car-toni enimati; 19.30 «Merron Gleos», novels; 20.30 «Tem-pesta sulfe Cina», film; 23.16 Tg; 23.45 «Le dolci zie», film; 1.30 Paniel Boone.

Ore 13 «Le avventure di Ca-Ors 13 et.s evventure di Ca-leb Williames, sceneggiato; 15.45 ePronto soccorsos, re-lefilm; 16.15 Carton;; 18.30 et.s evventure di Caleb Wil-liames, sceneggiato; 19 Balli Italie; 20.45 eBoleros, film, 22 Cuore di calcio, 24 Video-giornale; 0.30 Dietro la ma-schera

N. TELEREGIONE

Ore 14.45 II mondo della scienza, 15.30 «Baverly Hilla», telefrim; 16.30 Sio no, 19 Speciale Tg; 19.30 Cinerams, 20 Casa merceto; 20.15 Tg cronaca, 21 Roma Mix, 22 Roma in, 23 dottoressa Adelia per voi ressa Adelia per voi

PARIS L. 8 000 Via Magna Grecia, 112 Tel. 7596568

PRESIDENT L. 6 000 Via Appia Nuova 427 Tel 7810146

L. 6.000 Tel 5803622

L. 4 000 Tel 7313300

L 7 000 Tel 4743119

L. 8 000 Tel 5810234

L 8 000 Tel 837481

L. 8 000 Tel 864305

L. 8 000 Tel 7574549

L. 7 000

L 4 500 Tel 890817

L 2 000 Tel 7594951

L. 3 000 Tel 5582350

Tel 588116

L. 4 000 Tel 620205

L 2 000 Film per adulti Tel 464760

C 3 000 Film per adulti Tel 5110203

L. 4 500 Film per adulti Tel 433744

NOVOCINE D ESSAI L 4 000 O Suspect of Peter Yeles con Cher, Via Merry Del Val 14 Tel 5818235 Dennis Quald G (16 22 30)

TIBUR L 3 500 2 500 H fantasma del pelcoscenico di Brian Via degli Etruschi 40 Tali 4957782 De Palma con Paul Williams DR (16 30 22 30)

LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO L'Impero del sensi di N Oshimo

GRAUCO Cirrema sovietico Come aravamo glo-via Parugia 34 Tel 7551785 vani di Aleksandr Belikov (21)

Tel 9321339 Serata ad inviti

POLITEAMA (Largo Panizza 5 Tel 9420479 5 SALA A Urla del allensio di Roland Jof 6 con Sam Waterston DR 118 30 22 30)

SALA B Pausa a amoro di Margaretti Von Trotta con Fanny Ardant Greta Seach DR (16 30 22 30)

SUPERCINEMA Tel 9420193 8aby Boom di Charles Shyer con Diane Keston BR (16 30 22 30)

Tel 9456041 L7 UU (15 45 22 30)

VENERI) Tel 9454592 L7 000 Paura a amore di Margirethe Von Trot ta con Fenny Ardent Greto Scaoch DR (16 22 30)

Tel 9387212 Film per edulti

9002292 Film per adults

Tel. 0774/28278 La fiera dei 7 dolori

DOR Love dream of Charles Lane con Chr. Tel: 9458041 L7:000 atophe Lember: SE (15:45:22:30)

L 5 000 Impulei eratici - E (VM18)

Tel 420021 Marcello Mastrolanni BR

W VISIONI SUCCESSIVE

NEW YORK Via Cave

PASQUINQ Vicolo del Piede 19

QUIRINETTA Via M Minghatti 4

Corso Trieste 113 RIALTO Via IV Novembre

RITZ Viale Somalia 109

RIVOLI Via Lombardia 23

ROUGE ET NOIR

ROYAL Via E Filiberto 175

Via Galla e Sidama 2 Tel 8395173

AMBRA JOVINELLI

ANIENE Piszza Sempione 18

AVORIO EROTIC MOVIE L. 2 000 Via Macarata 10 Tel 7553527

CINEMA D'ESSAI

E CINECLUB INTEREST

L LABIRINTO L 5 000 Via Pompeo Magno 27 Tel 312283

CULTURALE Via Tiburtina Antica 15/19 Tel 492405

E FUORI ROMA

GROTTAFERRATA

ALBANO

COLIZZA

RAMARINI

TIVOLI

(16-22 30)

GIUSEPPETTI

VELLETRI

OSTIA

NUQVQ MANCINI Tel 9001888

SISTO L 6000 Via dei Romagnoli Tel 5610750

FRASCATI

AGUILA

Via L Aquila 74

Via Macerata 10

Via M Corbino 23

Largo Ascienghi 1

PALLADIUM

P zza B Romano

Via Pier delle Vigne 4

Via Tiburtina 354

VOLTURNO Via Volturno 37

DELLE PROVINCIE

Via Caroli 98

Spettacoli a

(versione inglese) (16 22 40)

(17-22 30)

16 30-22 30)

Love dreem di Charles Finch con Christopher Lambert, Diana Lane - SE (17 22 30)

Dentro la notizia di James L. Brooks, con William Hurt, Albert Brooks - DR (17 22 30)

Helio again di Frank Perry - BR (16 45 22 30)

Anal bisexual - E (VM18) (11-22 30)

Dentro le notisie di James L Brook con William Hurt, Albert Brook - DR

Penn con Mary Steenburger - G (16 30 22 30)

Tre scapoli e un bebà di Leonard Ni-moy con Tom Selleck, Steve Gutten-berg, Ted Danson - BR -

Love dream di Charles Finch con Chri stopher Lambert Diane Lane SE (17 22 30)

L'insostenibile leggerazza dell'es-sere. di Philip Ksufman con Darek De Lint Erland Josephson DR (16 30-22 30)

Best Seller PRIMA (16 30-22 30)

I vizi di Seint-Tropez E (VM 18) (16 30 22 30)

☐ Arrivederci ragazzi di Louis Maile -DR (17-22-30)

L. 7 000 Dentro la notizia di James L. Brooks Tel 8831216 Con William Hurt, Albert Brooks DR (17 22 30)

L.3 000 Anal Trapada - E (VM18) Tel. 7313306

Film per adult

Intrighi - E (VM18)

5 000 Cobra verde di Werner Herzog con 588116 Klaus Kinekı - A (16 30-22 30)

Sex love gay - E (VM1B) (11 22 30)

SALA A Lo scembiste di Jos Stelling (19 22 30)

(19 22 30)

(17 21)

(16 22 15)

Un corpo d amare - E (VM18) (16 22)

L'insostenibile leggerezza dell es-sere di Philip Kanfman, con Derek De Lint, Erland Josephson - DR (16 30-22 30)

Ironweed di Hector Babenco con Jack Nicholson Meryl Streep DR 117 15 22 30)

O Hamburger Hill di John Irvin con Courtney B Vance Dylan McDermott DR (16 30 22 30)

SALA B O Therma di Gleb Par

L 8 000 Las mis vita a quettro zamps d Tel 6790012 Lasse Halistroam, con Anton Gianzelius Tomes Von Bromssen BR (16 30 22 30)

L 6 000 Baby boom di Charles Shyer con Diane Tel 864165 Keston - BR (16 30-22 30)

Tel 866165 Keston - BR 115 30-22 30,
L 7 000 I delitti del reserio di Fred Walton con
Tel 8790763 Donald Sutherland Charles Durning - G
(16 22 30)

DEFINIZIONI. A: Avventuroso, BR: Brillante, C: Comico, D.A.: Disegni arimati, DO: Documentario, DR: Drammatico E. Erotico FA: Fantascenza, G: Giallo H: Horror M: Musicale SA. Satirico S: Sentimentale, SM: Storico-Mitologico, ST: Storico

TELETEVERE

Ore 10 «Safari 5000», film, 11.30 «lo i amore», film; 16 i fatti del giorno, 16.30 Rome nel tempo, 19.30 i fatti del giorno, 20 Romanissima bal-to, 20.30 Libri oggi: 21 Pol-tronissima, 21.30 Delta: giu-stizia e società; 7 «All inferno senza ritorno», film

RETE ORO

Ore 12 Cartoni, 13 Rotoroma, 13.30 Formula uno, 17.45 Cartoni; 19.30 Tgr; 20.30 Cartoni, 22.45 Medicina e medicina, 24 Tgr. 0.40 Filmati musicali, 2 A tutta

VIDEOUNO

Ore 16.10 Donna Kopertina: 16.40 Sport Spettacolo; 18.80 Tg; 20.30 Ginnastica ritmica, 22.30 Tg; 22.40 Sportime, 23 Juke Box; 24 Calcio Internazionale

37 Tel 6788259)
Alle 21 Ah, se fossi normalei di
Umberto Simonetta con Riccardo

TEATRO IN (Via degli Amatriciani 2

- Tel 3563174) Alle 21 15 Edipo a Hiroshima di Lu gi Candoni con la compagnia il

Pungiglione FEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo

a Prime Vis	IONI LITT	
ACADEMY HALL Via Stamira, 5 (Piazza Tel 426778		Attrazione fetale di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close - DR (16 22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano, 15	L. 8 000 Tel 851195	O Stregate delle lune di Norman Jewrson, con Cher, Vincent Gardenia - BR (16 30-22 30)
ADRIANO Pistza Cavour, 22	L. 8 000 Tel 352153	Love dream di Charles Lane con Christohe Lembert Diane Lane - SE (17 22 30)
ALCIONE Vie L. di Lesine 39	L. 6 000 Tel 6380930	Wall Street di Oliver Stone con Michael Douglas, Charlie Sheen - DR (17 22 30)
AMBASCIATORI SEX Via Montebello, 101	Tel 4941290	Film per adulti (10-11 30 16 22 30)
AMBASSADE Accademie Agusti, 57	L 7 000 Tel 5408901	O Stregate dalla luna di Norman Jewi son con Cher Vincent Gardenia BR (16 22 30)
AMERICA Via N. del Grando 8	L. 7 000 Tel 5818168	L'ultimo imperatore di Bernardo Ber tolucci con John Lone, Peter O Toole (16 22 30)
ARCHIMEDE Vie Archimede, 17	L. 7 000 Tel. 875567	Ho sentito le sirene cantere di P Roze- ma con Sheila McCarthy BR (17 22 30)
ARISTON Vie Cicerone 19	L. 8 000 Tel 353230	O Strageta della luna, di Norman Jewi son con Char, Vincent Gardenia - BR (16 30 22 30)
ARISTON II Galferia Colonna	L. 7 000 Tel. 6793267	At dil ià di tutti i limiti di Marek Kenie- vska con Andrew McCarthy DR 117 22 30)
ÁSTRA Viste Jonio 225	L 6 000 Tel 8178258	4 cuccioli de salvere di Walt Disney DA 15 22 30)
ATLANTIC V Tuscolene 745	L. 7 000 Tel 7610656	L'ultimo imperatore di Bernardo Bartolucci con John Lone Peter D Toole (16 22 30)
AUGUSTUS C so V Emanuele 203	L. 6 000 Tel 6875455	Semmy e Rosie venno e letto di Ste- phen Frees - DR (17 22 30)
AZZURRO SCIPIONI V degli Scipioni 84	L. 4 000 Tel 3581094	Schlevs d'amore (18) Un poeta nel cinema (19 30), Lo specchio (20 30) Schleve d'amore (23 30)
BALDUINA P za Balduina 52	L. 6 000 Tel 347592	Arrivederol regazzi di Lus Maile DR (17 22 30)
BARBERINI Piazza Barberni	L. 8 000 Tel 4751707	Fiori nell'attice di J Bloom con Victo- ria Tannant, Kristi Swanson H (17 22 30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L 5 000 Tel 4743936	Film per adulti (16 22 30)
BRISTOL Via Tuscolana 950	L. 5 000 Tel 7615424	Film per adulti (16 22)
CAPITOL Via G Sacconi	L. 6 000 Tel 393280	Attrazione fatale di Adrian Lyne con Michael Douglas, Glenn Close DR rc (17 22 30)
CAPRANICA Plazze Caprenice, 101	L. 5 000 Tel 6792465	Vorrei che tu fosei qui di David Leland con Emily Lloyd Tom Bell (16 30 22 30)
CAPRANICHETTA P za Montecitorio 125	L. 8 000 Tel. 6796957	H ciało sopra Berlino di Wim Wenders con Bruno Ganz Solveig (17 22 30)
CASSIO Via Cassia 892	L. 5 000 Tel 365 1607	Fantasia di Walt Dianey DA (16 30 20 30)
COLA DI RIENZO Piazze Cola di Rienzo 9 Tel, 6878303		O Spoel di Pupi Avati Bastelli Manuz zi Farina Antonio Avati BR (16 30 22 30)
DIAMANTE Via Prenestina 232 b	L. 5 000 Tel 295806	O Saigon di Christophe Crowe con Wil- lem Dafoe Gregory Hines DR (16 22 30)
EDEN P zza Cola di Rienzo 74	L 8 000 Tel 5878652	ii pranzo di Babette di Gabriel Axel con Stephane Audran Brigitte Federspiel DR (18 30 22 30)
EMBASSY Via Stoppani 7	L 6 000 Tal 870245	Arrivederol e grazie di Giorgio Capitani con Ugo Tognazzi Ricky Tognazzi Milly Carlucci - BR (16 30 22 30)
EMPIRE V la Region Marchanita	L. 8 000	L'ultimo imperatore di Bernardo Bertokico: con John Lone Peter O Toole

EDEN P zza Cola di Rienzo 7-	L 8 000 4 Tel 6878652	il pranzo di Babetta di Gabriel Axel co Stephane Audran Brigitte Federspiel DR (18 30 22 30
EMBASSY Via Stoppeni 7	L 6 000 Tal 870245	Arrivederal e grazie di Giorgio Capitan con Ugo Tognazzi Ricky Tognazzi Mill Carlucci - BR (16 30 22 30
EMPIRE V le Regine Margherite Tel: 857719	L. 8 000 29	L'ultimo imperatore di Bernard Bertokucci con John Lone, Peter O Tool • ST (18 22 30
ESPERIA Piazza Sonnino, 17	L. 5 000 Tel 582884	O L'impero del sole di Steven Spielber - DR (18 15 22 30
ESPERG Via Nomentana Tel 893906	L. 5 000 Nuova 11	Tre scapell e un bebé di Leonard N moy con Tom Selleck Steve Gutter berg Ted Danson BR (16:30:22:30
ETOILE Plazza in Lucina 41	L 8 000 Tel 6876125	Misfette bience di Michael Radford con Greta Scacchi Charles Dane Di (17 30 22 30)
EURCINE Via Liest 32	L. 7 000 Tel 5910986	O Sposi di Pupi Avati Bastelli Manuz zı Farına Antonio Avati - B (16 30 22 30
EUROPA Corso d Italia 107/a	L. 7 000 Tel 864868	Hello egain di Frank Perry B (18 15 22 30)
WHAT MAR	1 0 000	D L'adrime imperatore & Barnerd

Corso d Italia 107/a	Tel 864868	(18 15 22 30)		
EXCELSION Via B V del Cermelo	L. 8 000 Tel 5982296	L'ultime imperatore di Bernardo Bertolucci con John Lone, Pater O Toole - ST (16 22 30		
FARNESE Campo de Fiori	L. 6 000 Tel 6864395	☐ Settembre di Woody Allen con Mia Farrow Elaine Stritch - DR (17 22 30)		
FIAMMA Vie Bissoleti 51	L 8 000 Tel 4751100	SALA A. Paura e amora di Margaretha Von Trotte con Fenny Ardant Greta Scacche DR (17 20-22 30) SALA B Chi protegge il testimone di Ridley Scott con Torn Berenger Mirni Rogers - 6 117 20 22 30)		
GARDEN Viale Trestevere	L. 6 000 Tel 582848	Top Model di Joe D Amato E (VM18) (16 22 30)		
GIARDINO P zza Vulture	L. 6 000 Tel 8194946	O Seigon di Cristophe Crowe con Willem Dafoe, Gregory Hines - DR (16 30 22 30)		

GIOIELLO Via Nomentana, 43	L. 6 000 Tel 864149	Misfatto bienco di Michael Redford con Grate Scacchi Charles Dane DR (18 30-22 30)
GOLDEN Via Teranto, 36	L. 7 000 Tel 7596602	O Stregate della luna di Norman Jer wison con Cher Vincent Gardenia BR (16 30 22 30)
GREGORY Via Gregorio VII 180	L 7 000 Tel 6380600	Indegine ad alto rischio di James B Harris con James Woods Charles Dur ning G (17 30 22 30)
HOLIDAY Via B Marcello 2	L. 8 000 Tel 858326	O Domani accadrà di Daniale Luchetti con Paolo Hendel BR (17 22 30)
INDUNO Via G Induno	L. 6 000 Tel 582495	Attrazione fetale di Adrian Lyne con Michael Douglas Glenn Close DR (17 22 30)
KING Via Fogliano 37	L 8 000 Tel 83 1954 1	Paura e amore di Margarethe Von Trot ta con Fanny Ardant Greta Scacchi DR 117 20 22 30)

		Barbara Streisand Richard C		
MAESTOSO	L. 7 000	Ciso ma' di Giandomenio	o Cun	
Via Appia 416	Tel 786086	(16	30 22 30	
MAJESTIC	L. 7 000	Barfly di Barbet Schroeder	con Micke	
Vie SS Apostoli 20	Tel 8794908	Rourke - G	117 22 30	
MERCURY Via di Porta Castello 6873924	L. 5 000 44 - Tel	Film per adulti	(16 22 30	

MERCURY Via di Porta Castello 6873924	L. 5 000 44 - Tel	Film per adulti (16 22 30
METROPOLITAN Via del Corso 7	L. 8 000 Tet 3600933	Un biglietto in due di John Hughes co Steve Martin John Candy - BF 116 45 22 30
MIGNON Vis Viterbo	L. 8 000 Tel 889493	il pranzo di Babette di Gabriel Axel cor Staphane Audran Brighte Federapiel BF (16 30 22 30
MODERNETTA	L. 5 000	Film per adulti (10-11 30/18 22 30

MODERNO

CINEMA OTTIMO
O BUONO
INTERESSANTE

SCELTI PER VOI LIBERTATION DE LA COMPANION DELA COMPANION DEL COMPANION DEL COMPANION DELA COM

SCELTI PER VOI IMMINISTE LA MIA VITA A 4 ZAMPE
Uns guatosa sorpresa della Svezia Si chiema sia mia vita 4
Zampa a del sa candidato agli
Ospir nella categoria film atraniari. E la storia di un dodicenne nella Svezia dei tardi anni Cinquenta,
ra primi amori, amerzaza e nuove amicizia Simila per atmosfera
al bellissimo Sitand by ma, «La
mia vita e 4 zampas evita i rischi
dell elegia nostaligica in favore di
uno stile sensibile e raffinato, tutdell'elegia nostaligica in favore di
uno stile sensibile e raffinato, tutdell'elegia nostaligica in favore di
uno stile sensibile e raffinato, tutdell'elegia della della della della della protagoniata Anton Giarnellus Si
ride e ci el commuove, e soprattutto si socopre che il cinema svedese non è solo Bergman

CURINETTA

O SPOSI
Un film collettivo ideato e scritto de Pupi Avati ma girato insieme al fratelio Antonio e i colleghi Felice Ferine, Cesare Bastelli e Luciano Manuzzi Racconta concesionessi di matripolio cinque Luciano Manuzzi Racconta conque ipotesi di matrimonio, cinque
modi (alcuni buffi, altri drammatici) per arrivare alle acaptrate nozze Attraverso un montaggio incrociato, curato dallo steaso Avati, «Spoai» oi fa riflettera au casi
della vita e aulle ragioni del cuore
L'epiacotio più bello? Forse quello
dei gemelii Ruggeri ambientato
in una calda e distratte riviera ro
magnola

EURCINE COLA DI RIENZO

OMICIDIO ALLO
SPECCHIO
Ultimi bagliori di un crepuscolo
Crmai abbandonato dalle major
hollywoodene Arthur Penn continua a girare piccoli firin, per lo
più di genere, cercando però di
mettervi dentro qualcosso di personale Dopo «Targat» ecco questo «Omicidio allo specchio»,
thriller imbiancato (samo tra ineve) che ha per protagoniata
un attrice disoccupata essunta
per una sarvan recta Una recita
di morte, ovvuemente chie lasa
prà interpretare alla grande,
sconvolgendore il copione L attrice à Mary Steenburgen, un viso
dolce e una volontà di ferro Da

QUIRINALE

PROSA



Anton Glanzelius in «La mia vita a quattro zampe» di Lasse Hallstroem

ra provincie inglese degli anni Cinquanta, è un elemento sper-turbantes La sue libertà di costu-mi le procurerà dei guai, ma il film è tutto dalla sue parte, per cui atte tranquili. È un film di vede-re per la garbate regia dell'ex-sceneggistro David Leland e per la prove, davvero superba, della bella esordiente Emily Lloy. CAPRANICA

O L'IMPERO DEL SOLE
De un romenzo autobiografico di
J G Ballard i odissee di un bambino nella seconda guerra mondale Figlio di diplomatici inglesi
in Cina il piccolo Jim rimane se
piccolo se la colora di consultaria
see in un campo di concentramento e sperimenta au di se tutti
gli orrori della guerra sicuramente il modo più cruento e traumatico di crescera Steven Spielberg
vede come sempre il mondo con
gli occhi di un bambino ma stavolta ia chiave è d'armantica Un
fami di grande respiro (dura 154
minuti) e di grande talento
ESPERIA O L'IMPERO DEL SOLE Da un romanzo autobiografi

O STREGATA DALLA LUNA
Un cast deviver de Socie (frave
Cher, ma ancora più brevi i evecche Vincent Gardenie a Olimpia
Dukakia, sorella del candidato alla presidanza Leal per un filmetto
della confazione abié e accettivante Nell ambients della Brocklyn italo-americana ai consuma
os storie di amore introceste tra
cene ai ristorante e oprimesi della
Bohâme al Metropolitan E sape
te perché? Perché c è la luna pie O STREGATA DALLA LUNA

AMBASSADE ARISTON GOLDEN, ADMIRAL

O PAZZA
Anche senza Oscar una grande
interpretazione di Barbra Streisand Dopo «Yanthi (di cui era autice, produttrice, regista, interprete) i attrice-cantante torna
con un ruolo tutto drammatico,
quello di una proatituta ormai non O PAZZA trice, produttrice, regists, interprete 3 i attrice-cahante torna con un ruolo tutto drammetico, quello di una prostituta comainon gioveniasima, che ha ucciso un cientre più rude e achifoso del solito 1 legali le consigliano di passare per pasza, ma fei si rifluta era ben cosciente, quando ha ucciso. Una vitrante regia di Martin Ritte accanto ella Streisand, un altro bel ritorno Richard Dreyfuss

MADISON 2

O THEMA
Tra i numerosi film escongelatis
dal nuvo corso (cinematografico
e no) sovietico, «Themas è probablimente il migliore. Directo da
Gieb Panfilor e interpretato da inna Curikova, una coppla (sono
metro e moglia) ohe ha regelato
al cinema dell'Ursa almeno un
palo di capolovori, è una dura
drammatica requisitoria sulla crisi
creativa ed esistenziale di uno
scrittore Si parta di problematiche selles in «Themas», dal repporto fra eritara e società ell'anmiliore, di emigrare finalmente in
micre, di emigrare finalmente
mi arseele per shuggie alla tetra simosfera della provincia russa degil anni Setzatata; ma sen perfa
coni la secchazza, l'immediatezza
elli migilor cinema americano
Protegonista, accento alla Curikova, uno straordinano Michal
Uljanov

IL LABIRINTO THEMA O DOMANI ACCADRA Secondo film della «Sacher Film» di Moretti e Barbagallo Dopo «Notte italiana» è la volta di «Do-mani accadrà», inconsueta balla-Maramma del 1848 e interpreta-Maramma del 1848 e interpreta-ta da Pado Hendel e Giovanni Gudelli Sono loro i due butteri accusati inguestamenta di omici-dio e costratti a darsi ella mac-che inseguitti da un tro di imple-cabin merceneri A mezzo tra il recconto inlosofico (si citano Rousseau, Fourier Voltaire) e i avventura buffa e/omani acce-dras è un film piscevole, ch ottima fattura, che diverte facendo rillet-tere E testimona che si cinema

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moron) 3 Tel 6895/82/2 SALA TEATRO Riposo SALA CAFFE Alie 21 30 Aspestandolitreno di Msunzio Petrucci con Danisla Perozzo Costantino Maisni Regia di Mario Pavone TORDINOMA (Via degil Acquasparta 16 - Tel 6545890) Alie 21 Castallo Scritto e diretto de Mario Ricci con Paddi Crea

O SAIGON
Il poliziesco arriva in Vietnam È una classica storia egialia», quella di Saigon una saria di prostituta uccisa due abirri amici per la prostituta uccisa due abirri amici per la che indegano, la ricerche che portano a nomi illustri La differenza con estratky e Muccha quat è? Appunto, che samo in Vietnam, nelle vie di Saigon, e che i veri colpevoli sono tutti quegli utiliciali che in quarra masacrano. nam. nella via di Salgon, e cna ; vari colpavoli sono tutti quegli uf-ficiali che in guerra massazzano i viatcong e one durante le licenze trasformano Salgon in un enorme quartiere a luci rosse i due poli-ziotti sono Willem Dafos (il ser-gente buono di ell'attono) e Gre-gory Hinas (Il ballarivo di «Cotton DIAMANTE, GIARDINO DIAMANTE, GIARDINO

E MUSICA IIII

PASQUINO

italiano non è solo Fellini o i fratel-li Vanzine TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli li Vanzine 37 Tel 6788259)

HOLIDAY

TEATRO DELL'OPERA (Piezza Be-niamino Gigli 8 - Tel 461755) Comani olle 20 30. Seleemè di R Strausa Direy Wolfgang Rennert Regla scene e costuni di Enrico Job Instritto principale La Frey Rabine Occhestra del Teatro del O-pera Ultima reppresentaziono. O SUSPECT
Un giallo di ambiente giudiziario, come quelli che al facevario una volta l'un giallo di ambiente giudiziario, come quelli che al facevario una delitto che ai vorrebbe di ordinaria amministrazione incolpano un berbone sordomuto e pure manesco Me la brava svvocates-ac Cher, siutata de un membro della giuria (che ai innemora di lai) metterà le cose a posto Ben diretto de Peter Vates e inconsueto nell'ambientazione un diretto de Peter Vates e inconsueto marmi dei potare paurose sacche ai miseria d'esuspectron sfigura di fronte a diassici opme affantentie di un omiticidos e d'estimone d'accusas

B JAZZ ROCK III

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 -Tel 3599398) Tel 3599398)
Alle 21 30 Quartetto Tocin Andreani De Carlo Cesare
BIC MAMA (V lo S Francesco a Ripa 16 - Tel 582561)
Alle 21 Concerto di Ada Montellanco jazz quartet

nico jezz quartet

BRLLY HOLIDAY (Via degli Orti di
Trastevere 43 - Tel 5816121)
Alle 21 30 Jezz Union con il quertetto Giordano Principato Gionfrida Cagolioni

tetto Glorano Principato Gontir-da Caggioni BGCGACCIO (Piazza Trilussa 41 -Tel 5818685 Alle 20:30 Concerto jazz con Ric-cardo Fassi Iplano) e Dario La Pen-na (chitarra) lingresso libero SLUE LAB (Vicclo del Fico, 3 - Tel 6879075)

Alle 2130 Paolo Damiani in quar-CAFFE LATING (Via Monte Testac-

cio 96) Alle 22 Musica jazz con il clarinet FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi: 3 - Tel 5892374) Alle 21:30 Concerto blues con il chiterrista John Renbourn

criterrista John Henbourn
FONCLEA (Vie Crescenzio 82/a Tel 6530302)
Alle 22 Jazz con i Swing Machine
GARDEN RESTAURANT (Via Del-LATE 5. Tel 5912656)

Alle 22 Jazz con i Swing Mechine
CARDEN RESTAIRANT (VIa DelJATE 6 - Tel 59 12055)
Alle 21 Serate jazz con il Trio di
carietto Cifredo
SMUSIC RINK (Largo del Fiorentini 3 Tel 554439)
Alle 22 Bordeline Trio
OLIMPHOC (Prazz G de Forentini 19
Tel 3962635)
Alle 21 Concerto di Dr John ed il
suo Original Medicine Sound
SAINT AURIE MUSIC CITY (Via del
Cardellio 13/a Tel 4745078)
Alle 21 30 Alberto Corvini Big
Band

TUSITALA (Via dei Necfiti 13/s -Alle 2130 Videoscena di Vritti Opera e Musica d'ascolto

WORREI CHE TU
FOSSI GUI
FO

AGORA' 80 (Via della Penitenza 33

AUUHA: 80 (Via della Penitenza 33 - Tel 6530211) Alie 21 Black and White con Americo Saliutti Paola Rotella re gia di Franco Piol ARGOT (IVA Natale del Grande 21 e 27 Tel 5898111) 27 Tel 5898111)
Al n 21 alle 21 15 Certoline delle
Costa Atlantica di e con Renato
Cecchetto e Roberto Della Casa
Al n 27 alle 21 15 Nietzache Cassar di Lugi Maria Musati con
Maurizio Panici

AUT & AUT (Via degli Zingari 52 Tel 4743430)
Alle 21 Le cerimonia scritto e di BEAT 72 (Via G.G. Belli 72 Tel

317715)
Alie 21 Totenfloss di Haraid Muel
ler con la compagnia Diritto e rove
scio Regis di G Varelto
BELLI (Piazze S Apollonia 11/a - Tel
18946/75)
Alie 21 15 Sinfonietta di Angelo
Maria Ripellino con Rosa Di Lucia

COLOSSEO (Via Capo d Africa 5/A -Tel 736255) Riposo COLOSSEO RIDOTTO Alle 22 eBe bè a dondolos spettacolo di Natha

BEI COCCI (Via Galvani 69 - Tel 363509) Alle 21 15 Francesca da Rimini di Gianni Fontello da un testo di Peti to Con la compagnia La valle del l'Inferno

DEI SATIRI (Via di Grottapinta 19 Tel 6565352) Alle 21 PRIMA Corpe di donne con Simona Corradi Annette Me

Alle 21 PRIMA Corpo di donnia con Simona Coradi. Annette Me Billio Simona Coradi. Annette Me Billio Collegative Sanctia Simona Collegative Simona di Oliviero Costantini DUSE (Via Crema 8 Tel 7570521) Alle 21 Dieloghi con Leucò di Ce sare Pavese con Simonetta Giu

runda e Silvana Bosi. Reg a di Silva na Bosi ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 462114) Alle 17 La pazza di Chaillot di J Giraudoux con Bianca Toccatondi

Giraudoux con Bianca Toccafondi Regia di Pietro Carriglio E T L QUIRINO (Via Marco Minghet ti 1 - Tel 679458) Alle 20 45 Le recit de la servante Zerline di Hermann Broch con Jeanne Moreau Regia di Klaus Mi

chell Grüber 10 (1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1987 - 1986 - 1987 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 - 1986 -

IL CENACOLO (Via Cayour 108 Tel IL CENACULO (via Cayour 108 Tel 4759710)
Alle 21 Villa con vista penorami-ca su Roma ideato diretto inter pretato de Alessandro Sberdella con Fabrizio Costantini alla chitarra IL PUFF (via Giggi Zanazzo 4 Tel 5810721) Alle 22 30 Puffando, puffando di Amendola e Corbucci con Lando Fiorini

Fiorini
LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A Tel 737277)
Alla 21 45 Mavepersveperevepe di Roberto Ferrante e Giacomo Riz LA COMUNITA (Vie G Zanazzo 1

Tel 5817413) Alle 21 Beatles' Back Coreogra

Aile 21 Besties Back Coreografia di Raffelle Mattroit
LA MADDALENA (Via della Stelletta 18 Tel 6569424)
Aile 21 A tau per tuu ovvero
ocupato ma non troppo scritto e
diretto da Rossana Sicari con
Chiara Crupi e Annapadie Diaco
LA RAGNATELA (Via dei Coronari
45 Tel 6677923)
Aile 2130 Un posto sicuro di
Hans Krendlesberger con Ring
Franchett Micaela Gustrainan Re
g a di Rodolfo Santini
LA SCALETTA (Via dei Collienio Re-

g a di Rodolfo Santini

LA SCALETTA (Via del Collegio Ro-mano 1 Tel 6783149)

SALA A Riposo SALA B Aliposo
SALA B Alie 21 15 Senza teste di
e con Gianiuigi Pizzeti reg a di Ol
ga Garavell

LE SALETTE (Vicolo del Campanile 14 Tel 354716) Alle 21 La signorina Julia di A Strindberg con Manizo Faraoni

Alle 23 Meuriz o Faraonregia di Luigi Di Majo
MANZONI (Via Montezebio 14/c
Tel 31 26 77)
2º Rassegna Teatro in classe produ
zino e Laboratori tostrali scuole su
Alle 17 Prevert la poesia

2 hassegna featro in classe produ-urone Laborator teatrals scude su peron: Alle 17 Prevent la possita la musica alle 21 Vtta d'artista OROLOGIO Ivia dei Filippini, 17 a. 20 April 20 E. Alle 21 Carleo di Santo Santo Ivia dei Productione dei Patrista di Ricola Molino con Guido rettura di Ricola Molino con Guido Rogi Enrica Maria Modiquo Re-gia di Patrik Rossi Gastaldi SALA CAFFÉ Alle 20 45 Compre solo le mutanda e Spoleto. Scritto e di retto da Prospero Ricchelmy con la compagnia F B P. Alle 22 30 Ar-tenti a quel tre di Moretti Costan 20 Nicolaj: con la Compagnia Scul-tarch

tarch SALA ORFEO Alle 21 II letto da Ulisse di J. Joyce con Clara Colosi mo e Claudio Coli. Regia di Josef Babich ARIOLI (Via Giosuè Borsi 20 Tel

903523)
Alle 21 45 Gellinevecchie fe buon
Broadway con La Compagnia Fo-schi Insegno Draghetti Crufoli
PICCOLO DI ROMA IVia delle Scala

PICCOLO DÍ ROMA (Iva della Scale 57)
Alle 22 Serata dedicata alle posse di Baudelare Verlaine Shakespea re con Nanà Ariché Nanà e Giuseppe Zacheo (in ogni serate 3 persone del pubblico avranno dirritto di declamare una poessa)
PICCOLO ELISEO (Via. Nazionale 183 Tel 465095)
Alle 21 Dus di nol di M Frayn con Marina Confatone Giampiero Bian chi Regia di G Solari
POLITECHICO (Via B Tiepolo 13/a Tel 3619891)
Alle 21 La notte di Madame Lucienne di Copi con Alida Giardina Regia di Silvo Benedette

Regia di Silvio Benedetto
SALONE MARGHERITA (Via due
Macelli 75 Tel 6798269)
Alia 21 30 Chez Craxi m di Ca
stellacci e Ping tore con Oreste

SPAZIO UNO (Via dei Panieri 3 Tel Alie 21 Progetto

Ripelino e lo Zer con la Compa gn a Verso-Zaum Regia di Gian france Evangelista Alle 22 30 An dante commosso di e con Giovanni Santi e Adriano Iurissedich BTABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871/c - Tel 368800)

IL LABIRINTO

871/c - Tel 3669800) Alle 2130 10 piccoli Indiani di Agatha Christie con Silvano Tran-quilli Regia di Pier Latino Guidotti

ANNI DIETRO:

immagini, incontri e percorsi sulla offensiva neoliberista

L'IDEA... DEGLI ALTRI COLONIZZAZIONE

GIOVEDÌ 19 MAGGIO - ORE 17,30 FILM «MISSION»

Presentazione di JOSÈ RAMOS REGIDOR (Idoc)

DOMENICA 22 MAGGIO - ORE 17.00 «PERCHÈ BIKO»

Incontro con

BENNY NATO (Anc)

OSTIA - CENTRO INIZIATIVA POLITICO CULTURALE Plazza Stazione Vecchia, 11 - Tel. 5823706

VI RASSEGNA AUTORI ITALIANI - UNDER 35 LA BILANCIA - IDI - ETI - SIAD

TEATRO DELL'OROLOGIO CARICO DI ROTTURA

di NICOLA MOLINO

Giulio **BROGI**

Enrica Maria **MODUGNO**

regia PATRICK ROSSI GASTALDI

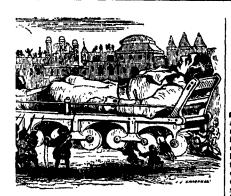
OGGI PRIMA ORE 21 FINO AL 31 MAGGIO ORE 21 - FESTIVI 17,30 INFORMA

Il giorno 23 maggio 1988 I Ufficio Commerciale e la cassa di Viate Castrense, 5

Gil utenti di competenza dei nuovo Ufficio saranno quelli Il cui numero telefonico Inizia con le citre 21, 22, 235, 241, 242, 254, 255, 257, 258, 259, 27, 28, 29, 70, 73, 75, 77, 78, 793, 794 71, 72, 74, 76, 795, 797, 798, 799 e gli utenti di: Borgata Finocchio, Borgata Romanina, Castel di Leva, Certosa, Ciampino, Corcolle, Morena, Cas, Ponte di Nona, Ponte Linari, Salone, S. Vittorino, e gli utenti di: Forre Angela, Torre Gaia, Torre

l'Unità Giovedì

CULTURA *e* **SPETTACOLI**



Certi strani silenzi

Il teorema Sessantotto

AGOSTINO PIRELLA

conomico) che hanno visto

contestualmente affermarsi la

a rievocazione del '68 e dintorni, anni abbastanza confusi e eformi-dabilin - a dispetto del forse inconsa-pevole significato: «che incu-tono timore» - scorre sotto i nostri occhi secondo uno scenario quasi obbligato. La sconfitta delle lotte operaie, che viene presa ad emblema della scomparsa della stessa classe operaia; il tragico protagonismo del terrore e l'emergenza; il ritorno al privato: incline il dominio della moda e dei mercato. Queste appaiodel mercato. Queste appaio-no come le costanti con un esito che non poteva, secon-do la maggioranza dei rievo-catori, che essere questo, considerato il velleitarismo,

pressone e inel escusione pressone e inel escusione proprio l'esperienza delle lotte per il superamento del manicomio ci ha insegnato che non è senza conseguenza una scelta appresa nell'addestramento professionale e nell'applicazione burocratico-amministrativa, che essa cioè non è propriamente neutrale nei confronti della libertà, della salute, perfino dei diritti elementari delle persone con cui si viene in contatto. Certo, questo significa caricare il proprio lavoro di un peso e di una responsabilità talora intolierabili, ma è proprio da qui, da questo peso, e dall'oppressione reciproca, che siamo partiti per modificare i rapporti, le strutture, i unoli rispettivi e il futuro di entrambi. l'impotenza e la confusione che caratterizzava quel lontano movimento.
Se questo è il teorema, si
giustificano allora molte omissioni e anche autentiche violenze sulla verità delle cose
che sono accadute. Viene il
sospetto che ricacciare nell'imbecillità o nell'assurdo ciò
che non conferma il quadro
previsto divenga una sorta di
obbligo, tanto sulla prima pagina del Corriere quanto nei
commenti di Repubblica. C'è
come uno speciale accanimento, ci sembra, a qualificare come velenosi tutti i frutti
di quel periodo. Il quale, inveche caratterizzava quel lontadi quel periodo. Il quale, inve-ce, e tuiti lo sanno, fu ben più amplo e ricco di quanto non si partiti per modificare i rapporti, le strutture, i tuoli rispettivi e il futuro di entrambi.

È singolare che due esperienze relativamente forti e durature come Magistratura e Psichiatria democratiche, nate ufficialmente tra il 196e i 1973, seguite poi da Medicina democratica nel 1976, già attive negli anni 60, non siano state finora a sufficienza ricordate come frutti fecondi diquel periodo che vide la maturazione della coscienza democratica e sociale del maturazione della coscienza democratica e sociale del tecnici addetti alla esclusione e ancor puma alla classificazione di molti appartenenti alle classi svantaggiate. E tu proprio in quelle scelle che si ritrovono alleati uomini come Basaglia e Maccacaro, Mistite Accattatus, Risso e Minguzzi Senza voler enfalizzare quelle scelle difficili ma rigorose, compute da minoranze combatture e attrezzate, è importante ricordare quanto di ciò che allora abbiamo tenacemente cercato di svelare e di rovesciare

ce, e tuti lo sanno, fu ben più amplo è riccò di quanto non si voglia ammettere.

Per esempio. Le lotte che sono state chiamate anti-istituzionali vivono oggi, irrobustite, nelle rivendicazioni degli handicappati all'inserimento sociale, al diritto allo studio e al lavoro, contro ogni discriminazione e segregazione. Così per i minori e per gli anziani che vanno ancora negli sitiuti per l'incurta di amministratori e servizi, ma in un contesto culturale e sociale, se non politico, di maggiore sensibilità collettiva.

Certo, le istituzioni della segregazione, bollate come nocive oltre che negatrici dei diritti di libertà e di critica, sono ancora presenti e diffuse, tutavia esse sono pur sempre considerate soluzioni arretrate se non arcaiche, anche se

te se non arcaiche, anche secondo una valutazione in ter-mini di efficienza e di adegua-

Si ritrova qui, quasi identilinee: quella del rinnovamento delle strutture che la nostra società industriale ha ereditato dall'ottimismo progressista dell'Ottocento, e quella di una più incisiva e «utopistica» tra segnato tutto il travaglio della nforma psichiatrica e del superamento dei manicomi. Non a caso, proprio negli anni 60, questa linea è stata defini-ta di «negazione istituzionale». 60, questa imea e stata cemi-ta di engazione istituzionale. Essa stava ad indicare la con-cretezza della fase di negazio-ne per così dire puntuale dei singoli momenti di oppressio-ne e di esclusione, per apritsi poi ad esperienze di comuni-cazione sociale capaci di co-strure il nuovo o almeno di prepararlo.

preparario.

E mia convinzione che molto del nuovo che si sarebbe
potuto sperimentare sia fallito
o almeno sia rimato soffoca-

Cinema è rosso

Pudovkin, uno dei suoi allievi, disse di lui: «Noi abbia-mo fatto dei film, Kulešov ha fatto il cinema». Con Dura lex di Lev Kulešov ha inizio su Raidue un formidabile ciclo di ilm sovietic del muto. L'uno diversissimo dall'altro, ma con una qualità in comunes sono tutti e cinque di grande sono tutti e cinque di grande bellezza. Però, per verificaria, bisogna essere nottambuli. I film andranno in onda dopo la mezzanotte. È uno dei sistemi della televisione di Stato per favorire la cultura.

Andiamo in ordine crono-logico. Dura lex, del 1926, può essere definito (vedremo più avanti perché) un *western* intimista, due cercatori d'oro americani marito e moglie, custodiscono, processano e custotiscono, processano e impicano (secondo la legge, come suonava il titolo origina-le) un loro compagno che si è macchiato di un crimine, am-mazzando altri due del grup-

macchiato di un crimine, amazchiato altri due del gruppo.

Anche La sesta parte del mondo usci nel 1925. È uno dei poemi documentari di Dziga Verivo, creatore del cinema-verità e cantore del socialismo alla stessa stregua del suo amico Majakovskil, il film gil era stato commissionato dall'Ente statale per il commercio allo scopo di far conoscere all'estero la ricchezza delle materie prime e le possibilità d'esportazione dell'Unione Sovietica. Ma Vertov esordiva con un vibrante attacco allo sfruttamento capitalistico nel resto del pianeta e poi sviluppava un peana sui lavoratori dell'Immenso paese sovietico, invece di svolgere quel saggio di propaganda economica abuono per le esposizioni internazionali. Perciò, nonostante gli splendori del suo lirismo, venne licenziato dalla società di produzione russa e dovette tiprendere l'attività in Ucraina.

Terza Mesčanskaja (1927, contestualmente ariermarsi la politica dell'emergenza, il fal-limento del decentramento politico-amministrativo, l'ap-piattimento corporativo delle forze della scienza e della culiorze della scienza e della cultura.

So di dire cose non nuove, già libustrate con forza da moltata sinistra, sindacale e sociale; è però il contesto peculiare di cui parìo a gettare una luce speciale su tutto il quadro. Le questioni si pongono qui a più livelli: può bastare accennarvi, e rinviare ad altro momento o ad altri luoghi un maggiore approfondimento.

Anzitutto. È oggi in ombra il dibattito sul ruolo degli intelettuali e det tecnici nell'oppressione e nell'esclusione. Proprio l'esperienza delle lotte per il superamento del ma-

società di produzione russa e dovette riprendere l'attività in Ucraina.

Ucraina.

di Abram Room) ha per titolo il nome d'una via di Mosca, esattamente via Meščanskaja al n. 3. Sono gli anni della Nep, la nuova politica economica sostenuta da Lenin e che non ha risolto ancora la crisi degli alloggi. Talché in una sola stanza si trovano a conviere una moglie, un marito e un amico di lui, suo compagno al tronte. Tutti proletari. Con le conseguenze del «triangolo borghese» ma anche con una inattesa rivolta della donna. Film noto in Occidente con dadiritura tre tutoli. L'amore a addiritura tre tutoli. L'amore a addiritura tre tutoli. L'amore a addiritura tre tutoli. L'amore a dadiritura tre tutoli. L'amore a addirittura tre titoli. L'amore a tre, Tre in un sottosuolo, op-

re, re in un sotiosuolo, op-pure Letto e solà. Vsevolod Pudovkin, già au-tore della Madre e della Fine di San Pietroburgo, è presen-te col suo film «orientale»: Tempeste sull'Asia, del 1928, tempeste sun Asia, dei 1526, tutolo onginale II discendente di Gengis Khan. Così Infatti, per ragioni colonialiste, gli inglesi battezzano un povero cacciatore mongolo, elevandolo a imperatore fantoccio.

lex, raro e bellissimo film di Kulesov (per l'occasione pubblichiamo ampi stralci di un'intervista del regista ai Cahiers du cinéma che uscirà integrale su Filmcritica. Seguiranno Tem-peste sull'Asia di Pudovkin, La terra di storia del cinema di Magistero.

Torna il grande cinema russo. Da stase- di Dovzenko, La terza mescanskaja ra su Raidue si apre un ciclo con Dura di Room e La sesta parte del mondo di Vertov. Un ritorno di attenzione? Speriamo proprio di sì. Un segnale in questa direzione è il convegno che si terrà a fine mese a Roma proprio su

UGO CASIRAGHI

l'ultimo imperatore della Cina. Ma se il him di Bertolucci
ha avuto nove Oscar, quanti
ne daremo, per la sua energia,
la sua carica sstirica, e perfino
per il suo «esotismo» a suo
tempo criticato dai severissimi sovietici, a quello di Pudovikin?

E finalmente, quinto ma
non ultimo, anzi primissimo.

mi sovietici, a quello di Pudovkin?

E finalmente, quinto ma non ultimo, anzi primissimo. La terra (1930) di Aleksander Dovženko, l'autore e il filimo he più di tutti piacevano al povero Tarkovskij. E non era certo isolato in questa predilezione. In un celebre referendum a Bruxelles, un centinaio di critici e storici internazionali del cinema lo misero tra i dodici filim più belli del mondo. Ma questa è storia nota. Meno noto, forse, è che rispondendo a un'inchiesta suil'erotismo nel cinema, uno storico come Georges Sadoul ebbe a dichiarare, dandone anche le prove, che il film più erotico era per lui La terra di Dovženko. Non certo per la

donna nuda del finale, d'altronde tagliata dalla censura sovietica, ma per una sequenza di estasi amorosa collettiva che dovrebbe consigliare «le più famose dive dette erotiche» a rivestirsi per sempre. La donna nuda è stata recuperata in anni più recenti, ma non sappiamo se lo sarà nella copia annunciata nella rassena. Ma adesso c'è un discorso ben più importante da fare. Ed è il seguente. Non si può davvero sostenere che la televisione italiana abbia mai privilegata i film sovietici, e tanto meno i classici del periodo rivoluzionario. Il rapporto con gli americani sarebbe di uno a mille, o piuttosto di uno a diecimila? Si ricorda un lontanissimo sabato sera in cui furono simo sabato sera in cui furono proiettati insieme (troppa gra-zia) La corazzata Potemkin di ziaj La cordzzata roteman di Ejzenštejn e La madre di Pu-dovkin, in alternativa a Lascia o raddoppia sull'altro canale. Insieme, l'un dopo l'altro, a velocità da Ridolini per farceli

stare entrambi. Si ricorda un cicio Sukšin, imposto dall'e-nome successo critico della cicio sussin, imposto dali enorme successo critico della
sua retrospettiva alla mostra
di Venezia, si ricorda un ciclo
anni Settanta sul cinema delle
varie repubbliche dell'Urs, si
ricorda qualche saltuario Tarkovskij, un Paradžanov in
colincidenza con Pesaro e poco, pochissimo altro. Insomma un vergogna culturale, una
delle tante. Per assaggiare a
frammenti il cinema più recente, magari quello diberatos, si è dovuto far notte fonda
con Raitre, in compagnia di
Enrico Ghezzi.

Eppure quei dieci anni di
film muto, per parafrasare
John Reed, sono quelli che
sconvolsero il cinema mondiale. Basta leggere i critici soriettici dell'epoca, quasi sempre presi in contropiede. O gli
storici americani, che descrissero la sensazione prodotto

sero la sensazione prodotta da quei film a Hollywood e a New York. Basta documentar-

Low and by the service

censure, a ovest e a est, dal-l'Europa al Giappone. Negli Stati Uniti o in Germania il ci-nema era vitale in quel decen-nio, ma nulla può essere par-gonato alla forza, alla varietà e alla novità di quanto si speri-mentava allora nell'Urss, sia a lipello teorico, sia nella pratilivello teorico, sia nella prati-Kulešov è appunto noto co

Rulesov e appunto noto come il teorico principe tra i gruppi d'avanguardia da cui allora nacque il cinema più ibero e possente della storia. Era considerato il padre, il maestro di tutti, sebbene no rosse niti anziano anzi fosse più anziano anzi fosse fosse più anziano, anzi fosse addirittura più giovane dei suoi figli più famosi. D'altra parte la teoria e l'arte del film non erano affatto univoche. Lo dice lui stesso: erano amici LO dice iui stesso: erano amici ce compagni fraterii, ma in guerra tra loro per i nobili fini della creazione. Con Vertov, con Eizenstejin, a un certo punto perfino con Pudovkin che fu i allievo più vicino e devoto et seavargona piùsi nella voto, si scavarono abissi nella concezione del montaggio, del materiale plastico, della recitazione. Kulesov sinventò alcuni degli attori più espressi-vi, tra i quali lo stesso Pudovi, tra i quali lo siesso Pudo-vikin e quelli che si ammirano in Dura lex. Ma non ii chiama-va attori, bensi «modelli viven-ti». E quanto a Vertov, ogni tipo di attore era naturalmen-te escluso dal suo cinema do-cumentario, così come ogni parvenza di narrazione tradi-zionale.

zionale.

Kulešov, invece, si affida tranquillamente a un racconto di Jack London, sia pure rielaborato da quel Viktor Šklovskij che ritroveremo a fianco di Abram Room per la radio grafia di un altro menage-à-trois. Nei suoi tre film più im-portanti, Kulesov è addirittura ponani, Nuesov e adquittura un americanista militante. În Mr. West nel paese dei boisceuich (1924) parodiava brillantemente il film d'azione alla Douglas Fairbants, il divo che proprio nel 1926 visiterà l'Unione Sovietica con la moglie Mary Pickford Nel film glie Mary Pickford. Nel film sonoro e parlato *Il grande* consolatore (1933) assumerà consolatore (1933) assumerà quale eroe, da porre in discusione, il novelliere americano O. Henry. E che cosa c'è di più yanke della «cora all'oro» che fa da siondo a Dura l'ext à bassissimo costo Kule-sov ricostruisce dramma e paesaggio con la tecnica degli americani stessi, come farà due anni dopo lo svedese sijostròm nel capolavoro II vento, ma a Holbywood e con Lillian Gish.
Curlosamente Kulešov, parente stretto di Griffith, padre del cinema sovietico, è parente stretto di Griffith, padre del cinema americano.

Ecco perché regge la defini-zione di western intimista, ap-plicata a Dura lex. È un dramma psicologico quasi intera-mente ambientato in una capanna, ma con una secca e inesorabile scansione narrati-



Si apre stamane nei 20.000 mg di Torino Esposizioni la prima edizione del salone del Libro, megamostra dei sprodotti di oltre 500 editori. Dopo qualche polemica iniziale sulla sede, Angelo Pezzana e Guido Accomero (33,3 per cento dell'Einaudi) ci sono finalmente riusciti. Ci sarà tanta infomatica (computer ovunque), sponsor a gragnuola (Cassa di Risparmio di Torino, Ceat), autori a volontà (Eco, nella foto, Goldoni, Ginzburg, Tabucchi: gli ufficiali sono quasi 200), nonche giornalisti a bizzeffe (i supplementi letterari, le riviste specializzate).

De Laurentiis

Dino De laurentiis ha ven

De Laurentiis vende
vende
tutto il listino

listino

Dino De laurentiis ha vendu tutto il listino (compresi i diritti video) della sua casa cinematografica, la Deg, per 69 milioni di dollari. L'acquirente è il fienzaziere inglese Michaed W. Stevens, con cui il produttore italiano stava trattando da tempo. La De Laurentiis Entertainment Group potrà così far fronte ai debiti accumulati con le banche negli ultimi mesi. Tra i film in catalogo, Conoscenza camale, Serpico, King Kong.

La dacia di Pasternak diventa un museo

L'Unione degli scrittori so-vietici ha disposto che la casa di Pasternak nel villag-gio di Pedredelkino diven-terà un museo della sua vita

un museo

e delle sue opere. Nella casa Pasternak scrisse II Doitor Ziugo e altre opere.

Per l'allestimento del museo, nel prossimo autunno, sarà organizzata una manifestazione per la raccolta di fondi da destinare all'allestinamento del museo. Nell'ambito della manifestazione suonerà Sviatosiav Richter.

£rano rubati i libri antichi venduti

Circa 200 libri antichi, di proprietà di due abbazie benedettine inglesi e ven-duti all'asta a Londra erano

venduti
da Christie's

da Christie's

da Christie's

da Christie's

da Christie's

da Christie's

de libri potrebbe superare
le 6000 sterline. E' stata anche ricostrulta la storia che è dietro ai furit: tre uomini
andavano in giro per i monasteri, facendosi passare per
dedil desiderosi di pace e di ispirazione e avevano chiesto
ospitatilità (concessa) alle abbazie di Ampleforth, nello
Yorkshire, e in quella di Bucktast, nel Devon. Così i sécdelli
hanno incominciato le "ricerche», che hanno dato come hanno incominciato le «ricerche», che hanno dato come risultato circa 200 volumi. Alcuni sono arrivati da Chri-stie's, altri – e sarà più difficile recuperarii – sono stati venduti a privati.

li cinema vo film di Ken Russel sara presentato in anteprima, il prossimo 25 maggio al cinema Faro di Torino eriti naugurazione della rassegna Da Sodoma a Holywood dedicata al film constematiche omosessualis. In cartellone, poi, figurano molte altre pellicole provenienti da vari paesi, dall'Argentina alla Tunisia. Negli ultimi due giorni (il 30 e il 31 maggio) verranno presentati sette film di Pasolini e una mostra di copy-art di Antonio Minerva intitolata Fotogrammi da Pasolini.

Andrzej Wajda a Bologna presenta

Da Parigi (dove sta girando un film) a Bologna: Andrzej Wajda arriverà nella città emiliana il 27 maggio per ricevere la laurea honoris

i suoi film

ricevere la laurea honoris
causa e partecipare all'inaugurazione della rassegna cinematografica dedicata ai suoi film organizzata dall'Università e dal Comune
di Bologna. Nel pomeriggio, poi, il celebre regista polacco
incontrerà gli studenti per una lezione sul cinema. Alla sala
Lumière sarà presentato, proprio il 27, Samson (Sansone,
1961), une dei più interessanti ancorché meno noti film
dell'autore dell'Uomo di marmo.

Sono 80 miliardi gli uomini vissuti circa di studi demografici calcola che sulla terra, dalle origini a oggi, sono vissuti circa 80 miliardi di esseri umani. Ma ciò che più impressiona, a questo proposito, è che la popolazione attuale costituisce addiritura la sedicesima parte dell'infera umanita vissuta. Quanto al futuro, tutto dipende dall'andamento dell'indice di natalità se ogni paese del mondo si adeguasse alla Germania (dove l'indice è negativo), la specie umana si estinguerebbe nel 2400,

GIORGIO FARRE

Kulešov o l'elogio del montaggio

abbia trovato nel tempo una Ho cominciato a lavora-re nel cinema nel 1916. Avevo 17 anni ed ero già scenografo. Mentre ero ancora all'Univer-sità, ho iniziato a lavorare nelsua forte convalida e quanto invece sia stato come schiac ciato, anza ricacciato indietro e costretto nell'ombra. E qui si giunge allora a ciò che altrove aveva trovato (un altrove che è di luogo ma anche di tempo) un momento alto di precisazione e di collegamento. Le dinamiche di oppressione e di esclusione, abbastanza universali da colpire matti e palestinesi, dissenzieni e handicappati, poveri anziani, omosessuali, donne, immigrati e bambini, in un incroclo pauroso di sovrapposizioni infauste, sono dentro una logica che tiene insieme istituzioni e scienza, cultura e diritti civili, ed anche i loro addetti. lo studio di Khanjonkov, Ho lo studio di Khanjonkov. Ho lavorato con un regista molto famoso (secondo me uno dei migliori regista della Russia zerista), Eugène Bauer. I miei primi lavon come scenografo sono stati Thérèse Raquin, che però non venne girato con quella scenografía, et Roi de Paris per li quale ho dovuto documentarmi molto a fondo su Parigi, la sua storia e la sua letteratura Tra il 1917-18 ho girato il mio primo film come regista dopo, la civili, ed anche i loro addetti. civili, ed anche i loro addetti.
Li tiene insieme ma ne esige
anche una verifica sociale
Oggi che essere militanti non
è più di moda, le procedure
per questa verifica vanno di
nuovo inventate e sperimentauna nazione»?

Sì, era uscito in Russia proprio quando ho iniziato a lavorare al mio film. Griffith era giá una personalità affermata, e io sol tanto un giovane alle prime ar mi. Eppure si può dire che uti lizzassi già un metodo di lavo-

lizzassi già un metodo di lavo-razione analogo al suo.
Putroppo non ricordo il
nome dell'autore, ma ho letto
una volta in un libro americano sul montaggio, che il montaggio di Kulesov assomiglia a
quello di Griffith, e che è comparso nello stesso periodo. Ripeto. Griffith aveva senz'altro,
anche per l'età, molta più
esperienza di me, ma forse io
avevo un altro tipo di vantaggio, e cioè l'essermi interessafilm come regista dopo la morte di Bauer. Il film si initio lava Il Progetto dell'imgegner Pright, e ha coinciso con la rivoluzione d'Ottobre. Anzi credo che la rivoluzione proprio prima del l'imizio della lavorazione del film.

Aveva già visto «Nascita di archia ci cant, non aveva mai tenuto troppo in considerazione questio aspetto del cinema Già

va tutti insieme.

ma che presentava comunque alcuni inconvenienti. Le nuo-

ve società private non amava-no molto la collettività - come si praticava da noi -. era-

Il Laboratorio sperimenta-le nasce nel 1922, e tra il 1923-1924, lei ha girato cle straordinarie avventu-re di Mr West nel paese del bolscevichis. Nel film, co-me attori el sono Barnett, Pudovkin... Come si sono svolte le riprese? Hanno partecipato anche loro al-la scenegiatura, al mon-taggio, alla regia?

taggio, sua regia?
Nel 1923, finalmente, avevamo di nuovo la pellicola. E cosi abbiamo girato tre film. Le
straordinare auventure di Mr
West nel paese dei bolscevichi, ll'Roggio della morte, Dur
a Lex che però è già del
1927.

Disesti tre film sono stati

Questi tre film sono stati realizzati con il Laboratorio

nel 1917 scrivevo articoli sul cinema per *Teknika i kinematogralia* che, con tutti gli error dovuti all'inesperienza, si basavano su presupposti già talvolta anche noi eravamo costretti a farne met allievi na cominciato a ra-vorare per conto proprio. So-no diventati grandi e si sono sparpagliati. Pudovkin ha gira-to La fine di S. Pietroburgo, Ejzenstejn La corazzata Po-temkin. Nei miei film si lavora-Chi ha finanziato i due

Lo Stato, Evidentemente pre-Lo Stato. Evidentemente pre-sentavano anche un interesse di tipo commerciale. Credo che il migliore sia Le straordi-narie avventure di M' West. E non solo per il lavoro sul mon-taggio, ma soprattutto perché ha un significato politico parti-colare Per quanto invece ri-cuarda il lavoro, sulo attori Il nucleo centrale dell'equiprincieo Cennale eler equi-pe era costituito da Pudovkin, Khokhlova, Komarov, Gala-jev, Podarienski e io. Poi è co-minciata a cambiare anche la situazione sociale. Con la situazione sociale. Con la supplicita di sostegno della eco-comia privata, necessana a riguarda il lavoro sugli attori, preferisco Dura Lex. nomia privata, necessaria a ri-stabilire l'economia del paese

Nelle sue riflessioni sul montaggio – sia pratiche che teoriche – lei ha defi-nito molte forme di mon-taggio. Quali sono le cate-gorie di montaggio che ris-sce a individuare nella sto-ria del cinema?

no soprattutto interessate al denaro, al guadagno, e quindi inchiedevano, quasi unicamente, film commerciali. E

me Tolstoj o Gogol, si posso-no già trovare degli esempi di montaggio. Ugualmente nella prosa e nella poesia di Puskin. Anche negli scrittori contem-poranei. Herningway per esempio, si possono osserva-re forme di montaggio. At tempo di Gogol, Puskin, Tol stoj, il cinema non esisteva, eppure c'era già l'idea dei montaggio. Provo a spiegarmi meglio Provi a immaginare un uomo a caccia. Deve colpi-re gli uccelli ed è in grado di solo quadro. Poi sono nati alcuni problemi: bisognava mo-strare un passeggero poi un altro, poi la locomotiva, il

La difficoltà di mostrare i diversi elementi portava a un montaggio logico, cioè si era obbligati a mantene-re l'unità di spazio. Ma ia successione dei piani si svoigeva all'interno di ma sola unità di tempo: si ve-deva prima il viaggatore poi di conducente. Con Firenstell invoce si ba un uomo a caccia. Deve colpi-re gli uccelli ed è in grado di farlo. Però ha bisogno del ca-ne per recuperaril. Seguendo gli odori, il cane nesce a tro-vare la selvaggina proprio per-ché è dotato di un senso del-l'olfatto molto sviluppato che poi il conducente. Ejzenstejn invece, si ha l'autonomia del tempo e l'olfatto molto sviluppato che l'uomo invece non ha. Credo ci siano diversi modi di percezione dell'esperienza; la pittura, la musitura, la columbia de l'esperienza l'ambienta de l'esperienza l'apropro pensiero e al cinema il mezzo migliore per farlo è proprio il montaggio. Lumière per mostrare l'arnvo del treno ha utilizzato un

dello spazio.

Voglio fare un esempio, Sciopero di Ejzenstejin. Agli operai uccisi dalla polizia, si sovrappone l'immagine degli animali uccisi nel mattatolo. Si tratta chiaramente di un paragone. Il montaggio può esprimere anche metafore, associazioni; può essere logico o modificare il tempo; offre possibilità illimitate. È noi dovremo riuli illimitate. E noi dovremo riuscire ad imparare a usarie tutte.

(traduzione a cura di Cristina Piccinno)

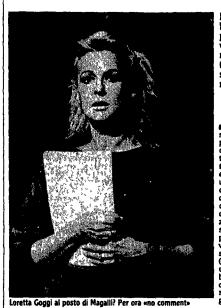
l'Unità Giovedì 19 maggio 1988

A Delta è di scena la coppia

Come comunica la cop-pia? È facile davvero lo scam-bio di informazioni? Quanti errori (incomprensioni) pos-sono essere evitati conoscenno la comunicazione? E quan-to cercherà di spiegarci stase-ra Dello, la trasmissione scientifica di Raltre condotta in studio da Luigi Cancrini. Di copple ne esistono di tutti i tipi. E uno solo fra gli sumanis. Ad esempio, anche il virus e la cellula formano a modo loro cellula formano a modo loro una coppia. E virus e cellula, come gli umani, «discutono», cercano di capirsi e, naturalmente, di ingannaris a vicenda. Delta di questa sera parlerà anche del rifiuto a comunicare d'autismo infanto) a di la stranissima coppia for mata dal duo sceneggiatore regista dove collaborazione antagonismo, rivalità, amiciantagonismo, rivalità, amicizia, stima e avversione giocano più di un ruolo (e più di
uno scherzo). Tra i grandi
principi della scienza, infine,
verrà affrontato quello che va
sotto il nome di "principio di
indeterminazione». Già il nome è tutto un programma: determinare l'indeterminazione
sembra un gioco di parole, ma
non lo è. Slasera (forse) scopriremo l'enigma.

□ MANTRE 000 23,10 | Goggi al posto di Magalli? L'interessata fa la diplomatica e dice...

«La tv logora chi non ce l'ha»



Loretta Goggi, «donna televisiva dell'anno» per voiontà dei lettori di *Sorrisi e canzoni*, che l'hanno premiata con un Telegatto, è forse l'unica soprav-vissuta nell'eclisse delle vedettes. Ora lancia un nuovo disco (Donna io, donna tu) e assiste attoni-ta alle anticipazioni sulla prossima stagione televisiva. Dichiara: «Non so niente e non ho parlato con nessuno. Tutto si deciderà entro un mese...».

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO La elettrica e l'ha», aveva appena risposto scatenata Loretta del video, di alla battuta di un collega che persona sembra un'altra, una domandava se il video faccia persona sembra un'altra, una delle tante creature della sua trasformistica attitudine spet-tacolare. Chiacchiera del più e del meno, senza quel senso un po' ansioso del nimo che dal video lascia interdetti anche i suoi fan. E lascia interdetti invece i giornalisti, quan-do, ad una affollata conferenza stampa indetta dalla sua casa discografica (Fonit Cetra) per la presentazione del nuo-vo album Donna io, donna tu, sembra cascare dalle nuvole (anzi: dalle acque) e risponle: «Sono appena scesa dalla barca e sono contenta di inntrare i quotidiani per sape-mialcosa sulla prossima sta-

neggiato da una decisione presa, mentre ancora l'inte ressata non ne sapeva niente? Ma lo sa Loretta che Magalli Ma lo sa Loretta che Magalli (dato in un primo tempo sicu-ro per la prossima Domenica in) avrebbe minacciato di an-darsene dalla Rai, se non gli verrà riconfermata la sua col-Lei risponde con altre esclamazioni di sorpresa e precisa: «Finita la trasmissione, sono ripartita con il bisogno di uno prù male a chi lo vede o a chi lo fa. E a furia di battutine si è hampoo interno, al cervello snampoo interno, al cerveit.

Ho fatto un giro dei castelli in

Francia, poi sono tomata per

prendere la barca e ora ripar
to. Non ho proprio avuto tem
po di rillettere su niente. Del

resto, non ho mai firmato un

contratto in eschistic con la andati avanti un bel po'. Sulle proposte di farle condurre la fascia di mezzogiorno di Raiuno (qualcuno ha anche butta-to li un titolo, che sarebbe Via Teulada interno 2), Loretta dichiara: «Ah, si? A me non ha detto niente nessuno. Sarancontratto in esclusiva con la Rai. Il mio contratto scade do po ogni programma. Se la Rai po ogni programma. Se la Rai mi fa una proposta allettante, lavorerò ancora con la Rai. Il problema di Berlusconi non si pone proprio, anche perché ormai ha fatto il tutto esaurito di star. Invece, se mai, pense-rei a un ritorno al teatro. Mi hanno proposto una comme-dia musicale (titolo Lilli), op-pure dei telefilm. Ma non vono voci». Come voci? Lo ha fatto sapere il professor Rossini, tut-t'ora direttore della rete. E Lo-retta commenta: «Beh, Rossini aveva detto anche che mi avrebbe fatto condurre Sanremo e poi Lascia o raddop-

proteste di chi si riteneva dan-

ché, se poi la cosa non va in porto... Diciamo solo che è un serial e potrebbe durare tutta la vita come il tenente Colomserial e poureuse cultural la vita come il tenente Colom-bo. È la storia di una donna che fa una professione mera-vigliosa. È basta, non dico di più. Per quello che riguarda il programma di mezzogiorno, programma di mezzogion vi ricordo che io il salotto te visivo l'ho già eliminato. Il mio desiderio è di non sedermi. Finché ce la faccio a stare in piedi, preferisco. Ma sono di-sposta a prendere in conside-razione ogni proposta interes-santes.

razione ogni proposta interes-sante». Sul disco e la sua attività ca-nora, la Goggi invece si sibian-cia di più: «È un tentativo di raccontarmi come donna e sono molto contenta che già si siano vendute ventimita co-cia in proba cattimita Vopie in poche settimane. Vo-guo liberarmi di ogni timidez-

glio liberarmi di ogni timidez-za interpretativa». Benone, diciamo noi, a cui tocca invece di interpretare i geroglifici Rai, le grandi ma-novre di stagione, le piccole e grandi risse tra le star, le guer-re di posizione di un fronte elettronico che sembra gover-nato dal più antico bizantini-nato dal più antico bizantini-



Teatro. «Minnie la candida» Una donna tra gli automi

Minnie la candida di Massimo Bontempelli. Re-gia di Rita Tamburi. Costumi di Francesca Mandarà, luci di Vignola. Interpreti: Tereof Francesca Mandara, duct of Ugo Vignola. Interpreti: Tere-sa Pascarelli, Marco Maltauro, Maurizio Palladino, Antonella Targa, Giovanni Pallavicino, Irene Noce, Alessio Gaspa. Touraée in Sicilia

Ci sono almeno un paio di titoli, nella produzione teatrale di Massimo Bontempelli, che meriterebbero riproposte poi frequenti. Uno è Nostra Dea, l'altro Munnie la candidat, quest'ultumo ha potuto invero giovarsi anni addietro, d'un notevole allestimento del Piccolo di Milano (regista Battistoni, protagonista Giulla Lazzarini). Degno di nota è che, adesso, a controntarsi con l'inquietante testo sano state una regista giovane, Rita Tamburi, e un'attrice giovanisma, Teresa Pascarel·li (classe 1965).

Scritta su sollecitazione di Pirandello dopo il successo di Nostra Dea, ma poi non rappresentata (come invece era previsto) nella stagione '26-2' dal Teatro d'Arte di Roma, Minnie la candida anticipa temi e problemi oggi fin troppo (o troppo tardi) agitati: in particolare, le nefaste conseguenze degli eccessi della tecnologia applicata a ogni l'ase della vita umana, dalla nascita

alia morte. Alla ingenua, di-sarmata Minnie che, per varie circostanze anche anagzali-che, soffre già d'una vaga crisi d'identità, si fa credere che, mescolati alla gente normale, si aggirino un certo numero di esseri artificiali, di automi si-mili affatto a noi, ma inconsamili affatto a noi, ma inconsa-pevoli, loro stessi, della pro-pria natura meccanica. L'im-possibilità, che da tale suppo-sta rivelazione ella deduce, di riuscire a discermere, nel suo prossimo, il vero e il falso, il bene e il male, la spinge a du-bitare di tutti, anche di si. Fi-no a compiere, in un delirio d'anaoscie. Il geato estremo.

pene e il maie, ia spinge a dipiètare di tutti, anche di sé. Fino a compiere, in un delirio
d'angosia, il gesto estremo.
Stringato opportunamente
in un unico tempo (settanta
minuti circa), il dramma dimostra una sua perdurante vitalità, e non solo come testimonianza di un clima artistico-culturale che ha pure il suo
rillevo, nella storia del nostro
secolo. Coal, se regia e scenografa (non firmata) situano ia
vicenda in un congruo spazio
ideale, dove si rillettono in varia misura esperienze e tendenze del teatro e di altre discipline dell'epoca (dal vealismo magico» bontempelitano
alla pittura metafisica), il per
sonnaggio centrale ha schicito
risalio nella trepida interpretazione della Pascarelli, che si
direbbe nata per quel ruolo.
Qualche gradino sotto, purtroppo, il resto della compagnia, sebbene apprezzabila.

Il concerto

Cohen o la difficile arte del comporre

ROBERTO GIALLO

millano. Ha un vestito nero correttamente abbotto-nato e l'aria di quello che pas-sa di li per caso, ma distribuisce languore per più di due ore, dando forma musicale a ore, dando forma musicale a sentimenti che osciliano dolcemente tra l'ironia e la passione. Leonard Cohen canta
con tranquilità, con la stessa
calma serafica con cui si racconta e sa essere va via musicista, cantante, poeta, uomo
maturo pacatamente soddisfatto di sé.

Forse non è solo un'immagine geografica quella che
vuole il Canada guardare dai'alto gil Stati Uniti, immobile
e silenzioso, fiero del suo le-

game ancora stretto con l'Europa. Leonard Cohen, che viene da Montreal, racconta così le sue storie americane, avventure strampalate di uomini quasi sempre stanchi, disincantati, intelligienti e un po' persi. Canzoni in cui si intuisce lo studio poetico, il lavoro di limatura, come fossero frutto di parti difficili. «È vero dice hui - scrivo molto lentamente. A volte, anche, non capisco la necessità di perseverare e butto canzoni alle quali ho lavorato per mesi interii. E infatti, a giudicare da come li tratta durante il concetto milanese (l'unico in Italia), i brani sopravvissuti alla ne da Montreal, racconta così

micidiale selezione del loro autore sono gioielli preziosi, eseguiti in rispettosa sordina da una band che accarezza ogni nota come fosse oro. Tre dischi in dieci anni so-

no pochi, pochissimi; dieci alm in una carriera che dura da due decenni, un caso più unico che raro. Ma l'esibiziopieno a un repertorio tanto meditato, e persino gli applau-si sembrano smorzati, quasi colti di sopresa dalla fusione

Dance me to the end of love apre il concerto e subito intorno alla voce di Cohen is crea un ricamo di suon gentili, con un ottimo apporto delle due voci femminili (Julie Christensen e Peria Batalla), voluno a sottolineare i passaggi da danza popolare (Bob Furgo) e una chitarra acustica appena pizzicata (Bob Metzger). Si aggiunga anche l'impeccabile mandoluno di John Bilezikian, che dà un tocco di tradizione alle ballate. Arrivano così le canzoni degli ultimi due album, mischiate a qualche salto the sopress data fusione di poesia e musica.

La battuta con cu Cohen apre il concerto («Grazie per essere qui e non al concerto di George Michael») è sferzante ma non cattiva. Una constatazione, una ventà, come ce

to all'indietro distribuito con parsimonia che culmina, nel primo tempo, con la storica Sisters of mercy. Sono le canzoni di sempre, con l'aggiunta di quelle del-l'ultimo disco, strane ballate che oscillano in un ritmo len-to e ipnotico. Precedute da brevissimi monologhi, arriva-no First we take Manhattan e Take this waltz, liberamente spirata a una poesia di Lorca. ne sono tante nelle canzoni del canadese triste, che a pre-cisa domanda non nega: sì è triste, di quella tristezza tran-quilla che hanno forse i saggi. Dance me to the end of love

Take this waltz, liberamente spirata a una poesia di Lorca. «Un poeta che mi contagia una grande ansia - racconta Cohen - che ho incontrato quando avevo quindici anni eche forse mi ha costretto a diventare uno scriitore». È anche nelle canzoni, ad esempio nella bellissima Ain'i no cure of love, o in I'm your

13.40 SPORTIME. Con Gigi Garanzini

13.50 CALCIO. Bayer Leverkusen-Español

20.30 GINNASTICA RITMICA. Campionati suropei

16.10 DONNA KOPERTINA

14.00 PIUME E PARLETTES

15.30 JUKE SOX

23.00 CALCIO. Gree

man, Cohen síodera un approccio letterano e poetico
che sa incollare immagini e
metalore trovando sempre il
punto di vista inedito. Leonard scava nei sentimenti, ne
irride le incongrue contraddizioni con un'ironia tagliente,
ma alla fine assolve quasisempre i suoi personaggi, deboli perche uomini, quasi
sempre unamorati, sempre
perdenti. E a coronamento di
più di due ore di languore perletto, suonato con calore ma
mai numoroso, Cohen concede Suzanne, incurante del fatmai rumoroso, Conen conce-de Suzanne, incurante del fat-to che la scelta è obbligata, quasi doverosa. Un regalo al pubblico che non aspetta al-tro per dimostrare soddisfa-zone e succera grattudire.

NON DESIDERARE LA DON-NA D'ALTRI. Film

13.30 SPORTISSIMO

ODEON

18.10 M. GRUDICE, Telefilm

18.40 GABRIELA. Telenovels 20.00 TMC NEWS

NOTTE NEWS. CHANDLER. Film

16.00

arakan kalan k \$\$7070470 FEET HELDE BOOK BOOK BESTELLEN KOOK HELDE RADUE

8.30 MUOVIAMOCI. Con Sydne Rome 9.00 L'ITALIA S'È DESTA 10.00 STAR BENE CON SE STESSI 11.00 TG2 FLASH 11.08 DSE: PER UNA SANA ALIMENTA-ZIONE 11.30 IL GIOCO È SERVITO, Paroliamo 11.55 MEZZOGIORNO È... (1º parte) 13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 DIOGENE 13.30 MEZZOGIORNO É... (2º parte)
13.40 QUANDO SI AMA. Telefilm
14.30 TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA 14.15 IL MONDO DI QUARK. di Piero Angela 14.35 OGGI SPORT. Di Gianni Vasino 15.00 D.O.C. Di Renzo Arbore
18.00 LASSIE. Telefilm
18.30 IL GIOCO È SERVITO: FARFADÈ

18.55 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH 17.05 IL PIACERE DI... VIVERE 18.05 UNO PSICOLOGO PER TUTTI. Tele-tim con Bob Newhert IL CAVALLO IN DOPPIO PETTO. Film di Norma Tomar 18.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm

20.25 CALCIO, Tormo-Sampdoria 22.15 TRIBUNA POLITICA. Psdi
22.45 PIANETA TOTO, il principe della risata
raccontato in 30 puntate 23.30 TG2 ORE VENTITRE E TRENTA

20.25 BASKET. Scavolini-Tracer
22.00 L'INSEGUITO. Film con James Caan, Peter Boyle; regia di Howard Zieff Peter Boyle; regia di Howard Zieff
23.38 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 DELTA. Rubrica scientifica 00.18 TG3 NOTTE

8.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm

11.50 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm

12.50 CIAO CIAO. Programma per ragazzi
14.30 LA VALLE DEI PINI. Sceneggiato

15.30 COSÍ GIRA IL MONDO. Sceneggiato

16.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Sceneg-

18.45 GIOCO DELLE COPPIE. Con M. Predo-

19.30 QUINCY. Telefilm con Jack Klugman

20.30 I COWBOYS. Film con John Wayne, Bruce Dern Regia di Bruce Dern 23.05 SPECIALE NEWS. Il seme della violen-za conduce in studio Guglielmo Zuccom

23.50 IL GRANDE GOLF
1.45 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm

17.15 FEBBRE D'AMORE. Sceneggiato

12.20 VICINI TROPPO VICINI. Telefilm

9.15 IL VUOTO. Film

18.15 C'EST LA VIE

TELEGIORNALI REGIONALI

17.30 TG3 DERBY, A cura di Aldo Biscardi

19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE

19.45 «20 ANNI PRIMA». Schegge 20.00 DANTE ALIGHIERI. Le divina con

16.00 CAMPIONI. In studio F. Stinchelli

18.30 VITA DA STREGA. Telefilm

17.30 CARTONI ANIMATI 15.50 SLURPI Varietà GUNSMOKE, Telefilm 19.30 NIGHT HEAT, Telefilm 20.30 NEL SOLE. Film con Al Bano a 20.30 LA CASA. Filir 22.30 COLPO GROSSO, Quiz 23.00 UNA NOTTE ALL'ODEON 23.25

13.30 SUPER HIT

16.30 ON THE AIR 18.30 BACK HOME 20.00 GOLDIES AND OLDIES

0.30 DELITTO ALLA TELEVISIO-NE. Film REJE

13.00 N. SUPERMERCATO PIÙ PAZZO DEL MONDO, Telefilm

15.06 IL TESORO DEL SAPERE 17.06 BIANGA VIDAL 19.00 LA MIA VITA PER TE 20.25 LA TANA DELLUPI. Tel 21.00 ROSA SELVAGGIA. Novels
22.00 BIANCA VIDAL. Telenovels

RADIO

RADIONOTIZIE

GR1, 7.25 GR3, 7.30 GR2 RADIOMATTINO; 8 GR1: 8.30 GR2 RADIOMATTING: 9.30 GR2 NOTIZIE, 9.45 GR3; 10 GR1 FLASH, 11 GR1: 11.30 GR2 NOTIZIE, 11.48 GR3; 12 GR1 FLASH, 12.10 GR2 REGIONALI: 12.30 GR1 FLASH, 12.10 GR2 REGIONAL: 12.30 GR2 RADIOGIORNO, 13.46 GR3, 14 GR1 FLASH; 14.46 GR3, 15 GR1, 15.30 GR2 RADIOGIORNO, 13.46 GR3, 14 GR1 FLASH; 14.46 GR3, 15 GR1, 16.30 GR2 ECONNIA. 16.30 GR2 NOTIZIE; 17 GR1 FLASH, 17.30 GR2 NOTIZIE; 18.46 GR3 19 GR1 SEPRA, 19.30 GR2 RADIOSERA, 20.45 GR3, 22.30 GR2 RADIOSERA, 20.45 GR3, 22.30 GR2 RADIONOTTE, 23 GR1, 23.53 GR3

12 56, 14 57, 18 57, 18 56, 20 57, 22.57, 9 Radio anch'io '88; 16 Il paginone, 17.30 Jazz '88; 20.30 Jazz con Adriano Mazzoletti, 23.06 Le telefonata

RADIODUE

Onda verde 6 27, 7 26, 8 26, 9 27, 11.27, 13 26, 15 28, 16 27, 17 27, 19 27, 19.26, 22.27, 6 1 giornit, 8.10 Taglio di terza; 10.30 Radiodius 313, 12,45 Perchi en on paril; 18 Vita di Vittorio Alfleri; 18.32 il fascino discreto della melodia, 21 Radiodius era jazz, 21,30 Radiodus 313 I notte

RADIOTRE

Onde verde 7 23, 9 43, 11 43, 6 Preludio; 8.30-11 Concerto del mattino: 7.30 Prima pagina. 11.45 Sucade in Italia. 12.30 Pome-riggio musicale: 17.30 Terza pagina: 21 Tec-tro. ela cambiale di matrimonio. 23.58 Not-tumo Italiano a Ralstraconotta.

rajuno 7.15 UNOMATTINA. Con Livis Azzariti TO! MATTINA 10.25 11.30 H. CONTE DI MONTECRISTO. Sce-neggisto con Jacques Weber 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH

13.30

14.00

16.00

20.30

22.05

PRONTO... È LA RAI? Con G. Magalli

TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI

TRIBUNA POLITICA, Intervista Pli

PAROLA MIA, Con Luciano Rispoli

ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE, TEMPO FA - TELEGIORNALE

PECIALE PARLAMENTO. Dibattito

NEL MARE DEGLI ANTICHI. 1º punta

TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMEN-

GINNASTICA RITMICA SPORTIVA.

15.00 PRIMISSIMA, di Gianni Reviete

CRONACHE ITALIANE

17.88 DAL PARLAMENTO. Tg1 Flash

BIGI Con Pippo Franco

19.30 UN LIBRO, UN AMICO

TELEGIORNALE

7.00 BUONGIORNO ITALIA

11.18 TUTTINFAMIGLIA. Quiz

12.00 BIS. Gloco a qu

0.48 PREMIERE

O.SS GLI INTOCCABILI. Telefilm

RATRE

12.00 DSE: MERIDIANA, Telestori 14.30 JEANS 2. Con Fabio Fazio 15.00 HOCKEY SU PISTA. Bassano-Monza

19.30 METEO 2 - TG2 TELEGIORNALE -TG2 LO SPORT

APPUNTAMENTO AL CINEMA 0,05 DURA LEX. Film con V. Fogel, S. Koma-rov, regia di Viadimirovič Kulešov

«Il pianeta Totò» (Raidue, ore 22,45)

9.25 WONDER WOMAN. Telefilm 9.00 ARCIBALDO. Telefilm con Carrol O'Connor

9.30 GENERAL HOSPITAL. Telefilm 10.30 CANTANDO CANTANDO. Quiz

12.40 IL PRANZO È SERVITO, QUIZ 13.30 SENTIERI. Sceneggiato 14.30 FANTASIA, Gioco a quiz 18.00 BALLIAMO INSIEME IL TWIST. Film

17.35 DOPPIO SLALOM, Quiz 18.05 WEBSTER, Telefilm 18.40 I CINQUE DEL 5º PIANO. Telefilm 19.40 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz

20.30 TELEMIKE. Gioco a qui 28.18 MAURIZIO COSTANZO SHOW

10.20 KUNG FU. Telefilm 11.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm 12.15 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm 13.20 ARNOLD. Telefilm con Gary Coleman

13.50 SMILE. Spettacolo 15.00 CHIPS. Telefilm 16.00 BIM BUM BAM. Programma per ragazza 18:00 HAZZARD. Telefilm

19.00 SIMON & SIMON. Telefilm 20.30 PARADISE. Film con Willie Ammes, Phoebe Cates Regia di Stewart Gillard 22.15 CALCIO. Milan-Real Madrid

0.15 LA RAGAZZA CHE NON POTEVA PERDERE. Film con Julie Kavner 1.35 LA STRANA COPPIA. Telefilm

11.15 GIORNO PER GIORNO. Telefilm con Bonnie Franklin

1: 6.30 GR2 NOTIZIE, 6.48 GR3, 7

RADIOUNO

Onds verde 6 03, 6 56, 7 56, 9 57, 11 57,

TANKAN KATATAN MANANTAN KANAN MANANTAN MANANTAN MANANTAN MANANTAN MANANTAN MANANTAN MANANTAN MANANTAN MANANTAN

SCEGLI IL TUO FILM

Regia di Piero Viverelli con Venantino Venanti-ni, Elsa Daniel, Rafael Pizareff. Italia-Argentina (1969) Une regazza sudamericana, che lavora come inter-prete all'Onu si innamora di un fisico nucleare. Quen-do viene a sepere che lui è aposato, non he la forza di lasciario Attrazione fatale... RETEQUATRIO

15.00 BALLIAMO INSIEME IL TWIST
Regia di Greg Garrison con Joey Dee e Teddy
Randazzo. Uza (1962)
Anni leggeri. E molto musicali. Qui ci sono due ragazzi industriosi che trasformano il ristorante poco
frequentato del padre ammalato in un ritrovo per i
giovani dove si balla il twist. E gli affan, naturalmente, vanno a gonfie vele.
CANALE 5

20.30 I COWBOYS
Regie di Mark Rydelf con John Wayne, Bruce
Dern. Usa (1971)
Un John Wayne più paterno che mai ingaggia un
gruppo di regazzi per condurre una mandria. Galoppate, esselti banditeschi, rischi s rivelità: tranquilii, ci
penas pà Wayne a insegnarvi cos'è la vita...
RETEGUATTIN

20.30 IL BUIO
Regla di John «Buda Cardos, con William Devene, Cathy Lee Croeby, Use {1978}
Orrore ad ogni angolo di atrada di Los Angeles, a
causa di uno zombi che si aggira con aria e intenzioni

20.30 LA CASA
Regis di Samuel Reimi con Bruce Campbell, Sareh York, Batay Baker. Usa (1982)
Continue la catena dell'ornore grazie a un gruppo di
giovani che, in una vecchia casa di montagne, ridestano involontariamente gli spiriti cattivi con antiche ODEON TV

20.30 NEL SOLE NEL SOLE Regle di Aldo Grimaldi, con Al Bano e Romina Power, Italia (1967) Col titolo della nota canzone, la romantica coppia racconta una efantasticas storia d'amore: lui studente liceale lei la compagna di acuola, si innamorano. Ma lei è ricca, lui è povero...

1TALIA 7

22.00 L'INSEGUITO
Regla di Howard Zieff con James Caen, Peter
Boyle, Selly Kellerman. Use (1972)
Due ex detenuti in fuga vengono beccati e, in punto
di morte, uno perla ell'altro di un bottino di Afi Babà,
Parte la caccia, ma non mancheranno (brutte) sor-

PAITRE O.05 DURA LEX
Regia di Lev Kulesov con V. Fogel, S. Komarov.
Uras (1926)
E uno dei grandi film che segnano la nascita del
cinema russo della rivoluzione. Kulesov, che ne è
uno dei fondatori, arrivò alla regia dopo l'esperienza
di operatore di cinegornali per l'Armata rossa. ciura lesu, che è una delle sue opere migliori, perede
spunto de una tragedia vivestern acritta de Jeck London. Da vedere, nonostante l'ora di programmazione punitive.

ITTERALUTERALUTERA INTERNATIONALISTE BERKERA BERKERA BERKERA BERKERA BERKERA BERKERA BERKERA BERKERA BERKERA B

l'Unità



CANNES 88. Giornata deludente al festival. Sia l'americano «Miles from home» con il superdivo Richard Gere sia il neozelandese «Il navigatore» non mantengono le promesse Intanto fuori concorso un altro film sul Vietnam...

Doppia ballata contadina Tom Berenger: anche lul partecipa a «Dear America»

È cinema dell'altro mondo! Il navigatore, un'odis-sea medievale di Vincent Ward, proviene infatti dagli antipodi, essendo di nazionalità neozelande-se. Quanto al film di Gary Sinise Miles from home, oltre ad arrivare sicuramente da un altro mondo in termini geografici, risulta una cosa aliena per la spericolata, enfatica storia che viene a snocciolare tra strepiti di trombe e rullare di tamburi.

CANNES. Partiamo dal film americano. Miles from home si potrebbe ritenere al pare su una vicenda e dei per ionaggi tipici delle grandi pia nure dello Iowa, del Middle sonaggi tipici uello giano di nure dello lowa, del Middle-West collivate a mais e ad altri cereali. C'è anzi un prologo girato in uno smagliante bian-co e nero che costituisce per co e nero che cositiuisce per se stesso l'antefatto, l'innesco del racconto, la visita di Krusciov in America negli anni Sessanta risoltasi in un trioniale, cordialissimo incontro con i contadini americani, presto spostato ai giorni nostri, in piena crisi agricola provocata dalla deregulation selvaggia instaurata dalla presidenza reaganiana.

Appunto, dopo i giorni felici e prosperi che videro Frank Anderson senior divenire il migliora coltivatore di mais d'America, i figli e fratelli Frank juniore Terry si trovano proprio nell'occhio del ciclone di un dissesto finanziario che compromette persino la

ne di un dissesto finanziario che compromette persino la proprieta della fattoria, della casa che hanno abitato da sempre. Il mercato stavorevo-le alla produzione di mais, l'esosità delle banche, l'irrisolutezza dei fratelli Anderson fanno al che nel breve volgere di pochi giomi tutto precipiti, tanto da rendere necessaria un'asta delle masserizie per raccogliere qualche dollaro. La casa, i campi, frattanto, son

Richard Gere, Kevin Ander-

no stati già fagocitati dalla banca locale, il cui responsaquesto tronfio, demagogico pastrocchio, realizzato con tato e strapazzato dali irascini le, sdegnato Frank junior.
Ormai alta disperazione, ti due fratelli Anderson, Frank in modo scatenato e Terry quasi succubo, si risolvono ad imboccare una strada estre-ma. Prima di andarsene, not-tetempo, danno fuoco glia loimboccare una strada estrema. Prima di andarsene, nottetempo, danno fuoco alla loro casa e al loro campi. Cosicché l'alba vedrà Frank e Terry
lasciarsi alle spalle un disastro
completo per inoltrarisi alla
volta di non si sa quale sorte,
Presto braccati dalla polizia, i
due si imbarcano in una serie
di colpi di testa, uno più azzardato dell'attro. Finché l'esasperato Frank, trascinandosi
appresso il poco convinto, allarmato Terry, viene risucchiato in una spirale di violenze, di
bravate che attireranno l'attenzione, oltre che dei furiosi
poliziotti, dell'intera stampa
locale, insieme alla manifesta
simpatia della maggiornza dei
contadini, in qualche modo risarctiti da quelle gesta spavad
de che mettono in ridicolo, ridimensionando la prepotenza
delle banche e del potere costitutto.

maticesta matic ac day of matical care a realizzazioni teatrali ben altrimenti significative e lelici. C'è soltanto la bionda, sensibile Penepole Ann Miller (Sally) in un ruolo secondario che sembra qui esprimere bene qualcosa di pregevole. Ma è un po' poco per un intero (lim. E per di più in concorso.

Del film neozelandese, Il navigatore, anch'esso nella rassegna competitiva, è giusto parlare con rispetto, benche non risulti propriamente del tutto riuscito. Il suo, regista, Vincent Ward, una sorta di sell mede man giramondo, già autore dell'intricato, torvo Vigil, si cimenta per l'occasione con una tortuosa, tetra favola dalle coloriture mistico-millenaristiche per prospettare un apologo in fondo neanche troppo nuovo, né molto appassionante.

In breve, in uno sperduto poverissimo borgo della Cumbria, nell'inghilterra medievas de el 1300, un gruppo di abbruitt contadint saluta il ritorno di uno di loro, spintosi in viaggio nelle contrade vicine per trovare fortuna e lavoro. Si a festa al nuovo venuto, e gli si chiede quel che ha visto, che cosa succede nel vasto mondo. Connor, questo il nome del reduce, è costretto ad ammettere che la peste sta

stituito.
Fin qui, il canovaccio scritto per l'esordiente Gary Sinise
da Cris Gerolmo sembra rifarsi a tanti altri film d'ambiente
contadini di più compatta e
complessa sostanza quali ii
classico Uomo del Sud di Renoir, il giorni del cielo di Ma-

mietendo tutt'intorno al piccolo borgo migliala di vittime.
I contadini si consultano aliantizimi e, fiduciosi negli allucinati sogni premonitori di
un ragazzo di nome Griffin, intraprendorno un pericoloso
viaggio nelle viscere della terra per dare compimento al loro temerario proposito.
È così che, dopo peripezie
e fatiche sovrumane, il gruppo
di sbrindellati contadini me
dievali sifocia una notte, in pielick, Country di Pierce, ecce-tera. Poi, però, la traccia nar-rativa si disunisce ben presto in divagazioni più o meno av-venturose destinate ad affievolirsi incongruamente nel fi-nale con l'uscita di scena quasi irrilevante dei due fuggia

di sprindellati contadini me-dievali sfocia una notte, in pie-no XX secolo, all'altro capo del mondo, dalle parti appun-to dell'emisiero australe, giu-sto nei mezzo di una illuminano comunque dal loro compi-to. E aiutati da alcuni volente-rosi oneral anticati rosi operal, soltanto relativa-mente stupiti da quel bizzari visitatori, piazzano la croce al posto stabilito.

tamento del racconto. Connor, Griffin e tutti i loro si ritrovano di colpo, nel Medioevo, al loro paese. È stato soltanto un sogno, anzi un incubo fugace. La peste è, però, scongiurata. Almeno sembra, poiché in extremis il navigatore fa Intravvedere altri inquietanti sbocchi. Comunque la tensione si scioglie, il ilim vogge alla fine.

Tutto ciò è raccontato da Vincent Ward persino con sofisticate soluzioni formali, gli attori sono bravi e la pur sghemba dimensione favolistica non disturba più di tanto. Quei che invece appare dav-

quantomeno si dilata in una predicazione tra il mistico e il trascendente troppo posticcia, artefatta per non lasciare, in iondo, fieramente perplessi. Peccato.



Richard Gere nel film «Miles from home» di Gary Sinise

All'Academy s'addice la Cina

CANNES. leri è toccato a Fiorella Infascelli presentare, con La maschera, l'unico film italiano inedito del festival, visto che sia Domani accadrà (sempre nella sezione «Un certain regardo) sia Paura e amore (in concorso) sono già usciti in Italia. Sul film della Infascelli torneremo domani. D'altronde si sapeva, ben prima di partire, che la nostra presenza a Cannes '88 sarebbe stata almeno quantitativamente deficitaria. Eppure la Croisette è piena di Italiani. Ma sono per lo più funzionari in gita di piacere o affanisi a caccia, giustamente, di allari.

E tra gii affari, vanno segnalati i cinque film comprati dalla casa di distribuzione Academy: si tratta di Chocolat di Claire Denis, El Dorado di Carlos Saura, Hanussen di Istvan Szabo (in Italiano si chiamerà La notte dei maghi), Die Venustalle di Robert Van Ackeren e soprattuto il re dei fanciulii di Chen Kaige, che è considerato un candidato serio alla Palma d'oro e che nel listino Academy va ad aggiungersi a Sorgo rosso di Zhang Yimou, il film cinese che ha vinto l'Orso d'oro a Berlino. Sempre su quel-versanie, Cannes ha segnato l'annuncio ufficia-

le di una notizia che risale a quasi un mese fa: l'avvenuto accordo tra la casa di produzione Usa Orion e Reteitalia (ovvero, Berlusconi) per la distribuzione in Italia e i diritti antenna dei film prodotti dalla mini-major armericana. Il che, detto in modo un po' spiccio, significa che dobbiano prepararci a vedere in futuro tutti i film di Woody Allen inzeppati di spot pubblicitari. Al di là del vil denaro, il momento più nobile della presenza Italiana a Cannes è sicuramente la bella mostra fotografica, curate da Carlo Di Carlo e dall'Ente Gestione Cinema, dedicata a Michelangelo Antonioni. Una mostra che percorre tutta la carriera del grande regista oggi gravemente malato, e che assume ancora più importanza legata alla notizia che l'Ente Gestione collaborerà con Gianni Bozzacchi per produrre La ciurma, una sceneggiatura di Mark Pepioe a cui Antonioni pensava da anni. Ad aiutare Antonioni, che in conseguenza di un ictus ha difficoltà di linguaggio, ci sarà, in funzione di produttore esecutivo e di «aiuto regista» di lusso, Martin Scorseae. Un gesto che la onore al cineasta americano.

Platoon), Robin Williams (Good Morning Vietnam), Martin Sheen (Apocalyase Now), John Savage (Il cacciono) fino la più tamoso del gruppo, Robert De Niro. Dear America è un film emozionante, ma pur essendo superinformato, e altemando le lettere a una ricostruitione dell'intervento americano in Vietnam affidata si numeri, ai dati e ai titoli dei giornali del-

dati e ai titoli dei giornali del-l'epoca, non riesce nemmeno per un istante ad essere un do-cumentario. Non tenta di essere oggettivo, scarta a priori l'ipotesi della fucidità. Dà tutte ripotesi della incidita. Da inte le informazioni tranne quella fondamentale, il perche del-l'aggressione Usa. Assera completamente il nemico, la controparte: i vietnamiti sono assenti. Couturie lo definisce controparte: I vietnamiti sono cassenti. Couturie lo definisce un film «contro la guerra, ma a tavore dei soldati», come un po' tutti i Vietnam-film usciti tra '87 e '83 e actili, o diretti, da «veterani». E se è giusto fornire dei reduci un'immagine meno demoniaca, più autentica di quella, dei film alla Taxi Driver, ci domandiamo se sia anche giusto percorrere tutta la parabola che corre fra i due estremi e arrivare alia consacrazione degli erol, Dear America, in realità, è un film sentimentale, e basta sentire come piange (da grande attrice, ma pur sempre da attrice) Ellen Burstyn leggendo, nel finale, la lettera di una madre al figlio morto. A renderio intrigante è una colonna sonora che spezza il cuore a chi ha amato il rock america, no tra i Sessanta e i Settanta.

costretto ad assumere la forma della fiaba, o dell'apologo morale alla Frank Capra, per dare un tono spositivo» alla propria perorazione in difesa di una cultura marginale. E di questa cultura (quella ispanica, o più specificamente messicana) esalta sopratutto i valori passati, non quelli attuali. In questo ritorno al passato, in quest'ansia di autogratificarsi, non poteva non rientrae un film come Dear America, leiters home from Vietnam, diretto da Bill Couturie e presentato fuori concorso nela selezione ufficiale. Un'opera a tre strati: 90 minuti di immagini di repertorio sul Vietnam uscite dagli archivi della televisione Nbc, una trentina di lettere dal fronte tratte dal ilbro omonimo edito da Bernard Edelman, e tanta, musica, una colonna sonora d'epoca che si chiude com Born in the Uso, ceduta gratis da Bruce Springsteen ai produttori del film. Le lettere sono recitate fuon campo da 33 atton tra cui spiccano Kathieen Turmer, Ellen Burstyn. Matt Dillon e alcuni interpreti dei più celebri Vietnam-film: Willem Dafoe e Tom Berenger

Il convegno. Incontro a Trieste

Il teatro del ministro Storia di una legge

Qualcuno considera il copione dell'andata in scena della legge per il teatro fra i più abusati, ma la rappresentazione svoltasi a Trieste (sotto gli auspi-ci dell'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia) non ha corso il rischio di essere continuamente interrotta. E il ministro del Turismo e dello Spettacolo Carraro, animato di una notevole dose di de-cisionismo, pare tranquillo sul risultato finale.

MARIA GRAZIA GREGORI

TRIESTE. Il ministro Carraro è stato lapidario: se il suo
progetto di legge nel teatro
avrà un appoggio fattivo passerà velocemente; se invece
ci saranno controprogetti o
sovraprogetti l'iter sarà notevolmente ritardato. Siamo alla
scella» può dare uno stimolo decisivo. Fondamentale
legge del granda proble. soluzione del grande proble-ma della scena? A Trieste il ministro ha ribadito anche alcune delle linee di intervento che si ritrovano nella sua regetto: necessità della manage-rialità e quindi di una buona conduzione dell'azzenda tea-tro»; potatura dei «rami sec-chi» (quali?, perché?, come?); tentativo di salvaguardare la professionana degli operatori teatrali che propongono un prodotto medio alto (le leggi - ha spiegato il ministro - si fanno su di un target medio, con sulle punte emergenti):

La stanchezza degli opera-La stanchezza degli opera-tori del settore per la mancan-za di un concreto punto di ri-ferimento che superi definiti-vamente un sistema decrepito di intervento dello Stato è stane introduttiva di Giorgio Stre-hier, ampia, motivata, ricca di spunti di riflessione e, soprat-tutto, di una reale sollecitudine verso il teatro e nella quale si sono ritrovate alcune delle Carraro», ma approfondite al-la luce della visione, non utoreis ha anche detto il regista) contempla innanzi tutto il bi-

molo decisivo. Fondamentale dentro questo panorama il ruolo del teatro pubblico che certo deve essere un teatro
d'arte e di cultura ma deve anche trarre le ragioni della propria esistenza nel rapporto
con il pubblico e con il territo-

co punta il dito su uno dei punti meno chiari della circo-lare Carraro il nodo fra pub-blico e privato. Questo nodo va sciolto: se il teatro pubbliprivato deve esserio, proprio partendo da quella specifici-tà- il privato appunto - che è sua. Perché - si è chiesto il regista (che al convegno tene-va la relazione introduttiva) finanziare un teatro che si po-

ne come principio i'utile e non la cultura? Ma non sono mancati nella spunti polemici: l'importanza. per esempio, che una legge non sia legata solo all'esisten te ma sappia guardare al futuro, ai giovani che sono il tea-tro di domani; la necessità di uno spazio per la ricerca, per

Altre sono le preoccupazio-ni alloggiate in questo conve-gno per esempio quelle legate all'appuntamento europeo

stati la libera circolazione di merci e prodotti. A questo appuntamento con l'Europa l'Italia del teatro dovrà giungere preparata, con una buona legge, avendo scello la sua strada, fra i due estremi europei: la situazione dell'Inghilterra che con uno stanzamento di 62 miliardi contribuisce solo all'andamento del National all'andamento del National Theatre e della Royal Shake-speare Company e quella te-desca che con 1471 miliardi sovvenziona 140 teatri pubbli-

Certo, una legge deve aver Dalla Palma (Dc), di Bruno Grieco. E se Dalla Palma non ha potuto nascondere una certa inquietudine sul futuro, Gianni Borgna ha più volte sottolineato la necessità di una legge che non fotografi lo stato delle cose ma che sia una vera e propria spinta ver-

Del resto molte sono le domande che la circolare Carraro lascia per ora insolute il problema della formazione (sollevato da Renzo Tian precritici); la garanzia della possibilità per nuove forze teatrali di affacciarsi, la tutela degli strumenti per fare ricerca. Giustamente l'onorevole Willer Bordon (Pci) della commissione parlamentare di vigi-lanza della Rai ha detto, concludendo il dibattito, che un legge che investe in cultura non è mai in perdita. La cultu-ra è una risorsa solo che biso-gna sapere e volere investirci.

ci. Ci si è chiesti con preoccu-pazione: cosa succederà fra i 707 casi di «spettacolazione-contemplati con un budget che nelle prossime previsioni non toccherà i ducento mi-liardi di lire?

La mia vita a 4 zampe Regia e sceneggiatura. Lasse Hallstrom. Interpreti: Anton Glanzelius, Tomas Von Brom-ssen, Anki Liden, Melinda Kinnaman, Ingmari Carlsson. Musica. Biom Isfalt Sugar Roma: Oulripetta Non avrebbe sfigurato

Non avrebbe sligurato alla scorsa Mostra veneziana, così alfollata di bambini (collegiali, podisti, giustizieri...), questa commedia svedese che ha concorso all'Oscar nella categoria miglior film straniero. Tranquilli, Bergman c'entra poco e niente anche c'entra poco e niente, anche se il protagonista si chiama In-gmar (anzi Ingemar) e si porta dietro un'infanzia non proprio felice. Un po' come succede-va nello statunitense Stand by me, siamo di fronte al classico me, siamo di fronte al classico comanzo di formazione: sogni, paure, tremori e sorrisi, con l'inevitabile apparizione della morte. Ma senza il cupo simbolismo del cinema nordico, anzi con un gusto lieve che stempera nel bozzetto ameno e nel rimpianto cordiale la tragicità di certi passaggi. Chi vive a quattro zampe (il

vissima sequenza) è il dodi-cenne Ingemar, un bambino sensibile e problematico che abita, alla fine degli anni Cin-quanta, in un piccolo centro svedese insieme al fratello maggiore a alla madre malas maggore e alla madre malata di tisi. Chiuso in un mondo tutto suo, fatto di curiose notizie di cronaca che rielabora e chiosa ad alta voce, Ingemar soffre di strani blocchi che gli derivano probabilmente da un non sereno rapporto con il mondo circostante. Al fratello manesce, a invadente preferi manesco e invadente preferi-sce la tenera mamma, ma an-che qui ci sono dei problemi: minata dalla malattia, la donna passa lunghi periodi a letto, a leggere romanzi su romanzi, come se sentisse avvicinarsi la morte. Va a finire che Ingema viene spedito, per il periodo estivo, dallo zio Gunnar, che estivo, dallo zio Gunhar, che abita in un villaggio di campagna. Separato a forza dall'amatissima cagnetta, Ingerma
accetta di malavoglia la vacanza, ma poi cambierà idea: a
contatto con quell'allegra
comunità campagnola non
ancora intaccata dal «progresso». il bambion recupera il so», il bambino recupera il sorriso. Diviso tra il vecchio

Primefilm. Esce «La mia vita a 4 zampe» di Lasse Hallström

Il bambino venuto dalla Svezia

(ma Bergman non c'entra) nonno che si fa leggere i cata-loghi della bianchena intima femminite come fossero riviste osé e la prosperosa Berit che si confida con lui (non sa se posare nuda per lo scultore locale). Ingemar fa amicizia con tutto il paese; è così ama-bile che anche Saga, una bel-lissima ragazzina che si vesta

bile che anche Saga, una bellissma ragazzna che si veste
e si comporta da maschio per
giocare a pallone, capitola.
Il niorno in città non sarà
dei più piacevoli: la madre è
ormai gravissima e nessuno
vuole portarlo al canile per riprendere la cagnetta. Alla
morte della donna, Ingemar
non sa che fare: i parenti non
lo vogliono, meglio vivere con
lo zio Gunnar, in campagna,
dove nel frattempo è arrivata
la televisione...

Non esistono parole per de-scrivere il viso incredibile di Anton Glanzelius, il giovanis-simo attore che interpreta Insimo attore che interpreta In-gemar. Il ilim, pur scritto e di-retto con squisita sensibilità da Lasse Halistrom, non esi-sterebbe senza di lui: nei suoi capelli dritti, net suo sguardo vispo e dolente, nella piega adulta della sua bocca c'è una sentà che (Gra lo sebergo e re. Dovreste vederlo mentre (doppiato egregiamente dal gia (ma gia (ma circo) derlo a simonta derio derlo a simonta circo de la circo de c

piccolo Alessandro Tiberi) sciorina la bizzarra storia di quel giovanotto che attraversando il campo sportivo si ri-trovò trafitto da un giavellotto («Deve essersi proprio stupi-to...») o mentre rifiette sulla sorte già segnata della cagnet-ta spaziale Laika: un umori-

li giovane Anton Glanzelius (a sinistra) in una scena del film

sorte già segnata della cagnetica spazilae Laika: un umorismo nero che si colora di annotazioni fillosofiche, come se la vita, per quel bambino, non avesse già più mistert. Ma anche il contesto funziona a dovere, immergendo la vicenda in una sorta di serentià preconsumista, fatta di buffi approcci essuali, di tenere side di boxe, di case dei giochi, che evita tuttavia l'elegia nostalgica.

Un po' Pinocchio di Comencini un po' Papà in viaggio d'affan di Kusturica, La mia viti a 4 tampe è uno di quei film dai quali si esce migliori: più disponibili a cogliere i segnali dell'Infanzia, meno sicuni delle proprie certezze educative. Per questo, magari, non sarebbe male, al pari dell'Utilimo imperatore, promuoverio nelle scuole come un piccolo saggio di psicologia (ma intanto andate a vederio al cinema, sennò lo smontano nel giro di una settimana).

Born in the Usa La sporca guerra in trenta lettere

Nel festival che si avvia alle ultime giornate sembra emergere una protagonista attesa: l'America. So-prattutto quell'America che non è soddisfatta del propri muscoli e si muove con angoscia alla ricer-ca delle proprie radici. Le scopre nella campagna, nei valori della famiglia, nel ricordo dei morti nella guerra del Vietnam. Un'America struggente e sen-timentale. Forse, fin troppo sentimentale.

ALBERTO CRESPI

ALBERTO

CANNES. Richard Gere è,
per ora, solo l'ultimo dei divi
holiywoodiani approdati al festival, in attesa di Clint Eastwood. Sono venuti davvero
in tanti, quest'anno: da Redford à Schwarzenegger, da
Klaus Kinski ali'emergentes
Willem Dafoe. E anche Richard Gere, come Robert Redford, è venuto a raccontarci
di un'America dei sogni, quella messa in scena dall'esordiente Gary Sinise nel suo Miles from home. «E un film suila campagna, ovvero su qualles from home. «È un film sul-la campagna, ovvero su qual-cosa che negli Stati Uniti non ha quasi più senso, né dal punto di vista economico, né come categoria dello spirito. La campagna è morta». Non a caso, forse, Gere aflerma di essersi inizialmente trovato spessato, unico cittadino e unico attore di cinema in un cast che era molto legato, sia per vicinanza all'argomento, sia per aver a lungo lavorato a per vicinanza all'argomento, sia per aver a lungo laworato a teatro insieme. «Ma poi ci siamo spiegati e tutto è andato avanti molto bene. È stato un buon laworo e sono soddisfatto del film».

La memoria sembra essere per molti versi la tematica portante di Cannes '88, in ilm come Milagro di Redford, Sud di Solanas e Chocolat di Claire Denis, ma Gere ritiene che

al Solanas e Cnocolal al Claire Denis, ma Gere ritiene che
Miles from home sia un film
su una fantasia, non su una
memoria: "Qui si racconta
non la ricerca delle proprie radici, ma il modo in cui queste dici, ma il modo in cui queste radici sono state tagliate». Tutto sommato anche Milagro è costretto ad assumere la forma della fiaba, o dell'apologo morale alla Frank Capra, per dare un tono spositivos alla propria perorazione in difesa di una cultura marginale. E di questa cultura (quella ispanica, o più specificamente messicana) esalta soprattutto i valori passati, non queti attuali, in questo ritorno al passato, in quest'arisia di autogratificarsi, non poteva non rientra e un film come Dear Americo, letters home from Vietnam, diretto da Bill Couturle e presentato fuoi concoso nel-

Convegno Kerocosmo SpA **Divisione Ambiente**

20 Maggio Villa Marigola S. Terenzio di Lerici

LA TUTELA **DELL'AMBIENTE**

nel quadro di rilancio delle attività economiche e industriali nelle province di La Spezia- Massa Carra-ra-Lucca-Pisa col patrocinio della Provincia di La Spezia, del Comune di La Spezia, della CCIAA di La Spezia e la CCIAA di Massa Carrara.

l'Unità Giovedì 19 maggio 1988 **4**





Per affrontare la giungia normativa del diritto di famiglia, il cittadino avrà a disposizione un sistema informatico di lamiglia, il cittadino avrà a disposizione un sistema informatico di nelle leggi eviterà il ricorso per consulenza da avvocati o notal. Si tratta di elexis, un sistema esperto realizzato dall'sistiuto di documentazione giuridica di Firenze. Ancora in fase di perfezionamento, elexis, ha memorizzato nella sua obase di conoscenza», il normativa del codice civile sul matrimonio e gran parte di quella sul divorzio. Grazie alla abase di conoscenza», il sistema riesce a muoversi in maniera coerente all'interno del complesso testo legislativo, dividendolo un gruppi logici: in pochi secondi riesce così a rispondere a qualunque domanda. Il cittadino che voglia sapere se ha tutte le carte in regola per sposarsi o per sciogliere il matrimonio, potrà interrogare elexiso con procedure molto semplici che non richiedono conoscenze di informatica. Questo sistema esperto è diretto anche al legislatore e potrà costituire un nuovo strumento di tavoro. Con la potenza della sua capacità logica contribuirà a una più chara stesura delle leggi segnalando lacune e contraddizioni.

Lanciato con successo un nuovo

L'ente aerospaziale euro-peo ha lanciato alle 20,58 di l'altro ieri sera il suo 22º razzo Ariane dal poligono spaziale della Guyana fran-cese mettendo in orbita un satellite Intelsat V per le co-municazioni. Il satellite si è

satellite Intelsa V per le co-municazioni. Il satellite si stazionaria 16'40" dopo il lancio da terra. Un portavoce dell'ente ha definito •nominale il lancio, un gergo che significa •perfetto• ad eccezione di una breve interruzione del count-down per 15' alle 20,37 a causa di una improvvi-sa perturbazione atmosferica. Il primo ministro francese Michel Rocard, di nuova nomina, ha assistito, sui monitori nella sede parigina dell'ente europeo, al lancio insieme a Paul Quiles, ministro per la Posta e le telecomunicazioni.

Le galassie come iceberg e cannibali

Paragonate a immensi «ice-berg» fluttuanti nell'univer-so e pronte a diventare «cannibali del cosmo» fago-citando stelle: è il nuovo volto delle galassie, rivelato dagli studi internazionali

vono ceite gatassie, rivelato dagli studi internazionali più recenti e sul quale è statore dell'accademia del lincei. Un nuovo volto che pone problemi complessi per lo studio della struttura dell'universo, ma che nello stesso tempo aiuta a risolverne altri, come ad esempio quello della «massa mancante», cioè non visibite, che dovrebbe essere nove volte di più di quella finora conosciuta e formata da stelle, pianeti e polvere cosmica. «Le galassie sono state paragonate a "icebergi" - ha spiegato Remo Ruffini, titolare della cattedra di fisica storica all' Diiversità di Roma La Sapienza – perché si è scoperto che la materia visibile che le forma è solo un decimo di quella totale. Il resto, "la massa oscura", sembra essere formata da particelle microscopiche la cui massa è un miliardesimo di quella del protone».

Presentato
a Napoli
«Science park»

Science park»

Lino «Science park»

Science park»

Lino «Science park»

Science park»

Lino «Science park»

Science park»

Lind alla divulgazione acientifica e tecnologica ed un museo della scienza ad esso collegato saranno istituiti con consigliere vittorio Silvestini (Pci). L'elaborazione del progetto, per il quale è prevista una spesa di 500 milioni, è affidata ad un comitato scientifico che viene istituito con una legge approvata ieri dal consiglio regionale. Nell'illustrare il progetto, il prof. Giuseppe Silvestini ha sottolineato che la realizzazione di uno «Science park», si rende necessaria per superare il concetto di museo della scienza tradizionale, di tipo statico, e per consentire al vistatori di parteciparedal vivo all'evoluzione delle scienze e della tecnologia. Bisogna partire dal concetto, ha spiegato Silvestrini, che «capire si può», «è bello» ed «è necessario» a smitizzare quell'alone di magia che per i non adetti ai lavori avvolge tutto quanto è scienza.

Un miliardo di dollari per concepire



Hanno speso un miliardo di dollari (al cambio di lero crica 1.267 miliardi di lire) in un anno per cercare di avere un figlio; il 50 per cento ci è riuscito. È concepire è costato alle coppie americane sterili da alcune centinaia di dollan a più di 22mila. Lo riferisce un rapporto dell'Office of Technology Assesment (Ota), un'agenzia del Congresso degli Stati Uniti. Leggendolo, si viene a sapere che negli Usa ci sono da due a tre milioni di coppie che non riescono a concepire, ma che il governo non ha ancora raccolto dati sufficienti; come non ne ha abbastanza sulla clamidia, l'infezione trasmessa più frequentemente attraverso i rapporti sessuali, che può danneggiare il sistema riproduttivo femminile. Il Congresso, suggerisce lo studio, dovrebbe chiedere più informazioni, e lavorare a leggi che regolino l'attività delle «climche della fertilità» e i luso di alcune cure. Perché i problemi, spiegano, all'Ota, sono molti nessun controllo ufficiale su quel che si la nelle cliniche, impossibilità di estendere le leggi per la protezione dei consumatori (in questo caso, pazienti), difficoltà nel farsi rimborsare le spese per le cure.

GABRIELLA MECUCCI

Una denuncia dal Canada Nuovo buco nell'ozono questa volta sopra il Polo nord

Forse si sta creando un no, a fare da pendant a quello già esistente sull'Antartico. Questa volta sarebbe sopra il Polo nord. Lo sostiene W.F.J. Evans, uno scienziato che lavora al Dipartimento dell'am-biente canadese. Evans ha annunciato lunedi che gli stru-menti di rilevazione portati in quella zona da palloni aerostatici, segnalano un vasto cratere nell'atmoslera, svuo-tato di ozono, vicinissimo al Polo. Tenderebbe a formarsi nei mesi invernali, e, avverte Evans, potrebbe, ampliando si, fare da «scarico» per l'ozo no Il buco sull'Antartide, ha dichiarato, rischia di danneg giare radicalmente la barriere protettiva di ozono nell'emi-sfero meridionale «E, se ce n'è uno simile, nell'emisfe settentrionale succederebbe lo stesso», ha aggiunto Altri scienziati, però, sono più otti misti e sperano che ulteriori studi rivelino che al Poto noro si è trattato solo di un «feno

La distruzione delle foreste europee nell'età del bronzo

proprio quegli angeli custodi della na-tura e degli equilibri biologici che una

lunga tradizione popolare ci vorrebbe far credere. Anzi, è colpa loro se una

Antenato antiecologista

parte delle foreste europee sono state distrutte già più di tremila anni fa. La trimestrale della Mondadori in edico-

PETER MOORE

necessità di recuperare nuove terre la e in libreria da domani.

C'è chi, vivendo nella società moderna, guarda con nostalgia a quelle epo che lontane in cui l'uomo, invece di dominaria, viveva in armonia con la natura ed visione idilliaca della vita e del rapporto dell'uomo preistorico con la natura è veramente attandibilia. era parte di essa. Ma questa che fanno pensare che non

Lo studio dell'ecologia in relazione al nostro passato è chiamato «paleoecologia»; è una scienza molto si-mile alla paleontologia, lo studio dei fossili, perché come quest'ultima si basa sul. la raccolta di reperti fossili per cercare di ricostruire le realtà del passato. Lo studio della paleoecologia dell'uomo preistorico comporta l'analisi attenta di materiali di anni fa e preservatisi fino ai nostri giorni. Come esempio possiamo

prendere in esame un'area nel Sud della Spagna, al confine del Parco nazionale di Coto Donana, dove il mio collega Tony Stevenson ed io abbiamo lavorato per alcuni anni. Una vallata piena di torba defluisce nell'am-pio estuario paludoso del fiume Guadalquivir all'altezza del villaggio di El Rocio. Questa valiata paludosa al momento è coperta dal terreno umido di un bosco, e le torbe si estendono fino ad una profondità di circa tre metri. Al di sotto delle torbe si trovano degli strati di argilia sabbiosa nei quali profonde trivellazioni rivelano l'esistenza di strati di

carbone nero.

tengono un gran numero di granelli di polline. Quello di pino è il tipo di polline più diffuso, ma diminuisce radicalmente in quecarbone, e al suo posto vi sono molte specie di alghe e in più degli arbusti bassi. Il carbone e il polline insieme restituiscono l'immagine di una serie di incendi molto violenti che hanno devastato la foresta di pini e creano la brughiera. Queste trasfor-mazioni ebbero luogo nella zona circa 4500 anni fa, quando la Spagna si trovava nell'età del bronzo. Vi è un ulteriore indizio

che indica il coinvolgimento dell'uomo, ossia la presenza di polline di vite nei campioni prelevati. La scomparsa della foresta è accompagnata dalla com-parsa – per la prima volta – di polline di vigna, il che dà adito alla possibilità che il bacino d'acqua attiguo fos-se utilizzato per lo sviluppo dell'agricoltura.

È anche plausibile ritenere che questo esempio di coltivazione preistorica ab-bia avuto delle ripercussioni ambientali che la gente che ha bruciato la foresta non avrebbe potuto prevedere. Perché infatti è proprio a causa della scomparsa della

foresta che il regime delle acque è mutato nell'intera vallata dando inizio alla formazione della palude. La rino di raccolta di una vallata produce diverse conseguenze. Alcuni studi sperimentali di questi proce condotti negli Stati Uniti hanno mostrato che in conseguenza della scomparsa di una foresta può verificarsi un incremento con punte anche superiori al 40% dell'acqua che scorre

nel terreno in secondo luogo, un ter-reno senza alberi diventa molto più instabile. Viene eroso in direzione della vallata, nella quale le particelle fini di limo e argilla sono trasportate il più lontano possibile e formano una base impermeabile su cui si ferma l'acqua di scarico causata dall'acqua o dal vento può avere come effetto persino quello di ostruire una valle. Un'ulteriore con seguenza di un incendio è la produzione di carbone L'esame degli stessi prelievi mostra come anche questo materiale sia stato trasportato a fondovalle, dove ostruisce ogni residuo poro di drenaggio nei sedimenti della valle e isola ermetica-

nente il sottosuolo. In tal modo il positivo sviluppo dell'area come terre no coltivabile si è risolto nella creazione di un nuovo tipo di ecosistema proprio di un terreno paludo Un processo analogo ha

avuto luogo su scala molto più ampia nelle zone colli-nose del Nord-est dell'Eu-ropa, inclusa la parte occi-dentale dell'Inghilterra," il Galles e la Scozia, l'Irlanda e la Norvegia occidentale. In Irlanda sono state tro-

vate prove ancor più con-

vincenti che collegano l'ori-gine della «coltre di palude» all'attività dell'uomo Ne terreno sotto la torba, ar cheologi e paleoecologi hanno individuato dei solchi che stanno a indicare che una qualche forma di aratura era praticata prima che si sviluppasse la palude. Se ne deve concludere che l'uomo ha ricoperto un ruolo critico nella distruzione di quei boschi collinari già sottoposti alle intemperie di un clima freddo e umido. Anche prima che iniziasse ro a formarsi le paludi, per stato difficile installarsi su suoli così freddi e umidi Eliminata la chioma dell'albero a colpi d'ascia o co fuoco, il suolo diveniva più umido a causa degli stessi veniva meno sia la traspira zione che l'intercettazione dell'acqua da parte della chioma dell'albero, e una quantità maggiore delle piogge che colpiscono incessantemente queste regioni vicine all'oceano pe-netrava nel suolo. In questo

giunse un ulteriore fattore a sancire il destino delle foreste, ossia i greggi di pecore e capre: un ulteriore ele-mento di pressione sulla sopravvivenza degli alberi gio-vani significò che i boschi e il futuro della palude fu assicurato.

Ci sono molte altre situazioni in cui hanno luogo dei mutamenti meno evidenti nella vegetazione ed è mol-to più difficile essere certi della responsabilità dell'agente umano. Si consideri. ad esempio, il diffondersi del nocciolo dopo la fine dell'ultima glaciazione cir-ca diecimila anni fa.

Il nocciolo si diffuse in maniera soprendente in un periodo in cui l'uomo del mesolitico (dell'epoca mediana dell'età della pietra) a

popolare le regioni da poco abbandonate dai ghiacci. Reperti archeologici di accampamenti e insediamenti delle popolazioni preistoriche hanno spesso mostrato la presenza di nocciole, che essere considerate un'utile componente della loro die

Al tempo in cui le culture dell'età del Ferro si erano ormai consolidate nell'Europa settentrionale, circa 2500 anni fa, e le popola-zioni mediterranee erano impegnate in un'espansione di tipo imperialistico, il paesaggio di molte parti del continente era stato completamente spogliato di qualsiasi manto forestale. Nelle zone più collinose dell'Inghilterra occidentale.

invasori romani era quasi altrettanto privo di alberi di quanto lo è oggi. Abbiamo dunque un

esempio di nomo preistorila capra -, alterava un intero paesaggio. La nostra immagine di un nobile selvag-gio che vive in uno stato di delicato equilibrio con il suo ambiente è chiaramen-

È errato quindi supporre che la tendenza suicida tini ca dell'uomo che trascura il suo ambiente o ne fa cattivo uso sia un'innovazione mo derna. Ciò che è verame circonda in modo più rapi-

No, i nostri antenati non sono stati per la coltivazione o il pascolo è co-I cinque anni stata all'ambiente un prezzo altissi-mo. Pubblichiamo qui uno scritto del della rivista paleoecologo Peter Moore. Si tratta della sintesi di un saggio che uscirà «Prometeo»

ROMEO BASSOU

«Noi siamo nati con l'intento di mettere in discussione i vecchi paradigmi. E abbiamo come unico ancoraggio, come ispirazione fondamentale, il razionalismo dice Valerio Castronovo. E dopo cinque anni di vita la rivista Prometeo può ben dire di aver giocato una scommessa vincente. Valerio Castronovo, direttore scientifico della rivista, è soddisfatto. Nata nella primavera di cinque anni fa Promeeo è arrivata ora al giro di boa del primo lustro di vita. E l'editore Arnoldo Mondadori, che accettò la scommessa, non po

«Alabiamo circa I Imila lettori, un risullerio Castronovo -. Anche se abbiamo qualcosa da rimproverarci: abblamo rag-giunto solo una piccola fetta del pubblico giovanile e non riusciamo ad avere un rapporto stabile con gli insegnanti delle scuole medie superiori. Gli uni e gli altri sono però nostri potenziali lettori».

Lettori di una rivista assolutamente particolare. Perché è la prima e l'unica a tentare un intreccio di culture, quella scientifica e quella umanistica, scegliendone sempre le espressioni più alte. Un'impresa non facile perché, come spiega Alberto Oliverio, membro del comitato editoriale della rivista, «è facile avere il parere di uno scienziato su un problema contingente, molto più difficile è impegnarlo sull'analis delle prospettive».

Il vecchio sogno dell'unità delle cultu re? «No - dice Oliverio - piuttosto una tenace fiducia nel dialogo e la voglia di far contemporaneo sui problemi di frontie ra». È la frontiera dove, come spiega Catronovo, «si incontrano storia e antropologia, biologia ed etica, tecnologia ed economia, mezzi di comunicazione d massa e psicologia. Qui, più che in qualsiasi altro luogo, si avverte l'invecchiare rapido dei paradigmi, la necessità di un pensiero innovativo, coraggioso».

Da un osservatorio come questo, dal luogo dove si incontrano i più quotati intellettuali europei («Ma non vogliamo es-sere una rivista Grandi Firme», dice Castronovo) come sono stati letti i mutamenti che hanno attraversato la pratica e l'immagine della scienza in questi anni? Per Valerio Castronovo il dato più importante è nella sensazione di maggiore isola mento vissuta dagli scienziat che si dubita del primato della conoscenza scientifica, che l'opinione pubblica ha per la prima volta la coscienza della irreversibilità delle scelte che si compiono».

E di queste nuove dimensioni della ricerca scientifica la rivista ha dato conto, «ma senza dare risposte, perché – spiega Castronovo – il nostro storzo è sempre quello di non dare una "linea", un indirizzo preferenziale, ma di presentare la va-rietà delle posizioni».

Una scelta che ha fatto di Prometeo una potenziale rivista europea. «Si, in effetti erano già stati presi dei contatti per fare una rivista continentale, persino di sbarca-re negli Stati Uniti, ma l'impegno sarebbe stato troppo grande», spiega Castronovo. «Ma siamo felicissimi di continuare a lare questa rivista sperimentale che ha gia mobilitato 600 persone in cinque anni per una scommessa culturale». Ma chissa, douna scommessa culturale». Ma chissà, do-mani potrebbe davvero nascere una rivi-

Medicina preventiva? Attenzione ai feticci

gno morire solo di vecchiaia, o piuttosto di usura ..». Se nel-la lotta alle malattie infettive la medicina ha dimostrato tutta la validità del modello della prevenzione, lo stesso non può dirsi per i flagelli del no-stro tempo. È vero che colera, difterite, tilo uccidono oggi assai raramente, ma è anche vero che i tumori o le malattie cardiovascolar non hanno cavae assimilabili ai microbi e che l'unica arma a disposizio-ne della medicina è la lotta ai fattoro di rischio- attraverso la modifica dei comporta-menti individuali. I risultati in-fatti sono utt'altro che spetta-

Questo in sintesi il tema del dico e psicanalista parigino uscito presso la Marsilio co titolo Le illusioni della medi cina. Ovvero la prevenzione come alibi (febbraio 1988, li-re 28.000). Un titolo fuorviante, come ha notato Rossana Rossanda nel corso del dibattito tenutosi in occasione della presentazione del volume, rispetto all'originale La lumièrispetto all'originale La lumiè-re médicale perché sembre-rebbe preludere a un libro di medicina, mentre Bensaid scrive di politica e società. «E un libro contro una campagna di consumo medico e di idea-lizzazione della mecidina», ha detto ancora la Rossanda in

difesa dell'autore che era stato accusato, nel corso del dibattito, di sostenere una tesi seguace dell'insegnamento di Giulio Maccacaro – aveva in-fatti accusato Bensaid di sollevare problemi e lasciarli cade re nel momento in cui li solleva creando così confusione attorno a un tema di tanta rile vanza per la salute pubblica. Alla tesi del medico parigino

campagna contro il furmo ten-de a colpevolizzare e creare angoscie e reazioni isteriche, non si deve dimenticare che le due maggiori case produt-trici di sigarette negli Stati Uni-stanziano di colo productiva di colo ti stanziano da sole per la pub-blicità più danaro di quanto abbia a disposizione l'Istituto nazionale dei tumori america no. «Per convincerci a vivere no. «Per convincerci a vivere non più secondo il nostro estro, ma in conformità alle leggi della medicina, si ncorre a un terrorismo che fa leva sul la paura della morte e della sofferenza, e su una falsifi-cazione dei fatti – scrive Ben-

logo torinese, se si dice che la

cietà stereotipata attorno a un modello di salute e di bellezza definito proprio dalla casta dei medici a legittimazione del loro potere che porta a una sua accettazione acritica da parte dell'uente e, conseguentemente, a un totale affi-damento nelle manification co, che tutto sa e può. Conclude Rossanda: «È giusto battersi contro un'idealizzazione

vengono i dati presentati in questa sede dal sociologo Guido Martinotti. Un sondaggio fatto di recente da um gio tatto di recente da sun grosso quotidianos e non an-cora pubblicato mostra che solo il 15% degli italiani si fida della medicina, ma ben l'85% si fida del proprio medico. Un dato che se può

Un dato che, se può preoccupare sul piano del potere acritico che si finisce con l'attribuire a una casta, può però moure a una casta, può però
essere significativo sul piano
dei possibili risultati positivi
che si potrebbero avere migliorando la qualità del tanto
discusso e chiamato in causa
rapporto medico-paziente.
Ma la prevenzione, scrive

Bensaid, «è anche l'illusio di risolvere attraverso la medi-cina problemi che di medico non hanno nulla, la medicina non ha nulla da rispondere al-la paura della morte, né alle sofferenze che sono dovute e, in breve, alla difficoltà di

«C'è qualcosa di intollerabi-le in questa visione gretta del-la felicità e della vita attraverso la soppressione del rischio sola in grado di esprimere la nostra cultura, e la prevenzio-ne il suo fiore più aquisito-, conclude il libro.

Mercato Koeman proibito per Agnelli

PAOLO CAPRIO

PAOLO CAPRIO

RES ROMA. Concluso il campionato, per il calcio di serie A è ora tempo di bilanci e di programmi. Finora si è giocato intorno ai nomi: più desideri, che effettivi contatti. Le trattative serie molto poche, ca campio mano andrà alla Juventus. Ad Agnelli la notizia è stata comunicata, in via ufficiosa da aicuni dirigenti della Philips, ieri a Torino per rapporti di lavoro con la Fiat. I dirigenti della nota casa olandese, sponsor del Psv Eindhoven, squadra dove milita Koeman, hanno spiegato ad Agnelli che ancora per un anno il forte giocatore dovrà continuare a giocare nel Psv.
Rizzitelli. Roma e Juventus se lo sono conteso a suon di miliardi. A spuntaria sembra ci sia riuscita la Juventus più tempestiva della società gialiorossa, troppo attendista e con meno possibilità economiche. La chiave di volta che dovrebbe aver permesso alla Juve di vincere la voltata finale per il promettente attaccante romagnolo, è stato lo svedese colvquist, che gioca in Svizzera, che il dottor Bonetto, procuratore di Rizzitelli, ha acquistato per il Cesena, probabilmente su invito della stessa Juventus.

stato per il Cesena, propagnimente su invito della stessa Juventus.

Renato. Ecco un altro giocatore che pare sfugga alla Roman nonostante gli storzi del general manager Marino e di Falcao, entrato ufficialmente da qualche giorno nello staff giallorosso, entrambi attualmente in Brasile. Il presidente del Flamengo, Marcio Braga, ha dichiarato ridicola l'offerta di 1.8 millioni di dollari, in realtà, alla base di tutto c'è il fatto che Viola sta cercando di scavalcare il procuratore del giocatore, che è Caliendo. La stessa cosa avvenne con Caniggia, linito poi al Verona. Caliendo, visto l'atteggiamento della Roma, sta trattando Renato con l'Attetico di Madrid.

drid.
Mancial. Si è sparsa la voce
che il Napoli avrebbe fatto
una offerta da capogiro per il
trequartista doriano: dicci mitiardi più Carnevale. Negativa
sarebbe stata la risposta di
Mantovani, che in caso di cessione ha già promesso Mancini alla Juve.
Batiata. Da Buenes Aires

sione, ha già promesso Mancini alla Juve.
Batista. Da Buenos Aires
giunge notizia che potrebbe
finire al Napoli. Il centrocampista, che gioca nell'Argentinos Junior, sarebbe stato consigliato (tanto per cambiare)
da Maradona.
Attobelli. leri doveva esserci
un colloquio chiarlicatore tra
l'attaccante, Trapattoni e il
presidente Fellegrini. Invece saltato. Il suo tuturo è ancora
in altomare. Selfo. Se arriverà
frehme, l'italo-belga potrebbe essere trasferito al Bordeaux. Ma sembra che il tedesco come uomo d'ordine

ceaux. Ma sembra che il rede-sco come uomo d'ordine convinca poco. Quindi Scifo finirà con il restare. Baggio. È sul mercato. Ora si è istto avanti il Verona, che ha proposto uno scambio Baggio e Onorati in cambio di Pacio-na a Di Genaro.

e o libra in cambio di Pacio-ne e Di Gennaro.
Troglio, L'argentino, che moi-te società tatànane hanno trat-tato, potrebbe finire al Vero-na. La società scaligera ha gettato solide basi per la con-clusione positiva delle trattati-ve.

Coppa Italia all'ultimo atto

I bianconeri spettatori molto interessati del match tra la Sampdoria e il Torino In palio due poltrone per l'Europa

In caso di vittoria dei genovesi si andrebbe allo spareggio-derby con i granata per un posto in Uefa

Juve «voyeur» per una finale

VITTORIO DANDI

TORINO. Alla terza fina-le in quattro anni, la Sam-pdoria riprova a vincere la Coppa Italia che si è aggiudi-cata già nell'85 e che resta l'unico troleo della sua ba-checa. Parte dal vantaggio di 2-0 ottenuto nella partita di andata (goi di Briegel e Vial-li) e dalla consapevolezza di non rischiare il nosto nelle ii) e dalla consapevolezza di non rischiare il posto nelle Coppe europee che le sarebbe comunque garantito dal piazzamento in zona Uefa. Una posizione comoda, apparentemente senza pericoli. Al contrario del Toro che ha complicato nel linale una statione esemplare che l'istatione esemplare che esem stagione esemplare che l'a-veva portato a risultati impre-visti.

visti.

Nessuno si potrà scandalizzare se non andremo in
Coppa - ripete Radice - in
fondo è quanto avevamo
previsto ad inizio di stagione. Non siamo una squadra
attrezzata per i grandi traguardi, ci manca ancora l'esperienza e siamo sicuramente più adatti ad un mente più adatti ad un "tour" che alle classiche, cioè siamo capaci di ottene-re risultati sulla distanza, ma

se dobbiamo giocarci tutto in una partita siamo in diffi-

Purtroppo per il Torino la finale della Coppa assomi-glia moltissimo ad una classi-ca, nella quale la Samp è già in fuga. A Genova si sentono sicuri. «È dalla sconfitta con l'Inter a San Siro che i ragazzi pensano solo alla Coppa e i "nazionali" anche agli Eu-ropel. Eppure siamo riusciti a vincere anche a Napoli e questo è un segno di salute-afferma Boskov, che ha già vinto due Coppe in Spagna, una in Olanda e in Jugoslavia e per la prima volta può ottenere un trionfo in Italia.

Mancini e Vialli, i due gioielli di Mantovani, predi-cano prudenza, ma solo per non far la figura dei gradassi. In realtà sono i primi a cre-dere che il più è fatto. Lo stimolo del resto non è secon-dario: i sampdoriani, in caso di vittoria, si divideranno una torta di ottocento milioni, cioè una cinquantina a testa, comprese le riserve e gli alle-natori. Al Toro si viaggia su

Borghi, il brutto anatroccolo

per una notte diventa cigno

Ventiquattro anni, da dieci mesi in prepensionamento in Italia, Daniel Borghi dopo tante amarezze ha conosciuto la giola del vincente: in tournée con il Milan a Manchester ha incantato amici e nemici.

Ma il suo destino sembra segnato: nel Milan del futuro per lui non c'è posto. La sua storia moderna di un emigrante del pallone rasenta il paradosso:

giudicato da tutti un campione nessuno lo vuole.

DARIO CECCARELLI

milano. Brutto essere tristi quando gli altri fanno festa. Eppure è così: Daniel Borghi. 24 anni, nel Milan delle mille luci è una imbarazzante ombra. Neanche la sua splendida prestazione contro il Manchester, suggellata da due gol, gli ha toito la consueta patina di tristezza. Moltti altri, al suo posto, ne avrebbero

tri, al suo posto, ne avrebbero subito approfittato per pren-dersi qualche rivincita, consu-

mare qualche piccola vendet-

ta. Lui, invece, con la solita vocina flebile, si è limitato a

dire: «Era da tre anni che non

otre: «tra da tre anni che non segnavo due gol. Sono con-tento perché ho dato una sod-disfazione a Berlusconi, che ha sempre creduto in me. Spero, inoltre, di aver dimo-strato di saper giocare a pallo-

cifre molto più basse, ai gra-nata spetterà soltanto la rtecipazione all'incas so, che non sarà altissimo diciamo che il montepremi per i torinisti arriverà ad un centinaio di milioni, forse meno. E il Torino deve sopmeno. E il Torino deve sop-portare anche gli scongiuri degli juventini, che questa sera tiferanno per la Samp, in modo da arrivare allo spa-reggio per l'ammissione in Uefa con i granata (a propo-sito, la data si saprà solo do-mani, ma dovrebbe essere luned!). El irritante ascoltare questi iuventini - sbotta ferri questi juvenitini - sbotta ferri - a sentir loro hanno già vinto tutto e invece basta guardare ai risultati per capire che sono poca cosa. Ormai si sentono sicuri non soltanto della nostrà sconfitta con la Samp ma anche della loro vittoria nello spareggio. Se

lì differente stato d'animo si riscontra anche nelle formazioni. Boskov è così tran-quillo da garantire che gio; cheranno gli undici della squadra base, Radice invece

iloni all'anno, sa benissimo che la parita di martedi e quella di stasera contro il Real Madrid (entrerà solo nel secondo tempo) non cambieranno il suo futuro.

«Non ilosso propia dal solo non piacerebbe neanche a me restare in una squadra per essere sopportato. Mi è già successo nel Como dove mi il negazzano per guardare il largo

successo nel Como dove mi pagavano per guardare il lago e la televisione. Comunque vorrei restare in Italia. Anche in una piccola squadra. Qui sto bene: mi sono sposato, ho conosciuto degli amici. Que-sto inverno sarei ritomato, ora

nos.

Borghi, insomma, sa che i giochi sono fatti. Sacchi vuole Rijkaard, e Berlusconi, per giunta appagato dallo scudetto, non può insistere all'infinito. Inoltre il presidente rossonero adesso è tutto distratto dalla prospettiva di portare Vialli al Milan. Per il momento. niù che una prospettiva è

to, più che una prospettiva è solo un sogno, ma Berlusconi sotto sotto è convinto che

qualsiasi sogno si può mone-I complimenti di Bobby Chariton. Martedi sera l'ex leader della nazionale inglese

Milan. L'argentino tra rivincite e malinconie

vittoria nello spareggio. Se questo è stile... Meglio che

aspettino, tacciano e speri-

TORINO-SAMP

(Tv 2; ore 20.25)
Lorier (1) Pagluca
Coradiol (2) Brisgel
Form (3) Mannini
Crippa (3) Fush
Benedett (3) Virchwod
C avero (3) Palegrini
Rossi (3) Pari
Sabato (3) Carezo
Polster (3) Bonomi
Corm (3) Mancini
Corm (3) Mancini
Corm (4) Mancini
Corm (5) Mancini
Corm (5) Mancini
Corm (6) Mancini
Corm (6) Mancini
Corm (7) Mancini
Corm (8) Pagenin
Lantini (3) Bistazzoni
Fuser (8) Pagenin
Lantini (3) Salsano
Bresciani (4) Branco
Di Bin (6) Branco
Di Bin (7) Garzo
Andets: Sempdon Forino 2-0

si lambicca alla ricerca della pietra filosofale, che signifi-ca poi un marchingegno che possa bloccare il contropie-de di Vialli e Mancini garantendo allo stesso tempo una grande pressione sulla difesa della Samp. Sono in ballo per due posti Corradini, Be-nedetti e il giovane Fuser, che nelle ultime partite ha sostituito l'infortunato Ber-dgreen.

dal gioco dei rossoneri. Dopo Sacchi e gli ha detto: «Incredi bile: all'inizio non pensavo

bile: all'inizio non pensavo neppure che losse una squadra italiana. Aggresatva, rapida, alletucamente forte. Giocava come se fosse davanti al proprio pubblico. Davvero un bello spettacolo». In effetti, il Milan a Manchester ha disputato una bellissima partita: persino i supporter inglesi, poco propensi a queste gentileze, hanno sottolineato con lunghi applausi a prestazione dei rossoneri.

Campionato europeo di club. È un pallino di Berlusco-

ciub. E un pallino di Berlusco-ni che vorrebbe creare un tor-neo, con dei gironi all'italiana, al quale parteciperebbero le squadre più prestiglose d'Eu-ropa. Sostenitore di questa idea è anche il presidente del Real Madrid, Ramon Mendo ac, che oggi pomeriggio arri-

za, che oggi pomeriggio arri-verà a Milano per discuterne con Berlusconi. La società

rossonera ha già sondato di versi club europei. Molti si so-no detti interessati. Bertusco-

ni ne aveva già parlato con Gianni Agnelli che si era di-chiarato favorevole.

dei rossoneri.

Uefa. L'Espanol s'arrende La suspense dei rigori frutta al Bayer

LEVERKUSEN. Il Bayer Leverkusen ha vinto la Coppa Ueta battendo l'Espanol Barcellona 6-2 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi con il punteggio di 3-0 (nella ripresa gol di Tita, Goetz e Cha Bum) per il Bayer che aveva così colmato il vantaggio accumulato dagli spagnoli nella partita d'andata. Senza esito i tempi supplementari, ai calci di rigore si è imposto il Bayer 3-2.

Con una partita vibrante, se non ben giocata, almeno agonisticamente apprezzabile, la formazione tedesca iscrive per la prima volta il suo nome in una Coppa europea. L'albo d'oro della Coppa Ueta (Anderlecht, Tottenham, due volte Real Madrid e Coteborg negli ultimi anni), meritava forse due finaliste più titolate, ma Bayer ed Espanol hanno cer-

cato di recitare il proprio ruolo con dignità. Dominio degli
spagnoli all'andata, supremazia totale del Bayer al ritorno.
I tedeschi hanno disputato l'epilogo di fronte a 20mila spettatori in festa. Dopo che il
Bayer aveva recuperato tre
gol nei tempi regolamentari,
senza riuscire però a segnare
quello decisivo nei supplementari, la partita si è decisa a
calci di rigore. Dopo essersi
portati in vantaggio grazie alle
trasformazioni di Pichi Alonso
e Job gli spagnoli hanno subi-

la conquista della Coppa

e Job gli spagnoli hanno subi-to gli errori di Urkiaga (traver-sa), Zuniga (parato) e infine Losada che, visibilmente im-Losada che, visibilmente im-paurito, ha calciato alle stelle. I tedeschi, con i nervi assai più saldi, hanno segnato tre rigori su cinque vincendo global-mente la Coppa Uefa con un 6-2 che ha vanificato lo 0-3 dell'andata.



Evant in azione nella vittoriosa partita di Manchester

Stasera amichevole di lusso Aria di Coppa Campioni con il Real a San Siro

MILANO. Stasera (ore 20.30) superamichevole di lusso tra Milan e Real Madrid. Lattesa è notevolissima e i biglietti sono tutti esauriti. La eri mattina e nel pomeriggio ha svolto un breve allenamento allo stadio di San Siro. A causa di un violento temporale l'allenatore Beenhakker si è dovuto accontentare di una palestra dei Macazza. Gli spanoli, con dieci punti di vantaggio sulla seconda a una

giornata dalla fine, hanno già vinto iì loro campionato. «Questa partita – ha detto ii tecnico spagnolo – potrebbe essere un anticipo della Coppa dei campioni sei isorteggio ci mettesse di fronte. Il Milan che ha giocato contro ii Manchester ci ha davvero impressionato, soprattutto Borghi. La nostra e una squadra di intoccabili: i giocatori infatti non li vendiamo». Il Milan si presenterà con gli 11 titolari. Borghi entrerà nel secondo tempo. L'arbitro è Casarin.

Giro d'Italia, ancora in forse Argentin e Fondriest



Al Giro d'Italia, che scatta luned prossimo da Urbino, sono in forse le partecipazioni di Moreno Argentin (nella foto) e di Maurizio Fondriest. Le riserve si scioglieranno domenica per entrambi i corridori. Argentin lamenta disturbi ad un ginocchio, che però non gli hanno impedito di continuare ad allenarsi anche se in maniera bianda. Più serie invece le condizioni di Fondriest. leri sottoposto a Bologna alla Tac e ad esami radiografici, è emerso che il giovane ciclista trentino lamenta una «sofferenza discale a livello della quarta-quinta vertebra lombare», conseguenza della caduta dei 6 maggio scorso nel Giro del Tentino. Il corridore è stato sottoposto immediatamente a infiltrazioni e massoterapia. Se le cure riusciranno a sbloccare la situazione, Maurizio correrà il Giro, anche se le sue condizioni non saranno perfette.

Doping: la legge Pci diventa

La proposta di legge sul do-ping nello sport, presentata nei mesi scorsi dal Pci (pri-ma firmataria l'onorevole Adriana Ceci Bonifaci), si è

del provedimento di legge anche il Psi, il Pri e la De, La proposta porta così ora la firma del capogruppo de della commissione Sanità, Saretta, di quello socialista, Rossella Artioli e del presidente della commissione, il repubblicano Bogi. Per la Democrazia cristiana l'ha anche sottoscritta Gianni Rivera, entrato a far parte della commissione Sanità della Camera.

Protesta a Torino per implanti e tariffe

Singolare manifestazione ieri a Torino di sportivi con-tro i ritardi e l'insipienza dell'Amministrazione comunale, a proposito della gestione degli impianti sportivi. Nove Federazioni (tra cui la Federcalcio, la Fi-

dal, la Federbasket, la Federazione handicappati, la Pugili-stica), dodici enti di promozione sportiva (praticamente tutti) e 214 società sportive hanno riunito di fronte al Comune centinala di sportivi (alteli, dirigenti e tecnici), per protestare contro l'ormal cronico ritardo nella manu-tenzione degli implanti, molti dei quali sono stati costretti a chiudere. La protesta riguardava anche l'aumento delle tariffe per l'affitto di palestre e di piscine.

Tre giovani calciatori feriti da teppisti

Tre calcistori della squadra allievi dell'Ascoli sono stati feriti, ieri pomeriggio nello stadio Helvia Recina di Ma-cerata, da un gruppo di tep-pisti tifosi della Samb, poco prima dell'incontro che le due formazioni hanca di

prima dell'incontro che le due formazioni hanno glocato per la finale del torneo regionale della categoria.

Armati di mazze da baseball e di catene, i teppisti hanno
raggiunto in campo, dalla gradinate, i giocatori dell'Ascoll,
che stavano riscaldandosi per la paritia. Prima di ventre
bloccati dai carabinieri, che hanno identificato cinque minorenni, i teppisti hanno colpito diversi calciatori ascolani
e anche uno della Samb, intervenuto a cercare di calmati.
Tre degli aggrediti sono dovuti ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso, che hanno diagnosticato lesioni
guaribili, nel più grave dei casi, in otto giorni.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raluno 0,50 Ginnastica ritmica sportiva: campionati europei a

Raidue 14,35 Oggi sport; 18,30 Tg2 Sportsera; 20,10 Tg2 Lo sport; 20,25 Calcio: Finale di Coppa Italia Torino-Sampdo-ria.

Raitre 15 Hockey su pista: Bassano-Monza; 16 Campioni:le più belle partite dei campionati europei(Germania-Olanda del 15-6-80); 17,30 Derby; 20,25 Basket: Scavolini-Tracer (quarto incontro di finale).

Retequattro 23,50 Golf: finale Master Usa 1988.

Italianno 22.15 Calcio: Milan-Real Madrid.

Trac 13,30 Sport News; 23,10 Trac Sport.

Telecapodistria 13,40 Sportime; 13,50 Calcio, finale Coppa Uefa: Bayer Leverkusen-Espanol (replica); 15,30 Juke-box; 16,10 Donna kopertina; 16,40 Sport spettacolo a cura di Dan Peterson; 19 Sportime; 19,30 Juke-box (replica); 20 Donna kopertina (replica); 20,30 Ginnastica ritmica: da Hessinki campionati europei; 22,10 Sportime; 22,30 Juke-box; 23 Calcio, Supercoppa America: Gremio-River Plate (replica).

Johan Cruyff, neoallenatore del Barcellona, giudica meriti attuali e prospettive del Milan campione

del desiderio di Berlusconi. È bravo, è bravo dicono tutti: alla fine però non lo vuole nessuno. Nella nazionale argentina è stato emarginato. Al Como, Agroppi, non lo portava neanche in panchina. Al Milan, non lo vuole Sacchi. Eppure, è indubitabile, talento pe la l'amichevole contro il

ne ha. l'amichevole contro il Manchester infatti è stata ami-

chevole per modo di dire. E Borghi, che non giocava una

partita vera da due anni. è riu

paruta vera da due anni, e nu-scito lo stesso a imporre la sua fantasia. Non solo: ha ricupe-rato molti palioni mettendosi in evidenza perfino in difesa. Borghi, che guadagna 400 mi-

«Ma il mio Ajax è ancora lontano» 🦪

capocannoniere. Rijkard? No comment». Neoalle-natore del Barcellona in cerca di rilancio, Johan Cruyff dispensa alcuni scampoli di saggezza calcistica. Passa al microscopio il Milan olandesizzato di Berlusconi e Sacchi, e conclude che può diventare grande come il suo Aiax. Esamina gli Europei, e scommette che Italia e Olanda, in fondo...

FEDERICO ROSSI

SANTABERTADIAN PARAMENTAKAN MENANGAN PARAMENTAKAN PARAMENTAKAN PARAMENTAKAN PARAMENTAKAN PARAMENTAKAN PARAMENTA

BARCELLONA. Il mito ri-torna in Spagna. All'insegna dei corsi e ricorsi storici, riecco Johan Cruyll al Barcellona: negli anni Settanta da giocatonegii antii Settanta da giocatore, ora in qualità di tecnico. Il Palazzo «azulgrana» si è affidato all'olandese per tentare il recupero degli antichi fasti: il dominio spagnolo è del Real Madnd, per il Barcellona solutari tanto il ruolo di comprimario. Cruyit, però, prima di sedersi in panchina, deve vincere l'ostilità di alcuni giocatori cata-iani, quelli maggiormente le-gati all'allenatore Aragones. Ma sono dettagli, dicono da queste parti Cruyff significa anche Olan-

da. E il Milan tricolore del professorino di Fusignano, al se-colo Arrigo Sacchi, parla an-che l'olandese. Gullit e Van che l'olandese. Gullit e Van Basten, infatti, sono i profett orrange» della banda di Sua Emittenza. Non solo: per il futuro, Beriusconi ha già messo le mani e i dollari su Frank Rikaard, padre del Sunname (vedi alla voce Gullit) e passaporto olandese, passato quest'anno dall' Ajax al Saragoza via Sporting Lisbona.

Cruyli plaude alle scelte beriusconiane: «Il Milan si è assicurato i tre fuoriclasse d'Olanda. Gullit è la genialità fatta persona, il calciatore del contra del contra del calciatore del contra del calciatore del contra del calciatore del calci

Marco Van Basten, che ha de-buttato nell'Ajax, prendendo il mio posto, quand'era anco-ra un ragazzo alla ricerca di se stesso, ha fatto vedere nelle ultime battute di campionato quale stoffa di goleador pos-siede. Soltatto un infortunio vertice della vostra classifica

E di Riikaard cosa dire? Cruyff di questo fenomeno ha poca voglia di parlare. I due, all'Ajax, litigarono di brutto. all Ajax, illigarono di bruto, Parole grosse, incomprensio-ni e l'inevitabile cessione del-l'elegante centrocampista. Ma Johan avrebbe, in ogni caso, Rukaard ai propri ordini nel Barcellona proiettato al futuro .. La delicata questione è stata risolta con il passaggio del giocatore al Milan (il con del giocatore al Milan (il con-tratto verrà firmato ufficial-mente soltanto il 20 maggio). La domanda che è sulla bocca degli amanti del calcio è la seguente: il Milan della «La mia Ajax è stata grande, eccezionale per tante stagioni. Per anni ha dominato la ribalta europea. Ci siamo trovati ad un certo punto a giocare a occhi chiusi. Eppoi, quanti fuonclasse: Neeskens, Huihott Pen Lang Liscoppi. shoff, Rep, Haan... I ros ora, i campioni non mancano e nemmeno i giovani di valo-re, come Maldini: diciamo che la strada intrapresa è quel-la buona, che esistono tutti i

to modo anni la di disputare con la maglia del Milan, uno spezzone del «Mundialito Club»: «Ma la mia appanzione è stata breve: un infortunio mi ha fatto subito scomparire di scena».

Johan avrebbe potuto alle-

resupposu...».
Cruyff, che ha conquistato,
ome Michel Platini, per tre come Michel Platini, per tre volte (seppure non consecuti-ve) il «Pallone d'Oro», ha avu-

nare la Juventus. Boniperti e l'avvocato Agnelli lo hanno

mi Europei, un antipasto ghiotto del mondiale che si disputerà in Italia nel 1990. «La sputera in Italia nel 1990, «La Germania Occidentale parte con i favori del pronostico se non altro per il fatto di giocare in casa. Ma Beckenbauer può anche contare su una squadra competitiva Aspettampol per anche contare su una squadra competitiva. Aspettiamoci però delle sorprese. Potrebbero venire dall'Olanda e dall'italia. Gli azzurri si sono comportati bene nelle qualificazioni e dispongono di elementi di primissimo piano».

Johan Cruyti si ritutta nella sua realtà, il Barcellona lo sto aspettando a braccia aperte.
Non gli mancherà il tayon so-

Non gli mancherà il lavoro so-prattutto alla luce del fatto che il tedesco Schuster se ne andrà (al Real Madrid, pensate un po') e l'inglese Lineker, cannoniere del mundial mes-sicano con sei reti, ha espres-so un desiderio: quello di giocare in Italia possibilme nell'Inter.



Cruyff allenerà il prossimo anno il Barcellona

Deputati pci «Ministro il campionato su Palanca: è torbido»

ROMA. Il sen. Nedo Ca-netti, responsabile del Pci per lo sport, ha dichiarato che il ve approvare a più presto la legge che sanzioni come reato penale l'illecito sportivo. Si eliminerebbe così una volta per tutte la perma nente contraddizione tra la severa e sollecita giustizia severa e sollecita giustizia sportiva e l'impotenza di quella ordinaria, che non ha poteri per intervenire. Una interrogazione al ministro del Turismo e spettacolo è stata invece presentata dai deputati comunisti Ciafardini, Pinto e Soave, a proposito o Di resultari poco a proposito «Di risultati poco chiari nel campionato di serie A legati al racket delle scommesse clandestine, con con-seguente offuscamento delimmagine stessa di un carn-ionato che è al più alto livello mondiale per investimenti, slorzi organizzativi e qualità icciai organizzativi e qualità tecniche». I re deputati chie-dono infine di uscire dalle «generiche affermazioni di vo-lontà e di principio, per estir-pare definitivamente ogni possibilità di dubbi e sospet-ti».

Squalifiche Stangata 6 giornate

MILANO. Stangata del giudice sportivo su Palanca del Catanzaro squalificato per 6 giornate, per gravi ingiunte all'arbitro, alla fine della partita di domenica scorsa Catanzaro-Lazio. Quattro turni a Bi-vi (Triestina); tre ad Anastopoulos (Avellino); due a Sciin (Inter); una a Diaz (Fiorentina). Oddi (Roma), Pacione (Verona), Apolloni e Minotti (Parma), Bottoluzzi (Piacentica), Butti (Arezzo), Camolese (Lazio), Chierici e Serra (Taranto), Chiodini (Brescla), Di Sarno (Barletta), Ennio (Genoa), Luperto (Samb), Mazzaferro (Barletta), Monza (Bologna) e Terracenere (Sari), Ammenda di 35 milioni al Catanzaro.

Ammenda di 35 milloni al Câtanzaro.
Questi gli arbitri di domenitap prossima, 15° di ritorno
della serie B: Arezzo-Parma,
Gava; Atlanta-CremonesaFrigerio; Barletta-Catanzaro,
Lombardo; Lazio-Udinese,
Amendolia; Lecce-Bari, Pairetto; Modena-Messina, Coppetelli: Padova-Bologna, Nicchi; Piacenza-Brescia, Bruni;
Sambenedettese-Genoa, Paparesta; Triestina-Taranto.

l'Unità Giovedì 19 maggio 1983



Un piccolo gruppo di ragazze si è autorganizzato in Lega-rugby e dà vita ad un campionato in spregio al divieto federale Uno sport che fa proseliti soprattutto tra le adolescenti

Quella sporca ultima meta non è più una faccenda da maschi

L'89 sarà un anno felice per le rugbiste italiane: la Federazione ha detto finalmente si al patrocinio dei mondiali ferminili e, già da questo mese, per i Cam-pionati Europei le ragazze entreranno in campo con le attrezzature fornite dalla stessa Federazione che, nel suo statuto, sentenzia che il rugby è uno sport «virile». Ma che ci sarà mai di così assolutamente «maschio» nel piazzare una palla ovale in meta?

MONICA LANFRANCO

in piena regola, sfidando così

semplice sostantivo di sei lettere che, come recita il voca-bolario, è sinonimo di «da uotere cne, come recita il vocabolario, è sinonimo di vida uomo le circa duecento giocarici di rugby sono rimaste per
anni, come clandestine, ai
bordi del campo ad aspettare,
se le squadre e i dirigenti erano gentili, che i maschi terminassero gli allenamenti per eflettuare, finalmente, il loro.
Esattamente come succede
per i ragazzini, ai quali il campo di pallone spetta sempre
dopo che gli adutti i ohanuo
occupato. C'è di che perdere
la pazienza, e anche la voglia.
Eppure la storia di questo piccolo, ma agguerrito gruppo di
allete è una storia di perseveranza e di tenacia, che l'ha
portato a diventare un importante precedente nel campo
dello sport remminile.

Da quattro anni, infatti, le
rugbiste si sono autorganizzate nella Lega-rugby, e effettuano un campionato nazionale

gonne corte e il trucco che le mette in risalto gli occhioni scuri, che sorridono continua-La prima volta che presentò

mente.

La prima volta che presentò alla stampa la giovane Lega, affiliata all'Uisp (l'Unione italiana sport popolare, il più grande ente di promozione sportiva, con più di 500mila iscritti), si trovò al fianco Anna Del Bo Boffino, che feca da madrina all'iniziativa; Isabella era visibilmente emozionata e decisamente a disagio per la curiosità scettica che molti mostravano nei suoi confront. Oggi, a 4 anni di distanza, è una vera dirigente sportiva. «La situazione è decisamente migliore di quando ho iniziato a giocare. Se tutto andrà bene la nostra Naziona-le presto potrebbe essere accolta nel club della Fir. che comprende gli atleti azzurna. Sembrano molto lontani i tempi (ma era appena 184) quando Riccardo Tibert, presidente del Comitato regiona la laziale della Federazione ritutò di concedere arbitro e campo per un loro incontro. La motivazione fu secca: di nostri regolamenti non prevedono attività femminile, nepure a titolo di esibizione».

Oggi il campionato lo giocano 6 squadre, e l'età delle ragazze che intiziano si sta abbassando; sono adolescenti di 14-15 anni, segno che, sep-

guardano al rugby con inte-resse. Tutte, qualunque età ab-biano, rispondono allo stesso modo quando si chiede loro perché siano disposte a fare così tanti sacrifici per praticare questo sport, sacrifici an-che economici, visto che, fino ad ora, si autofinanziano interamente, comprese le trasfer-te: «È appassionante». «È vero – spiega Isabella –; il fascino del rugby sta nell'es-

et vero - spiega Isabella - il fascino del rugby sta nell'essere aggressivo, ma non violento, giocato dalle donne. Ci
vuole grinta, ma soprattutto
bisogna sentire la squadra. È
uno sport di contatto, nel quale si è obbligate a fare i conti
con lo scontro fisico, ma anche con la necessità di mitigare il protagonismo, e sviluppare la solidarietà con le altre
compagne. Andare in meta è
il fruito di un lavoro collettivos. Dello stesso parere è anche Marzia Ghirardelli, 25 anni, padovana, giocatrice del
Vicenza. ¿L'afliatamento, più
ancora dell'essere brave giocatrici, è indispensabile. In
campo è preferibile essere tutte mediocri ma ben sintonizzate, piuttosto che 15 "assi"
ma incapaci di amalgamare
bene il gioco. Non è facile
creare, tra donne, un clima
psicologico di questo genere;
siamo più permalose, più suscettibilis.
Nonostante le donne siano
tate razamente indirivata

cettibili». Nonostante le donne siano tate raramente indirizzate

Off limits anche lotta. boxe, moto e pallanuoto

Le ostinate giocatrici, decise a raggiungere quella che la Fir considera ancora oggiuna «meta» proibita alle donne, sono circa 200; le squadre che disputano quest'anno il Campionato italiano sono 7, e in campo europeo se la cavano egregiamente. Oltre al rugby le donne restano escluse, in Italia, per statuto dal motociclismo, la pallanuoto, la boxe, la lotta e la pesistica. Di conseguenza tutte coloro che vogliono praticare questi sport si organizzano al di fuori del mondo federale, con unte le difficoltà prevedibili: dalle questioni logistiche a quelle finanziarie, fino alla ricerca affannosa degli sponsor, indispensabili per pagare materiali e trasferte.

Là dove le donne sono state ammesse, invesce, a pieno titolo, il quadro cambia. Il primato per la maggior presenza femminile lo detiene la Federazione pallavolo, con 117.000 iscritte contro 109.000 uomini, e ben 5.000 squadre.

verso gli sport di squadra, che po la doccia ce ne andiamo verso gi sport o requatra, cine meglio di altri insegnano a so-cializzare, sono in molti a stu-pirisi di come le rugbiste ab-biano assimilato lo spirito del «terzo tempo». eĉ il momento più bello del gioco, forse più bello ancora della partita. Do-

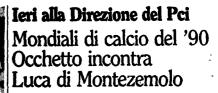
A ruota segue la Federazione atletica con 60.000 tesserate, contro 70.000 maschi. In espansione la presenza di donne nella pallacanestro con oltre 40.000 giocatrici contro 120.000 giocatori. Diccimila sono le nuotatrici, mentre gli uomini sono il doppio; 8.000 nella Federazione sport equestri (14.000 gli uomini) e 2.500 nella scherma, contro 3.000 schermidori.

Rugby femminile: una fase di una partita a Roma

schemidori.

Per quanto riguarda la percentuale delle donne nelle grandi occasioni sportive, come le Olimpiadi, la proporzione è ancora bassa: a Los Angeles erano 49 contro 264 atleti. Ma decisamente sconfortante è il quadro se si lancia uno sguardo al governo degli sport. Il panorama è totalimente maschile; in nessuna delle 39 Federazioni una donna siede al posto di presidenza; solo una, Bianca Vitali, è stata nominata segretario (dire segretaria non si usa) della Federazione sci nautico.

glietto di ingresso; ottimo modo, vero - se la ride la Presi-dente - per fare su i soldi del-le trasferie?». Con buona pace di quanti sostengono che il nu-gly eviniizza» le donne. (Fine - Le precedenti puntate sono apparse il 5 e il 7 mag-gio) po la doccia ce ne andiamo tute a berci una bira, vinctir-ci e perdenti. È prepariamo il menù delle prossime teste, quelle che organizziamo pe-riodicamente a base di piatti che cuciniamo a casa, e per le quali facciamo pagare un bi-



leri mattina una delegazione del Col, composta da Pirastu, Salvadori, Bendoni e guidata dal direttore generale Luca di Montezemolo è stata ricevuta dal vicesegretario del Pci, Achille Occhetto. L'inconvicesgretario dei Pci, Armine Coretto in Control victorio, Angius, Chiarante, Canetti e Salvagni è servito per uno scambio di informazioni sui problemi legati alla realizzazione dei Mondiali del '90.

nista italiano si impegnerà, an-che attraverso gli enti locali, per la piena riuscita dei Mondiali di calcio del 1990 - ha dichiarato Achille Occhetto al termine dell'incontro con Lu-ca di Montezemolo -. Nel cor-so della riunione ci sono stati illustrati i problemi sportivi, culturali e turistici che una comporta. Abolamo dovuto rilevare che c'è un grosso ritardo da parte del governo nella predisposizione di interventi infrastrutturali che consentano di affrontare l'avvenimento con sicurezza. Dalle informazioni che Montezemolo mi ha dato - ha aggiunto Oc-

chetto - mi sono fatto l'idea che occorre soprattutto un programma per le infrastrutture e per le tecnologie (aeroporti, ferrovie e telecomunicazioni) e per potenziare i
funzionamento delle attività
culturali, coinvolgendo i Comuni interessati. E necessario
individuare gli obiettivi prioritari: il Mondiale del '90, intali
i sarà l'occasione per milioni
i sarà l'occasione per milioni che occorre soprattutto un ti, sarà l'occasione per milioni ti, sara i occarrio per di persone di visitare le città Italiane e conoscerne il gran-de patrimonio culturale. I Mondiali tra l'altro - ha prose-guito il vicesegretario del Pci - possono costituire l'occa-rione neri vivers medilo ia città possono costituire l'occa-sione per vivere meglio la città e per predisporre interventi fi-nalizzati non solo allo svolgi-mento dell'avvenimento spor-

POMA all Partito comus

Occhetto ha poi sottolineato che sulle questioni solleva-

tivo, ma anche a contribuire

te sarà utile l'impegno attivo dei comunisti. «I Mondiali del 1990 – ha concluso il vicesagretario del Pci - devono essere l'occasione per una grande festa sportiva, ed anche una importante esperienza culturale, di incontro e di dia-

di violenza.

Dal canto suo Luca di Montezemolo ha tenuto a precisare che il Col ha partecipato all'incontro per dare informazioni. «Siamo un organo pro-fessionale - ha detto il direttore generale del Coi - ed è no-stro dovere dare tutte le infor-mazioni tecniche. L'incontro non ha valore politico. Abbiamo avuto riunioni in prece-denza con il governo ed altri organi istituzionali, altri ne avremo in futuro. È fondamentale nella nostra situazione dare un'informazione cor retta, per far sì che tutti siano partecipi delle vicende relati-ve all'organizzazione del Mondiale. Ci tengo a ribadire che non abbiamo chiesto aiu-to al Pci, stiamo solo avendo

una serie di incontri con realtà economiche e politiche». Una preoccupazione eccessiva per un normale incontro.



ecchi cerca di contrastare Gracis che va a canestro

BREVISSIME Internazionali di tennis in Francia. Ivan Lendi davanti a Stefan

Scudetto basket. Quarta finale a Pesaro con la Scavolini favorita Per Bianchini e Casalini è tempo di stress psicologici

Il sesto uomo è il dottor Freud

Scavolini-Tracer al quarto atto. Sul punteggio di 2 a 1 per i pesaresi questa sera in terra marchigiana è forse arrivato il momento della verità. La Tracer è in rimonta, ma i «provinciali» hanno tra le mani l'ultima grande possibilità di arrivare al sospirato scudetto. Accanto alle scelte tecniche scendono in campo l'usura psicologica e la «tenuta» mentale dei gioca-tori. E, sicuramente, il pubblico avrà il suo peso.

MARCO PASTONESI

MILANO. A sole quarantotto ore di distanza Scavolimi e Tracer si affrontano nella «gara-quattro» (a Pesaro, ore 20,30, diretta tv' su Raire).

Poiché la pallacanestro è come la matematica, cioè non en originone, se Pesaro vince conquista lo scudetto, se perdes iv a alla «bellissima» di domenica, ore 18,30, al Palatrussardi di Milano.

Se Pesaro vince, oppure se MILANO. A sole quarantotto ore di distanza Scavolini e Tracer si affrontano nella «gara-quattro» (a Pesaro, onzo 20,30, diretta tv su Raitre). Poiché la pallacanestro è come la matematica, cioè non è un opinione, se Pesaro vince conquista lo scudetto, se per si va alla «bellissima di domenica, ore 18,30, al Palatrus-sardi di Milano.

Se Pesaro vince, oppure se Pesaro perde: molti sono in-

McAdoo e D'Antoni, ma an-che di Brown e dei giovani Montecchi e Pittis. Ma stasera si toma a Pesaro e il pubblico, si sa, è quell'elemento capace di spostare l'ago della bilan-cia.

di sposiare i ago di ipotesi, di sensazioni. Nulla è scontato in partenza. «La conoscenza caranale», come l'ha chiamata Bianchini, fra le due formazioni a questo punto è totale. «Se prima la Tracer aveva il diritto di sostenere che la Scavolini era una avversaria sconosciu-ta - spiega l'ex commissano tecnico della nazionale azzur-ra - adesso ha tutti gli elemen-ti per valutarne l'esatta forza. E viceversa. Mi è stato chiesto E viceversa. Mi è stato chiesto es sono rimasto sorpreso o impressionato dalla prestazio-ne di Pittis. Assolutamente no. Pittis rappresenta l'aspetto più bello della Tracer perché e i simbolo del rinnovamento. Su questo è d'accordo an-che Franco Casalini: Riccar-do è in un momento particola-

re della sua evoluzione agoni-stica. In difesa, soprattutto nel primo tempo della terza parti-ta, si è comportato egregia-mente contro Daye, anche perché le sue caratteristiche sono simili. Nel secondo ha recuperato palloni decisivi e segnato canestri importantis-simis. Casalini ribadisce i suoi concetti: «Quando la Tracer si trova nell'impossibilità di gio-care una paritta se non con l'unico obiettivo della vittoria, riesce a dare il meglio di sé. runico obiettivo della vittoria, riesce a dare il meglio di se, riesce a dare il meglio di se. La nostra arma migliore è la concentrazione, l'intensità, la voglia di vincere». Il resto sono soltanto mosse, tattiche del gioco e dei suoi riti. «Ho messo Meneghiti su Daye perché quesi anno Dino ha già difeso, e con successo, sulle ali avversarie, da Subotic a Bosa. In questo modo ho potuto schierare Brown su Magnifico, con risultati felici».

Con la Tracer in rimonta

può cambiare qualcosa dal punto di vista psicologico? Anche qui i due coach sono d'accordo. «Cambia nulla dige Bianchini - semmal i miel giocatori appuntiranno ultenommente le loro armis. «Si incomincia alla pari - sottolinea Casalini - la storia dei play-off insegna che non esistono vantaggi psicologici né il fattore campo. Noi possiamo vincere a Pesaro così come loro hanno vinto a Milano». Filosofia spicciola e lezioni di buon senso che forse nascondono una naturale stanchezza fisica e il giustificato stress mentale. La «gara-tre» ha dimostrato comunque che, per vincere, la Tracer deve bioccare anzitutto Magnifico. Probabile che Casalimi riproponga le marcature dell'ultimo match. Altrettanto probabite che Bianchini inventi qualcosa di nuoro. «Na noi -confida Casalini - siamo preparati anche a questa nuova eventualità».

corsivo

Fidal, la riforma possibile per voltare una pagina nera

NEDO CANETTI

La Fidal è stata a lungo, negli ultimi mesi, nell'occhio del ciclone. Salto di Evangelisti e doping ne hanno fatto il bersaglio di polemiche aspre. Quai ne capitano in tutte le lederazioni, ma quella di atletica dirige una disciplina pressigiosa (a regina delle Olimpiadio) ed è presieduta da un personaggio di rilievo internazionale come Nebiolo, candidato perdente, tra l'altro, alla presidenza del Coni. Era facilmente prevedibile che su di lui si concentrassero le critiche. Anche noi lo abbiamo fatto, chiedendo le dimissioni del presidente, che ci è parso oggettivamente responsabile dei noti accadimenti. Il dibattito sulla Fidal (sta succedendo per altre federazioni, del resto, come il ciclismo, il tambicatula la pallamano di tennis la motonatifica. il tennis-tàvolo, la pallamano, il tennis, la motonautica e altre, e ancor più succederà nei prossimi mesi) è naturalmente surriscaldato dalla prossima scadenza congressuale quadriennale, nel corso della quale si rinnoveranno le cariche. I «casà della federazione diventano così materia di campagna elettorale. Si paria di cordate, di candidature alta presidenza (ricordiamo che vanno presentate entro il 31 luglio e che chi si candida alla presidenza non può fario anche per il Consiglio federale) che vedrebbero impegnati personaggi di spicco, come il vicepresidente nazionale Tosi e il presidente regionale del Lazio, Gianni Gola, con sponsorizzazione di diversa natura ed origine, sportiva e partitica. olo, la pallamano, il tennis, la motonautica

ca.

A questo proposito vogliamo essere molto chiari e precisi. La nostra richiesta di una svolta nella Fidal nasce dall'esis. La nostra richiesta di una svolta nella Fidal nasce dall'esisgenza che a noi pare inderogabile di un profondo rinnovamento, non certo per adesioni o simpatia a questo o quel candidato. Ci mancherebbe altro. Così ci siamo sempre comportati nel confronti di tutte le federazioni come per l'elezione del presidente del Coni. Lo faremo anche per la Fidal. La cartina di tornasole per definire la nostra posizione restano i programmi, le politiche, le strategie. Su quelli giudicheremo. Chiediamo un rinnovamento di metodi e di uomini. Occorre un nuovo stati d'ingente, ringiovanito, che sappia affrontare (non rinnegando cloè quanto c'è stato di buono nella politica «nebiolana» dell'immagine, dello spettacolo, dei grandi avvenimenti «mondiali») i problemi acuti delle società sportive non militari, della promozione – invertendo la tendenza alla diminuzione dei tesserati e delle società affiliate –, degli impianti, dei govari, dei tecnici ed società affiliate –, degli impianti, dei giovani, dei tecnici ed anche degli atleti non di alto livello investendo in queste direzioni uomini, mezzi e volontà politica. La Fidal rischierà molto se non ci sarà questa my *responsabile del Pci per lo sport

Snoopy e Linus urlarono: «Gol»

Negli Stati Uniti esplode la febbre del calcio. Mente I'ltalia sta faticosamente allestendo il Mundial '90 fra un mare di polemiche, rilardi e una endemica i madeguatezza delle sinuture, gli States si sono fatti avanti proponendo la loro candidatura per l'edizione successiva che dovrà tenersi nel 1994. Hanno come concorrenti il Brasile che però sta attraversando una profonda cnis economica e il Marocco rappresentante di un'Africa che sta compiendo passi da gigante in campo calcistica che sta compiendo passi da gigante in campo calcistica che sta compiendo passi da gigante in campo calcistica che sta compiendo passi da gigante in campo calcistica che sta compiendo passi da gigante in campo calcistica che si su compiendo passi da gigante in campo calcistica che si con nel prossimo mese di giusno, tuttava à opinione nel giusno, tuttava à opinione di diffusa che gli States silla lunga potranno avere partita vinta. Come si stanno organizata dei iniziative volte a far conoscere e praticare sempre pu' il calcio quandi a far esplodere in maniera definitiva il fenomeno in tutto il passe. Sono noti a tutti gli sfortunati e per motti versi goffi tentativi messi in picti in passa di alla Soccer League per lar decollare questa disciplina a livello professionistico. Si cominciò nel 1968 con una serie di tornei basati anzitutto sull'importazione di una valanga di «vec-Edberg e a Mats Wilander: questo l'ordine delle prime tre teste di sene del singolare maschile per gli Internazionali di Francia, in programma a Parigi da 23 maggio al 5 giugno, ai quali non parteciperà Connors per il malanno ad un piede. municazione giudiziaria per Graziano. Comunicazione giudiziaria per Elio Graziano, il padre-padrone dell' Avellino, titolare dell'Isochimica, l'azienda di Pianodardine, il reato o è inquinamento dell'ambiente di lavoro. asana e le Olimpiadi Invernali. Gli abitanti di Dosanna par-teciperanno ad un referendum per verificare il grado di accettazione della candidatura della cutà elvettica ad orga-nizzare i Giochi olimpici invernali del 1994. Un Comitato

contrario appopuiato dagli ecologisti, ha raccolto più di r esigere che il 26 giugno si svolga il referen-La giunta approva copertura Olimpico. La giunta capitolina ha approvato ieri mattina il progetto per la ristrutturazione del-l'Olimpico con la nuova copertura a traliccio, ribassata ri-

etto a quella bocciata dal Tar del Lazio spetto a queita obcciata dal rar del Lazio.

<u>enticipate partite di C. La Lega calcio della C ha posticipato quattro partite in programma sabato prossimo Si giocheranno domenica. Si tratta di Lodigiani-Priedera (C2, girone A).</u> R.M. Firenze-Carrarese (C2. girone A), Pro Sesto C2, girone B), Ospitaletto-Fano (C1, girone A).

Lee Grove, Lo statunitense Calvin Grove ha conservato

itiolo mondiale dei pesi piuma (versione lbf) battendo at punti il connazionale Myron Taylor.

terest prolbito agli inglesi. L'Everest è riuscito a «respingere» l'esercito britannico. Infatti, la più grande spedizione militare britannica sull'Himalaya, partita 3 mesi fa dal Regno Unito, è stata fermata a 300 metri dalla vetta della parete nord, de une terribile tempese.

La Canottieri pareggia con l'Urss. Nella partita amichevole di pallanuoto, giocata ien sera nella piscina Scandone di Napo-li, la Canottieri è riuscita a pareggiare 7-7 con la nazionale dell'Urs.

dell'appoggio di potenti sponsor, cercano il rilancio di uno sport che dopo entusiastici debutti ha cono-sciuto un inesorabile declino. Finito il tempo dei big, da Pelè a Chinaglia, si la «culla» di questo sport.

L'appuntamento è per il Mondiale del è ripartiti da zero con un campionato 1994. Gli Stati Uniti terra del baseball, a cui partecipano dieci squadre, puntano sul calcio (soccer) e, forti Mancherà il Cosmos, la formazione newyorchese che aveva investito nel «soccer» la cifra astronomica di 100 miliardi. E per studiare tecnicamente il calcio si farà base in Italia, ritenuta

WALTER GUAGNELS

solo alcuni giovani brasiliani e colombiani. Anche gli ingaggi non sono più miliardari. I gio-catori percepiscono qualche migliano di dollan come rimborso spese e basta. Stavolta siamo partiti col piede giusto - spiega Roberto Landi, un italiano ex portiere dei Cosmos ora dingente di quella società dei comunque la base esiste e soprattuto le surtiture sono dingente di quella società megastadi nuovi, funzionali e capaci di ospitare dalle 70 alle 150mila persone. E il pubblico negli anni passati ha mostrato, nonostante tutto, di essere interessato a questo sport. Insomma esistono tutte le prerogative per poter suffragare adeguatamente la candidatura statunitense del Mundiali '94'.

«Dopo i mondali di ciclismo a Colorado Sonnes, presente

segue Landi – lo sport delle due ruote è entrato nel sangue degli americani che ora lo praticano in massa e con buo-ni risultati anche dal punto di vista qualitativo. Siamo con-vinti che succedera la stessa cosa anche col calcio: tempo

spazio e interesse al basiset e al basebalis. Particolare significativo: una decina di sponsor (con in testa un azienda produttrice di birra, la Budweiser) hanno intenzione di appoggiare la candidatura statunitense per i Mondiali mettendo sul piatto della bilancia svariate decine di miltoni di dollari. Cè poi un'altra interessante iniziativa che mostra la volonta della Soccer Leggue di non incorrere negli errori del passato e di sfondare: dal prossimo mese di luglio inizierà una sorta di migrazione americana verso l'Europa. Centinaia di ragazzini vogliosi di imparare a giocare a calcio verrano in quella che gli statunitensi considerano la vera culla di questo sport, l'Italia. I primi 60 arriveranno il 7 luglio a Roncegno in provincia di Trento dove verrà allestito un «campusche avrà come allenatori inentemeno che Dialma Santos e Cinesinho, Questa iniziativa proseguirà periodicamente fino al 1994.

Il più alto di tutti i tempi Record ai Giochi di Seul: oltre 10.000 gli atleti

SEUL. Partecipazione re-cord alle Olimpiadi di Seul, in programma dal 17 settembre prossimo al 2 ottobre. Saranno oltre 10.000 gli atleti e 4.000 i dirigenti: il numero più alto di tutti i tempi. Gli atleti rappresentano 125 dei 161 paesi che hanno comunicato rappresentatio 125 de paesi che hanno comunicato nel gennaio scorso l'intenzione di partecipare ai Glochi. Per le iscrizioni la porta rimarrà aperta fino alla vigilia dell'apertura dei Giochi. La rap-

presentativa più numerosa è quella degli Stati Uniti con 808 tra alteli e dingenti, seguita nell'ordine da Urss (784), Canada (743), Cran Bretagna (619), tlaia (592), Rd (469) e Cina (469). Nessuna notizia dai 6 paesi – Corea del nord, Cuba Nicaragua, Albania, Etiopia e Seichelles – che hanno deciso di non prendere parte alle

chi» calciatori provenienti dall'Europa e dal Sud Amenca che potevano proporre solo nomi altisonami e qualche sporadico numeron sul verde sintentico dei megastadi. Personaggi come Cesar Menotti, Pele, Beckenbauer, Chinaglia Bettega furono coperti di miliardi ma non riuscirono a dari di miliardi ma non riuscirono a dari stevano sirutture societane ed organizzative adeguate. Insomma furono giganteschi e continui buchi nell'acqua. Club come i Cosmos bruciarono centinaia di miliardi senza riuscrie in alcun modo nell'intento di far sfondare il calcio negli Stati Uniti.

Adesso gli americani, mesa da parte la proverbiale mania di grandezza, hanno capi co che non bastano milioni di dollari per far esplodere il fenomeno e hanno cambiato to-

e considerato che il calcio negli Usa, pur restando uno
sport minore, è pur sempre
pratucato a livello amatoriale
da qualcosa come 15 milioni
di persone, soprattutto giovani, i dirigenti dell'American
Soccer League hanno avviato
un opera di riorganizzazione
e promozione che stavolta
parte dal basso.
Dopo 3 anni di sosta hanno
rimesso in piedi un campionato professionistico iniziato la
scorsa settimana al quale partecipano 10 squadre (dai Washington Stars ai Boston Bolts,
dai Miami Sharks agli Albany
Capitals). Non ci sono i Cosmos che dopo aver bruciato
100 miliardi nelle esperienze
precedenti sono in fase riorganizzativa. Il campionato duterà fino a luglio. Stavolta non
sono presenti giocatori stramen dai nomi altisonanti, ma

«Dopo i mondiali di cicli-smo a Colorado Springs – pro-

66[,] FIERA DI PADOVA

Alla rassegna che chiude il 22 maggio partecipano 100 aziende di cui 128 estere

Un crocevia di cultura e affari

Grande interesse per la 66º Fiera di Padova Una evi dente testimonianza che la manifestazione aperta per no cerca novità per la casa il la voro il tempo libero e le va canze Da sabato scorso è me ta di una folla di visitatori in arrivo dalle diverse regioni ita ilane ed anche dall'estero per name ed anche dan estero per ammirare le «primizie» pre sentate fino al 22 maggio da 1100 aziende (128 quelle stra niere) su un area di oltre 96 mila metri quadrati. Già si pre vede che sarà rispettata la tra one delle 250 mila presen

Particolare interesse sta su scitando il padiglione 13 - un numero che ancora una volta sembra davvero portare fortu na - dove la Confederazione na - dove la Confederazione Nazionale dell'Artigianato presenta un ncco programma che spazia dall'artigianato ar tistico al restauro dalla foto grafia all'oreficena Lappun tamento della Cna fa perno su diverse iniziative Accanto al le più prestigiose firme dell'ar tigianato veneto si presenta la prima rassegna dei mestieri artigiani del restauro (una no vità assoluta in campo nazio vità assoluta in campo nazio nale) Non solo Qui vengono rivelati anche i segreti deli ar te orafa e dell'attività di foto te orafa e dell attivita di foto grafo E per finire il visitatore può ammirare una bellissima mostra sull'artigianato cuba no Una presenza quella della Cha che ha un titolo quanto mai significativo «La città il restauro i artigiano». Un altro appuntamento da non perdere è i omaggio al grande architetto sudamenca no Oscar Niemever il propet

grande architetto sudamenca no Oscar Niemeyer il proget tista di Brasilia che si ripre senta al nostro pubblico dopo il successo ottenuto al 14º Sa lone del Mobile Triveneto con importanti integrazioni provenienti dalla mostra sui progetti accitatti sollaria. progetti architettonici svoltasi al Palazzo a Vela di Torino Il pubblico si avvicina così per la prima volta ai mobili dise gnati dal grande maestro – uno dei padri del movimento moderno – ed al progetti ri portati in plastici di alcune tra ni architettoniche eseguite in Brasile Francia Italia ed Al geria la cattedrale ed il palaz zo dei congressi che rappre



Coplav, una cooperativa nell'alta moda

COOPERATIVA

DORSODURO, 3686 - Telefono 5285576

produzione pelletteria di alta moda

conto terzi per i marchi

ROBERTA DI CAMERINO MAXIN'S DE PARIS ROBERTO CAPUCCI PANCALDI & B.

distribuiti da ITALMODE srl S Marco, 3366 - 30124 VENEZIA

lavorazione per oggettistica di rappresentanza per LORENZO RUBELLI spa S Marco, 3877 - 30124 VENEZIA

produzione propria con linea

30RSO3URO

In un primo tempo la Co-plav lavorava solo per con-to terzi soddisfacendo le esigenti commesse prove-menti da case dai nomi alti sonanti quanto impegnativi Roberta di Camerino Ca-pucci Pancaldi Poi è venu-ta la lavorazione di oggetti stica di rappresentanza, infi ne visto i andamento delle cose si è deciso per un marchio proprio che verrà lanciato ufficialmente sul mercato a'l inizio dell esta te Dorsoduro Venezia non solo indica il marchio della Coplav ma sottolinea an che la sede di quella che è i unica realta per la lavora zione artistica della pelle nella città dei Dogi Una realtà piccola ma bella che si accompagna ad un consi stente lavoro indotto sim bolo dell alta moda nel set

di lavoro Le cose vanno be ne l'attività si espande l'ambiente di lavoro e stato

ringiovanito In un primo tempo la Co

VIVERE A LUNGO, VIVERE MEGLIO '88 2º Festa Nazionale dell'Unità

Borse d'alta moda e tante altre cose Questa la

produzione della Coplav

produzione della Copiav una cooperativa giovane quasi una miniatura nell am pio mondo della coopera zione Nove soci dicasset te dipendenti sul libro paga 430 milioni di fatturato I an

no scorso con una attività in espansione tanto da

creare un proprio marchic depositato Dorsoduro Ve

nezia. La chiave del succes so sta nel lavorare all inse

so sta nei lavorare ali inse gna della specializzazione puntando sulla qualita anzi che sulla quantità La Coplav opera come ta

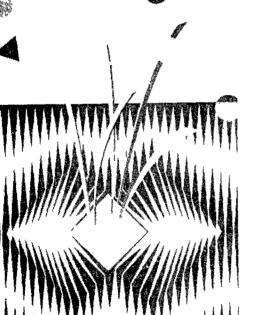
le da due anni ma in pratica e 1 erede di una cooperativa

che in precedenza aveva

svotto I attività per una quin dicina d'anni dal 1971 al 1986 La precedente realita economica stentava a svol gere la sua attività incontra va numerose difficoltà Con

va numerose difficolla Cor la nuova gestione la coope rativa è stata nstrutturata, s soho avute nuove iniziative ottenute nuove commesse

DAL 14 AL 26 GIUGNO AD ABANO TERME 3, 7, 10, 12 GIORNI DI FESTA CON L'OSPITE PROTAGONISTA





Per prenotare. Le prenotazioni si effettuano inviando la scheda di prenotare Ce prenotazioni si errettuano inviando la scheda di prenotazi one compilata unitamente alla caparra pari ad un terzo del costo totale del soggiorno al Comitato Organizzatore Festa Unità «V vere a lungo V vere meglio» va Beato Pellegrino 16 CAP 35137 Padova (tel 049/654527) a mezzo assegno circolare o vagi a postale oppure versan do la caparra presso una Federazione del PCI convenzionata I saldı sı effettuano direttamente in albergo

Per informazioni e prenotazioni COMITATO ORGANIZZATORE c/o Federazione Provinciale PCI va B Pellegr no 16 Padova tel 049/654527
ASSOCIAZIONE ALBERGATORI DI ABANO TERME pazzale Marcon 8
35031 Abano Terme (Padova) tel 049/669152
UNITÀ VACANZE ROMA Via dei Taurini 19 1 06/40490345 UNITÀ VACANZE MILANO V ale Fulvio 75 Tel 02/6423557 PRESSO LE FEDERAZIONI DEL PCI

PRENOTATEVI
ULTER ORI RIDUZIONI PER I GRUPPI CHE SI PRENOTANO ENTRO APRILE

Cure termali e fisioterapiche dibattiti politici e culturali turismo spettacoli pomeridiani e serali animazione ballo a tutte le ore giochi

- * Le cure i fanghi i bagni termali possono essere effettuati presentando l'impegnativa del proprio medico e della UsI di provenienza (sono terapie riconosciute dal servizio sanitario nazionale)
- Gli alberghi sono di alta qualità con piscina coperta e scoperta ascensore servizi in stanza e totale assistenza sanitaria
- * Una cittadella di 25 000 metri quadri aperta tutto il giorno contiene spaz per gli spettacoli per il ristoro per i dibattiti per i giochi e per il «ballo ad ogni ora»
- * Possibilità di gite turistiche e di escursioni nei più interessanti e suggestivi

Ritrovarsi tutti insieme tutti i giorni per «Vivere meglio, Vivere più a lungo».

Questi i prezzi convenzionati con gli alberghi comprensivi di pensione completa 7 giorni dalle 245.000 alle 385 000 12 giorni dalle 380 000 alle 600.000

SCHEDA DI PRENOTAZIONE					
La presente scheda di prenotazione deve essere compilata integralmente					
ll sottoscr tto		reside	ente a		
V a			n	telefono	
prenota dal		al			
N	stanze con n		posti le	tto	
N	stanze con n		post le	tto	
Ve sa i mporto anticipato di L			a mezzo as legno circolare n		
dulla Banca			o vagi a p	postale n	
Data		Frma			

l'Unità Giovedi 19 maggio 1988

Ora anche i comuni di Napoli e Roma sono in crisi.

> Le giunte di pentapartito garantiscono solo inefficienza e crisi continue.

Non condannare il tuo comune alla instabilità.



Tuitatua la città.
Vota Pci.

Commissione propedant